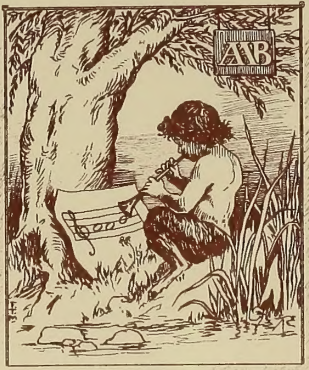
BROWN MS
M.60.20
v.2

The Arts

☆☆ M



THE PUBLIC LIBRARY OF THE CITY OF BOSTON
THE ALLEN A. BROWN COLLECTION

Digitized by the Internet Archive
in 2016 with funding from
Boston Public Library

https://archive.org/details/romeoeguiliettao00zing_0

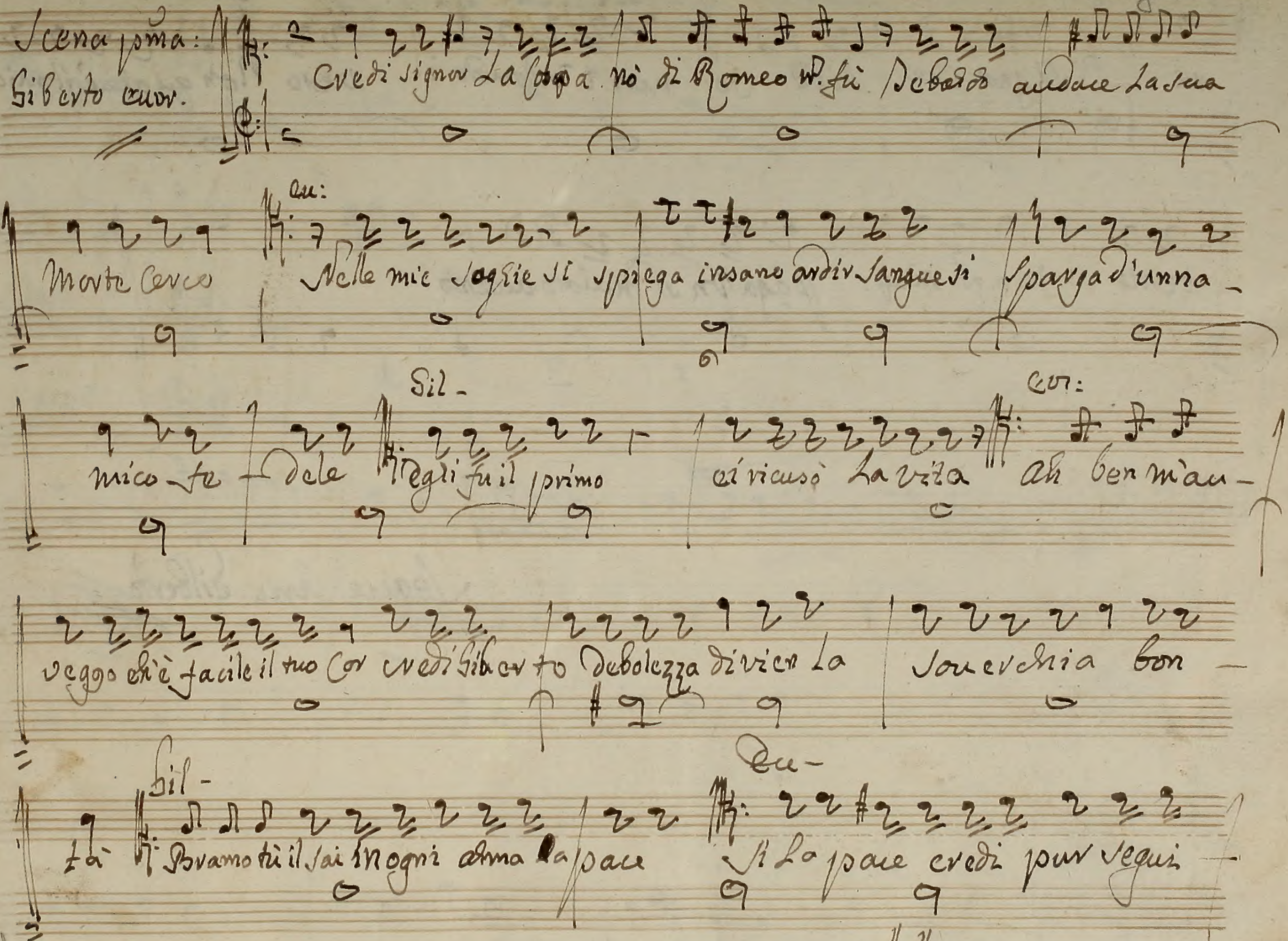
= Giulietta e Romeo =

Atto Secondo

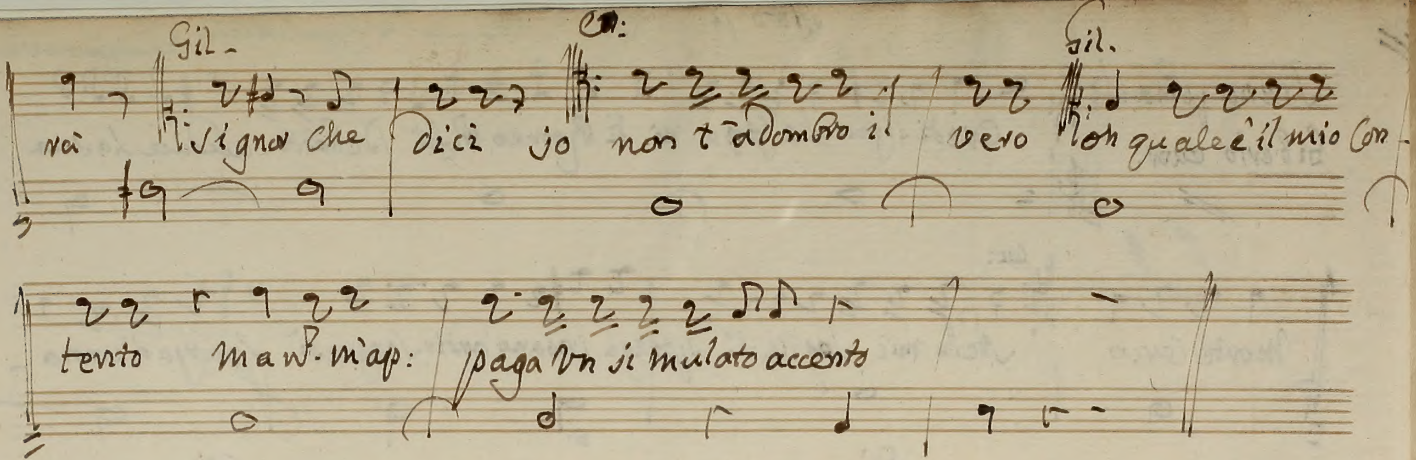
Atto 1mo

Romeo e Giulietta

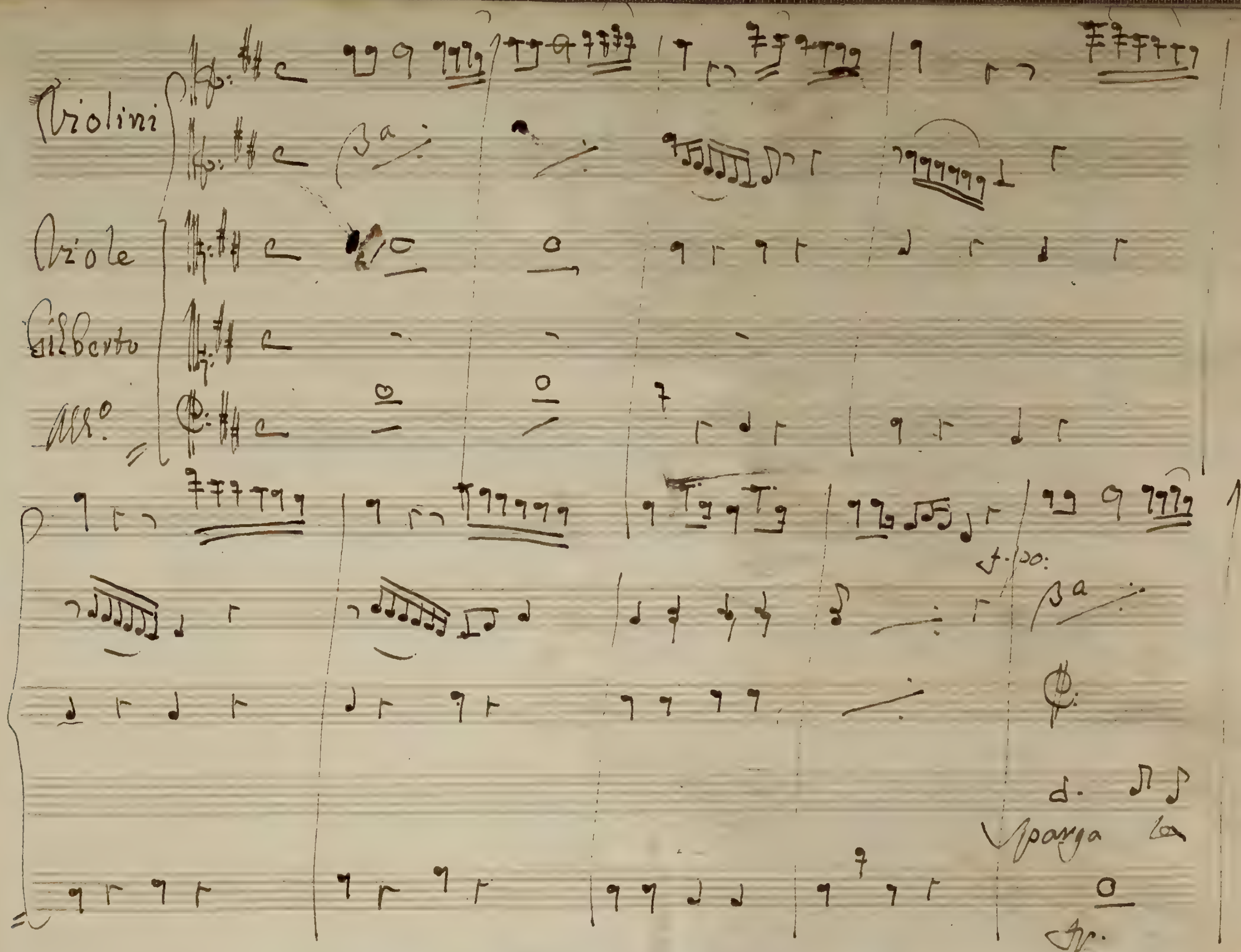
Zingarelli



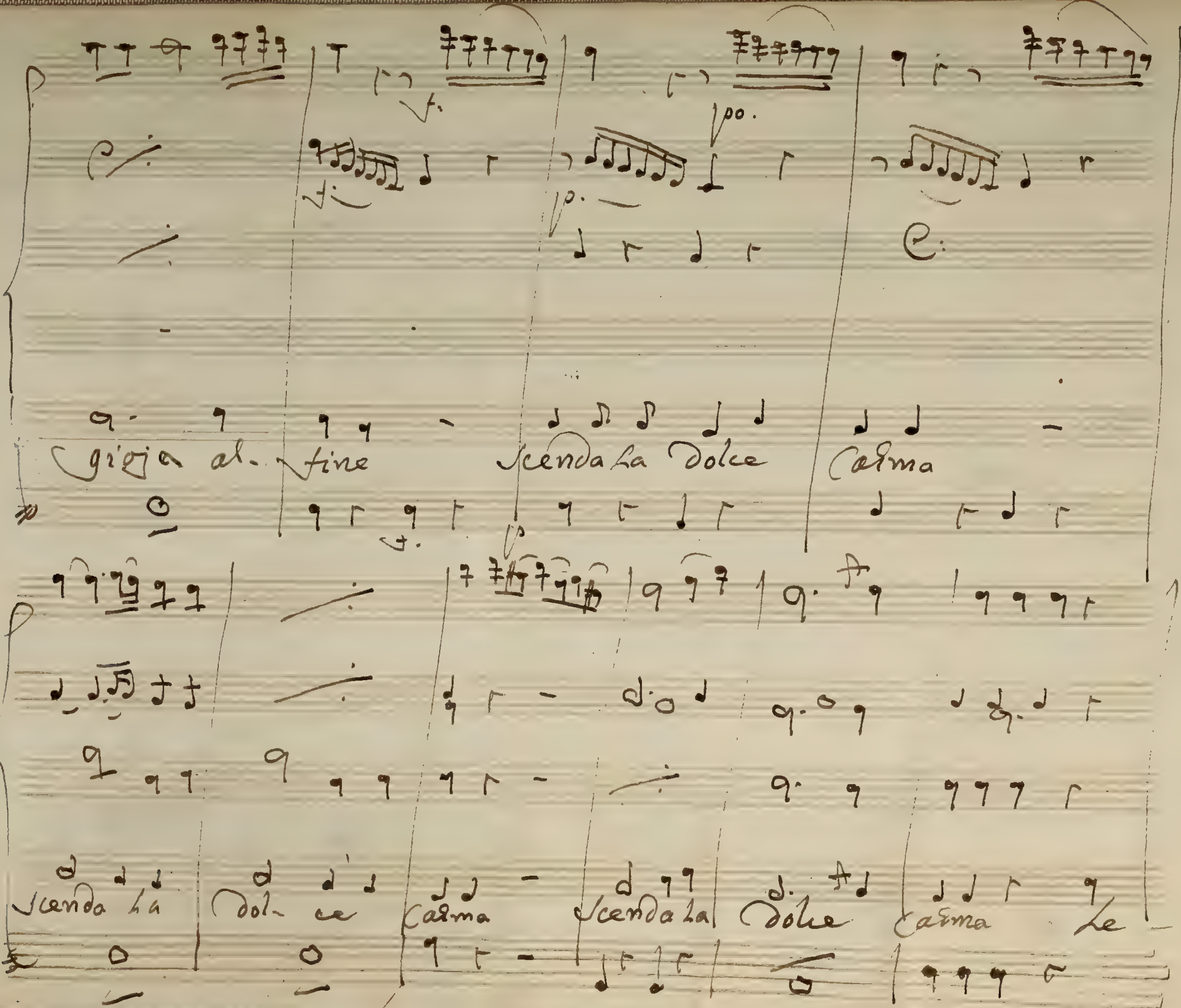
S chal
Nov. 25. 1902
A
**M.60.20

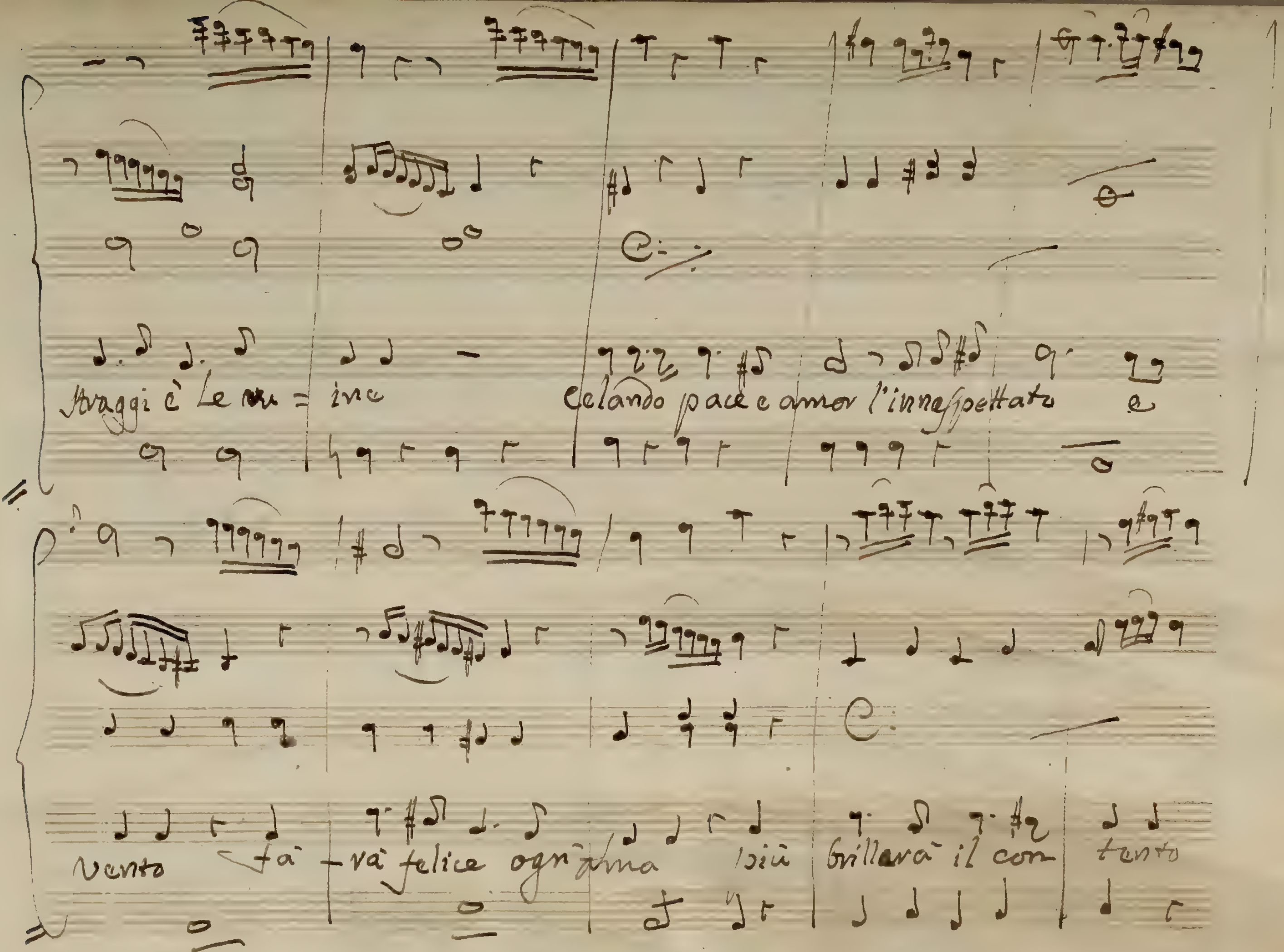


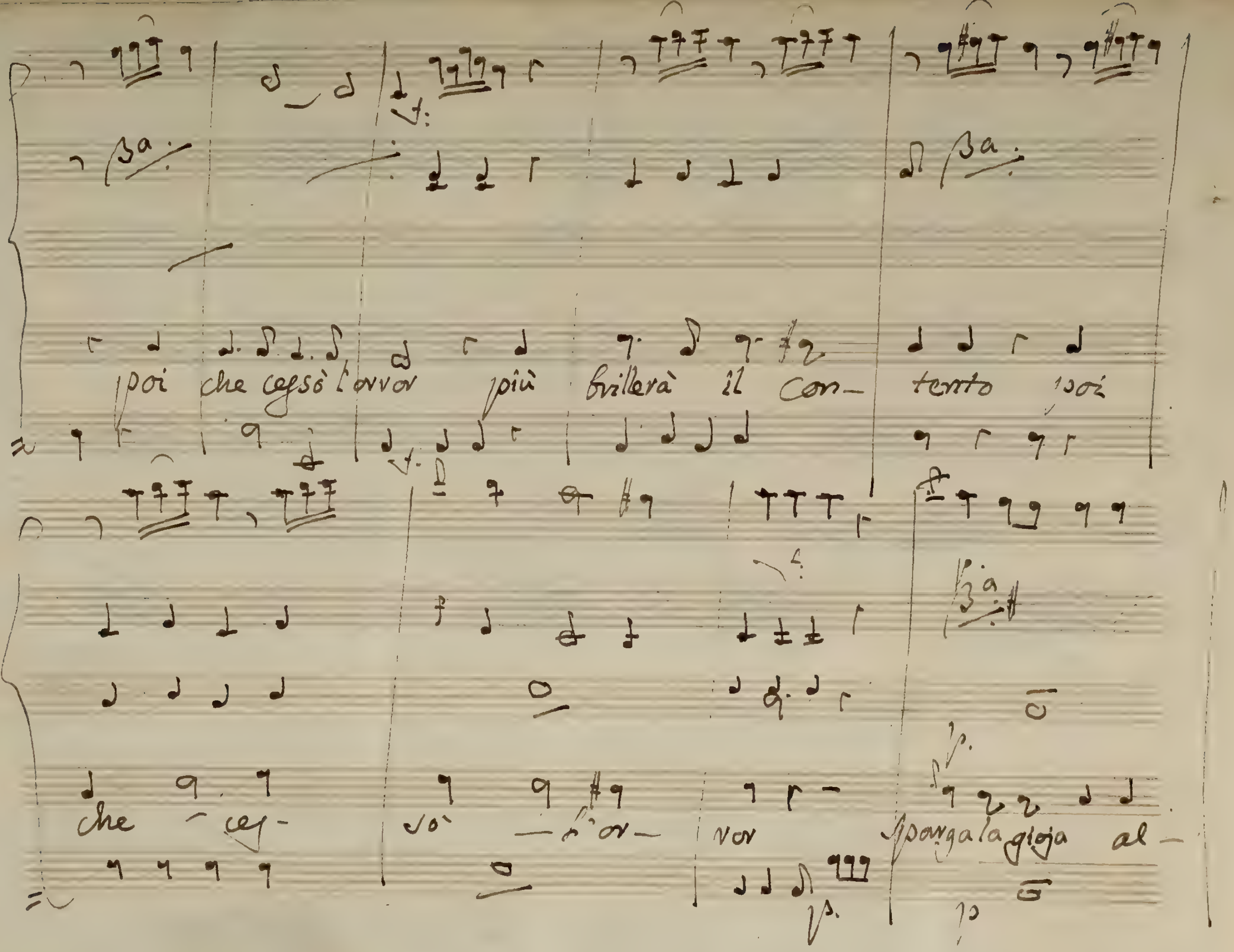
Segue Aria Gilberto

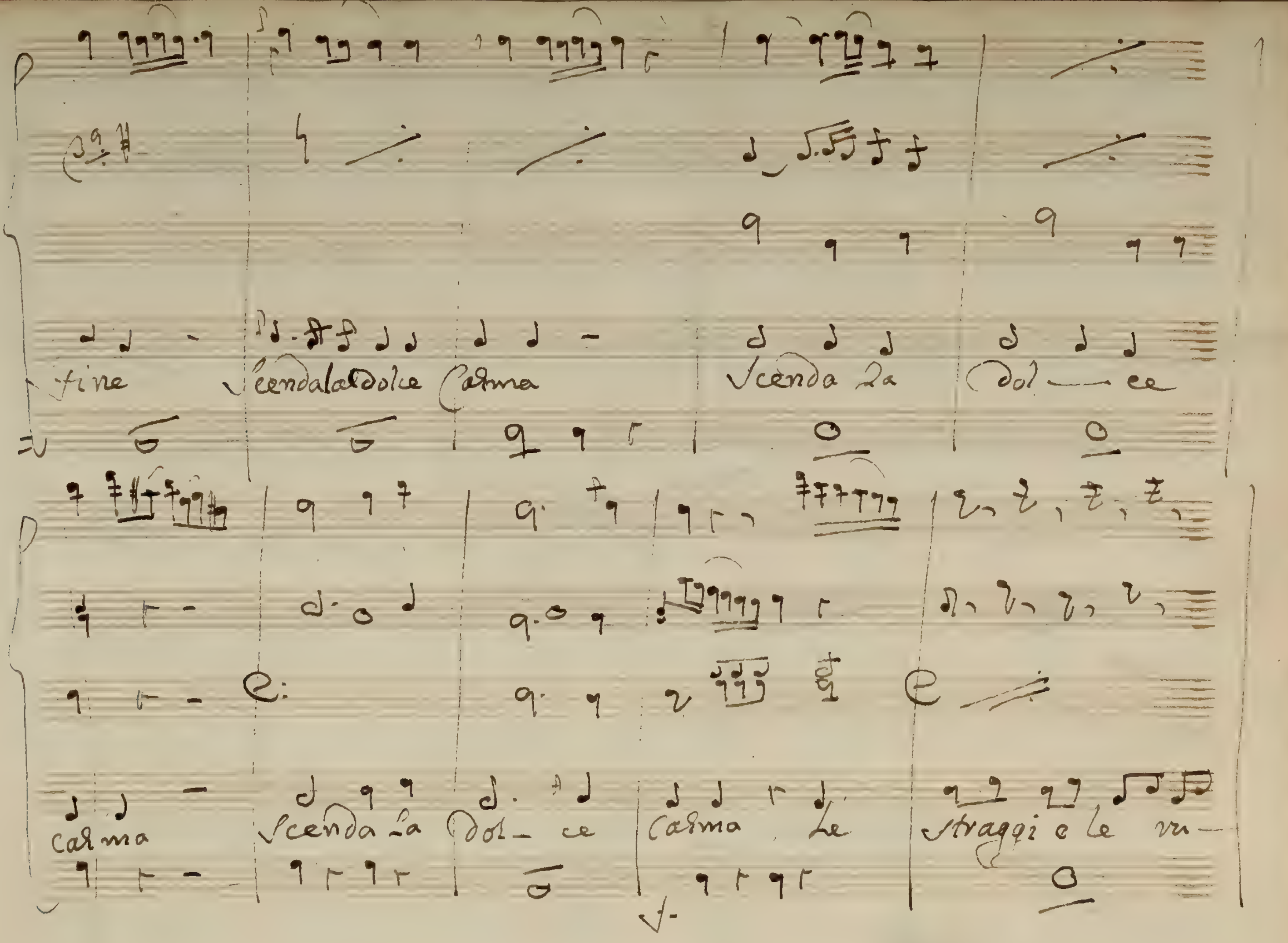


Violini
Viole
Gilberto
Sparga la

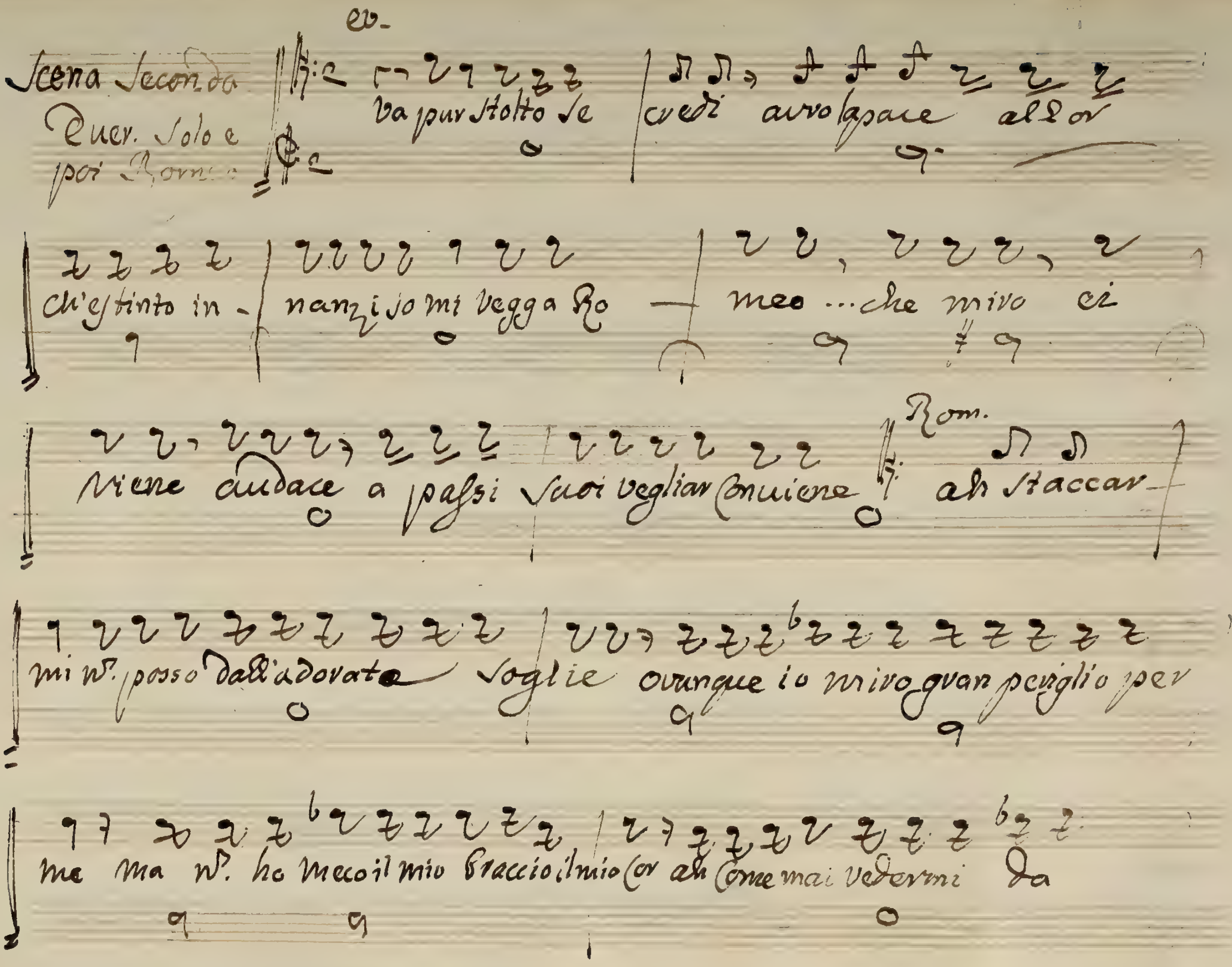

gioja al- fine
scenda la dolce calma
scenda la dol- ce calma
scenda la dolce calma le

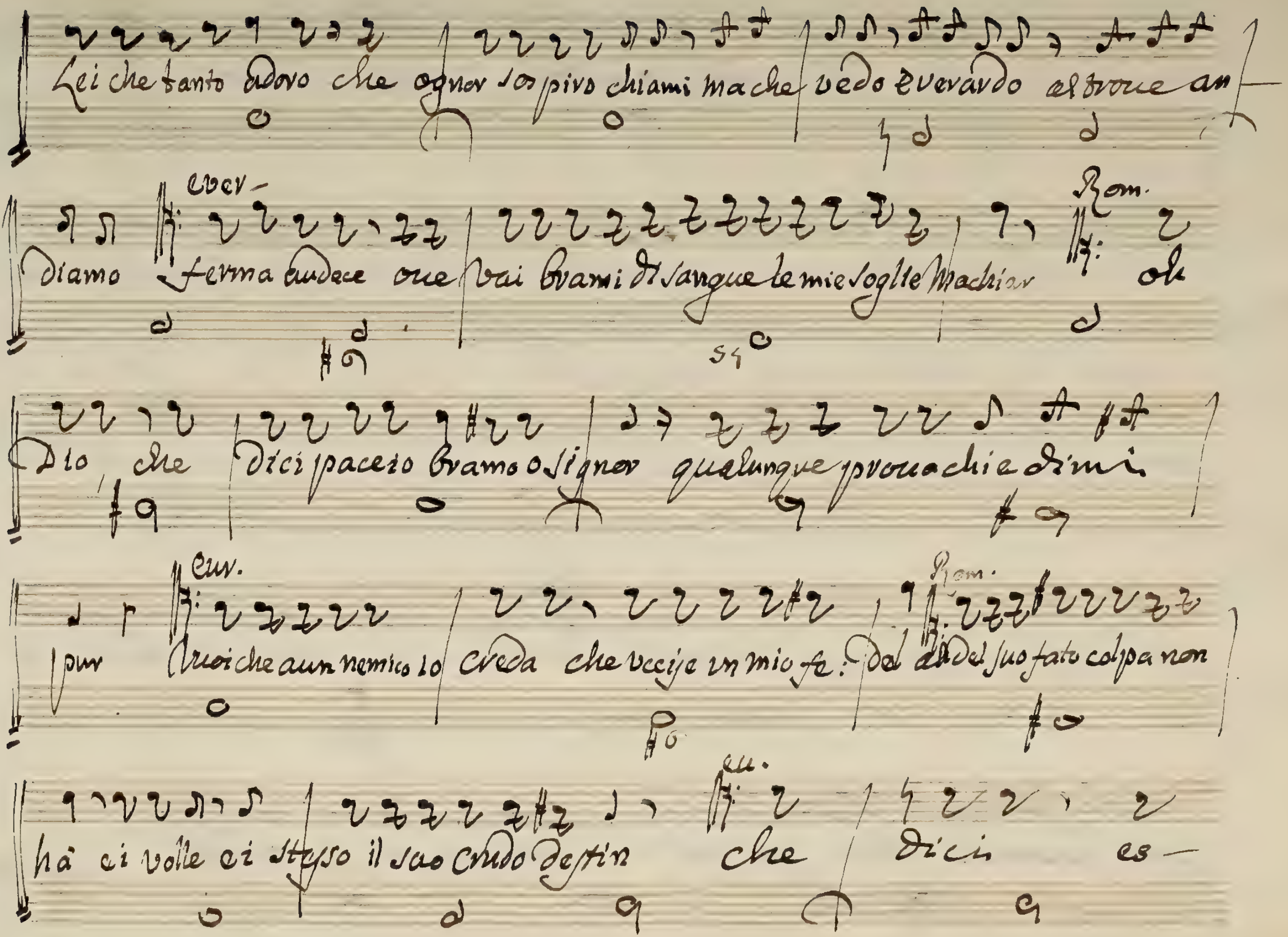

Straggi è Le
Celando pace e amor l'innaspettato e
vento fà - rà felice ogn'alma più brillarà il con tento

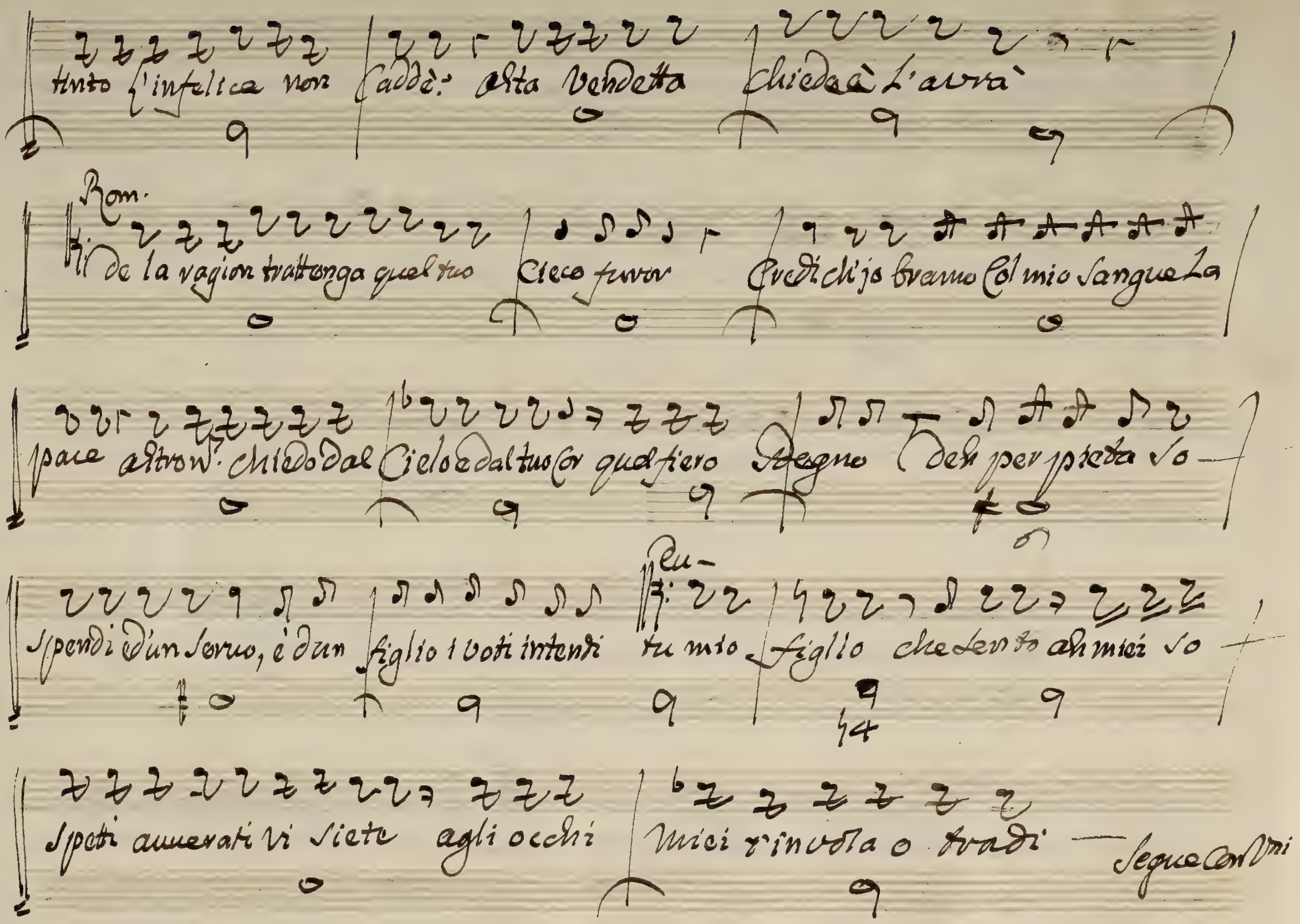

poi che cessò l'orror più brillerà il con- tento voi
che ces- sò l'or- ror spanga la gioja al-

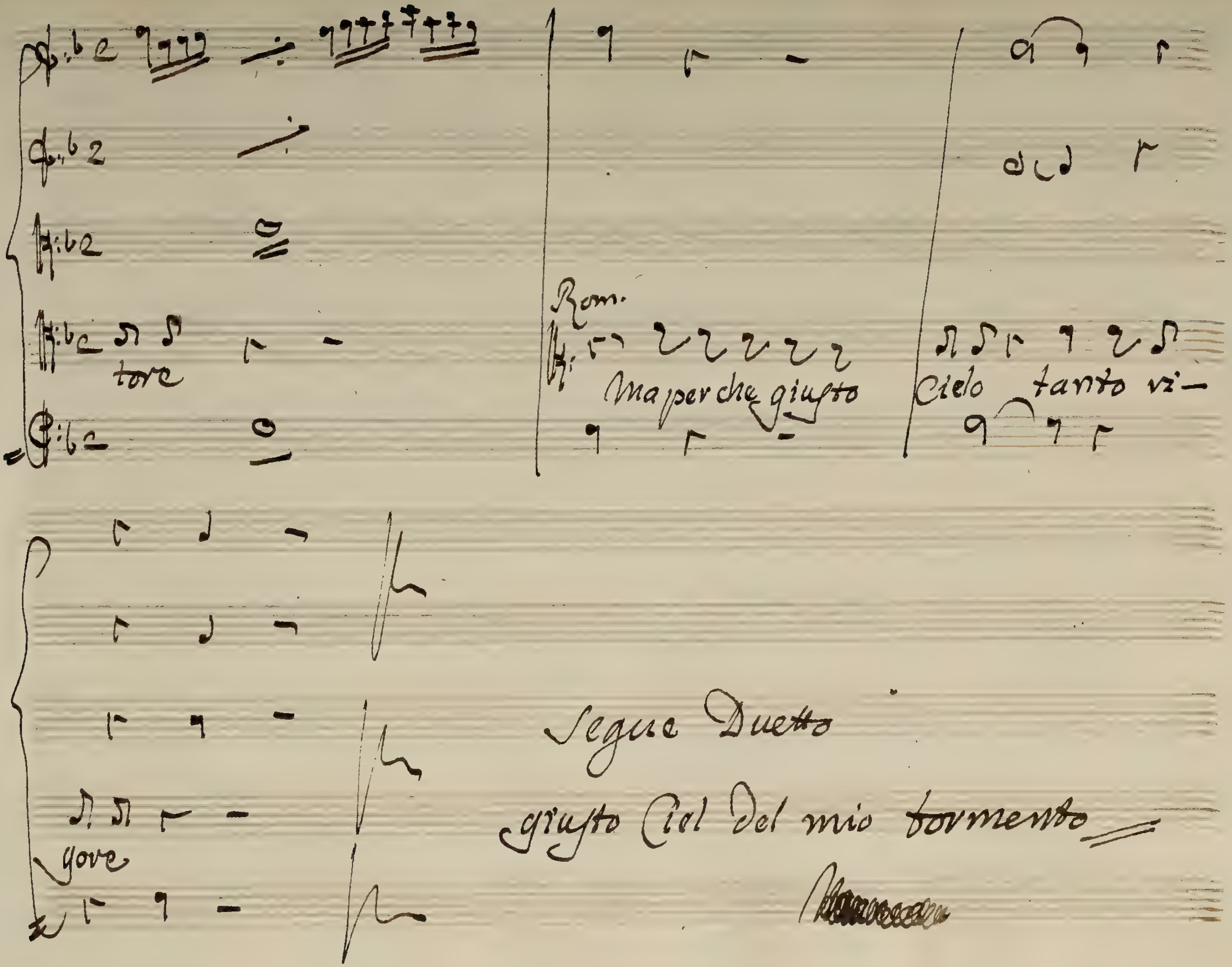


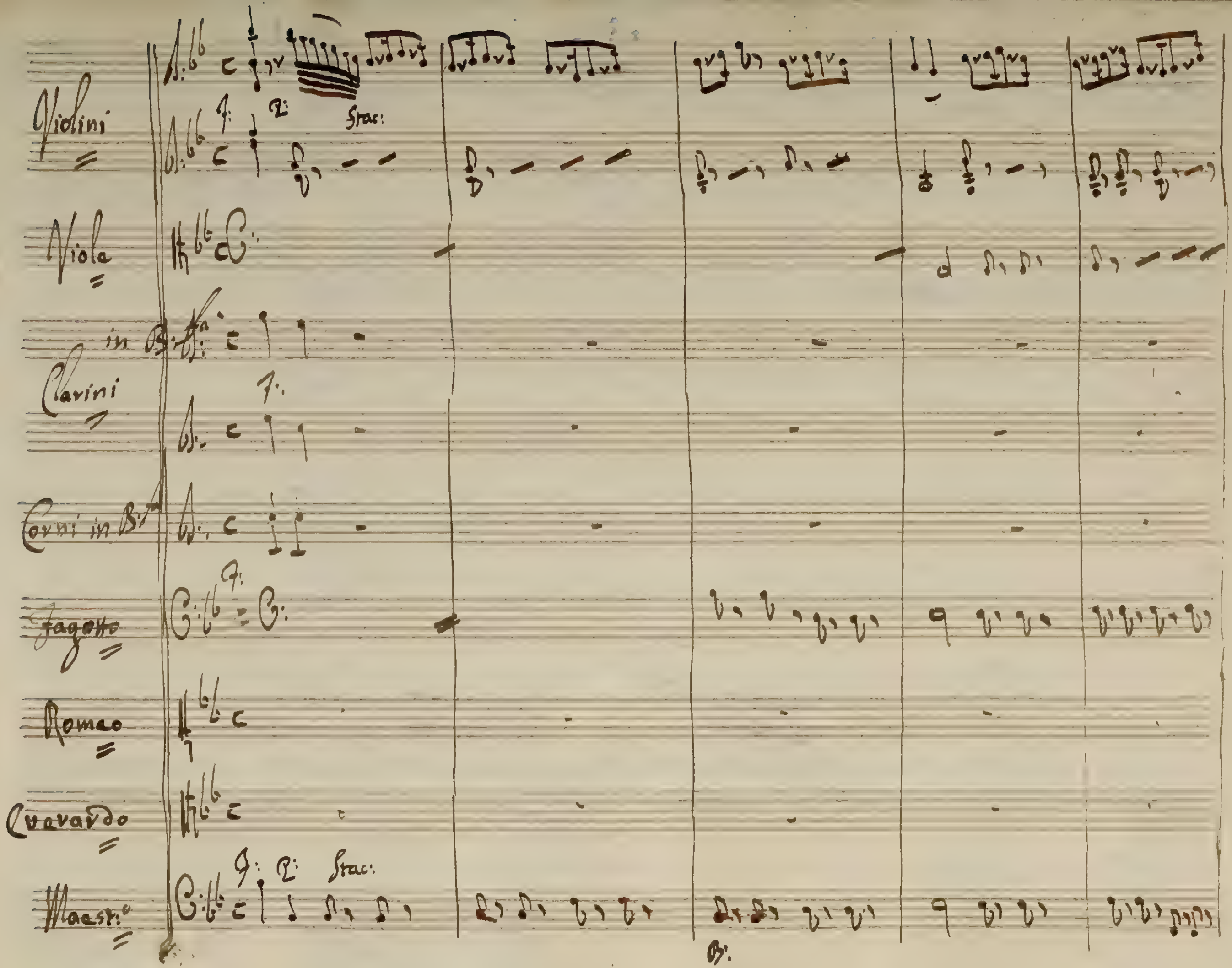
fine
Scendala la dolce Calma
Scenda la Dol — ce
Calma
Scenda la Dol— ce
Calma Le
Straggi e le ru—


ev-
Scena Seconda
Quer. Solo e poi Romeo
Va pur stolto se credi avvolapace al Lor
ch'estinto in- nanzi io mi vegga Ro meo ...che vivo ci
Viene audace a passi suoi vegliar conviene
Rom.
ah staccar-
mi non posso dall'adorata soglie ovunque io vivo gran periglio per
me ma non ho meco il mio braccio il mio cor ah come mai vedermi da

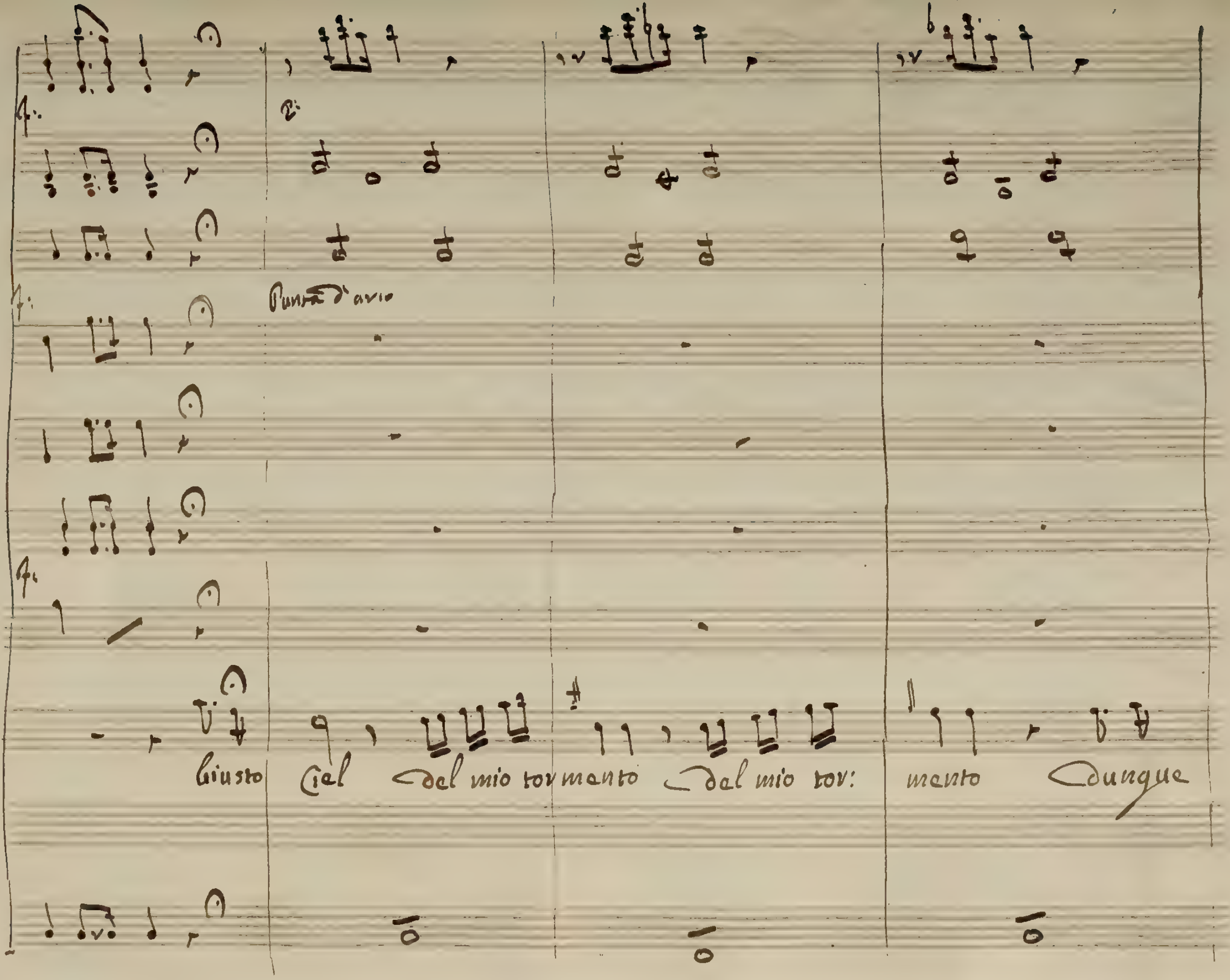

Lei che tanto adoro che ognor sospiro chiami ma che vedo Everardo altrove an
diamo
Ever.
Ferma audace ove vai brami di sangue le mie soglie machiar
Rom.
oh Dio che dici pace io bramo o signor qualunque pruova chiedimi pur
Eur.
Vuoi che a un nemico io creda che uccise un mio fe:
Rom.
Del dì del suo fato colpa non hà ci volle ei stesso il suo crudo destin
Eu.
che dici es—

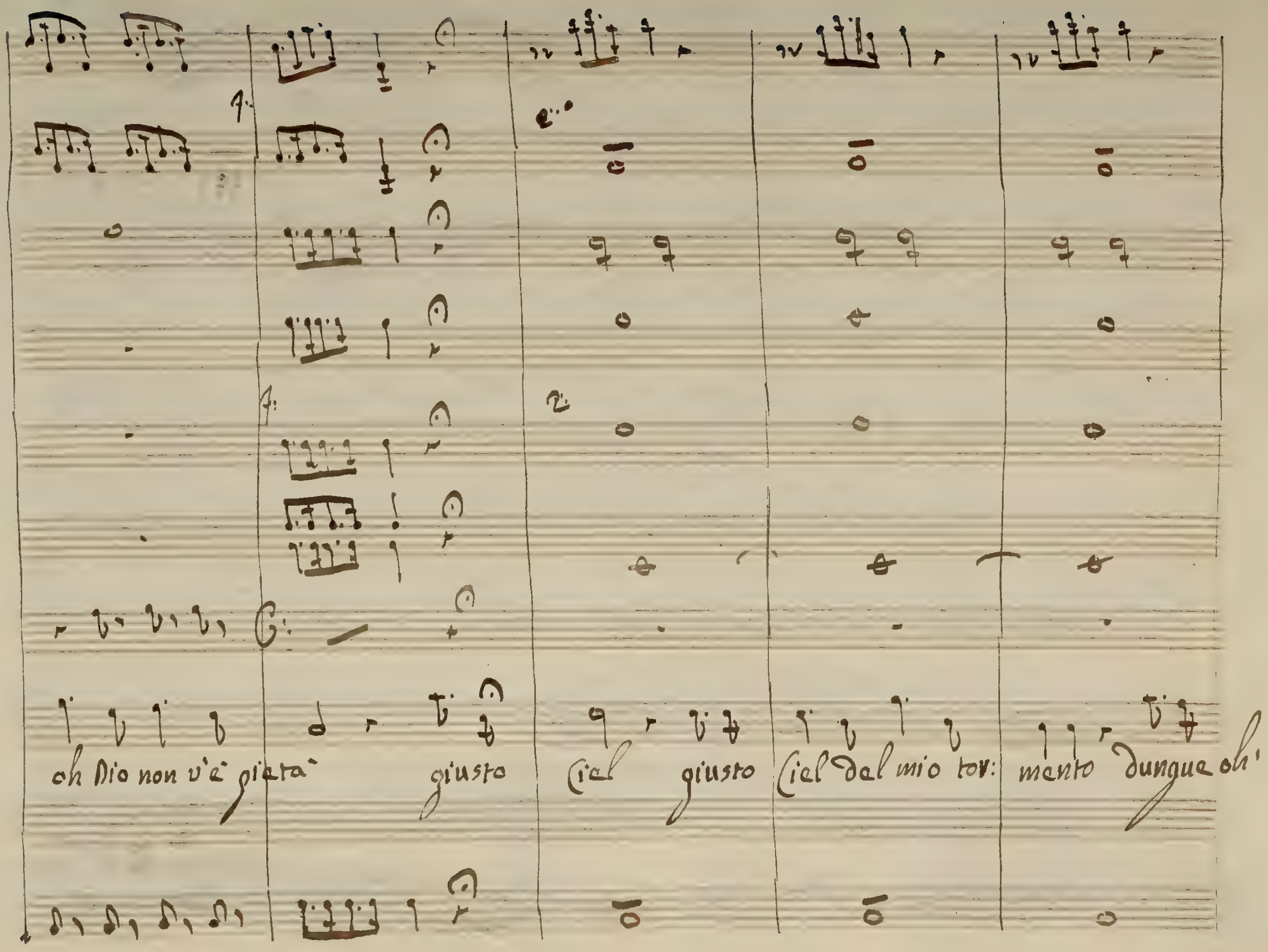

tinto l'infelica non caddè: alta Vendetta chieda à L'aura
Rom.
Ti de la ragion trattenga quel tuo Cieco furor Credi ch'io bramo Col mio Sangue La
pace altrove. chiedo dal Cielo e dal tuo Cor quel fiero Sdegno Deh per pietà so
spendi d'un Servo, è d'un figlio i voti intendi
Ru.
tu mio figlio che deviato ah miei so
spetti avverati vi siete agli occhi
Mici rinvola o tradi
Segue con Vni

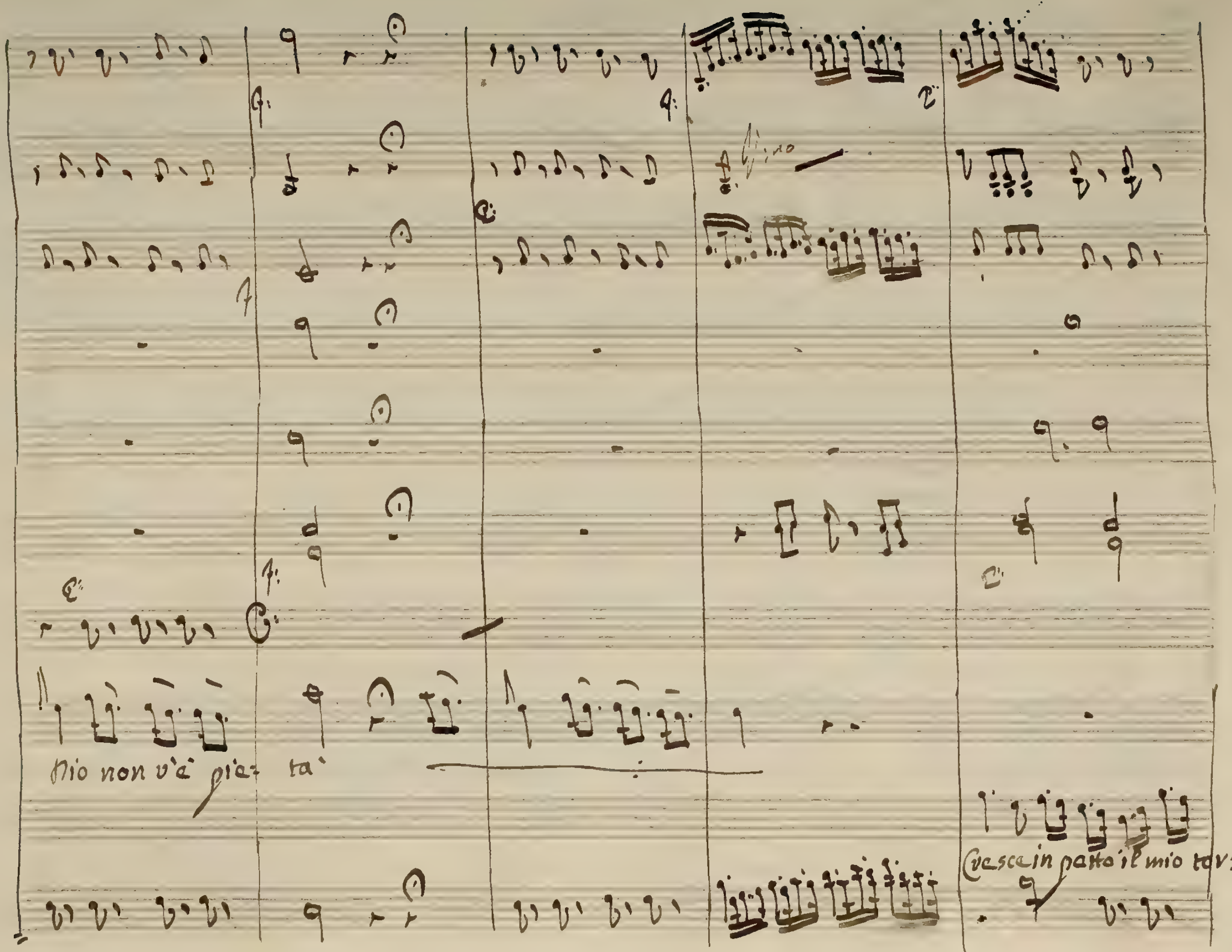

tore
Rom.
Ma per che giusto
Cielo tanto vi–
yove
Segue Duetto
giusto Ciel del mio tormento

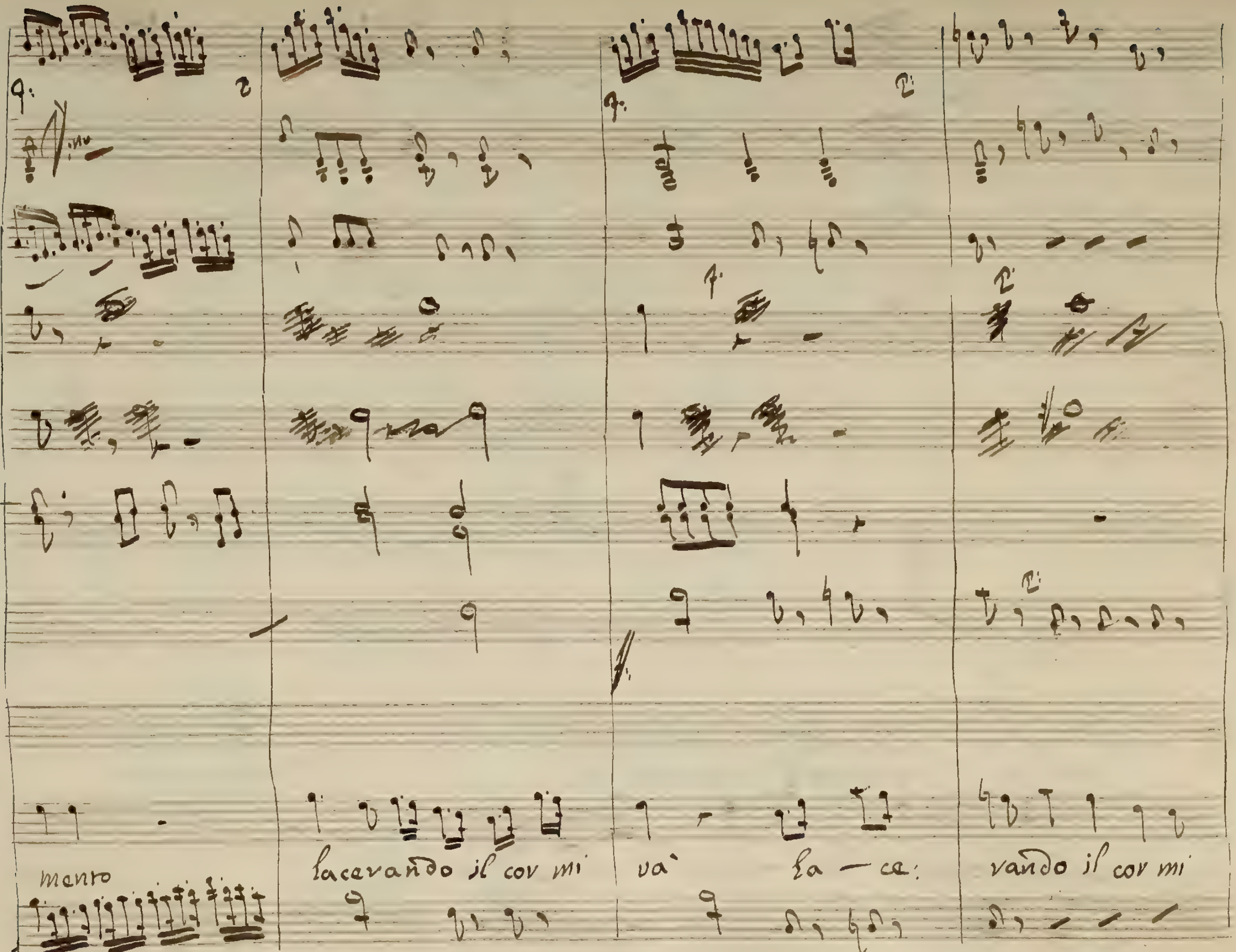


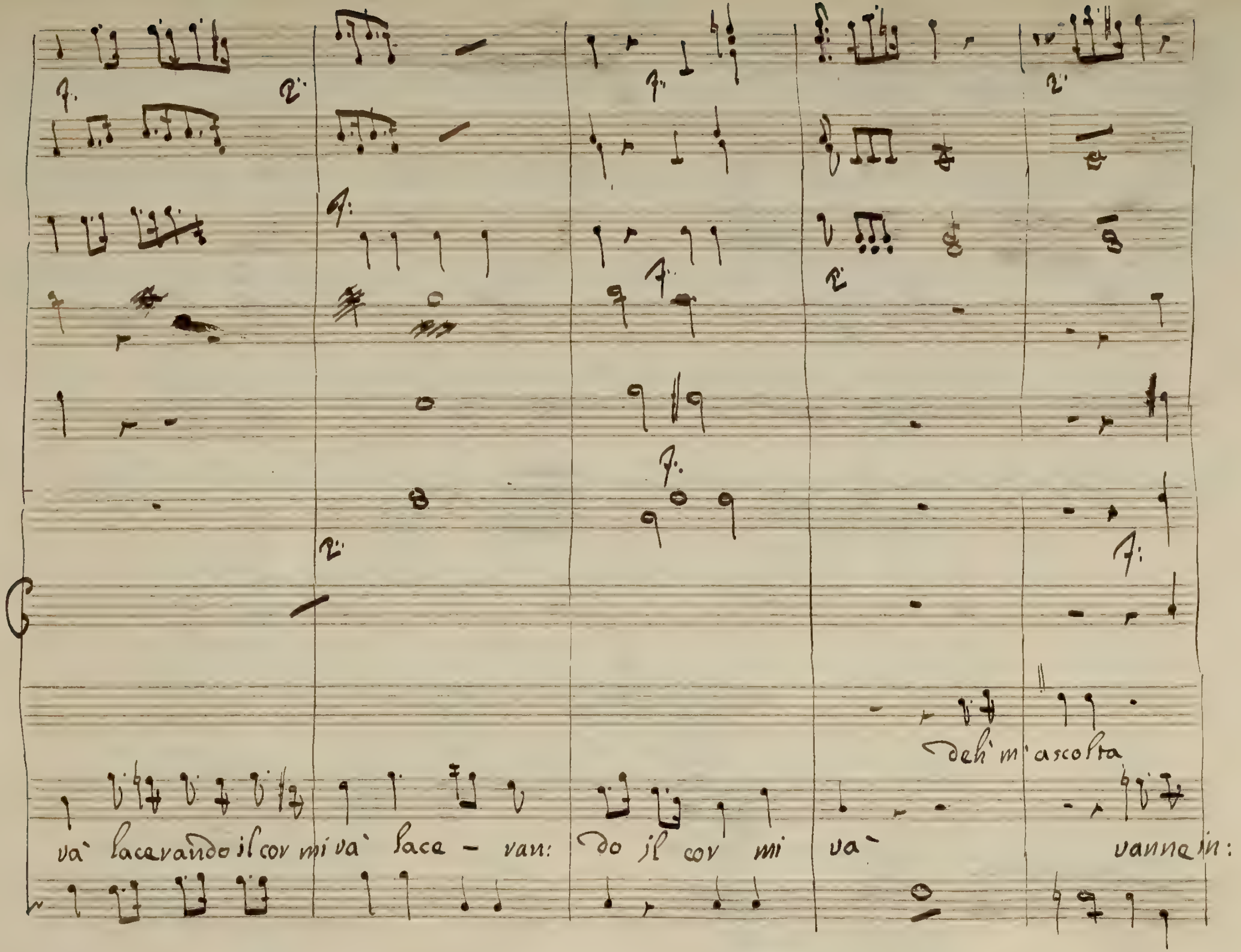
Violini
Stac:
Viola
in B
Clarini
Corni in B
Fagotto
Romeo
Stac:

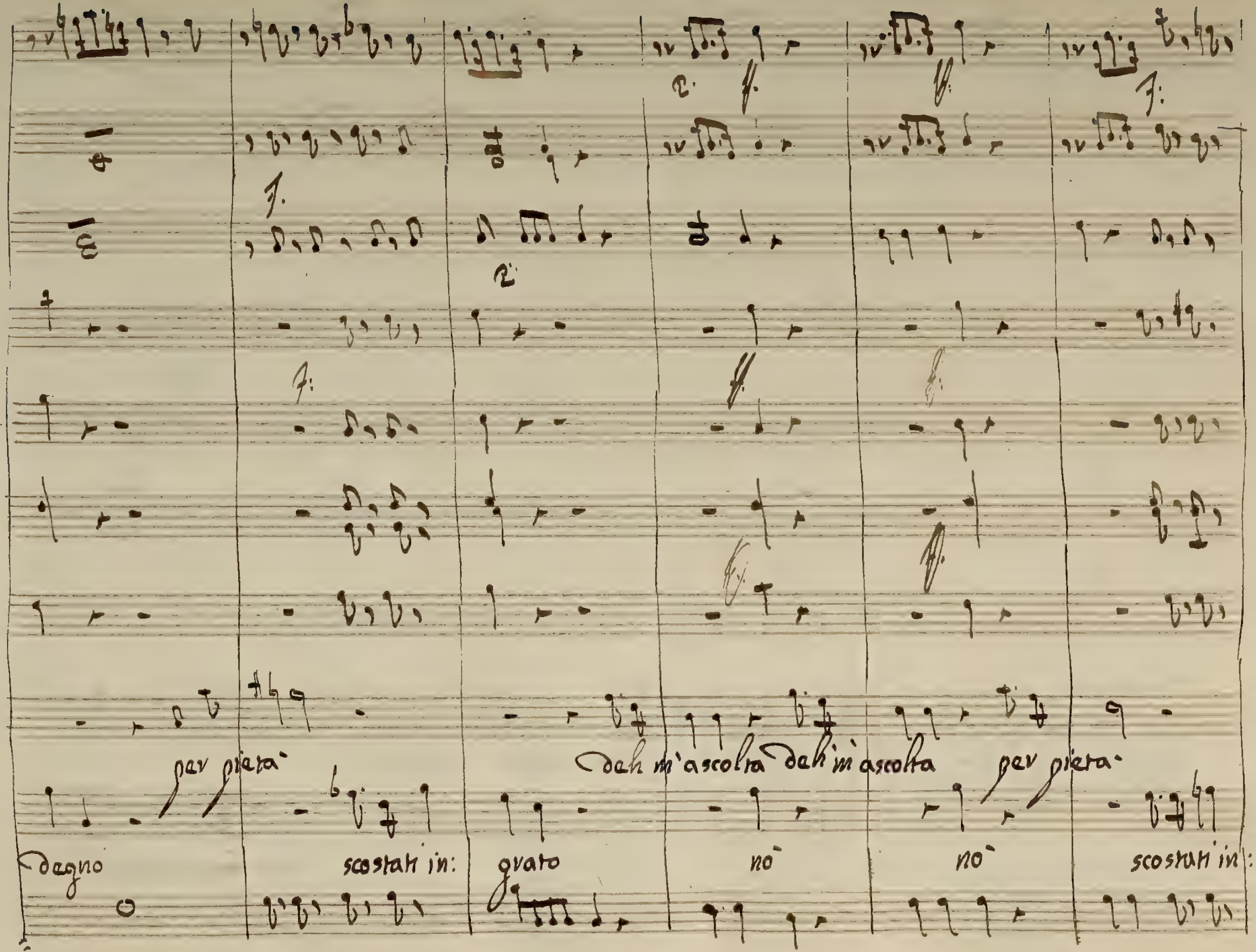

Punta d'arco
Giusto Ciel dal mio tor mento dal mio tor: mento Dunque

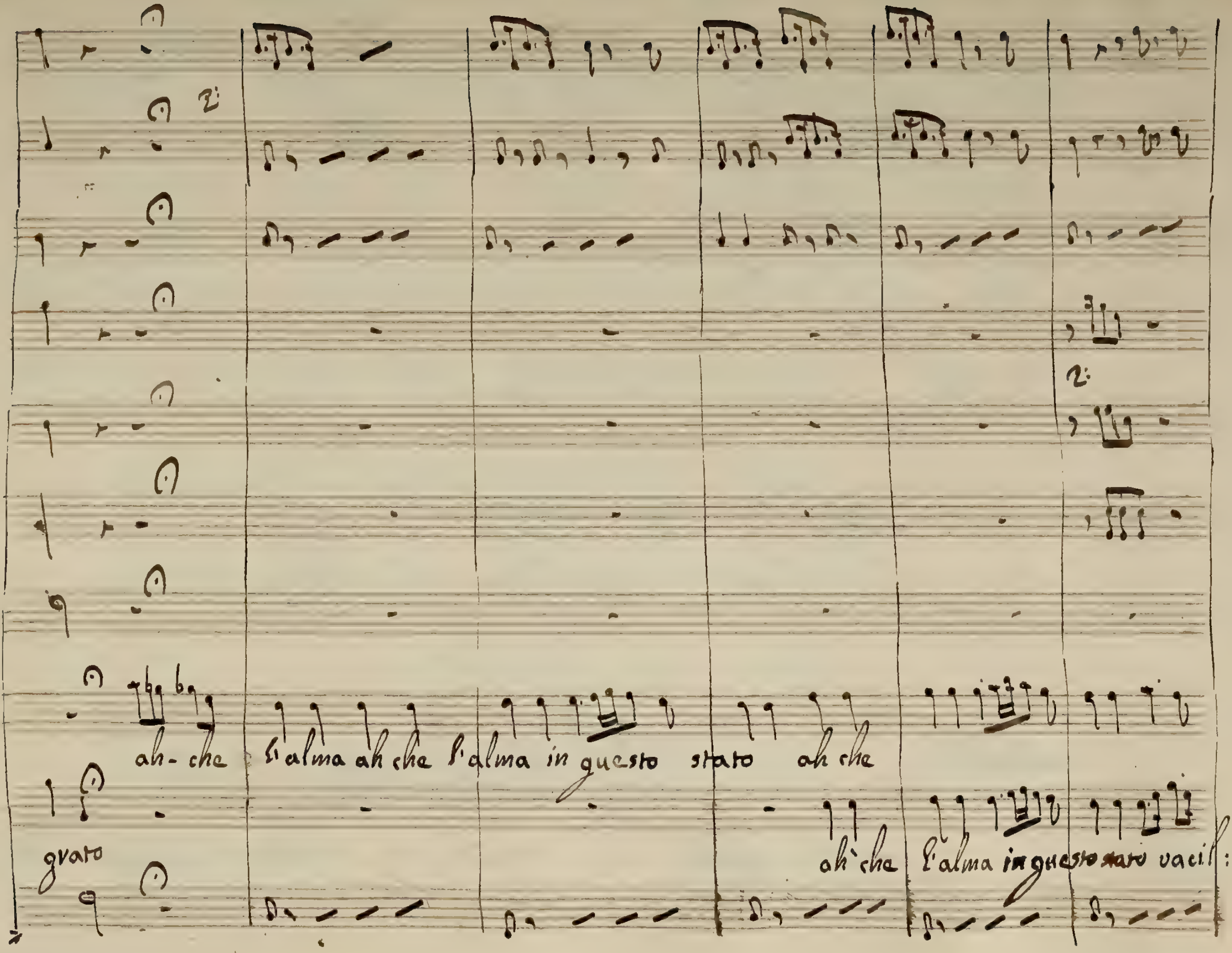

oh Dio non v'è pietà giusto Ciel giusto Ciel dal mio tor: mento dunque oh

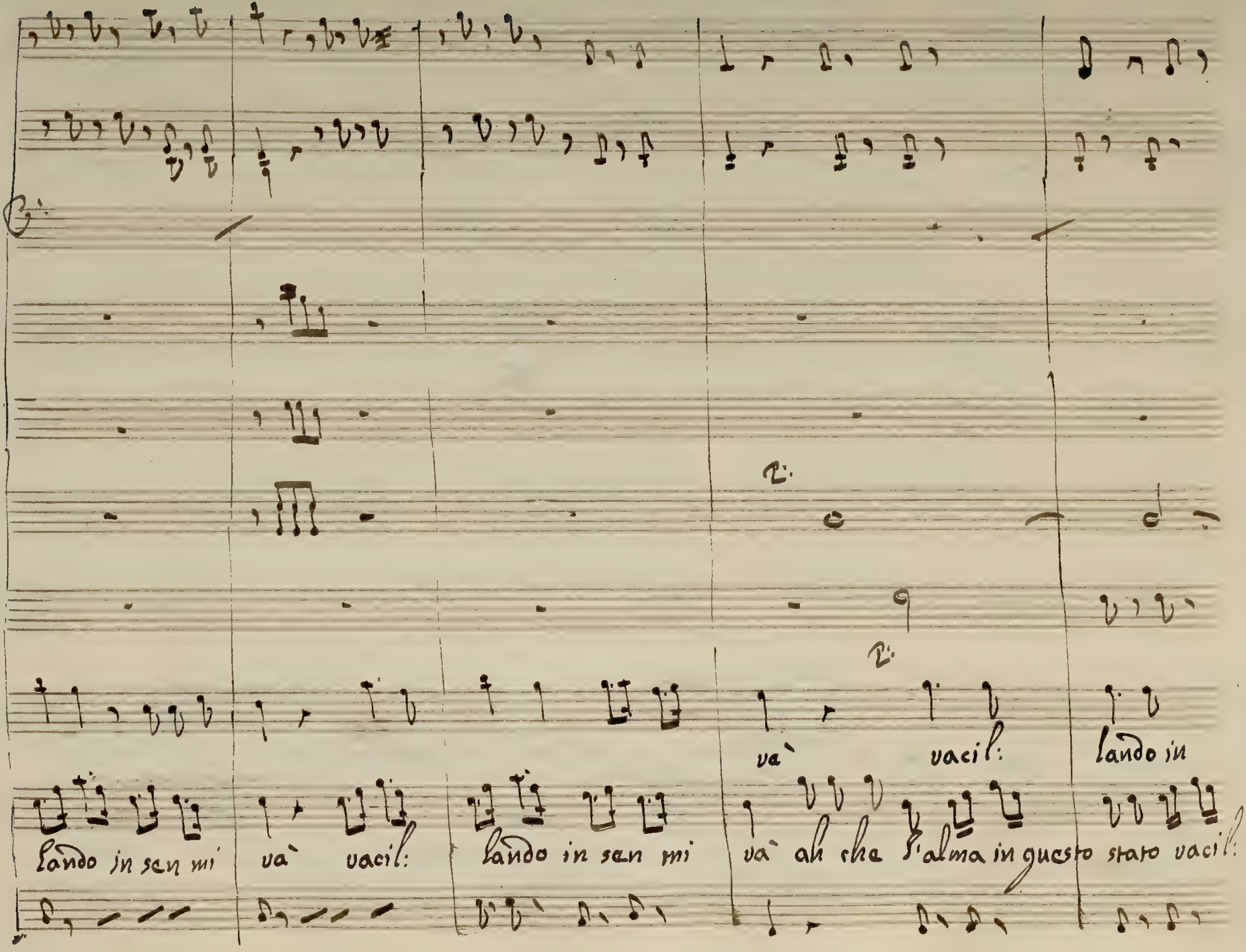

Mio non v'è pie- tà
Cresca in petto il mio cor:

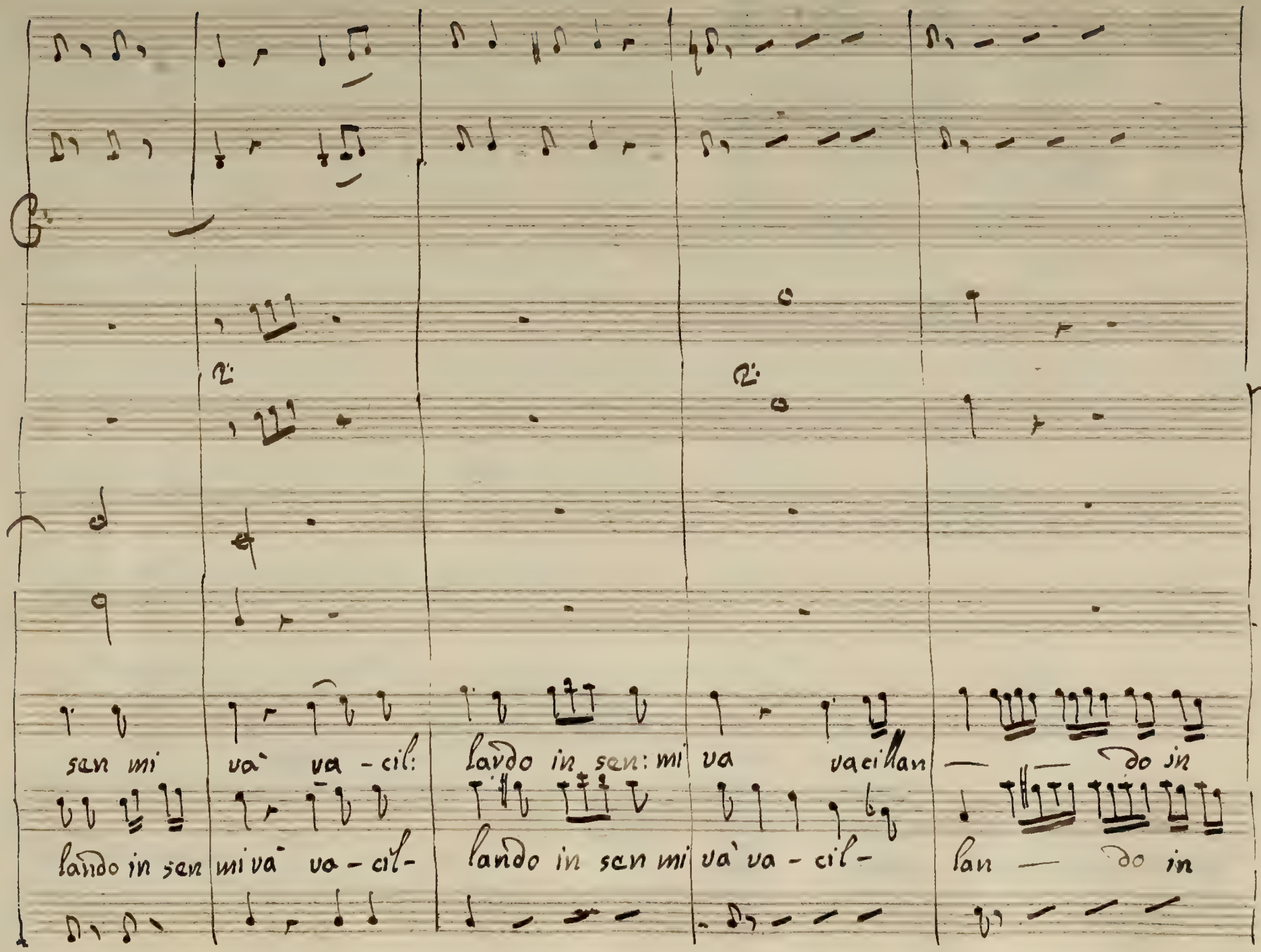

mento
lacerando il cor mi
va la — ce:
vando il cor mi

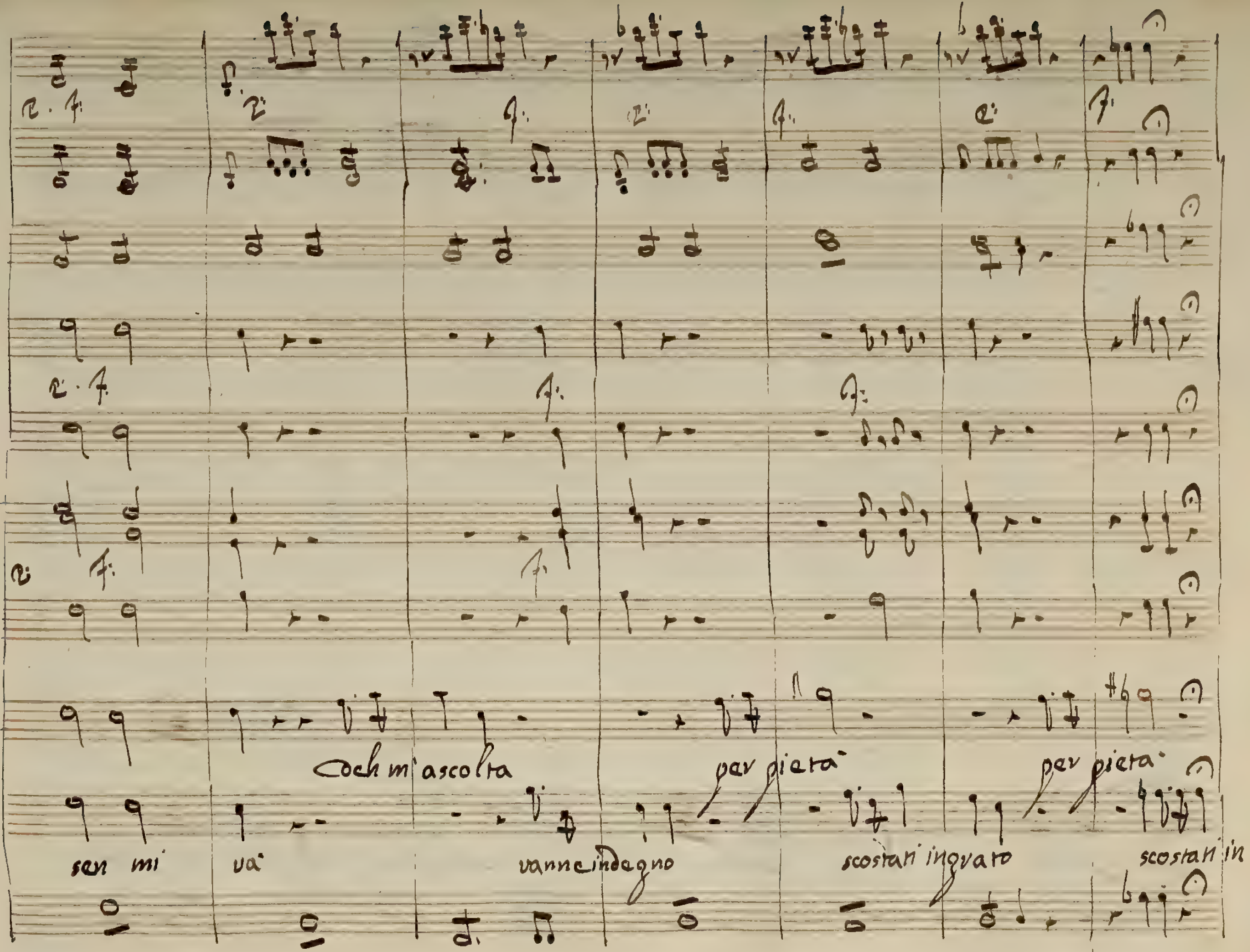

Deh mi ascolta
va' lacerando il cor mi va' laca - van: do il cor mi va'
vanne in:

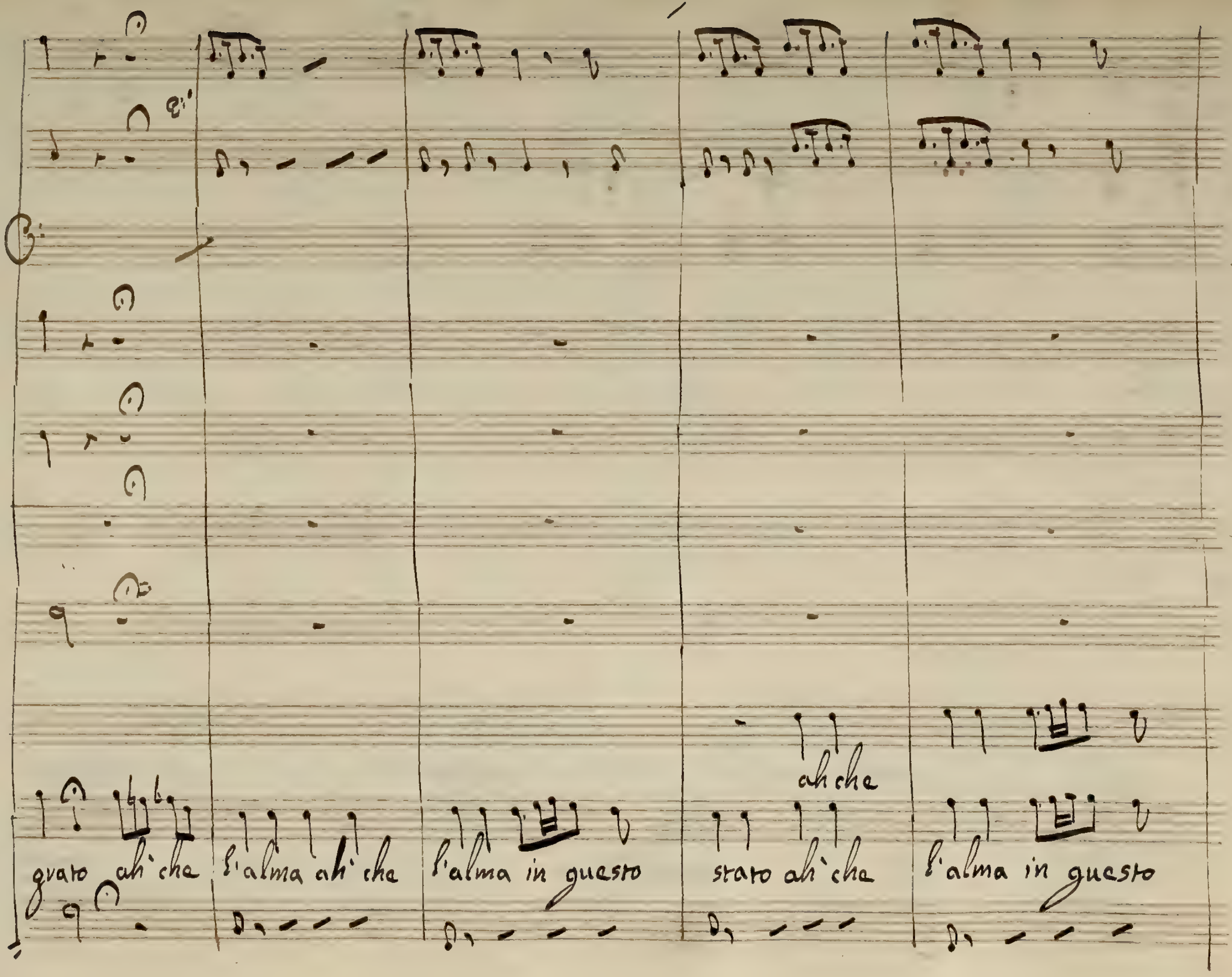

per pietà
Deh m'ascolta deh m'ascolta
per pietà
degno
scostati in:
grato
no
no
scostati in:

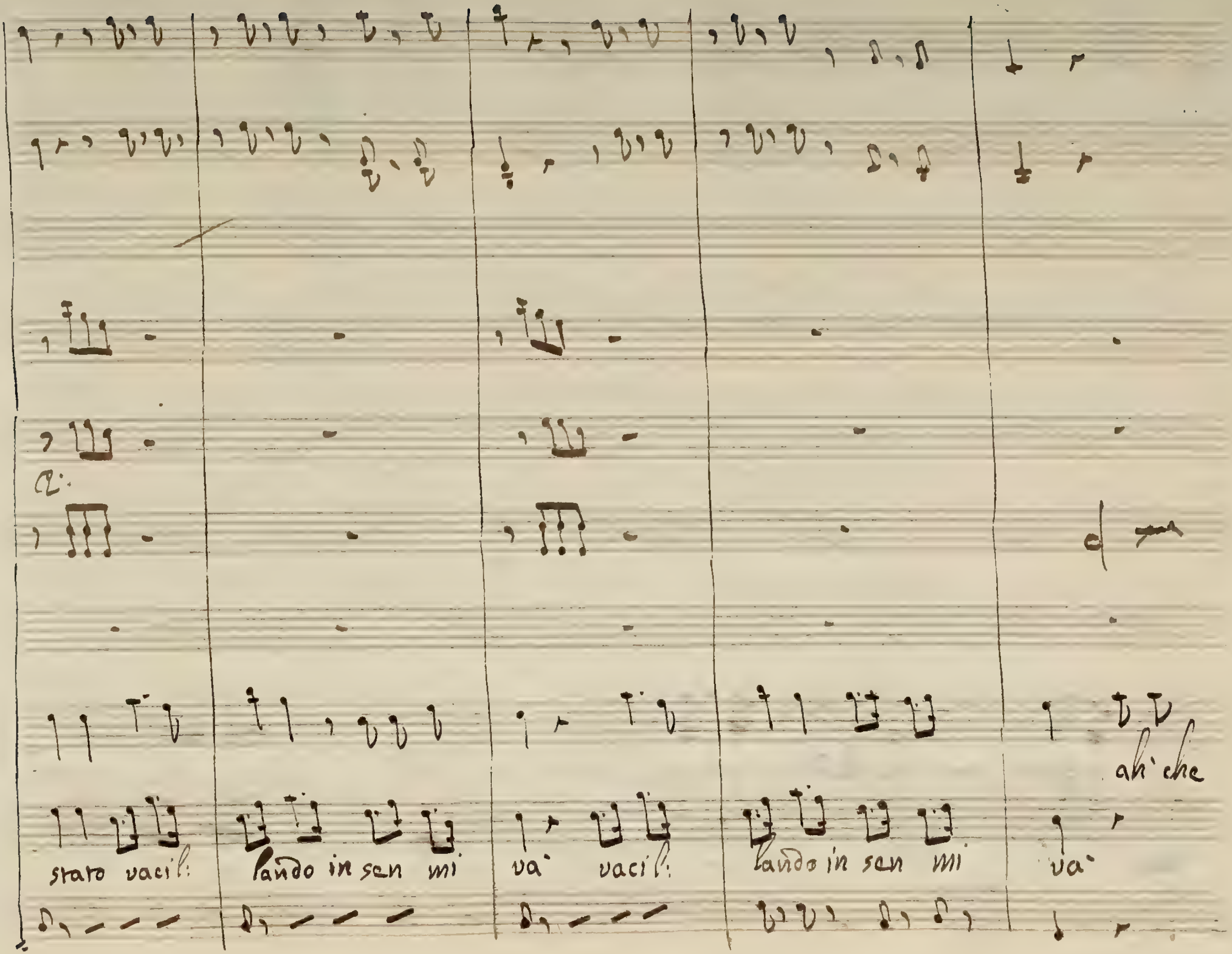

ah- che l'alma ah che l'alma in questo stato ah che
grato
ah che l'alma in questo stato vacil:

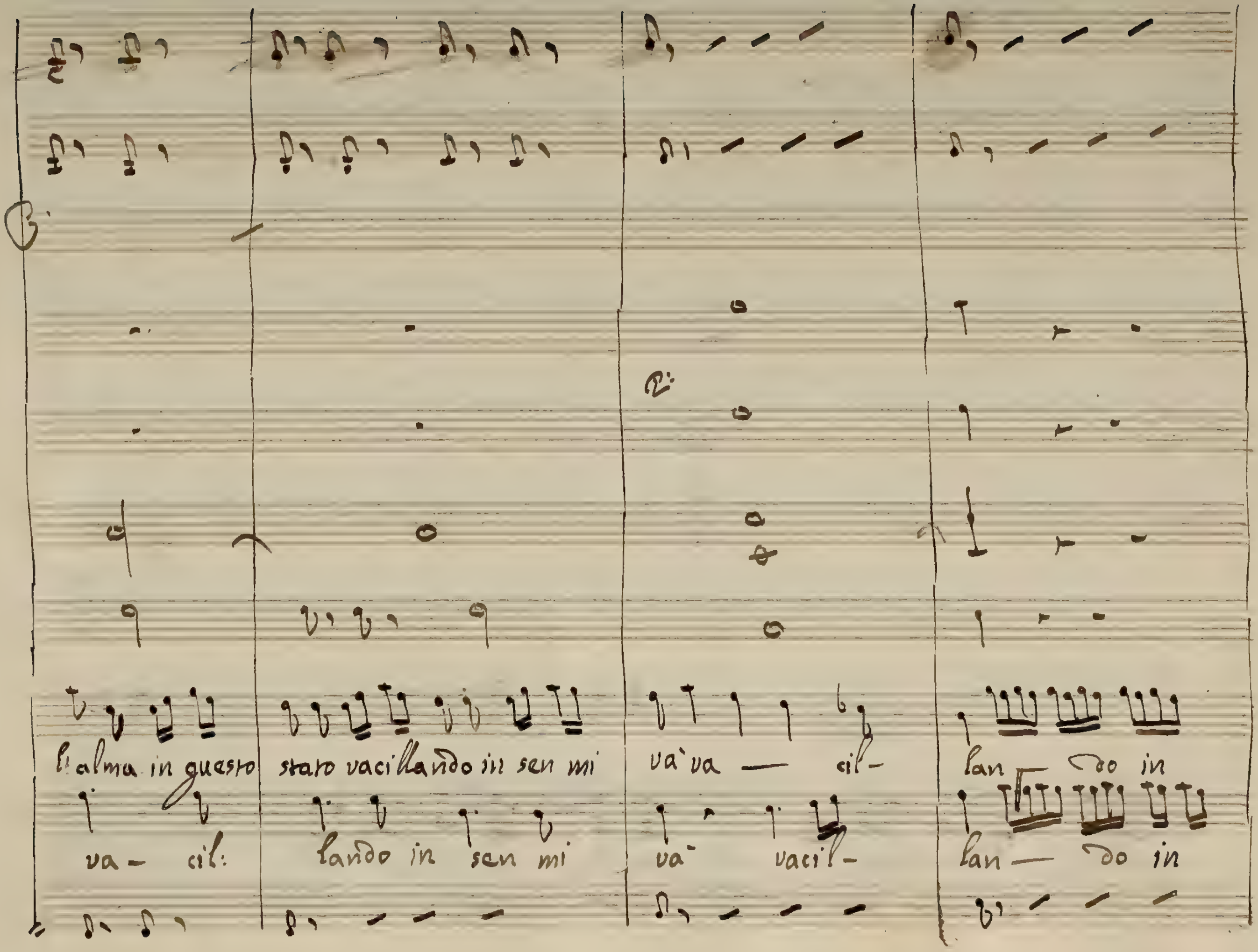

va` vacil: lando in
lando in sen mi va` vacil: lando in sen mi va` ah che l'alma in questo stato vacil:

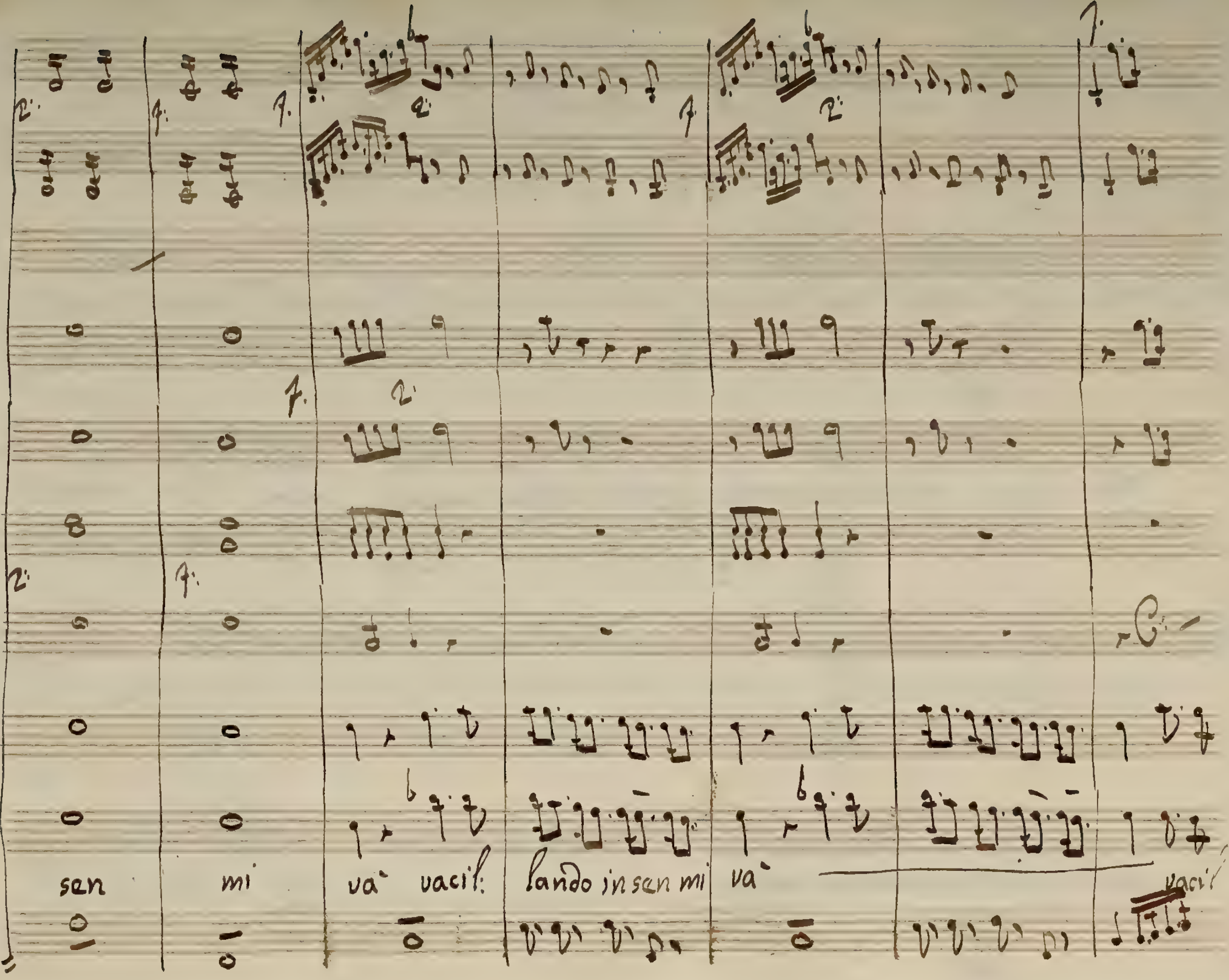

san mi va va-cil: lando in sen: mi va vacillan — do in
lando in sen mi va va-cil- lando in sen mi va va-cil- lan — do in

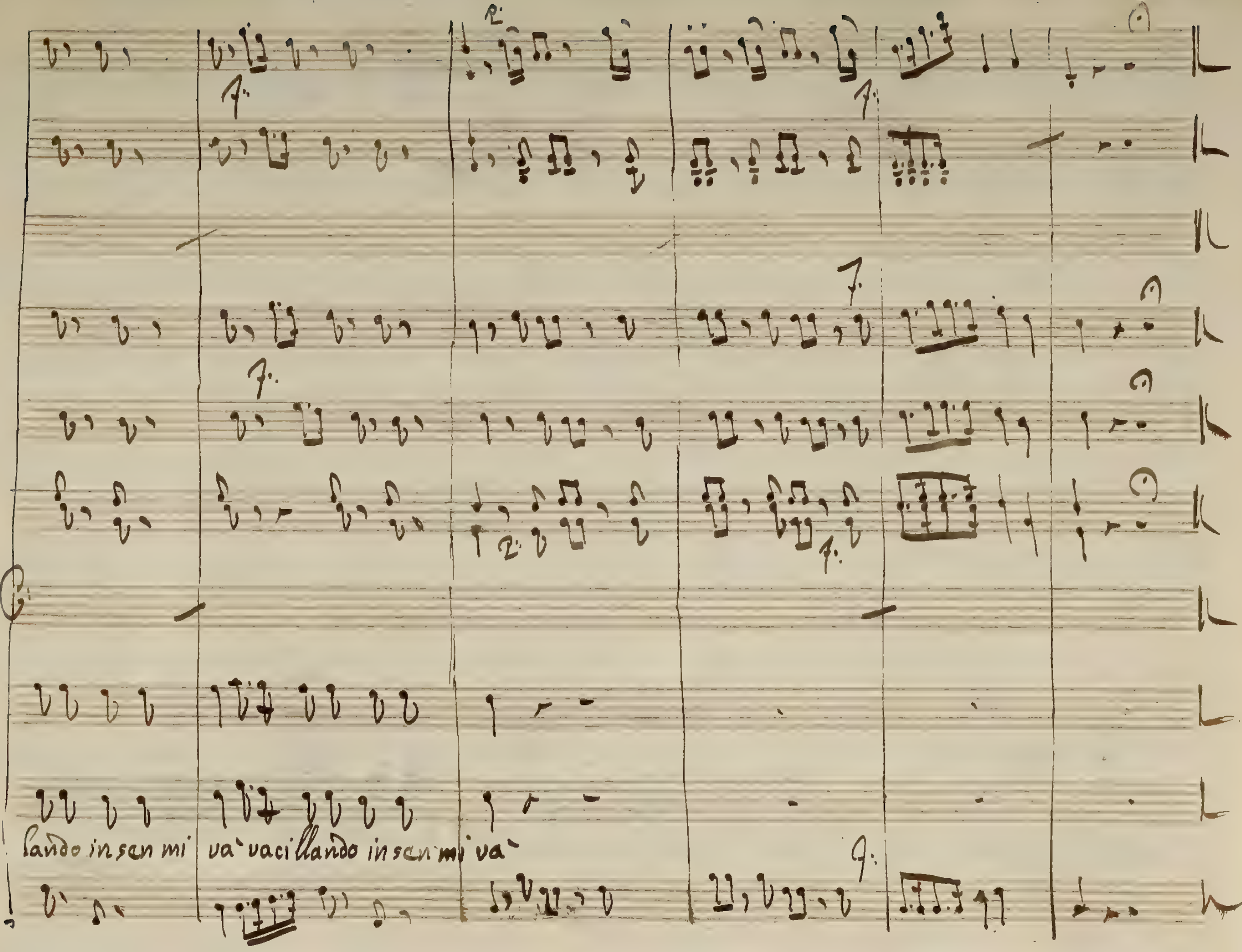

Deh mi ascolta
per pietà
per pietà
sen mi
và
vanne indegno
scostati ingrato
scostati in

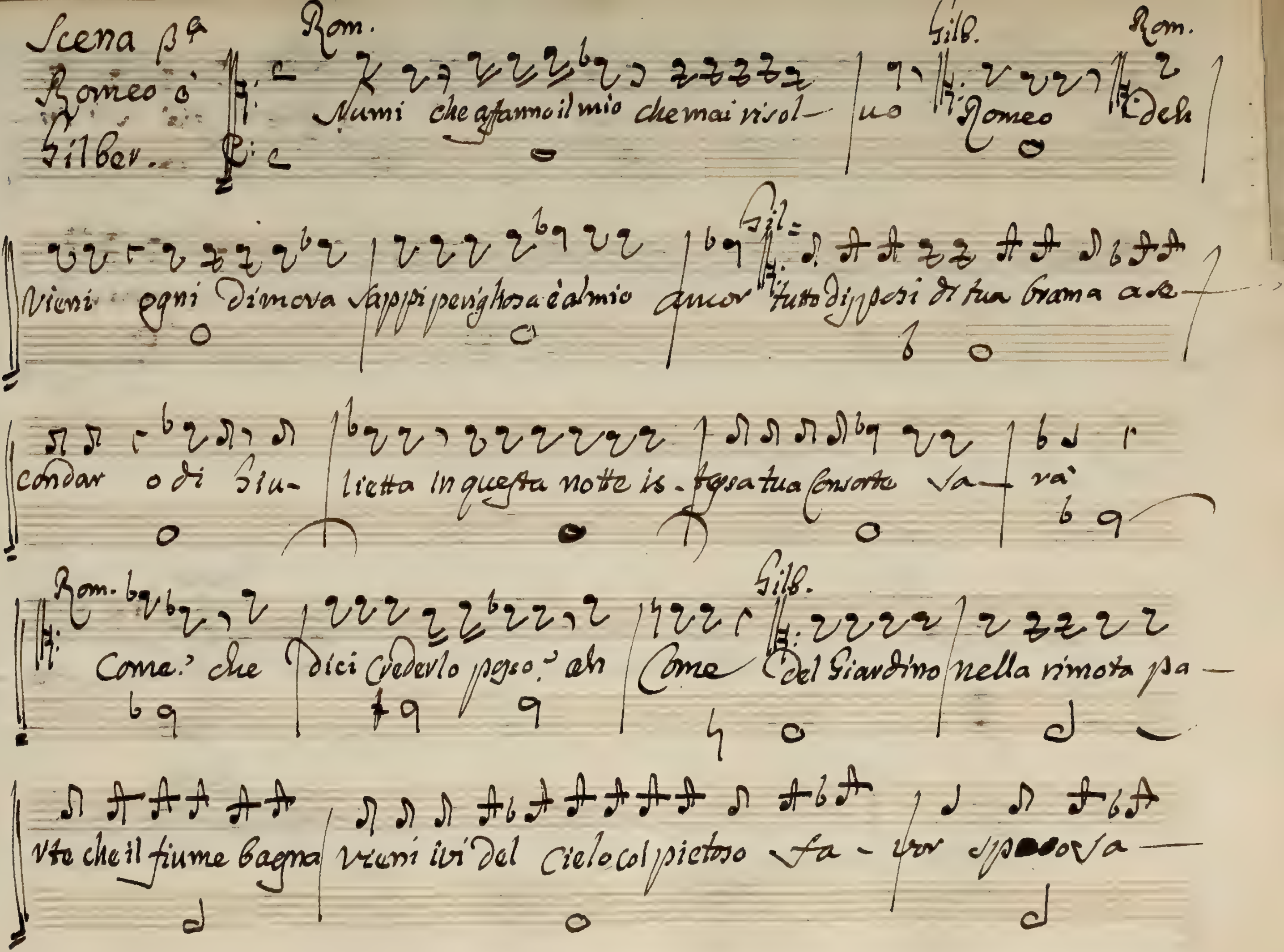

ah che
grato ahi che l'alma ahi che l'alma in questo stato ahi che l'alma in questo

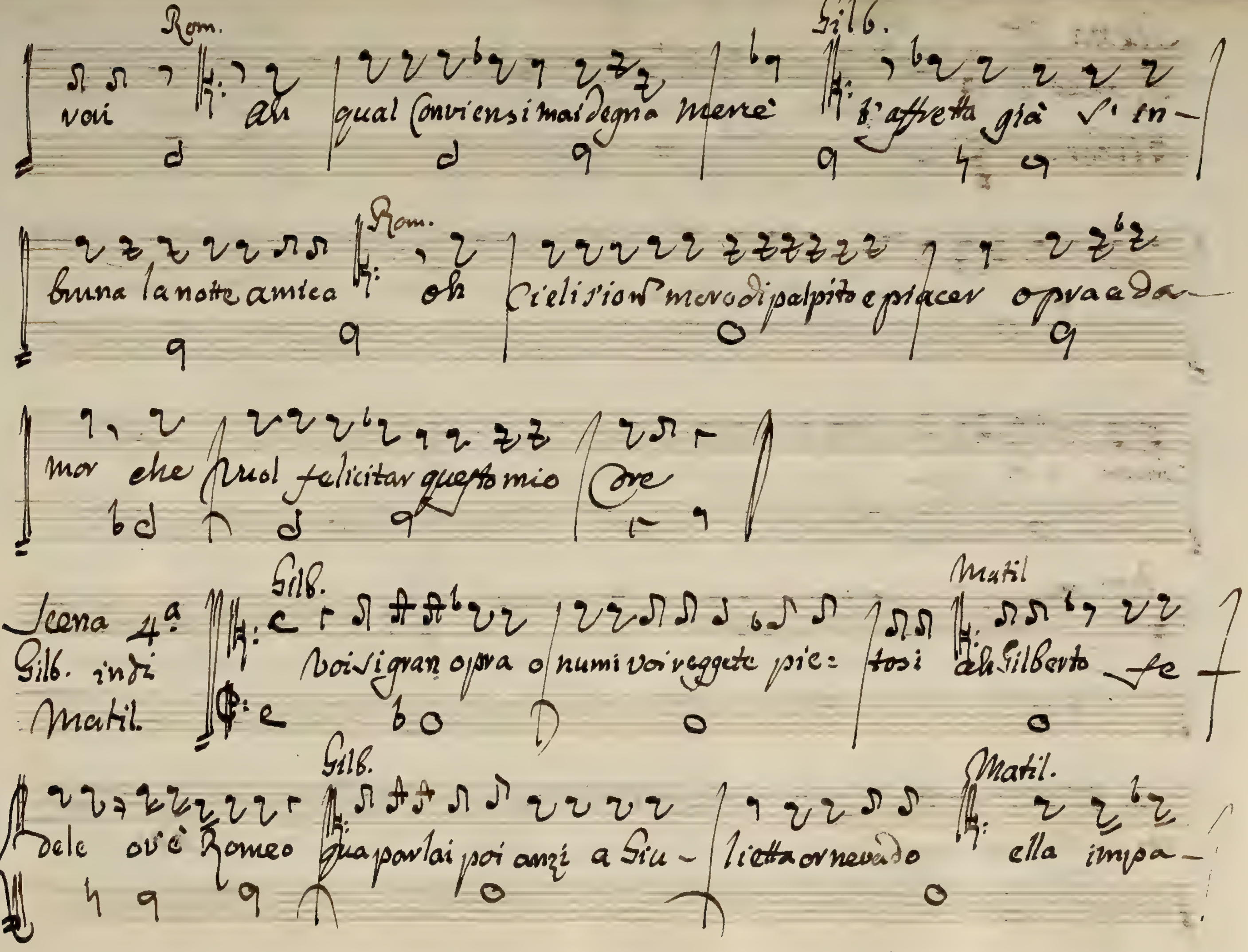

ahi che
stato vacil: lando in sen mi va vacil: lando in sen mi va

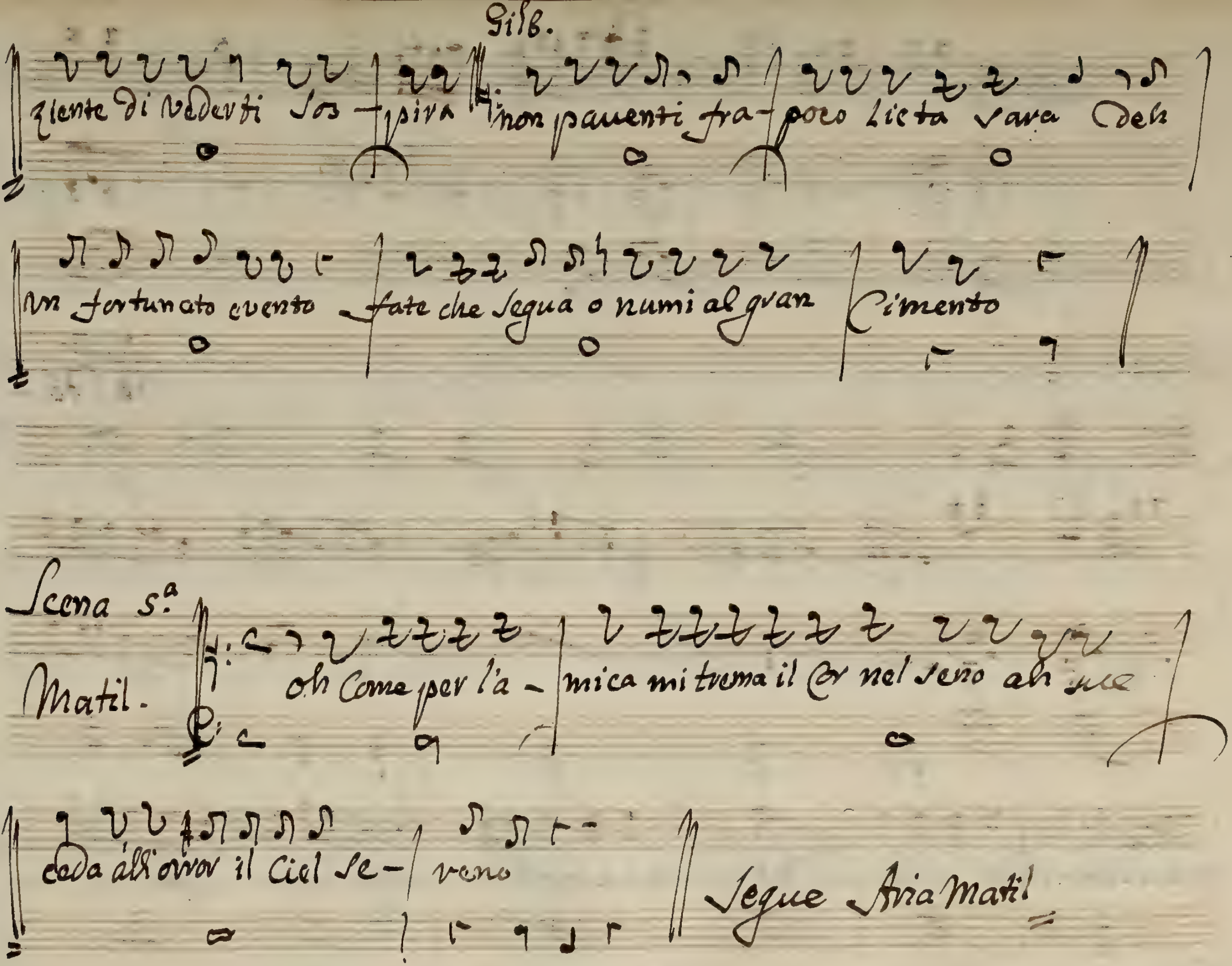

l'alma in questo stato vacillando in sen mi va va — cil- lan — do in
va — cil: lando in sen mi va vacil- lan — do in

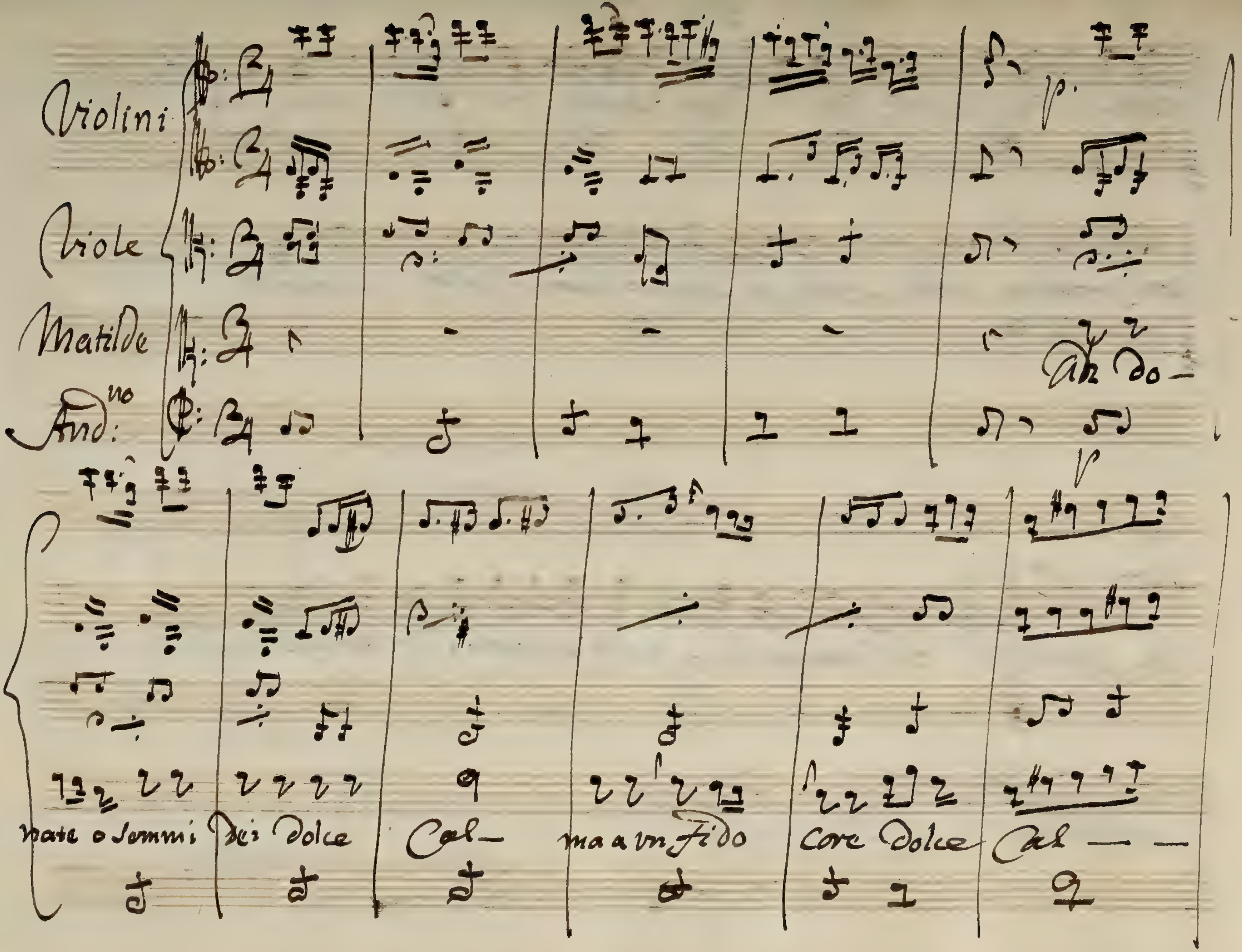

sen
mi
va vacil:
lando in sen mi
va
vacil

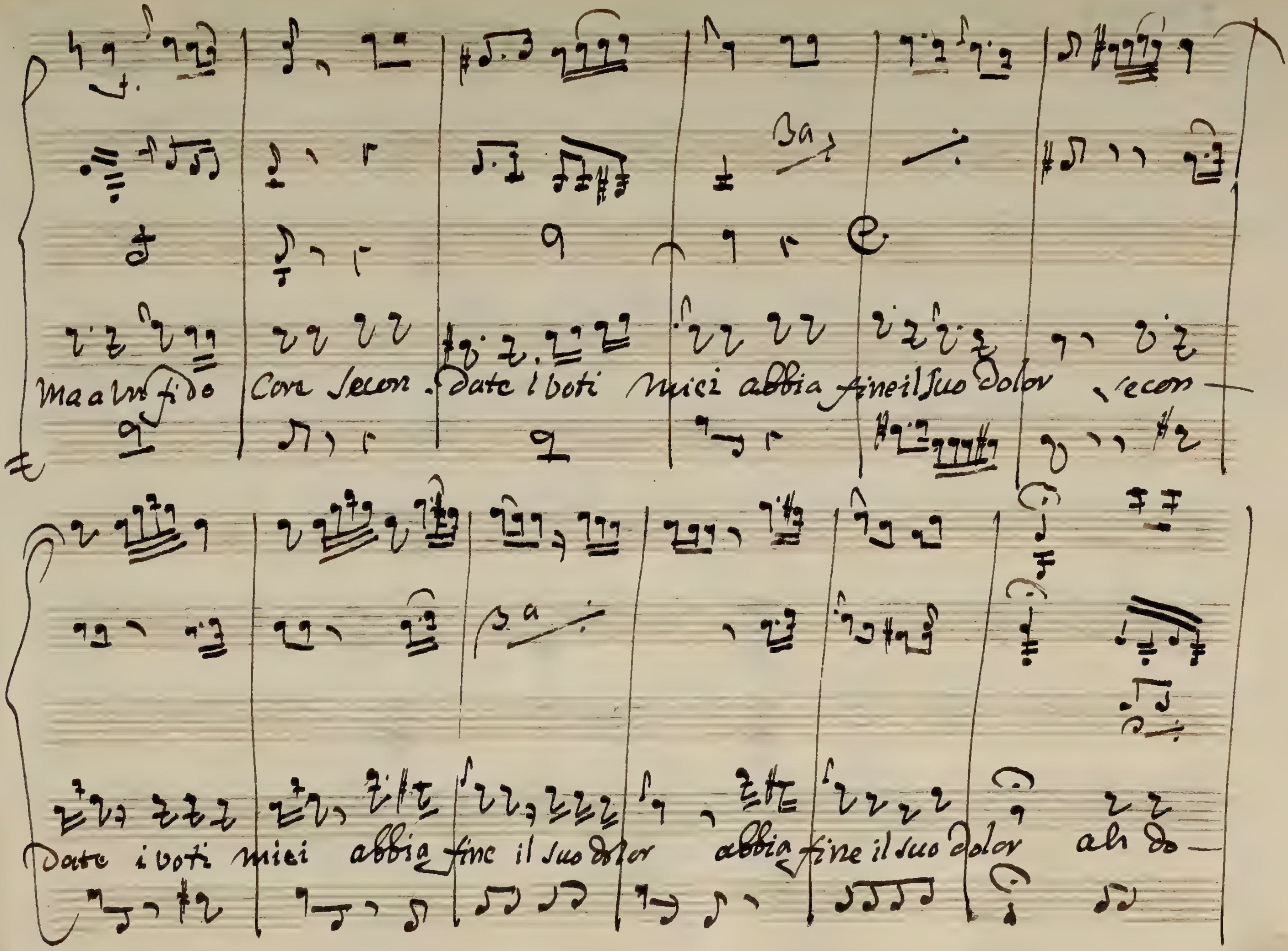

lando in sen mi va vacillando in sen mi va

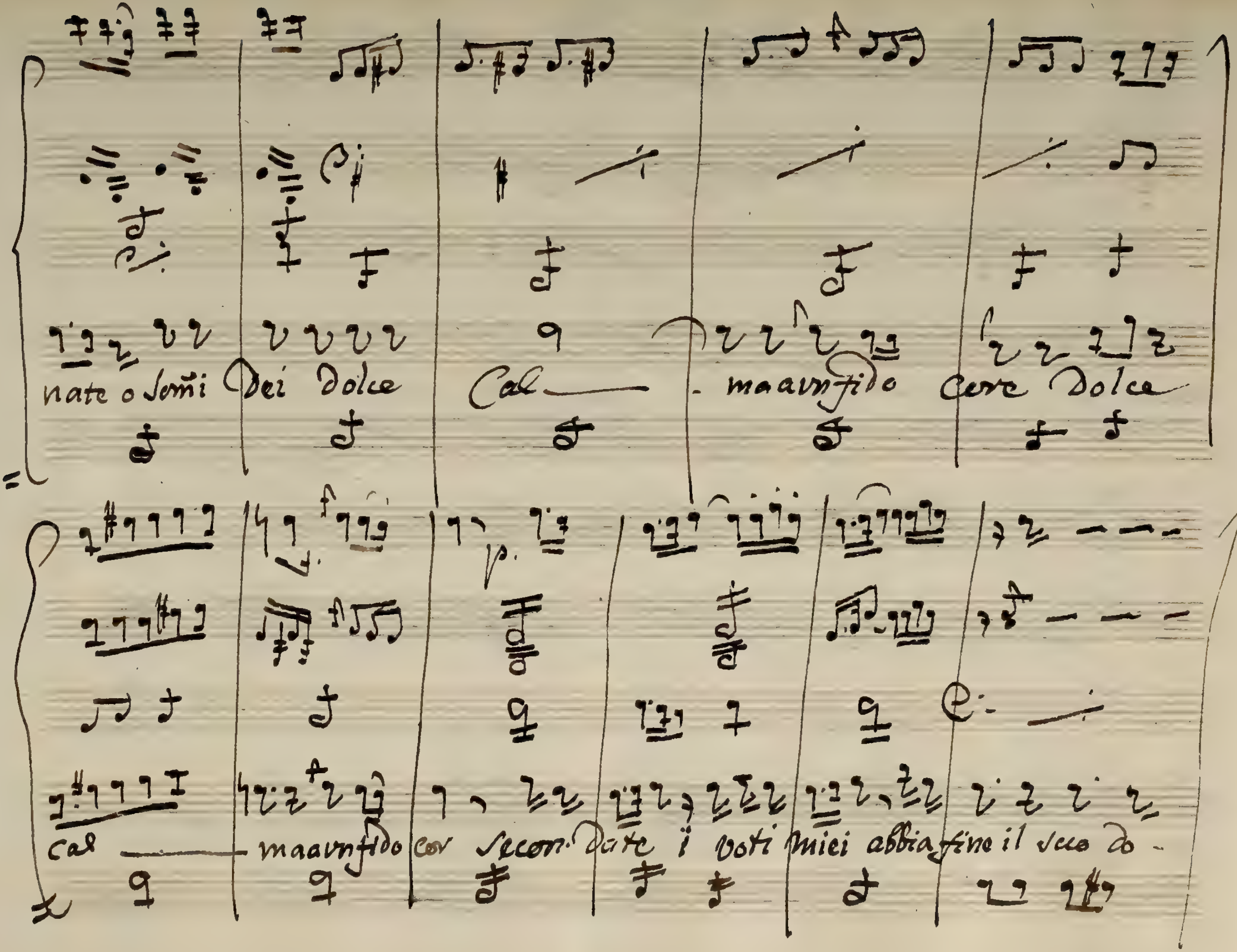

Scena 8ª
Romeo
Gilber.
Rom.
Numi che affanno il mio che mai risol-
uo
Gilb.
Romeo
Rom.
Deh
vieni ogni dimora sappi perigliosa è al mio amor
Gil.
tutto disposi di tua brama a se-
condar o di Giu-
lietta in questa notte is-posa tua consorte sa-
rà
Rom.
Come? che dici crederlo posso? ah
Come
Gilb.
del Giardino nella rimota pa-
rte che il fiume bagna vieni ivi del Cielo col pietoso fa-vor sposa

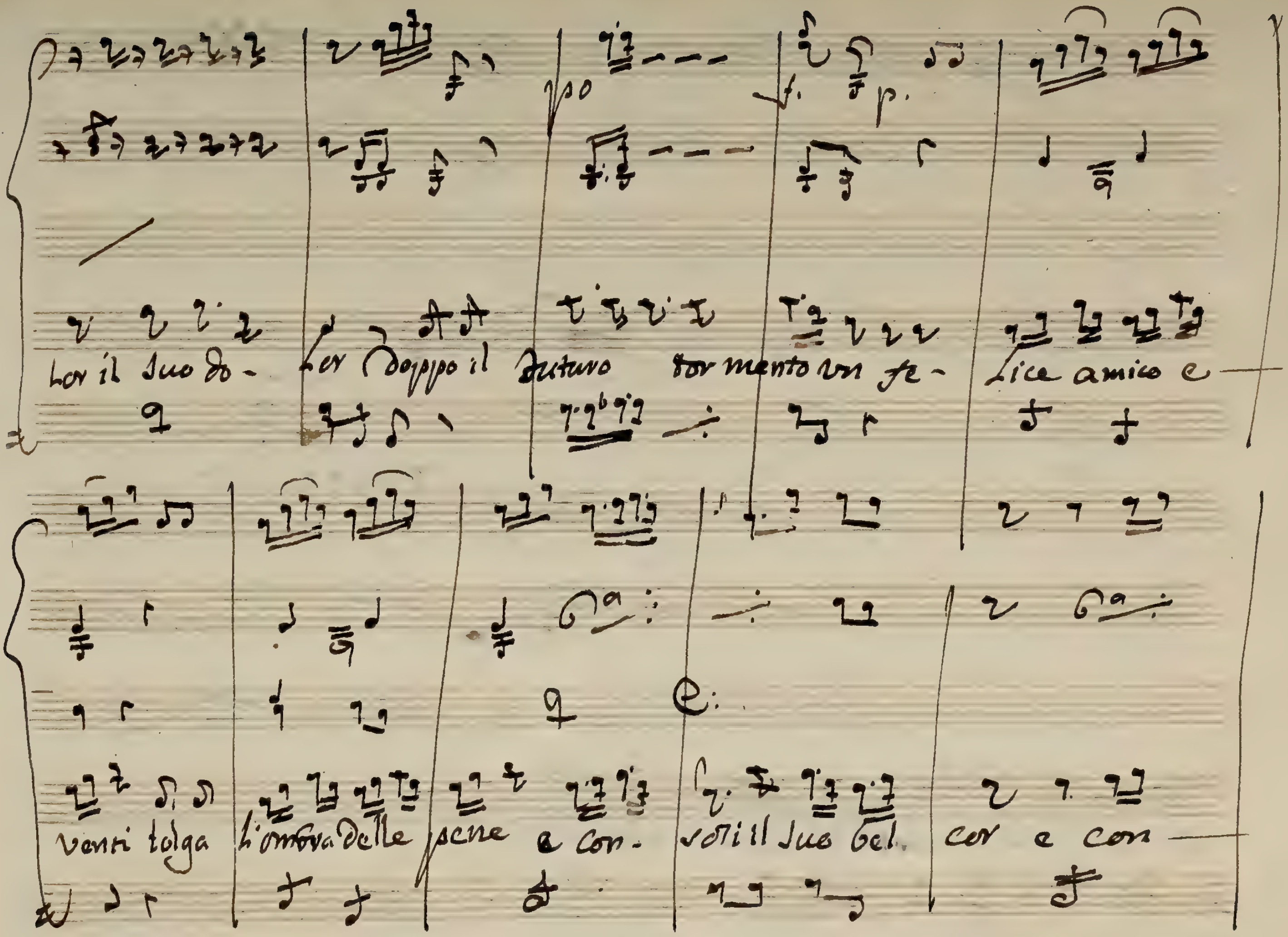

Rom.
voi ah qual conviensi mai degna merce
Gilb.
s'affetta già s'in-
bruna la notte amica
Rom.
oh
opra e da-
mor che vuol felicitar questo mio core
Scena 4a
Gilb. indi
Matil.
Gilb.
Voi si gran opra o numi voi vegete pie= tosi
Matil
ah Gilberto fe-
dele ove è Romeo
Gilb.
Matil.
ella impa-

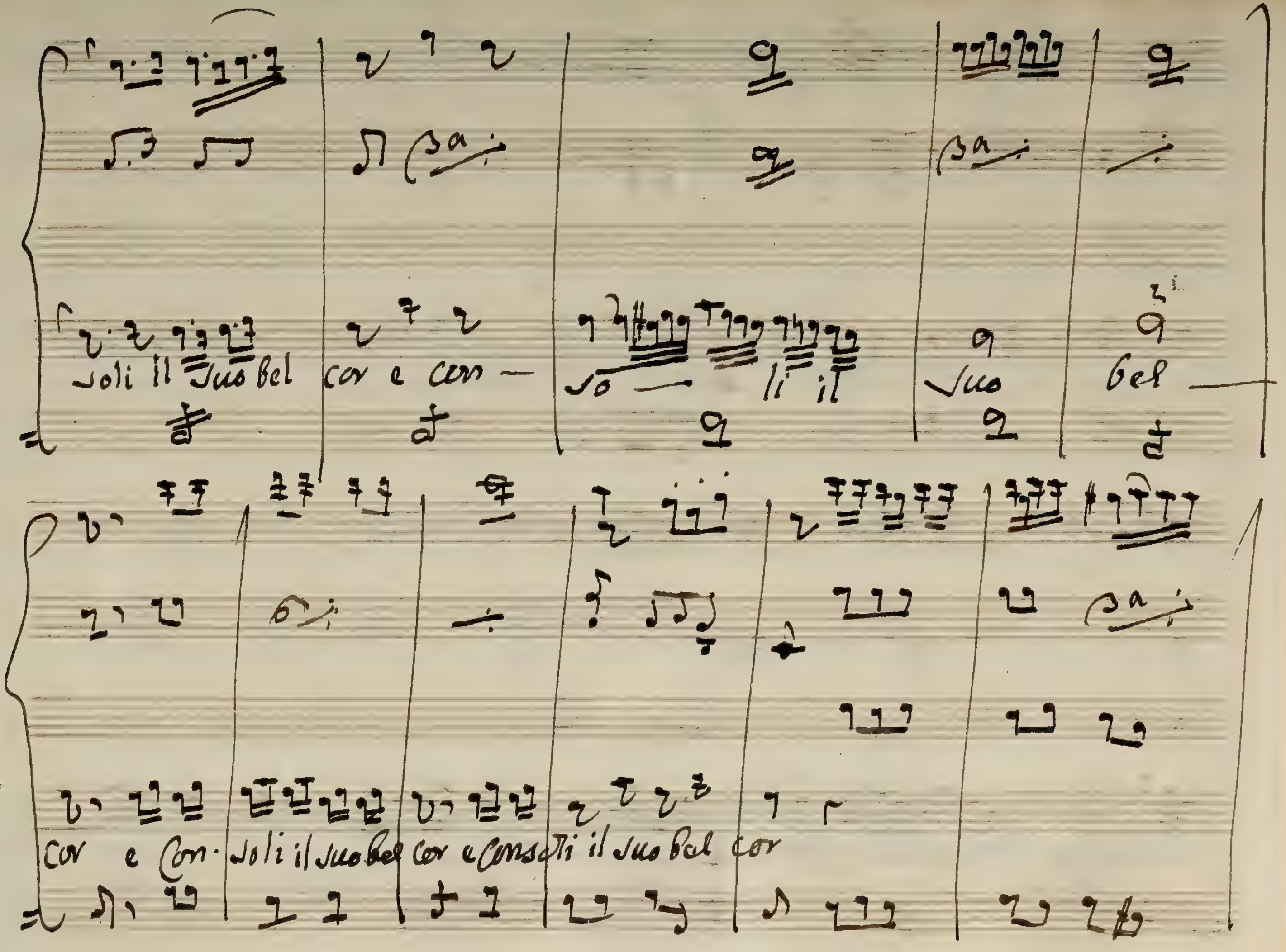

Gilb.
ziente di vederti sos-pira non paventi fra-poco lieta sarà deh
un fortunato evento fate che segua o numi al gran cimento
Scena 5.a
Matil.
oh come per l'a-mica mi trema il cor nel seno ah
ceda all'orror il ciel se-reno
Segue Aria Matil

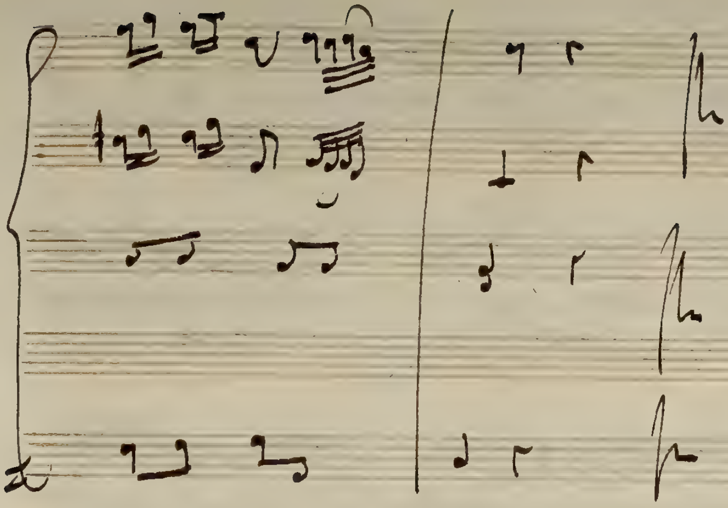

Violini
Viole
Matilde
And:no
ah do—
nate o Sommi Dei dolce Cal— ma a vn fido Core dolce Cal — —


Ma a l'infido Cor secon- date i voti miei abbia fine il suo dolor secon-
Date i voti miei abbia fine il suo dolor abbia fine il suo dolor ah do-

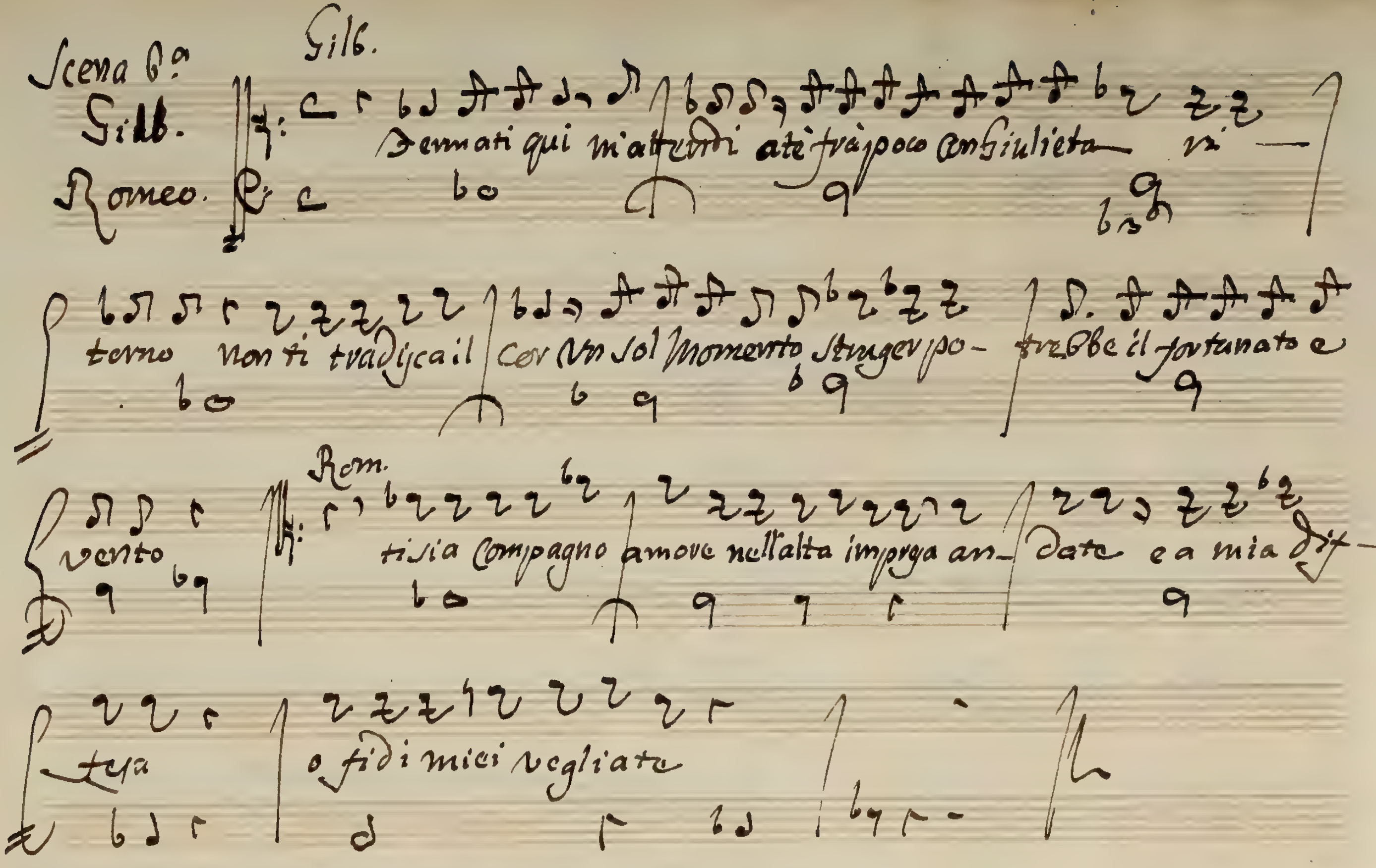

nate o Semi Dei Dolce Cal —— ma a un fido Core Dolce
Cal —— ma a un fido cor secon date i voti miei abbia fine il suo do -


lor il suo do- ler doppo il futuro tor mento un fe- lice amico e
venti tolga l'ombra delle pene e con- soli il suo bel cor e con

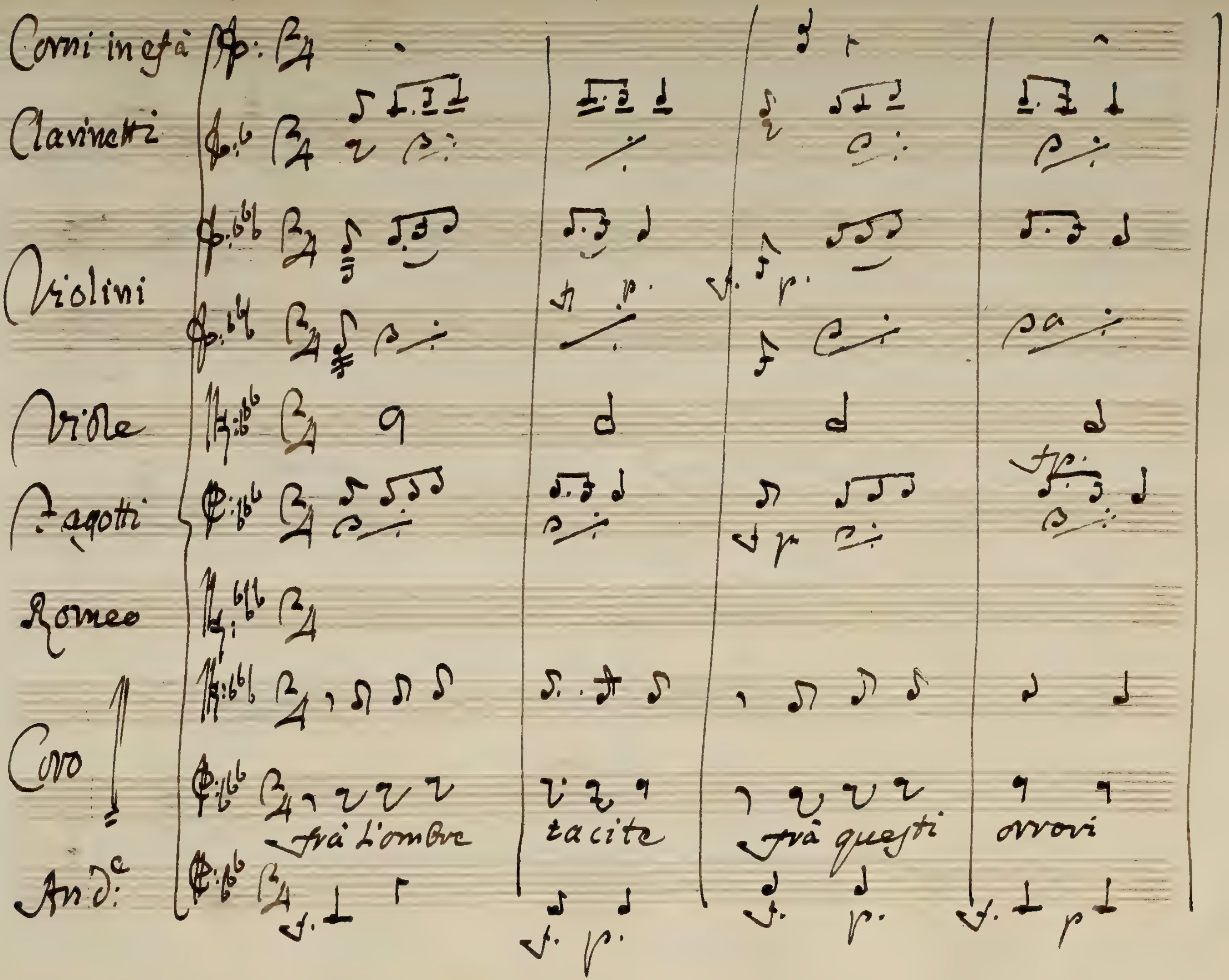

soli il suo bel cor e con — so — li il suo bel —
cor e con· soli il suo bel cor e consoli il suo bel cor

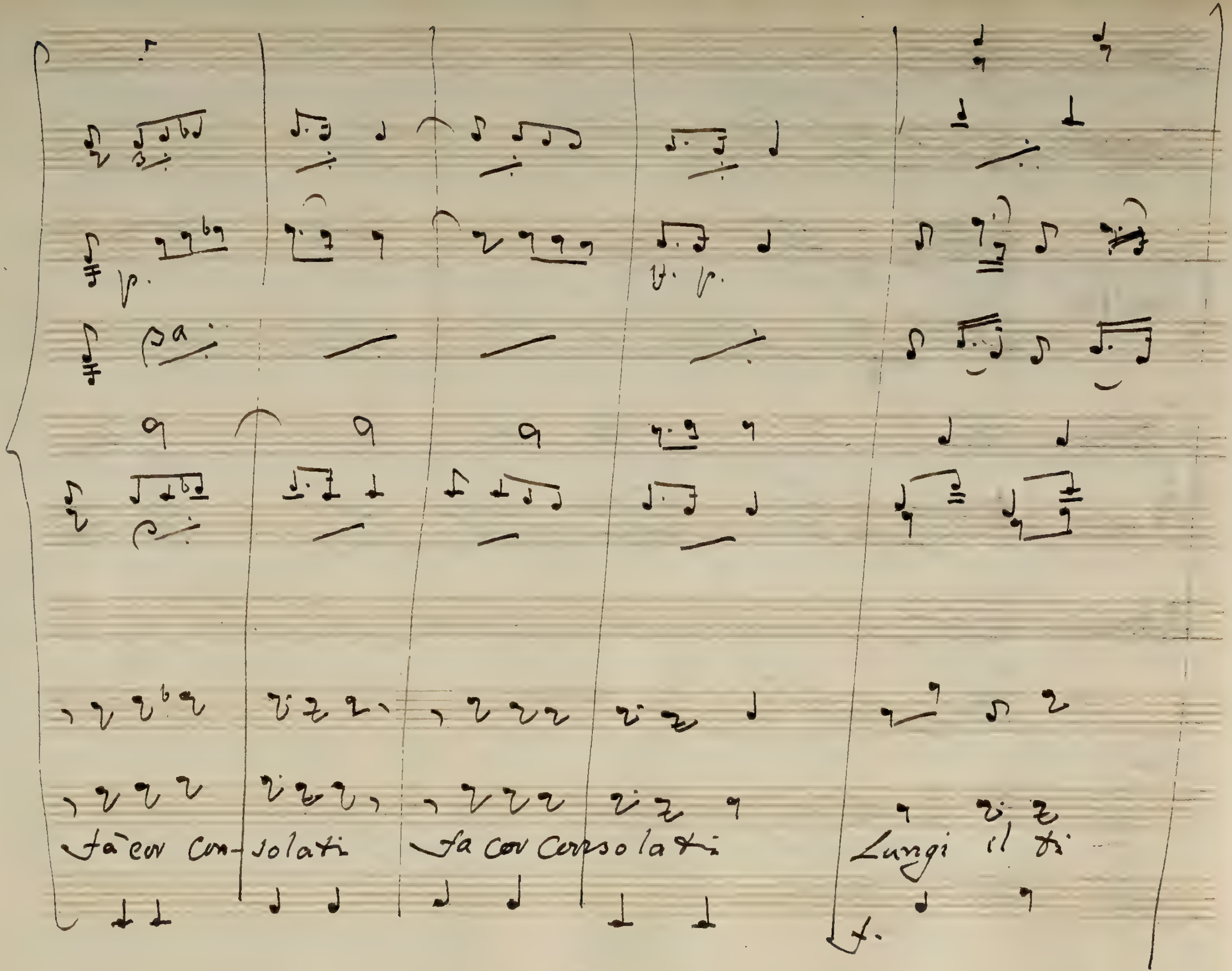


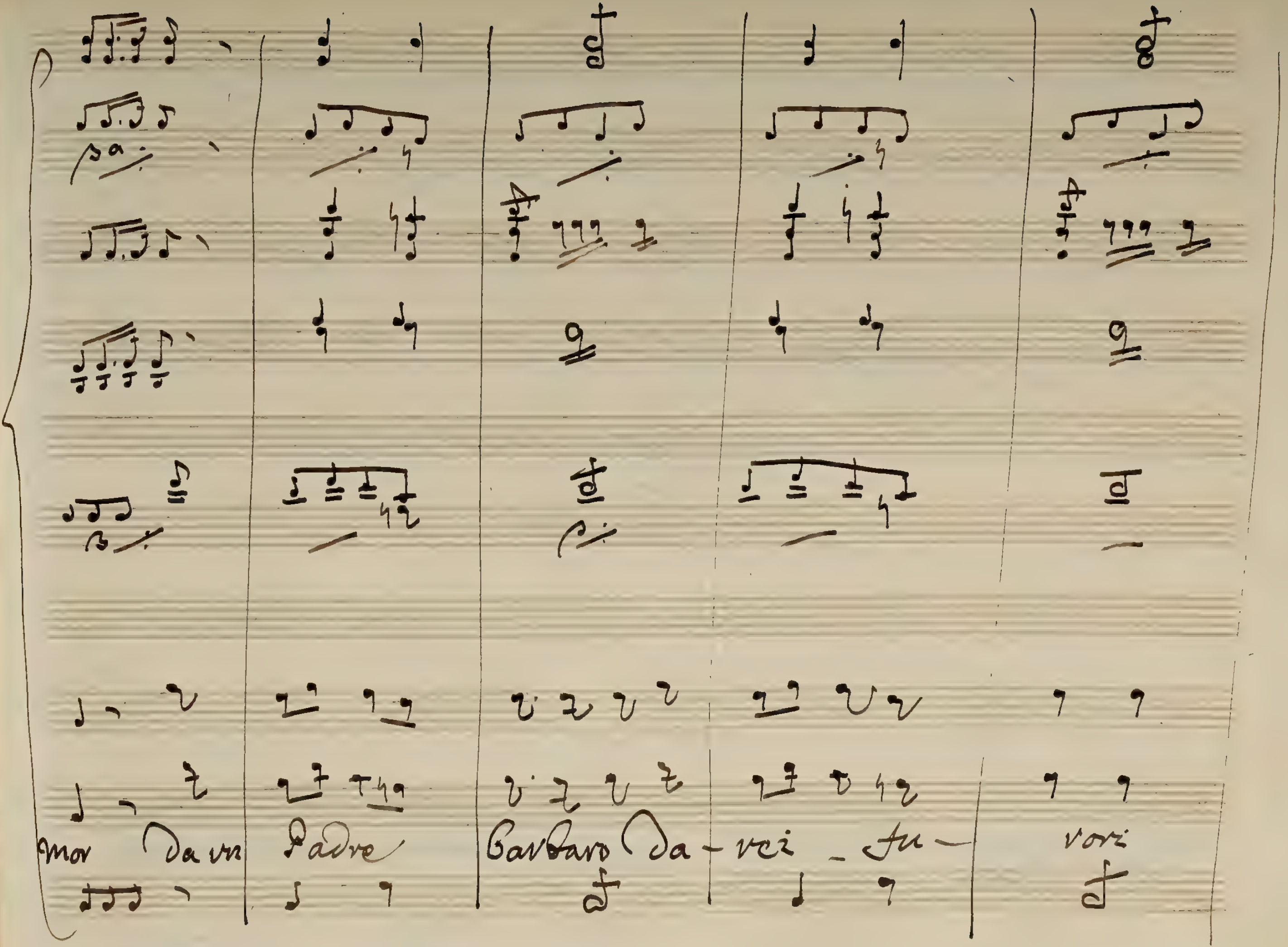
Segue Scena Romeo.

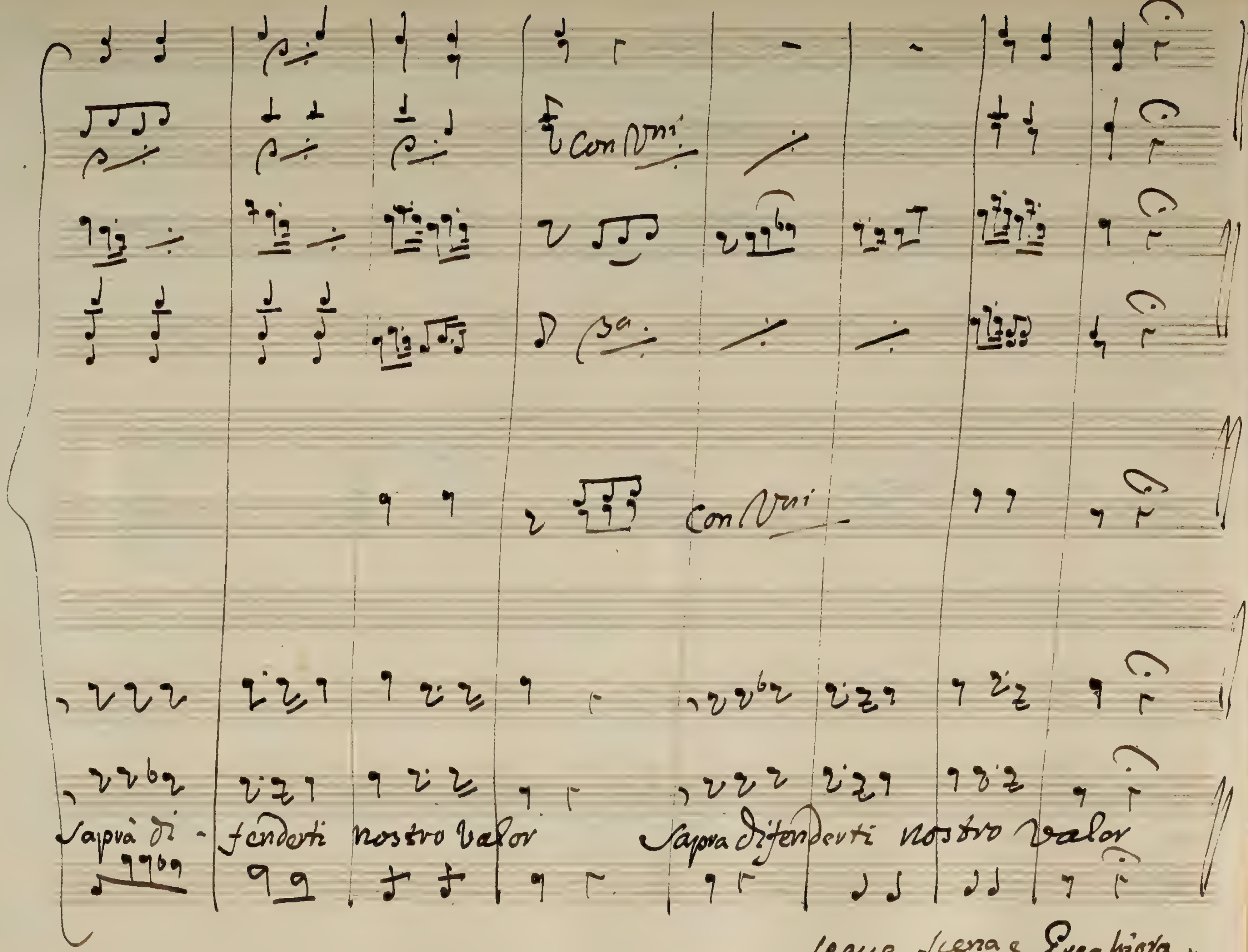

Scena 6ª
Gilb.
Gilb.
Romeo.
Fermati qui m'attendi a te fra poco con Giulietta ri-
torno non ti tradisca il cor Un sol momento stringer po-trebbe il fortunato e-
vento
Rom.
ti sia Compagno amore nell'alta impresa an-date e a mia dif-
esa
o fidi miei vegliate

Segue Coro

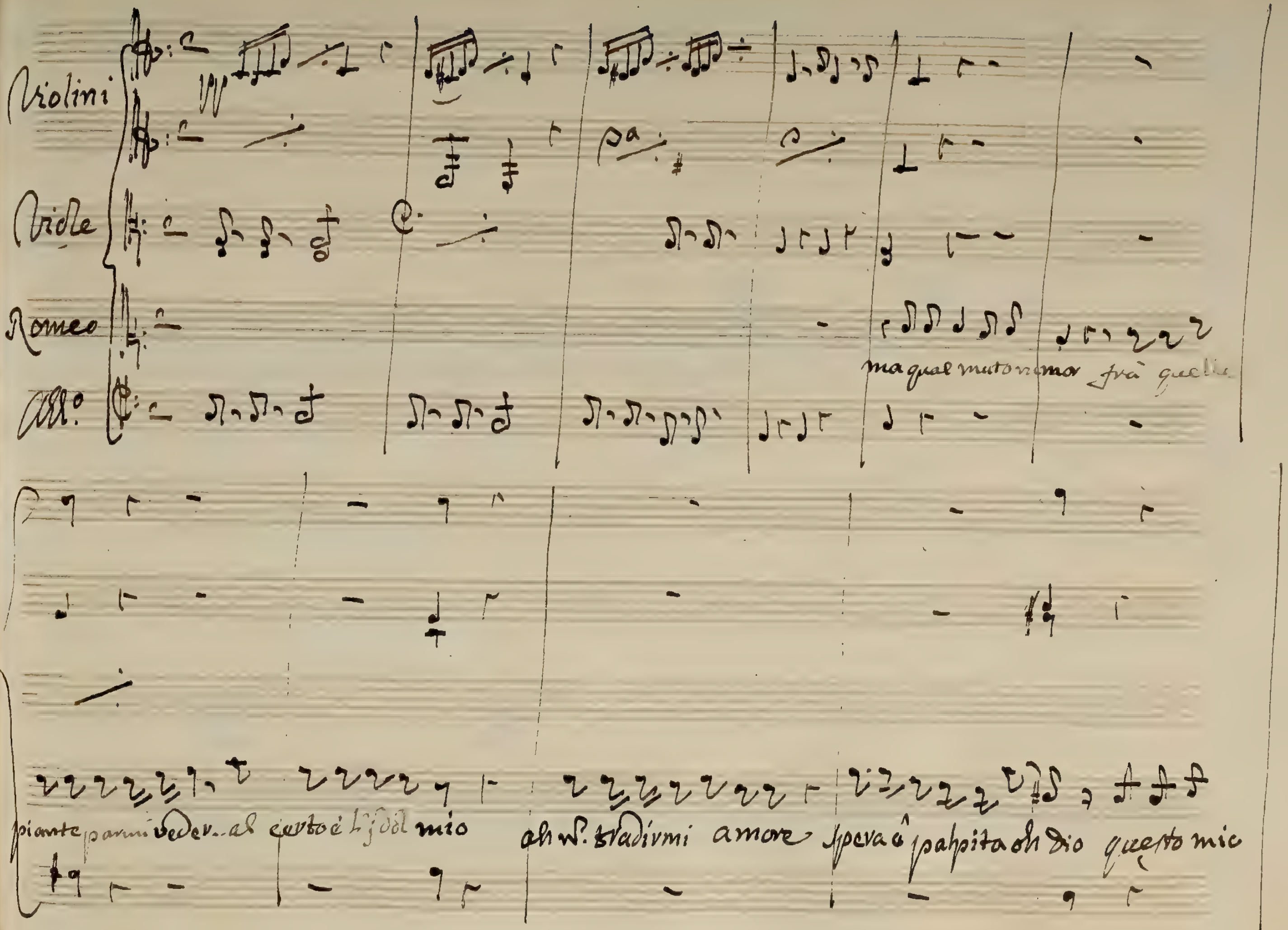

Corni in Efà
Clavinetti
Violini
Viole
Fagotti
Romeo
Coro
Andte
frà l'ombre
tacite
frà questi
orrori

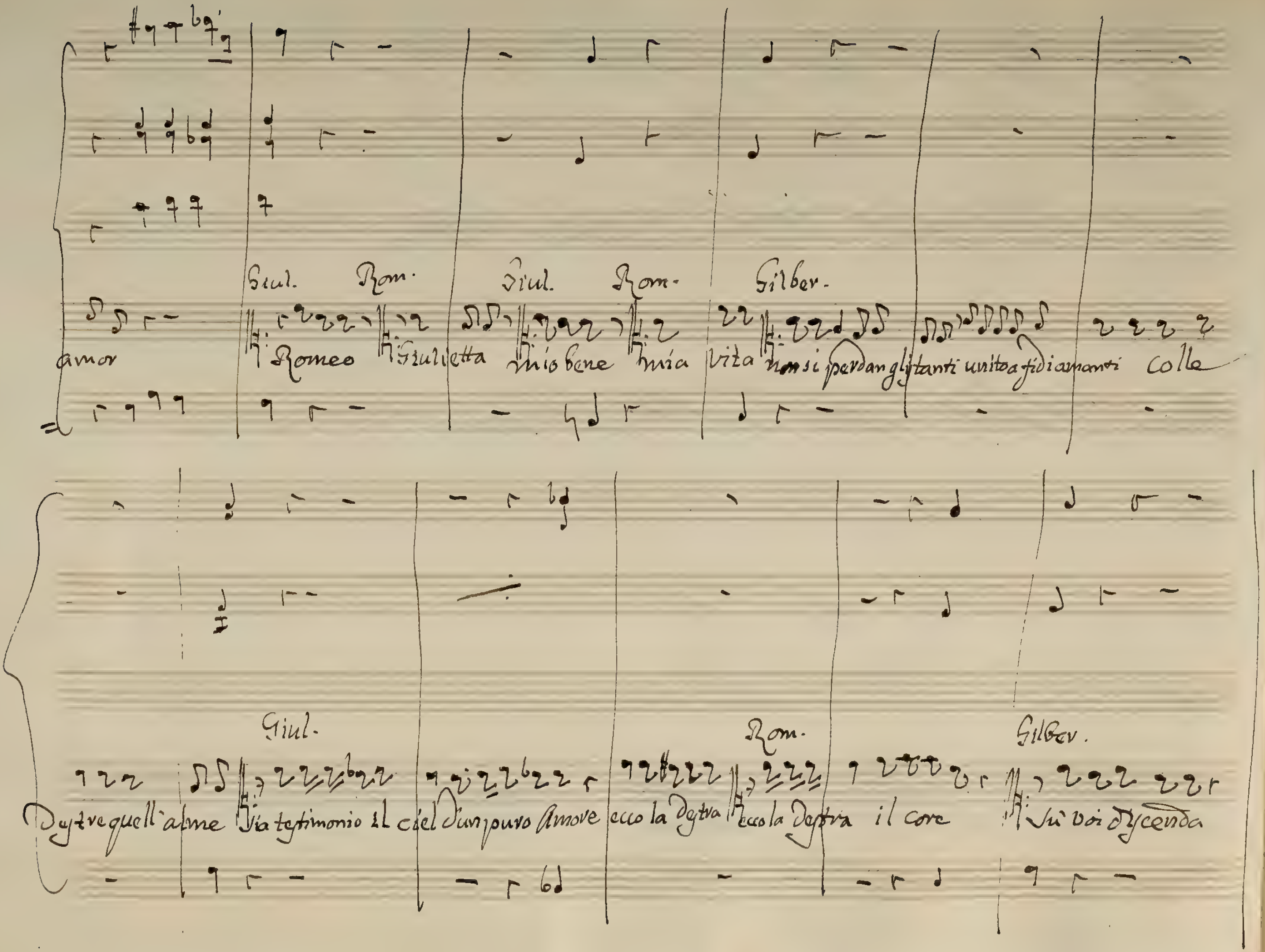

fà con con-solati
fa con consolati
Lungi il

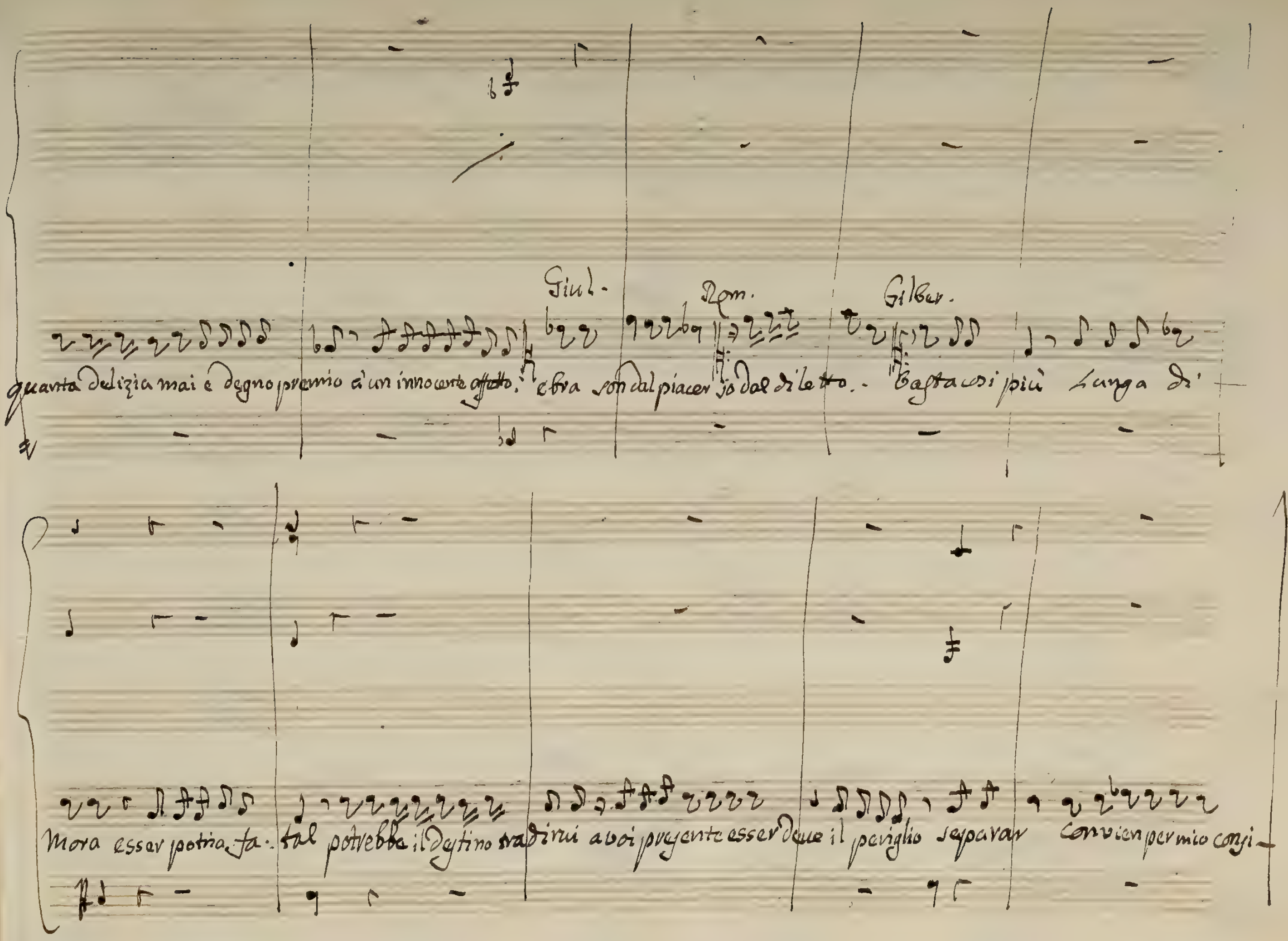

mor Da un Padre Barbaro Da - vei - fu - vori

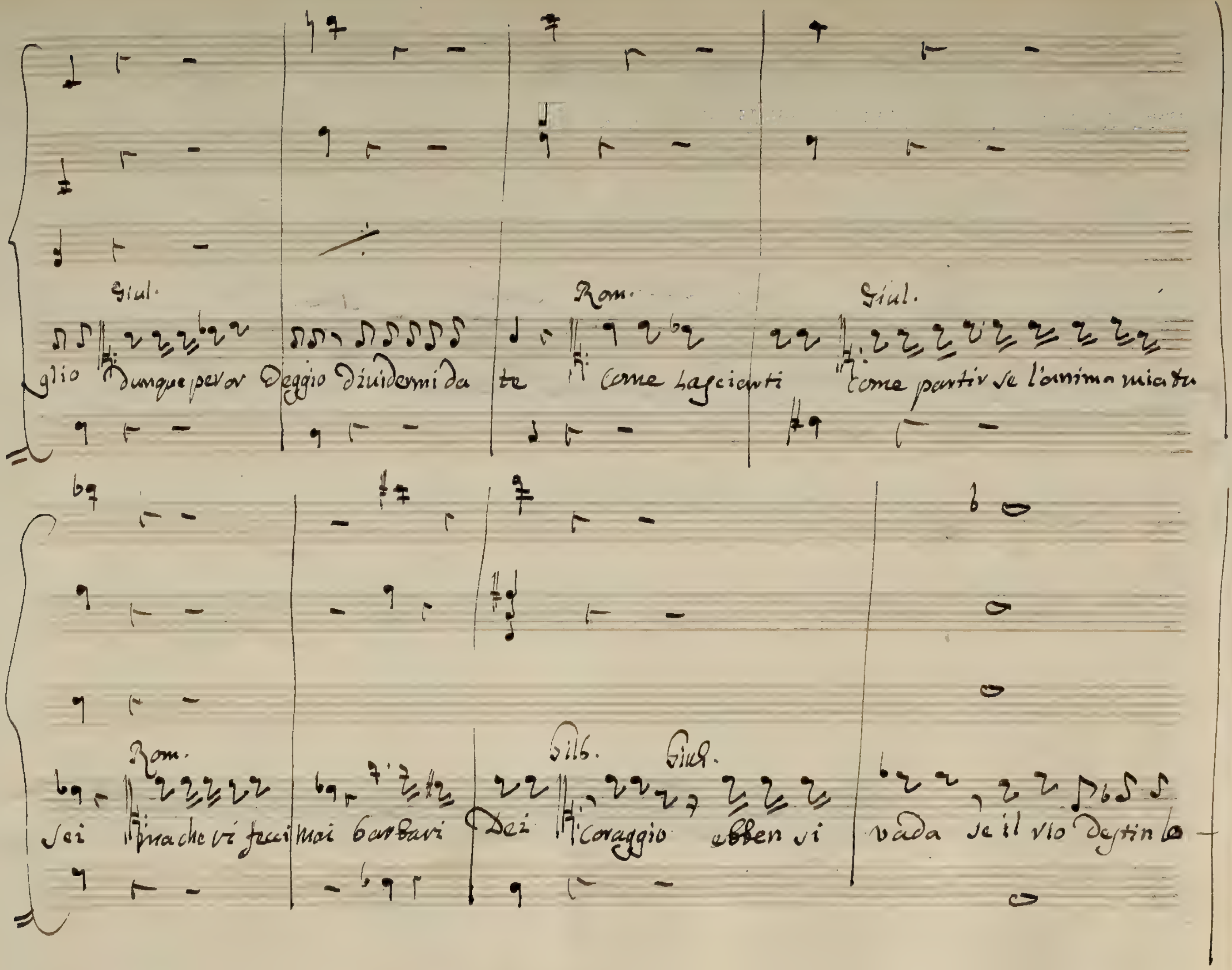


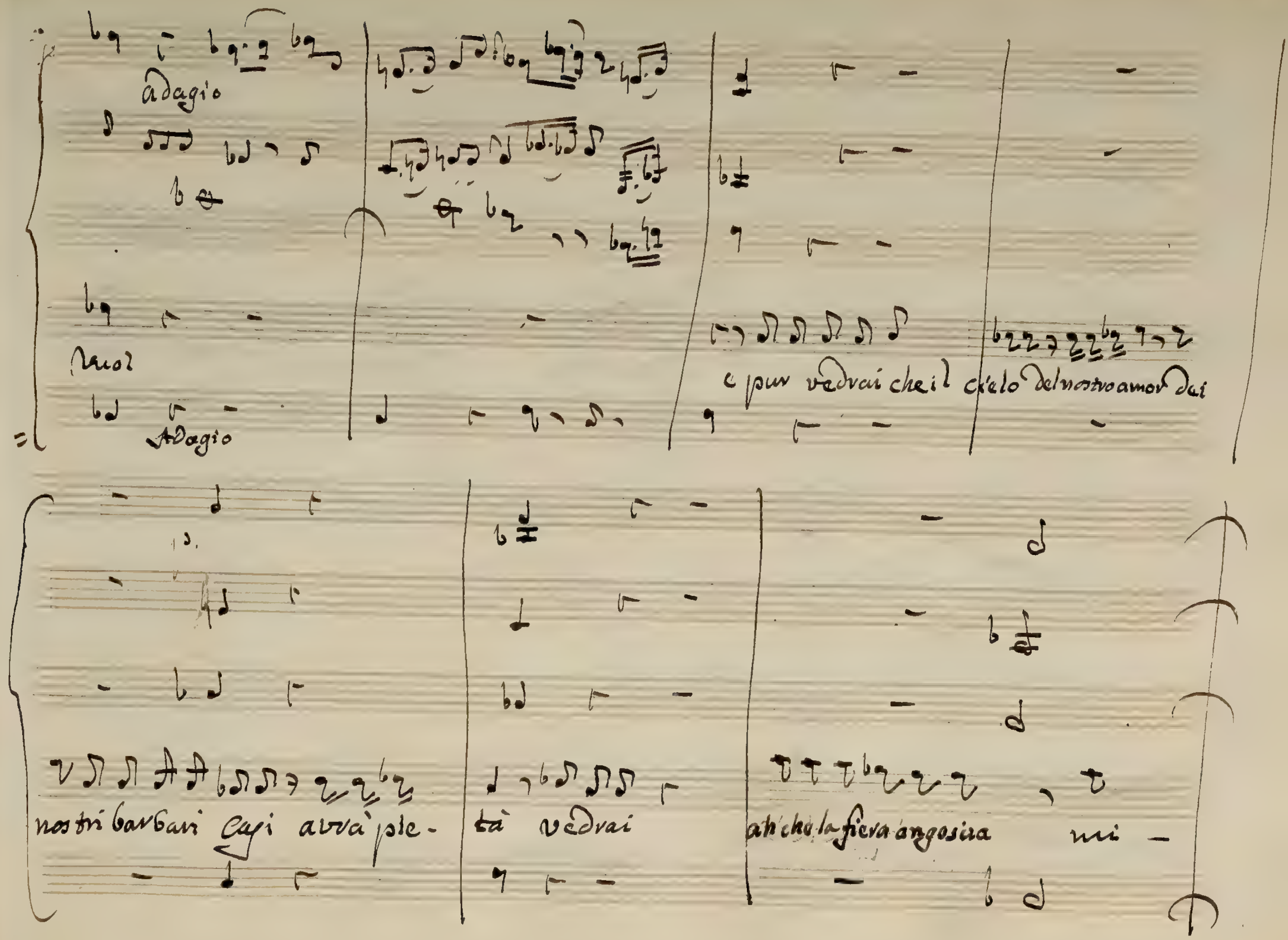
Segue Scena e Preghiera.

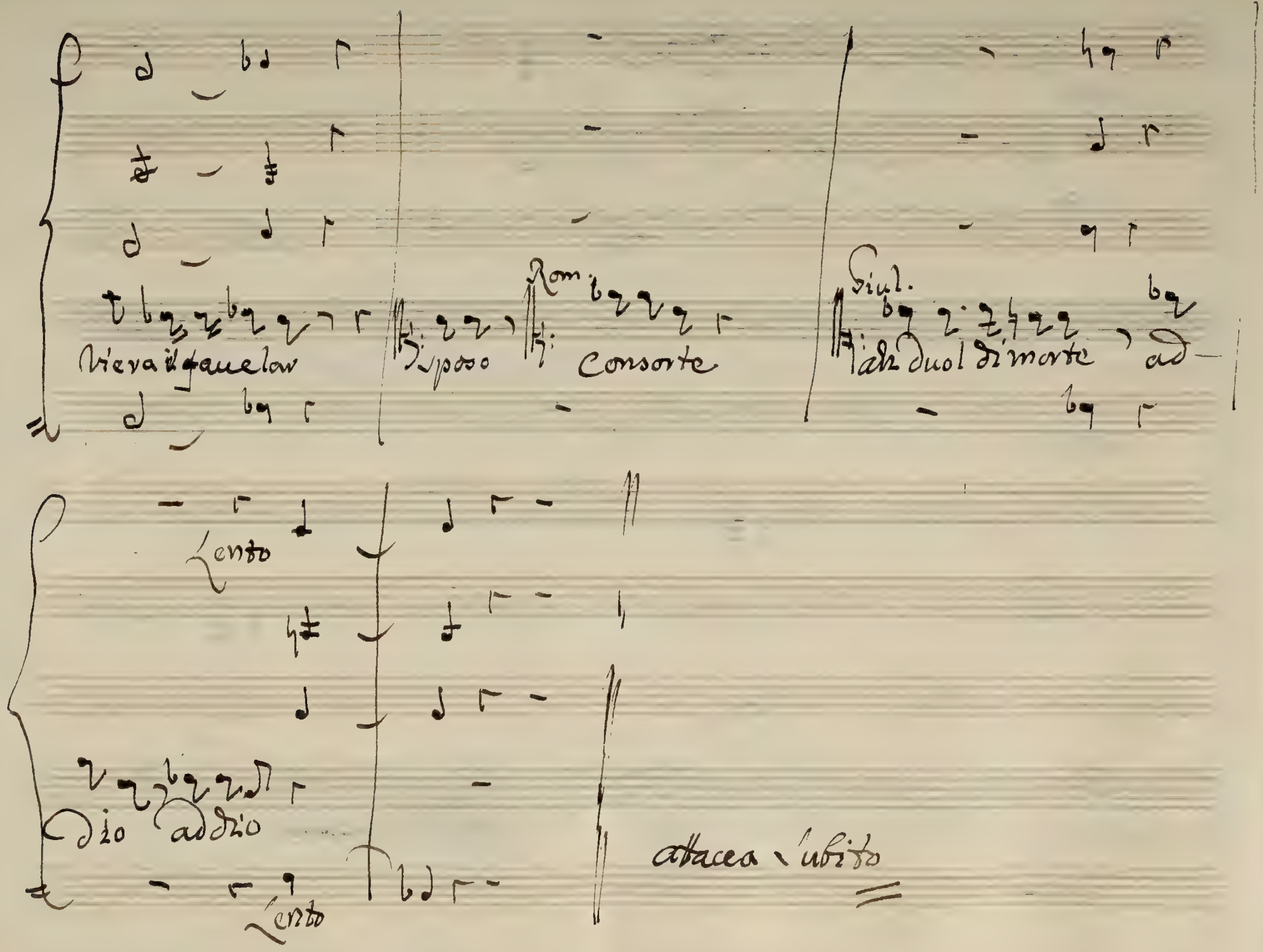

Violini
Viole
Romeo
Allo
ma qual muto rumor frà quelle
piante parmi veder.. al certo è l'idol mio
ah W. tradirmi amore
spera e palpita oh Dio questo mio


Giul. Rom. Giul. Rom. Gilber.
amor Romeo Giulietta mio bene mia vita non si perdan gli tanti uniti a fidi amanti colle
Giul. Rom. Gilber.
Destre quell'alme sia testimonio il ciel d'un puro Amore ecco la destra ecco la destra il core Sui voi discenda

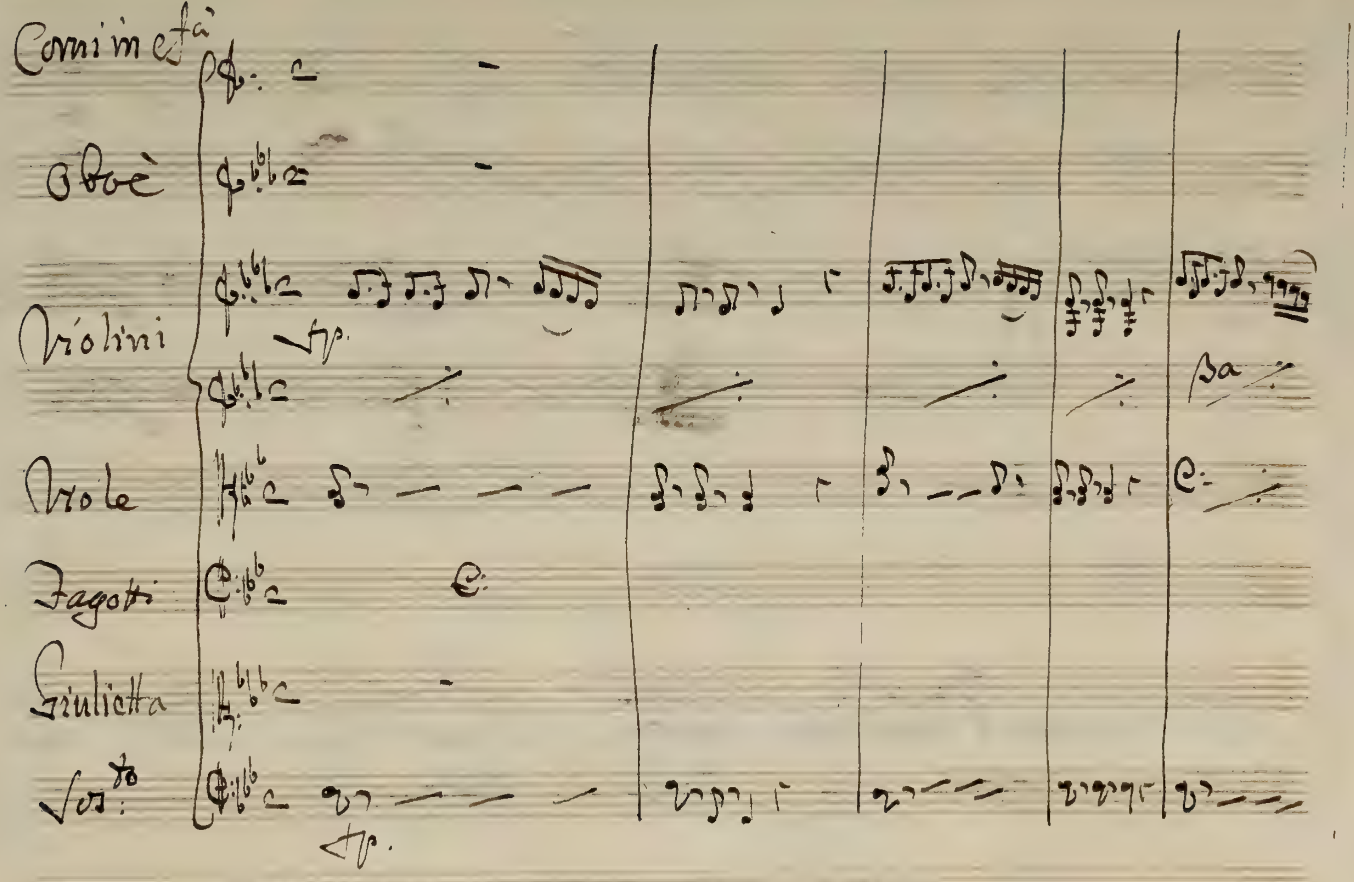

quanta delizia mai è degno premio d'un innocente affetto.
Giul.
ebra son dal piacer
Rom.
io dal diletto.
Gilber.
Basta così più lunga di-
mora esser potria fa-tal potrebbe il Destino tradirvi a voi presente esser deve il periglio separar convien per mio consi-

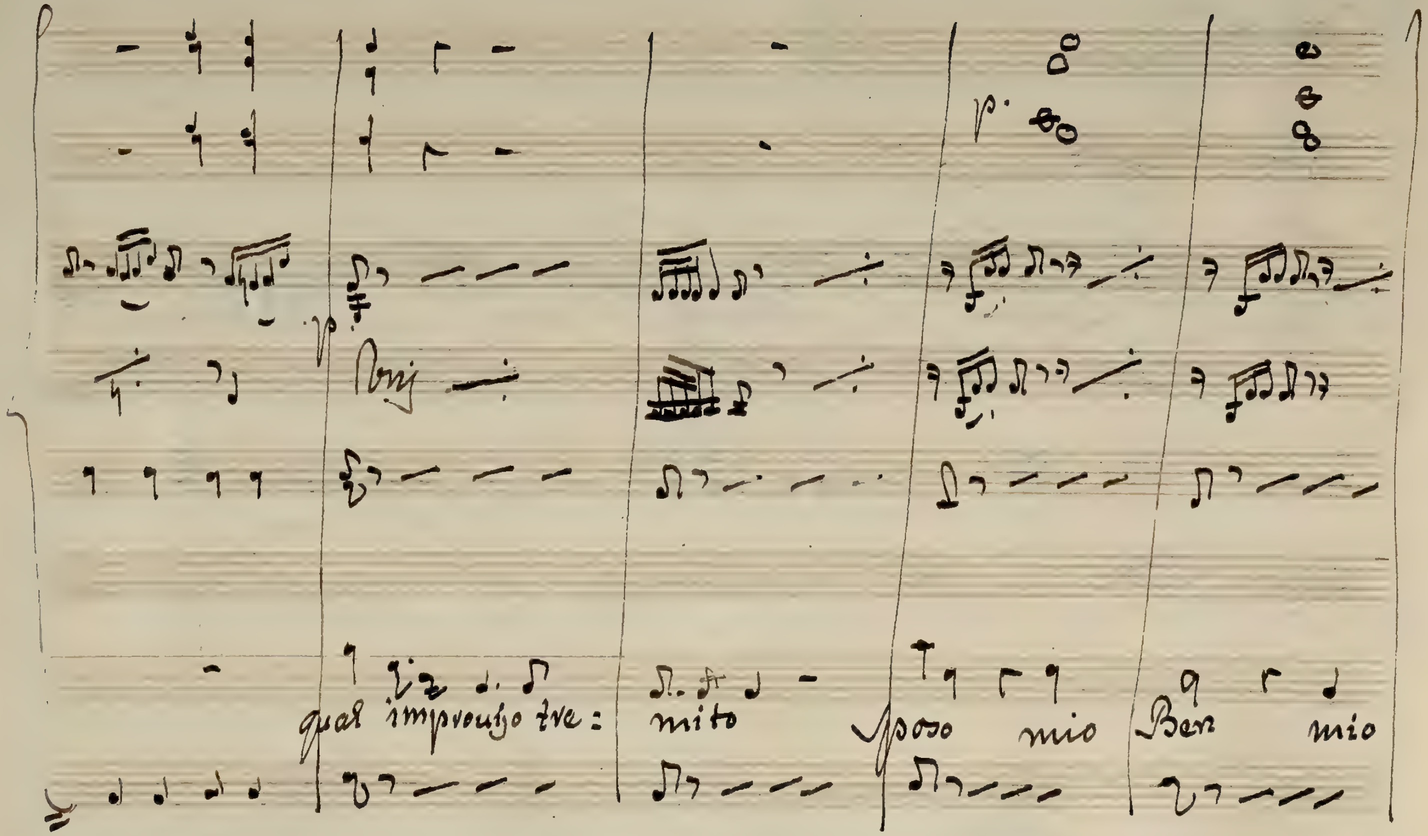

Giul.
glio Dunque per or deggio dividermi da te
Rom.
Come Lasciarti
Giul.
Come partir se l'anima mia tu sei
Rom.
Fin che vi feci mai barbari Dei
Silb.
Coraggio
Giul.
o bben si vada se il tuo destin lo

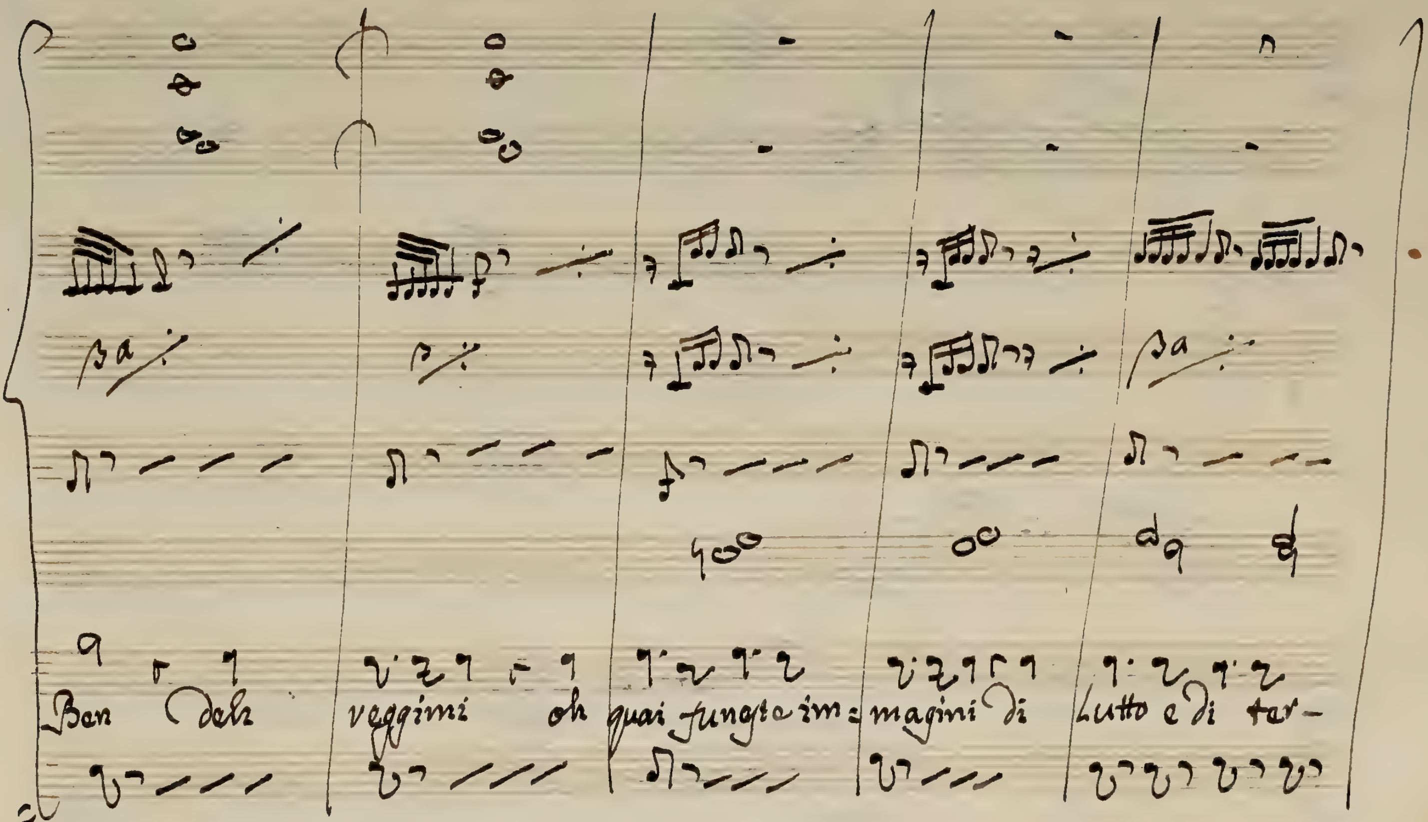

Adagio
e pur vedrai che il cielo del nostro amor dai
Adagio
nostri barbari casi avrà pie-
tà vedrai
ah che la fiera angoscia mi -

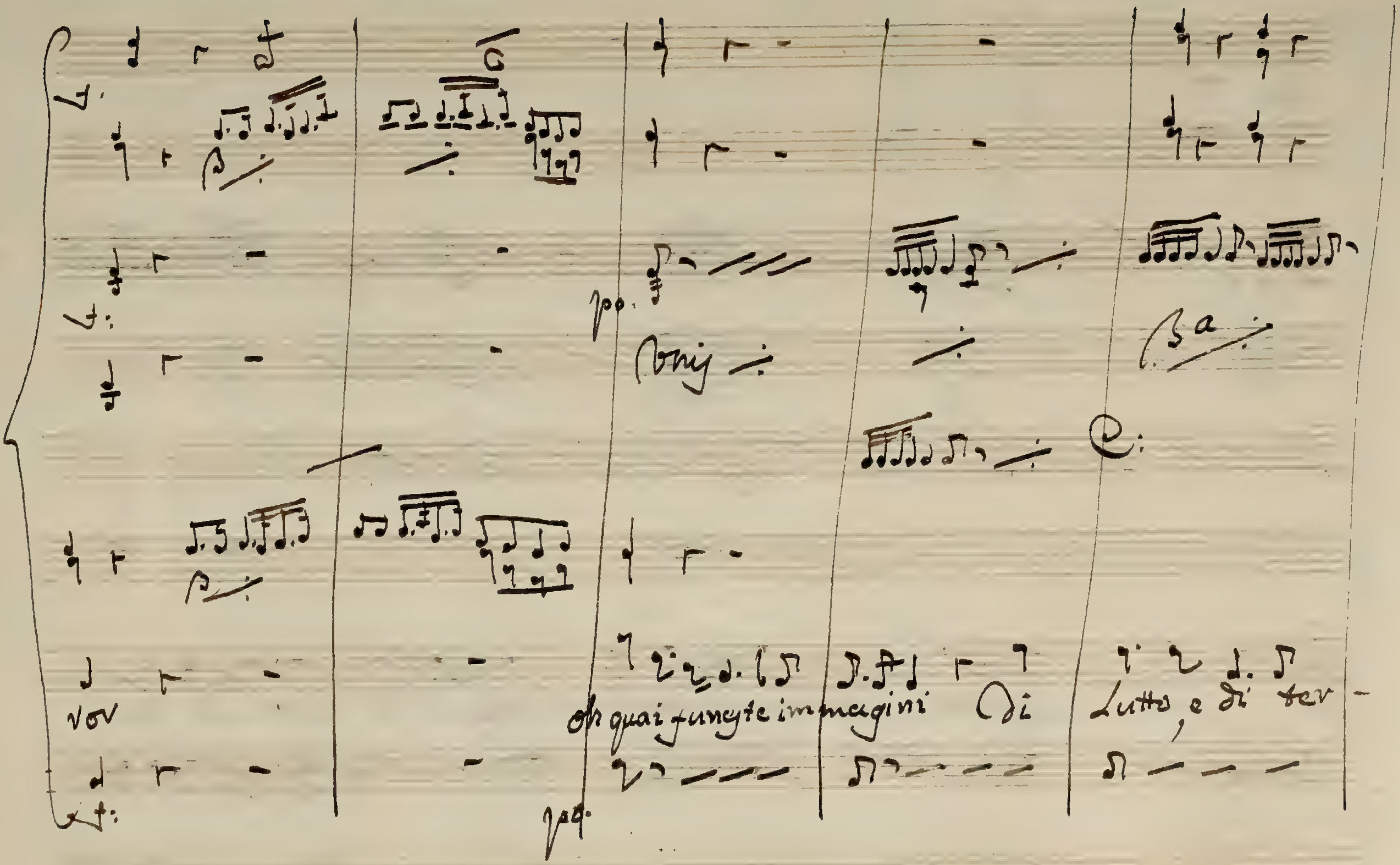


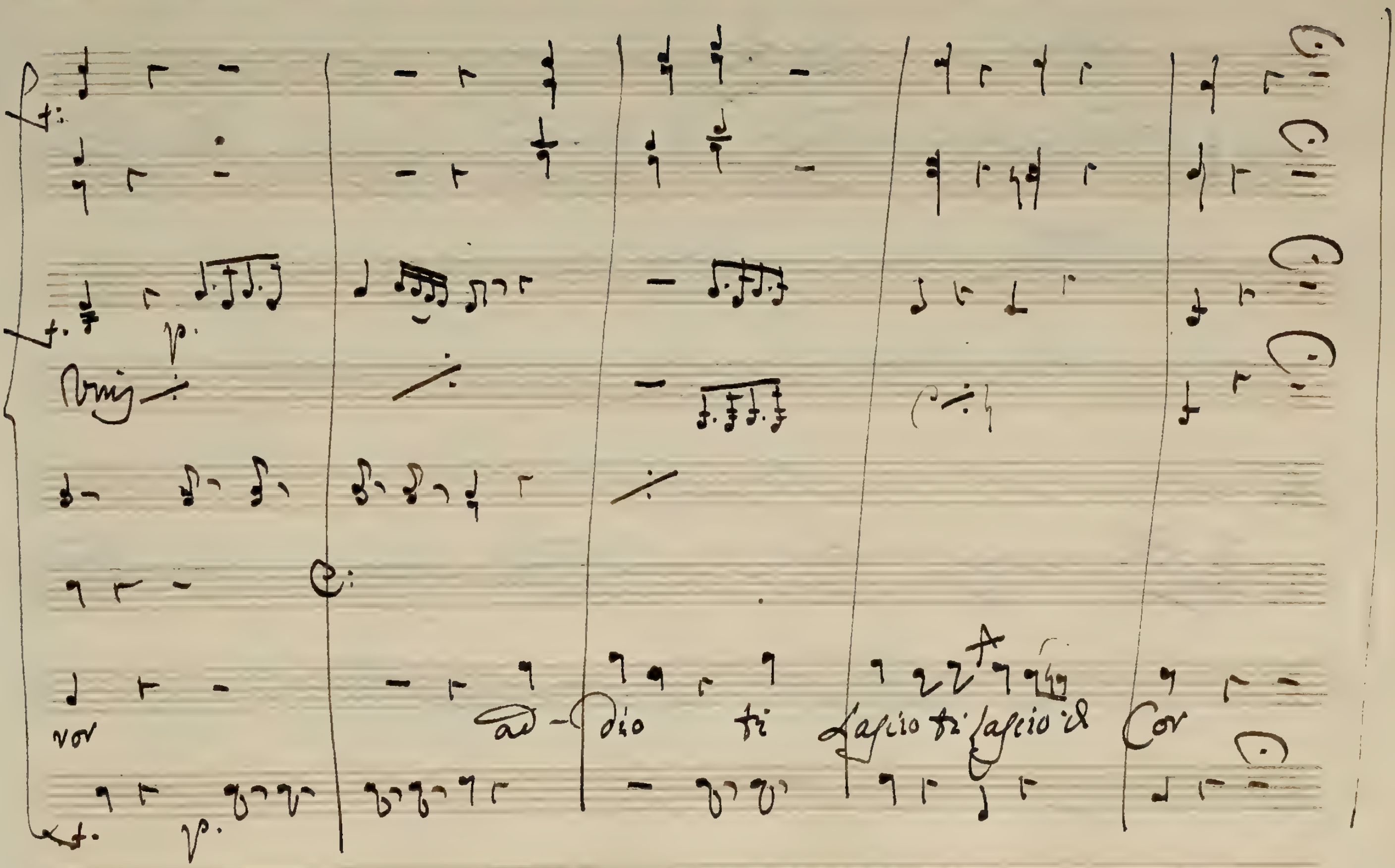
sposo
Rom.
Consorte
Giul.
ah duol di morte
ad-
Lento
addio
Lento
attacca subito


Corni in e fà
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Giulietta

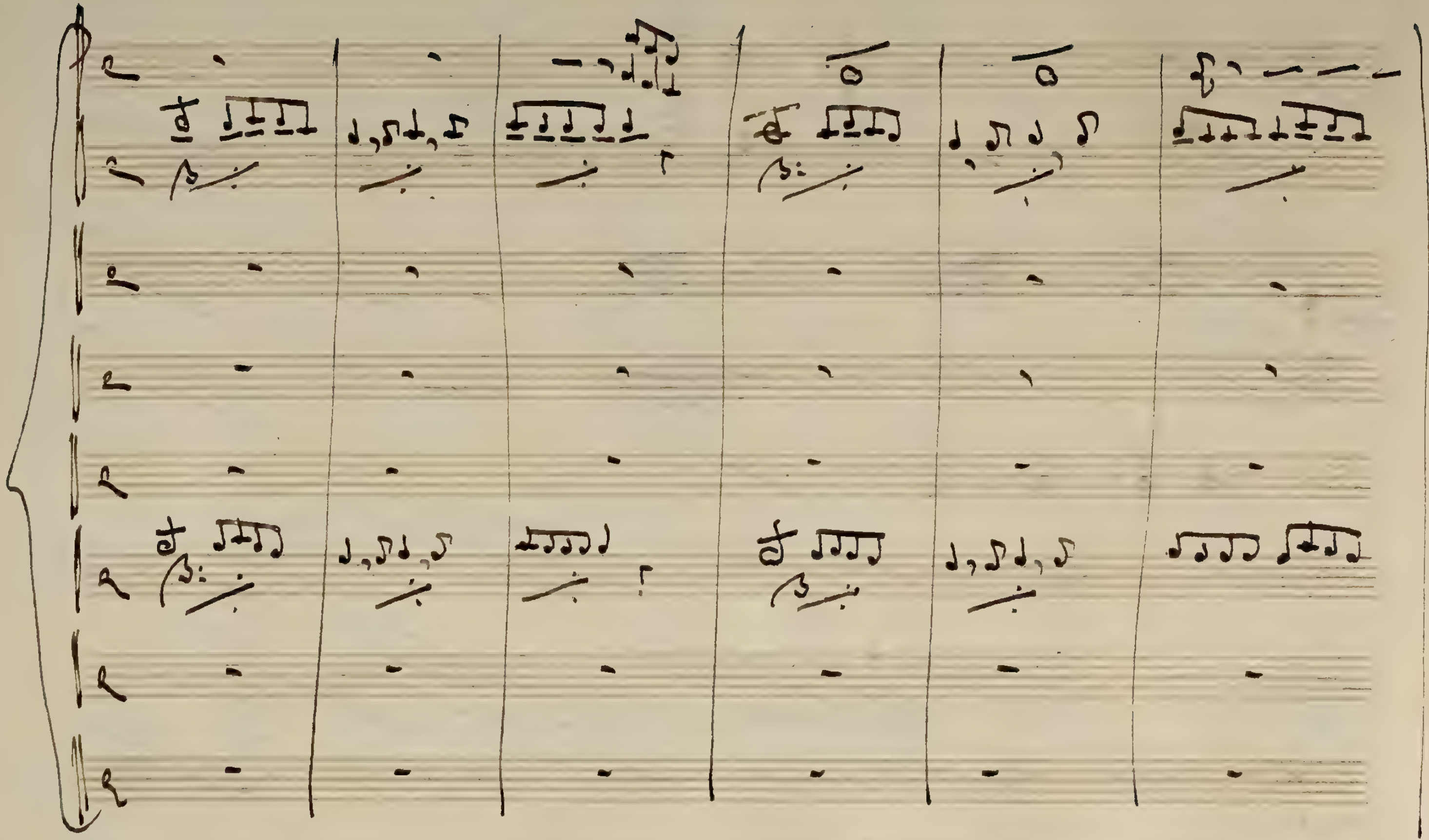

qual improviso tre:
mito
Sposo mio
Ben mio

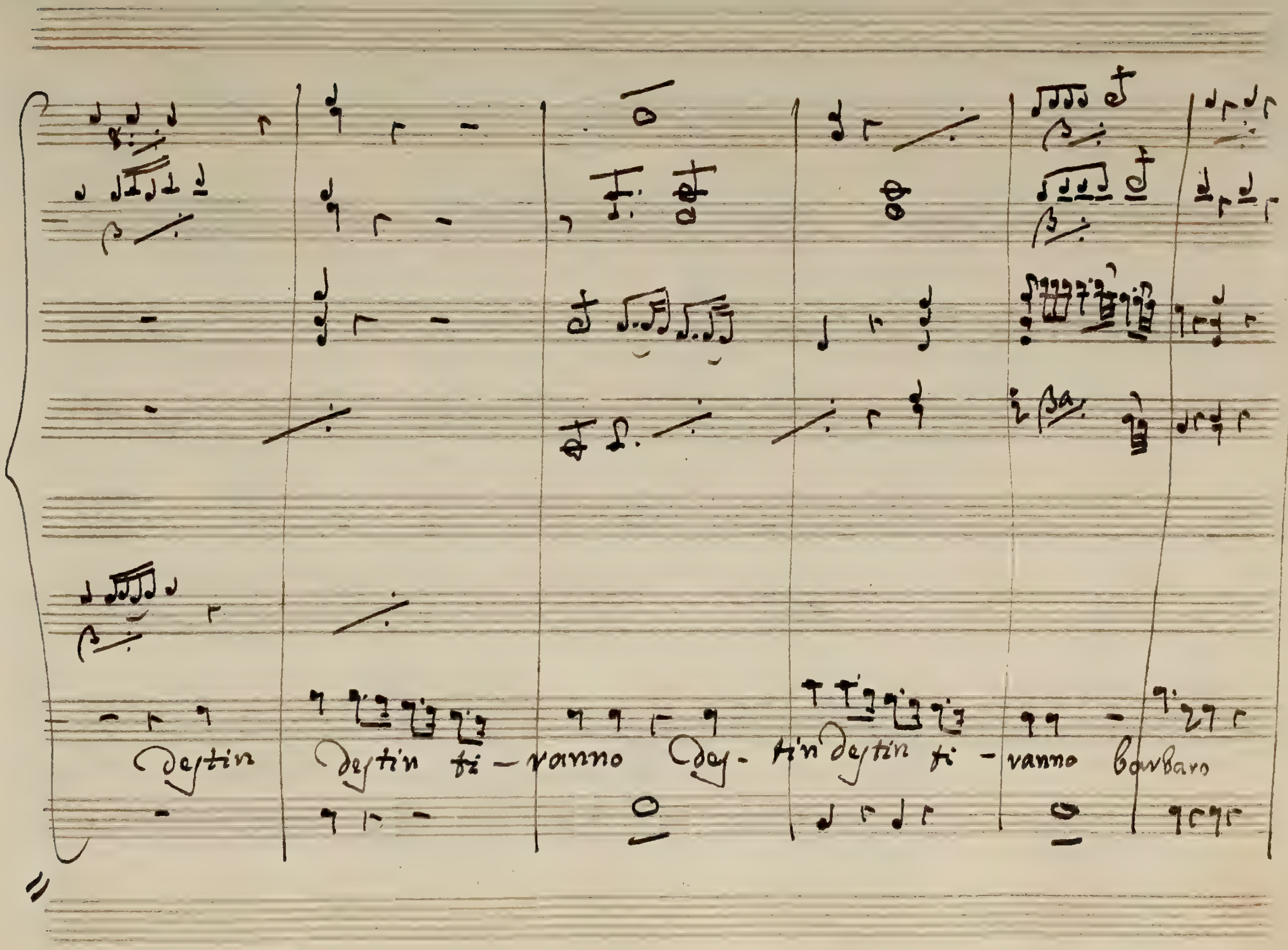

Ben Deh
veggimi oh quai funeste im=
magini di
Lutto e di ter–

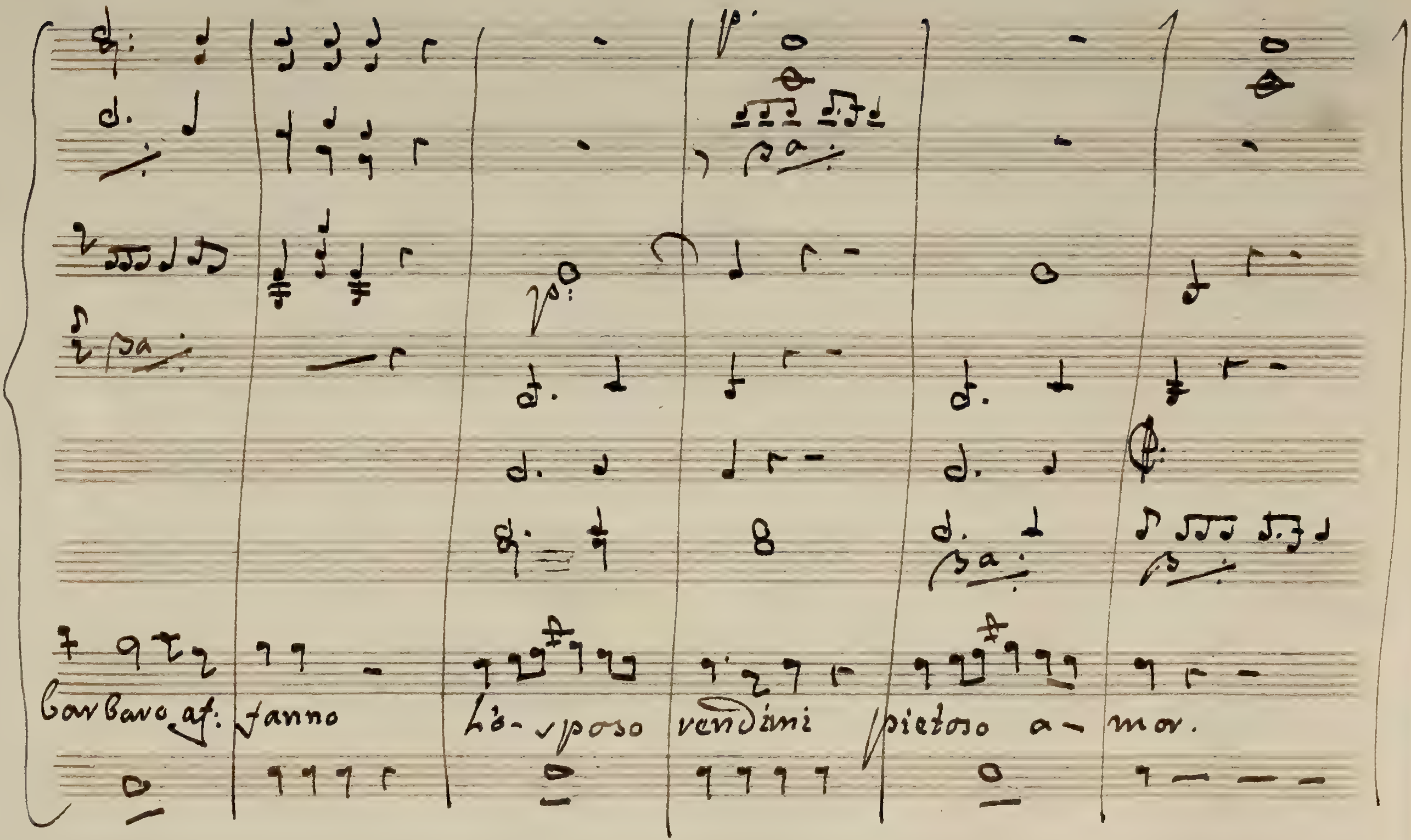

po.
Unij
vov
oh quai funeste immagini di
Lutto, e di ter-
po.

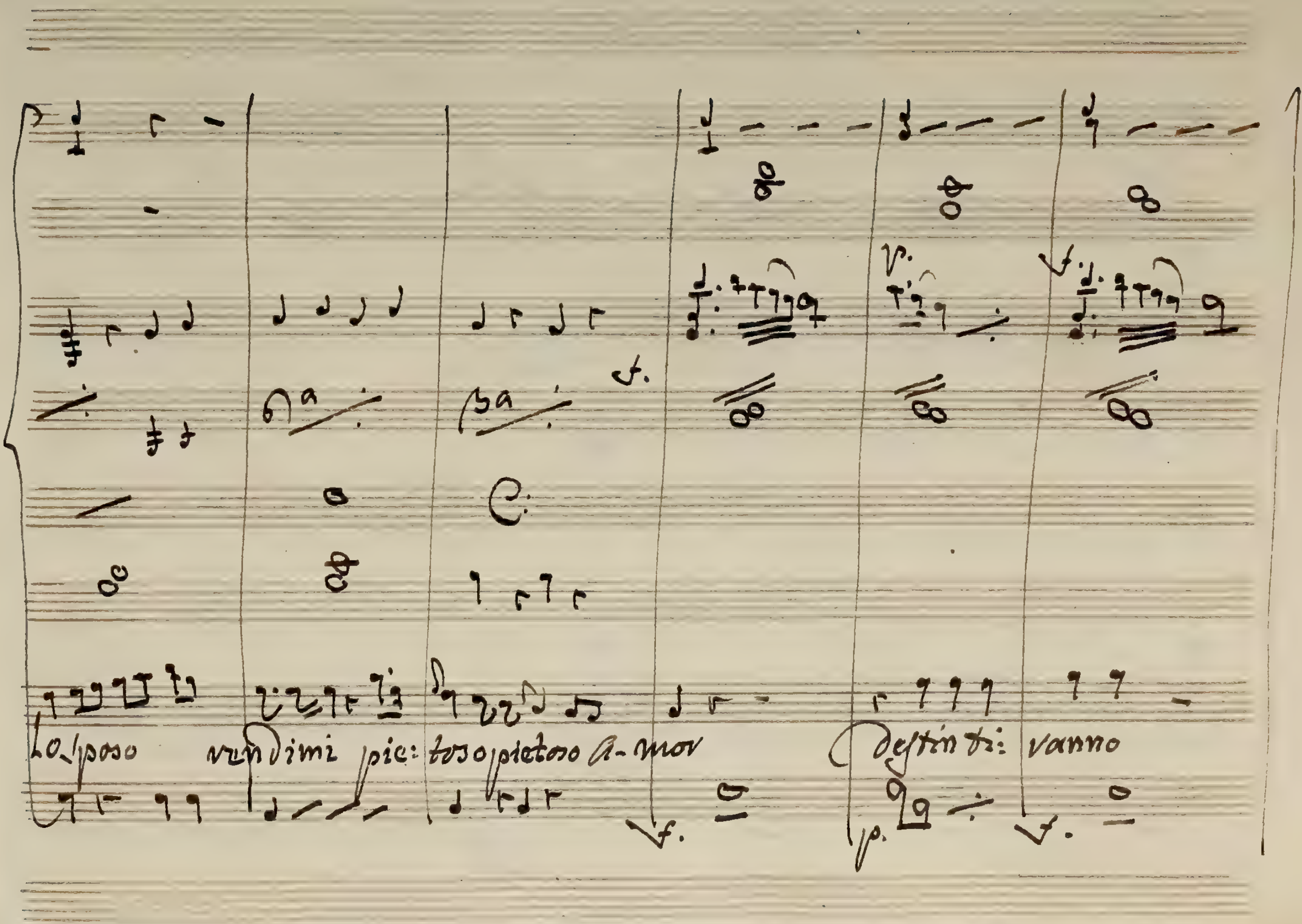

ad - dio ti lascio ti lascio il Cor

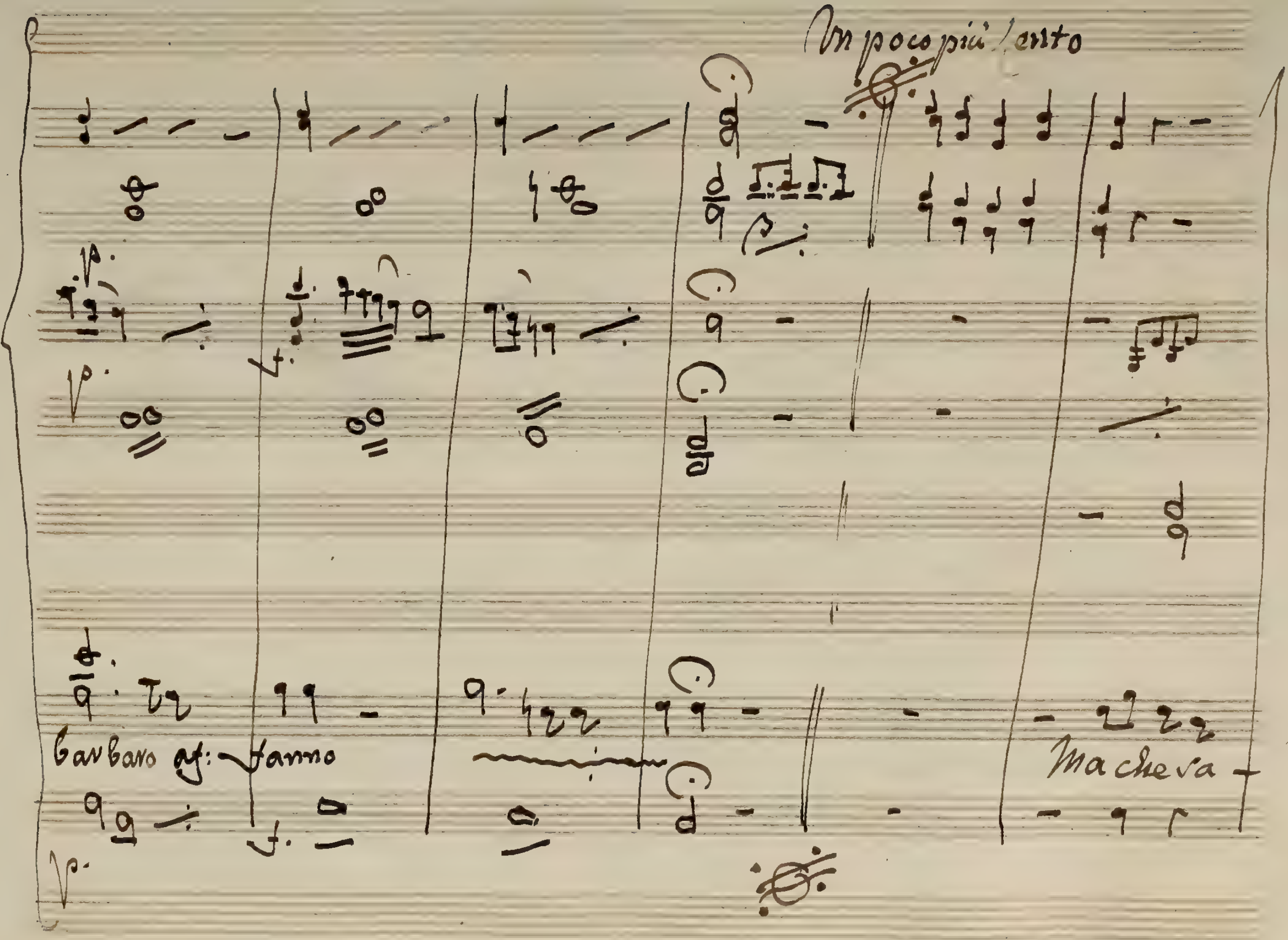
All°

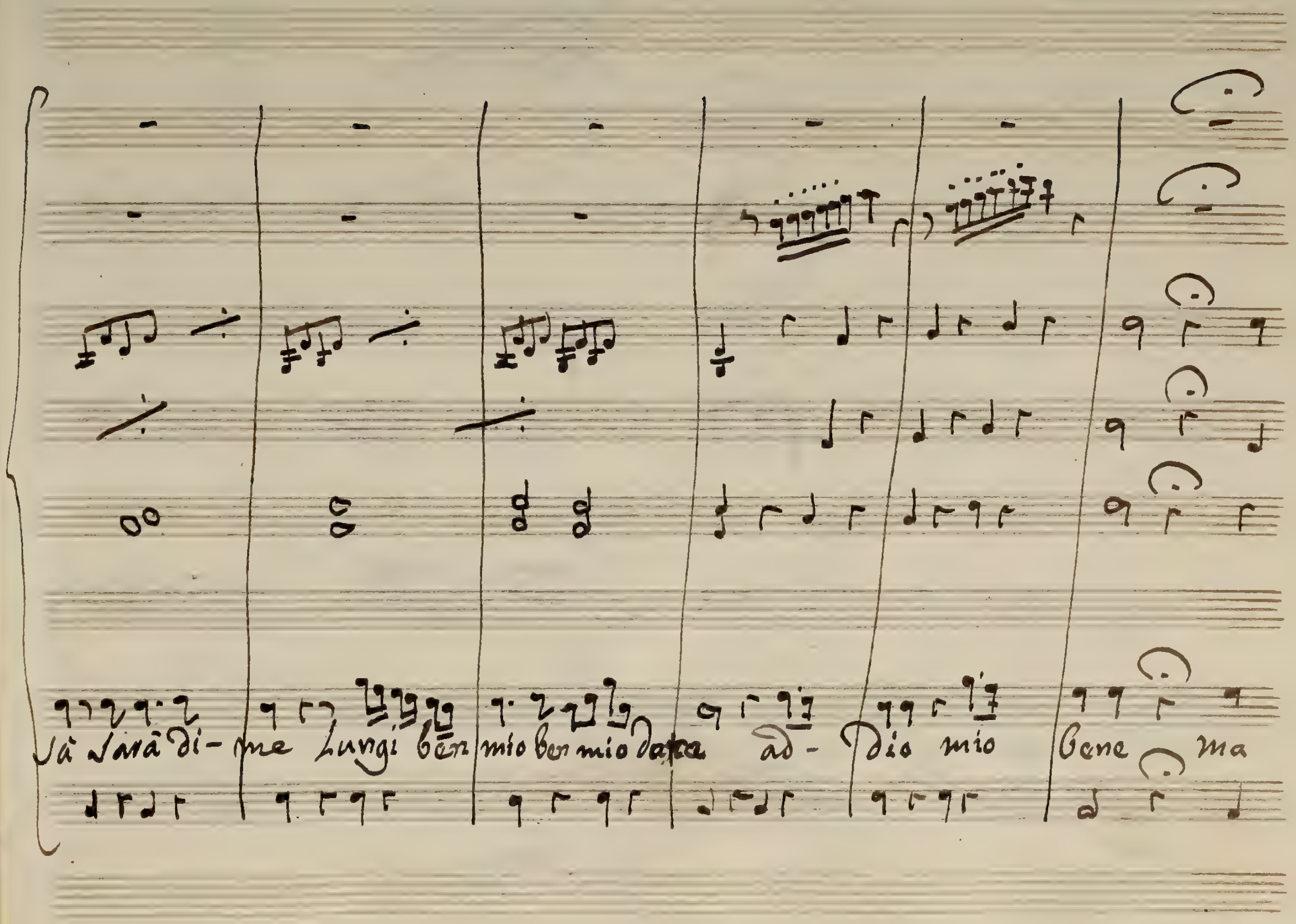


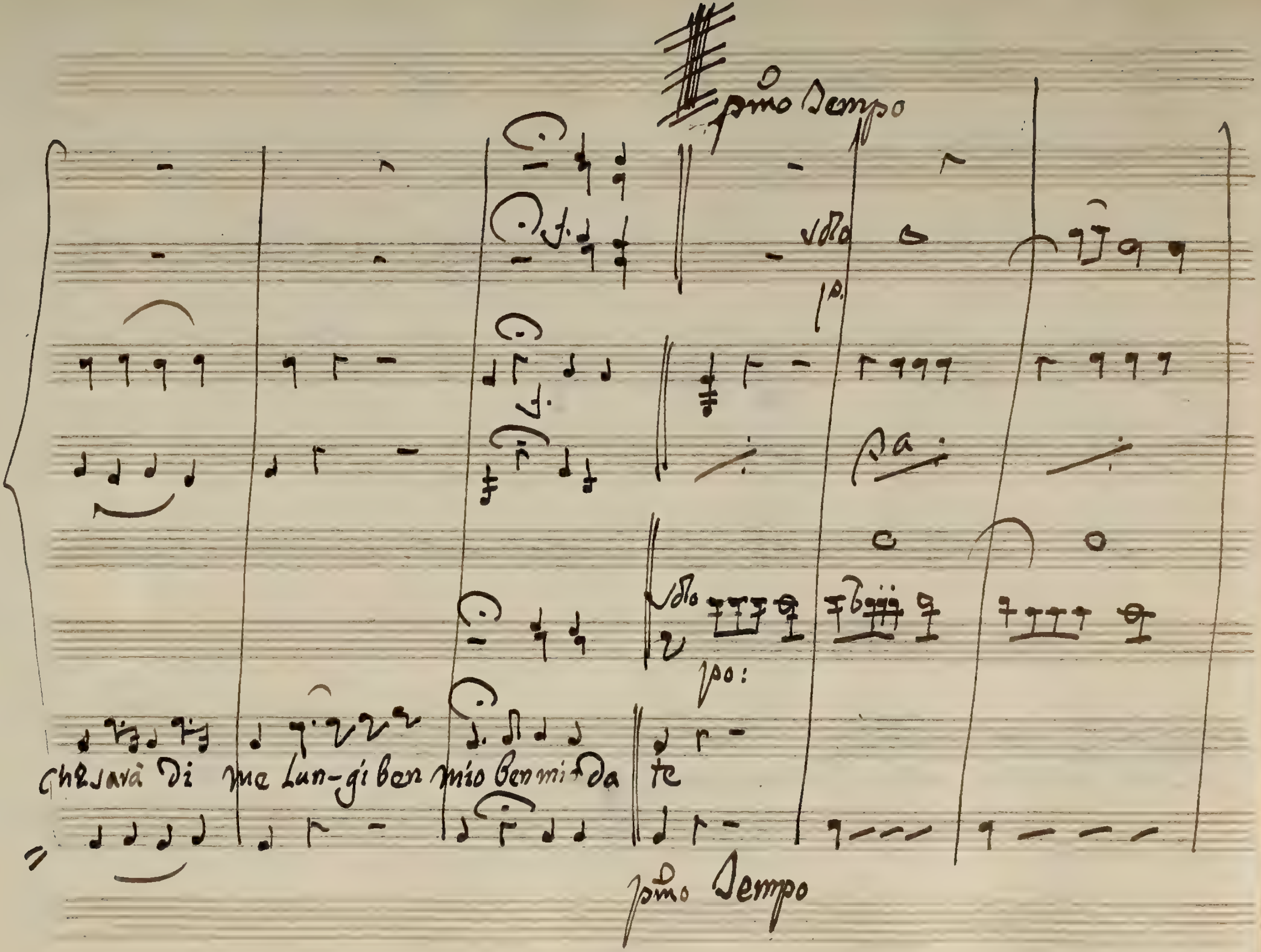

Destin destin ti - ranno Des - tin destin ti - ranno barbaro

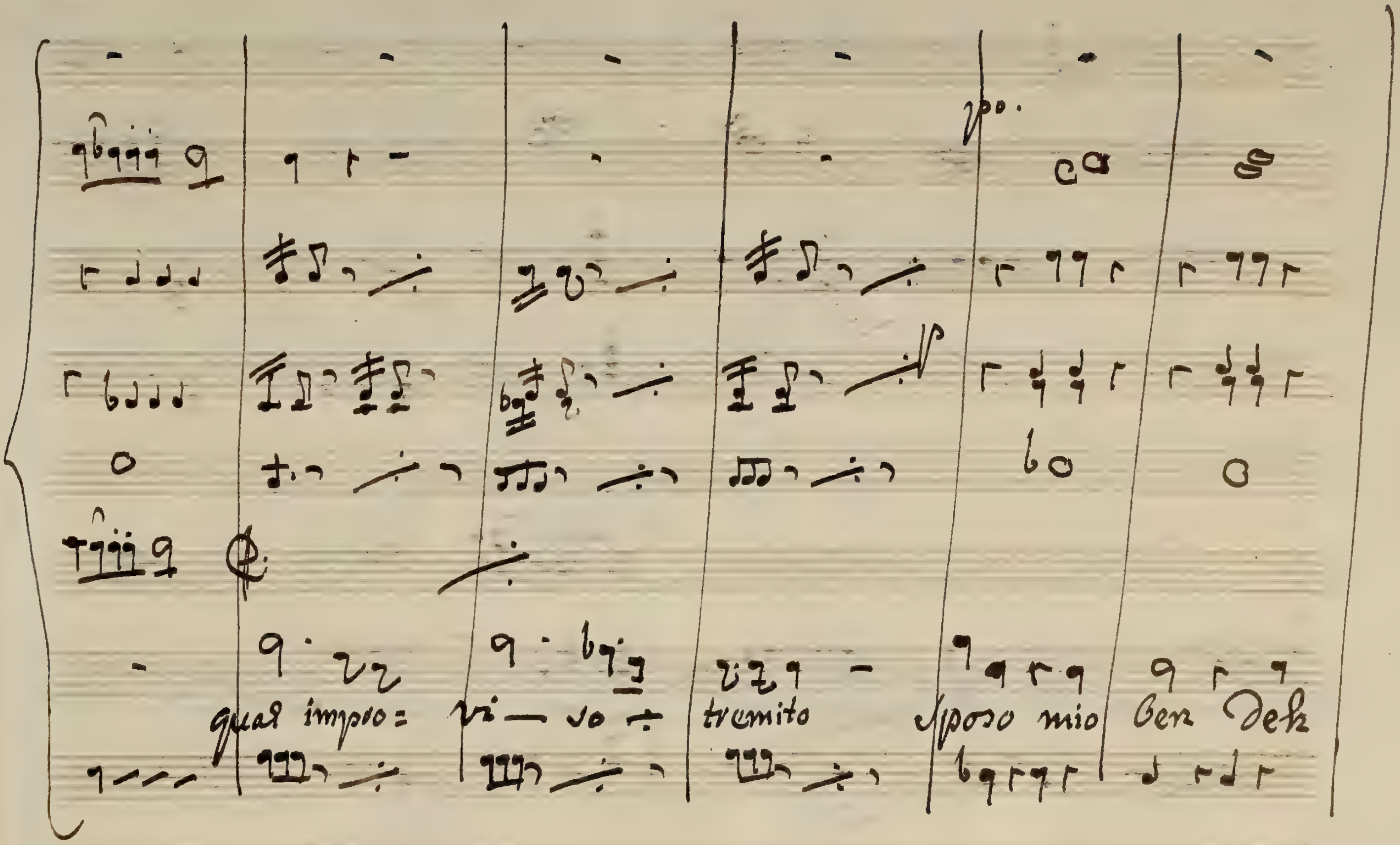

barbaro af- fanno
Lo sposo rendimi
pietoso a- mor.

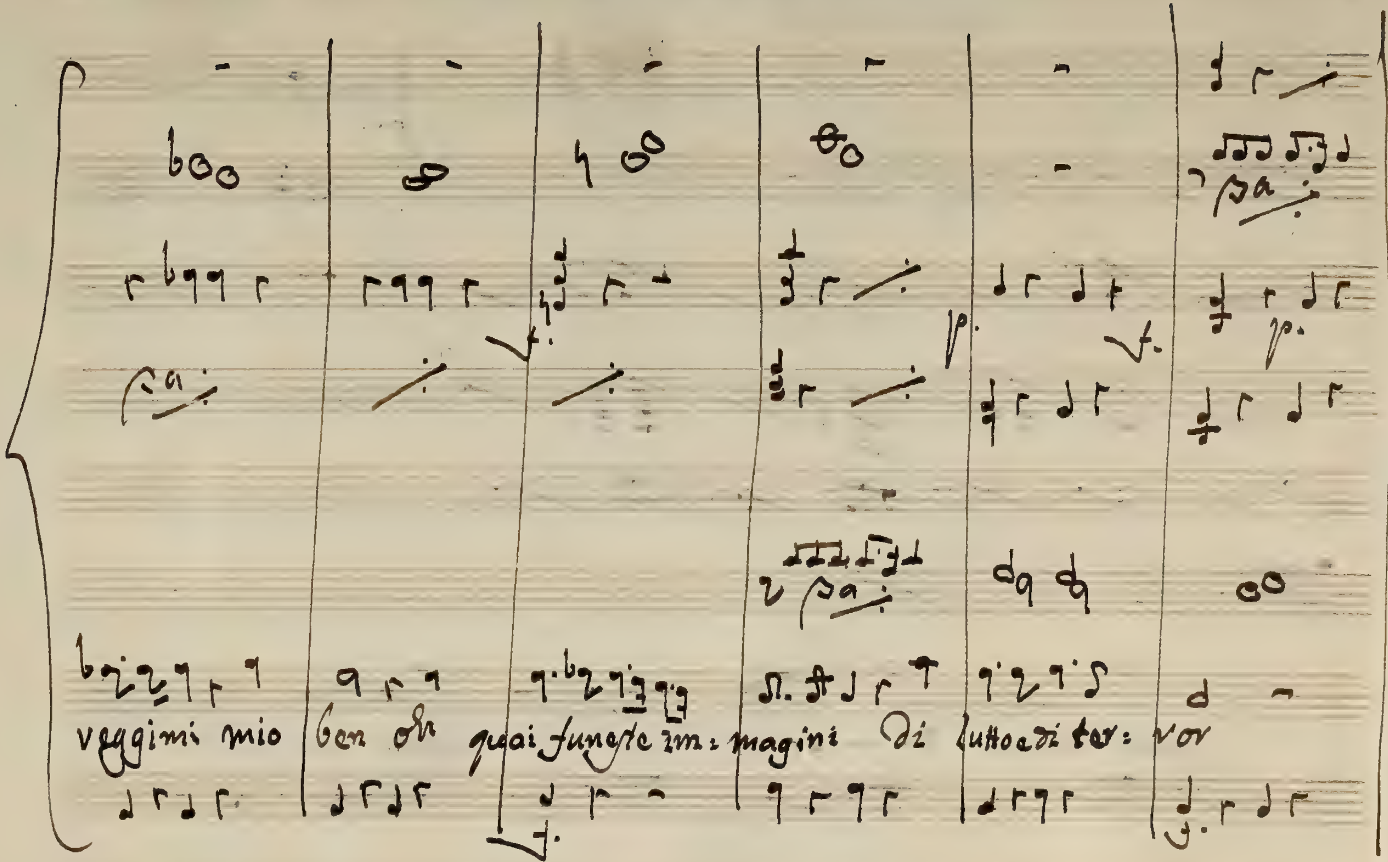

Lo sposo rendimi pie: toso pietoso A-mor
vanno

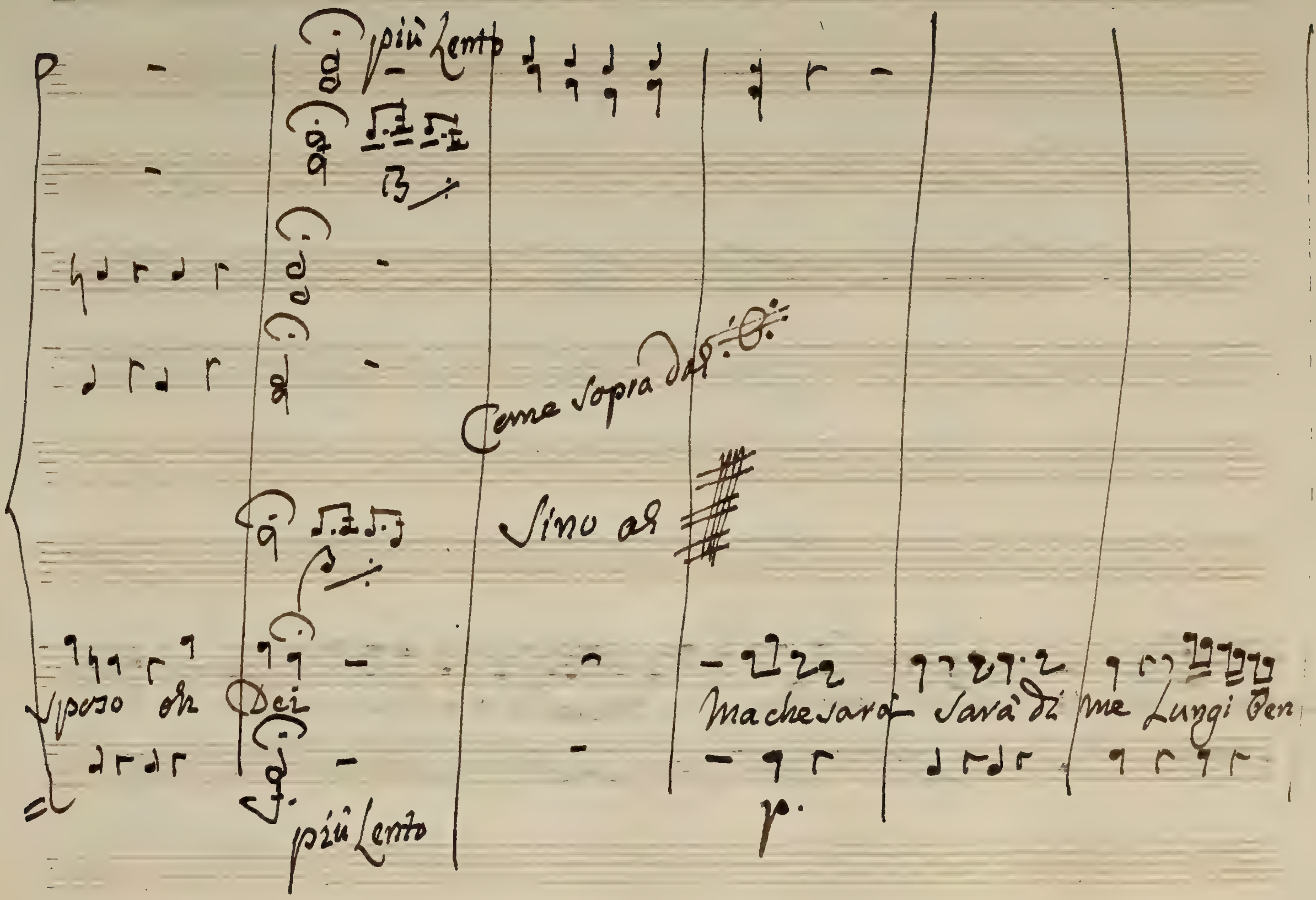

Un poco più lento
barbaro af: fanno
Ma che va

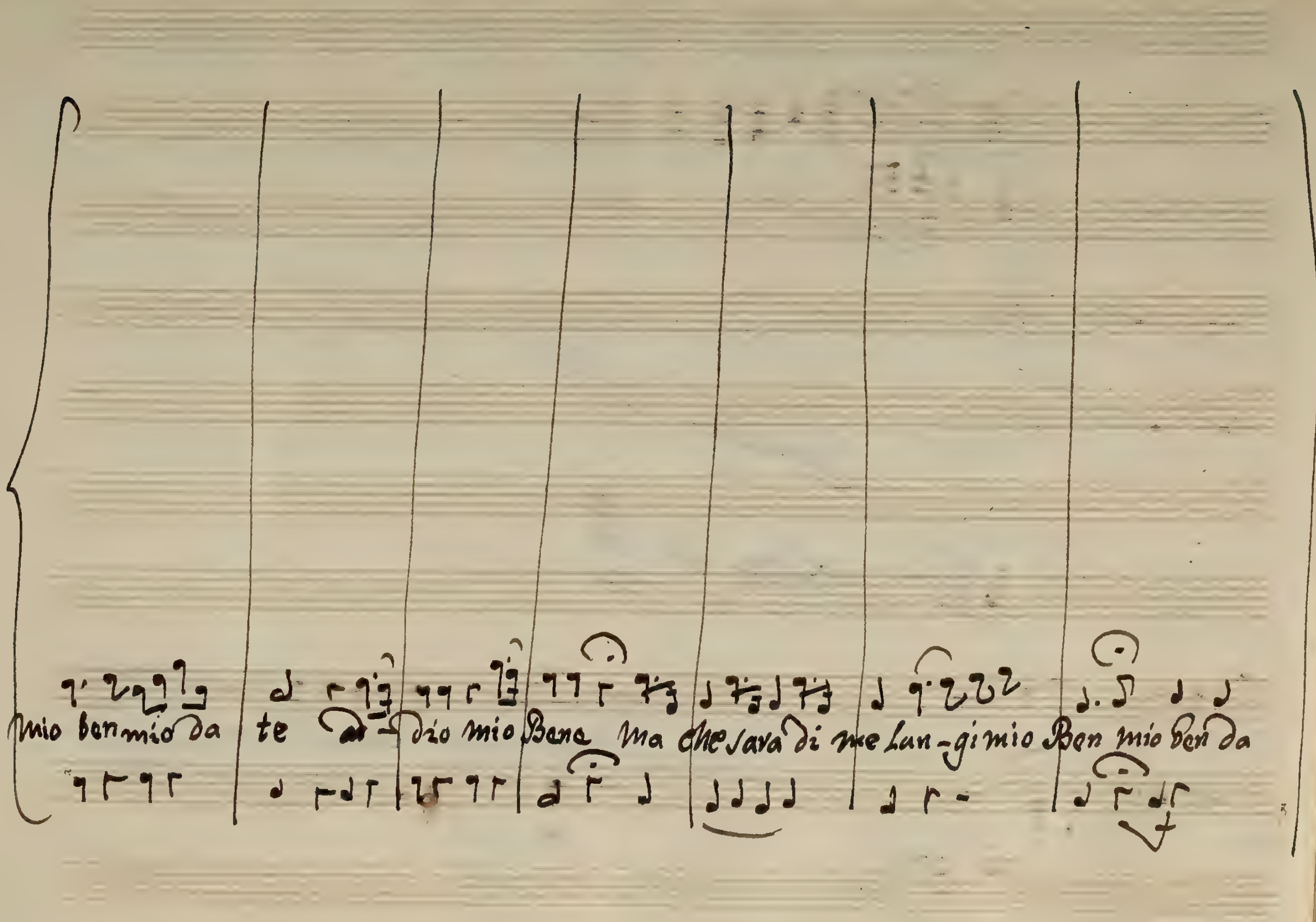

sarà di- me lungi ben mio ben mio
ad- Dio mio Bene ma

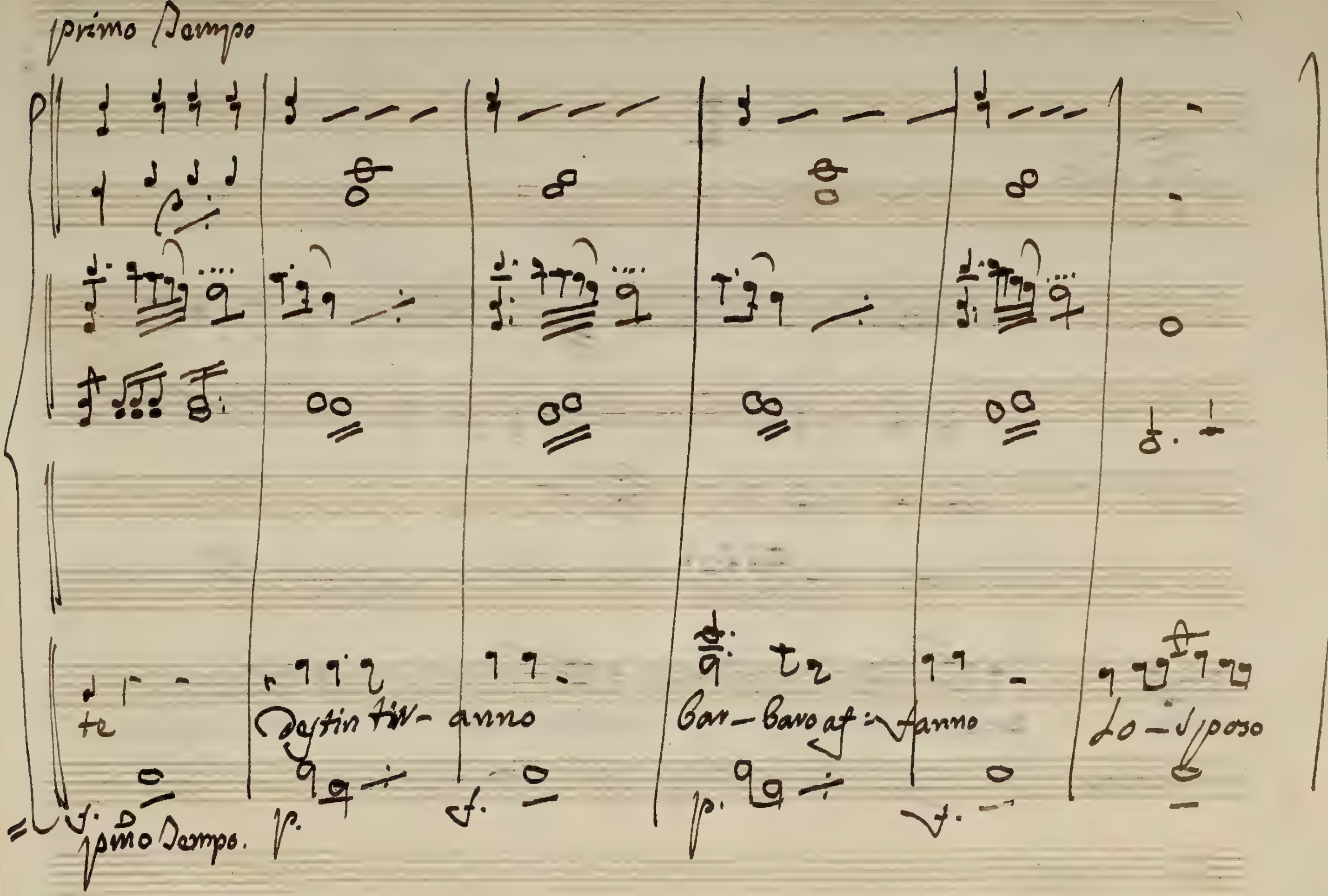

pmo Tempo
Solo
p.
a
Solo
po:
Che sarà di me Lun-gi ben mio Ben mi da te
pmo Tempo

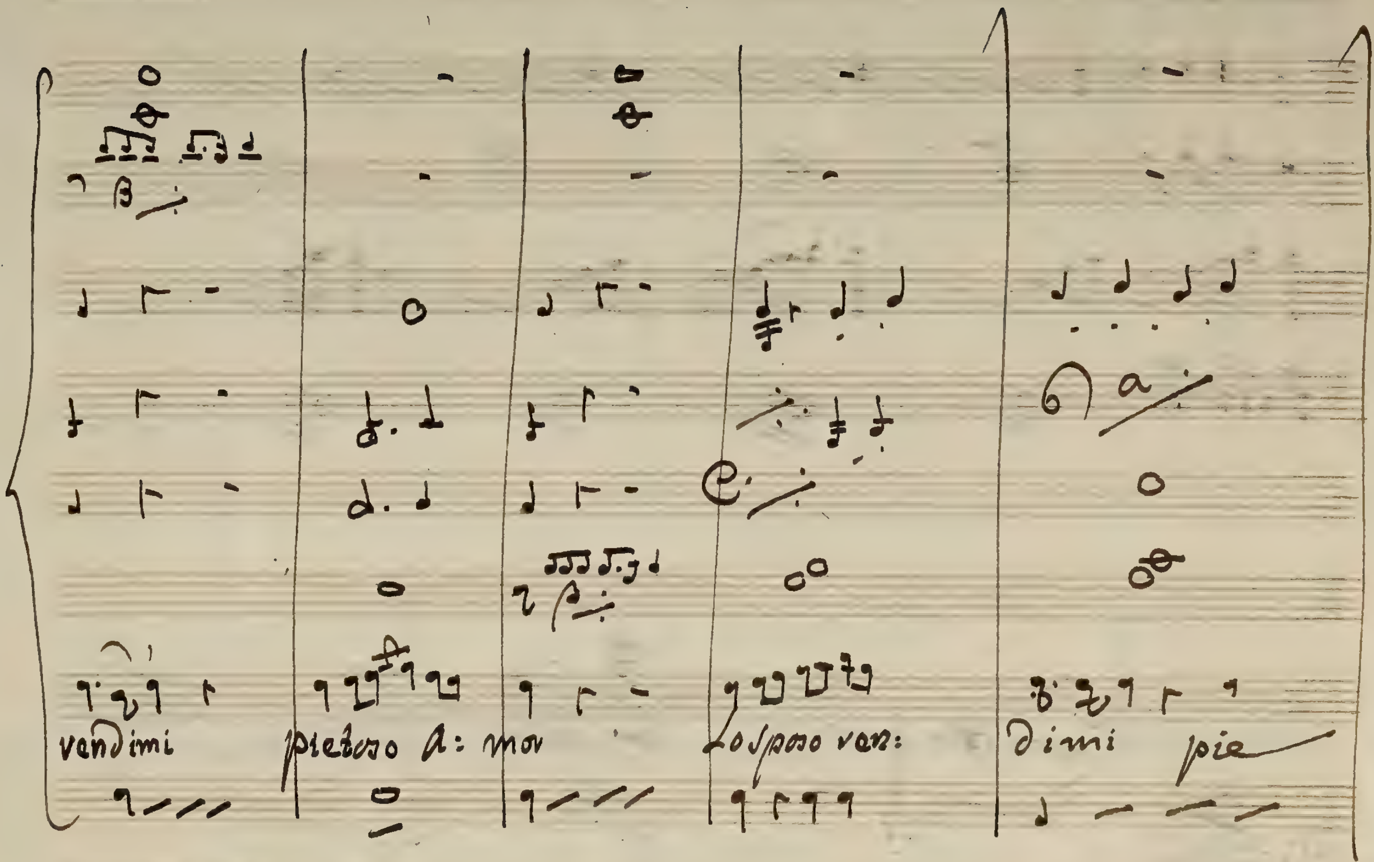

qual impro= vi — so tremito
Sposo mio Ben Deh

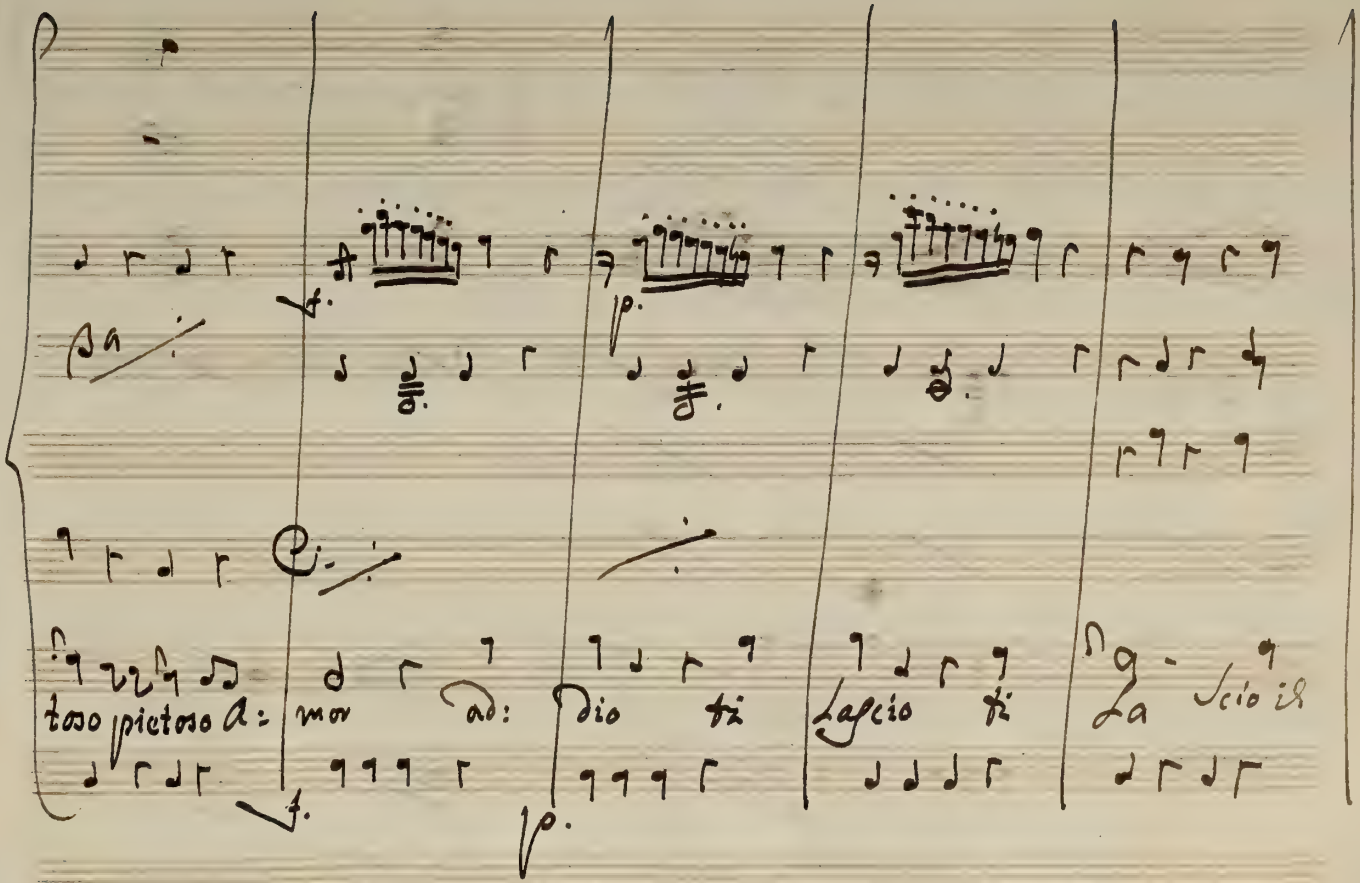

veggimi mio ben oh quai funeste im: magini di lutto e di ter: ror


più Lento
Come sopra dal
Sino al
sposo oh Dei
Ma che sarà sarà di me Lungi Ben
p.
più Lento

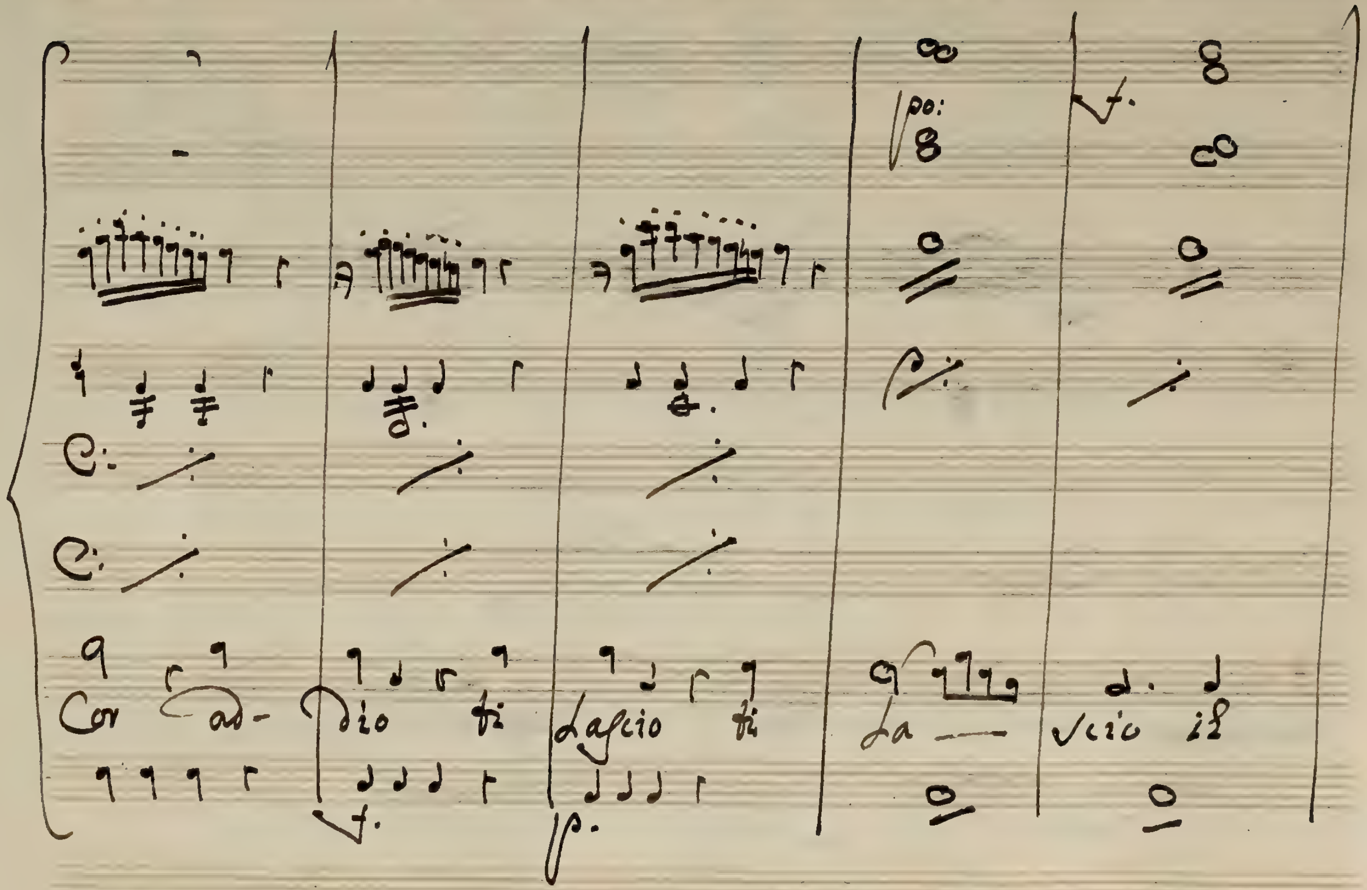

mio ben mio da te ad-dio mio Bene Ma che sarà di me lun-gi mio Ben mio ben da

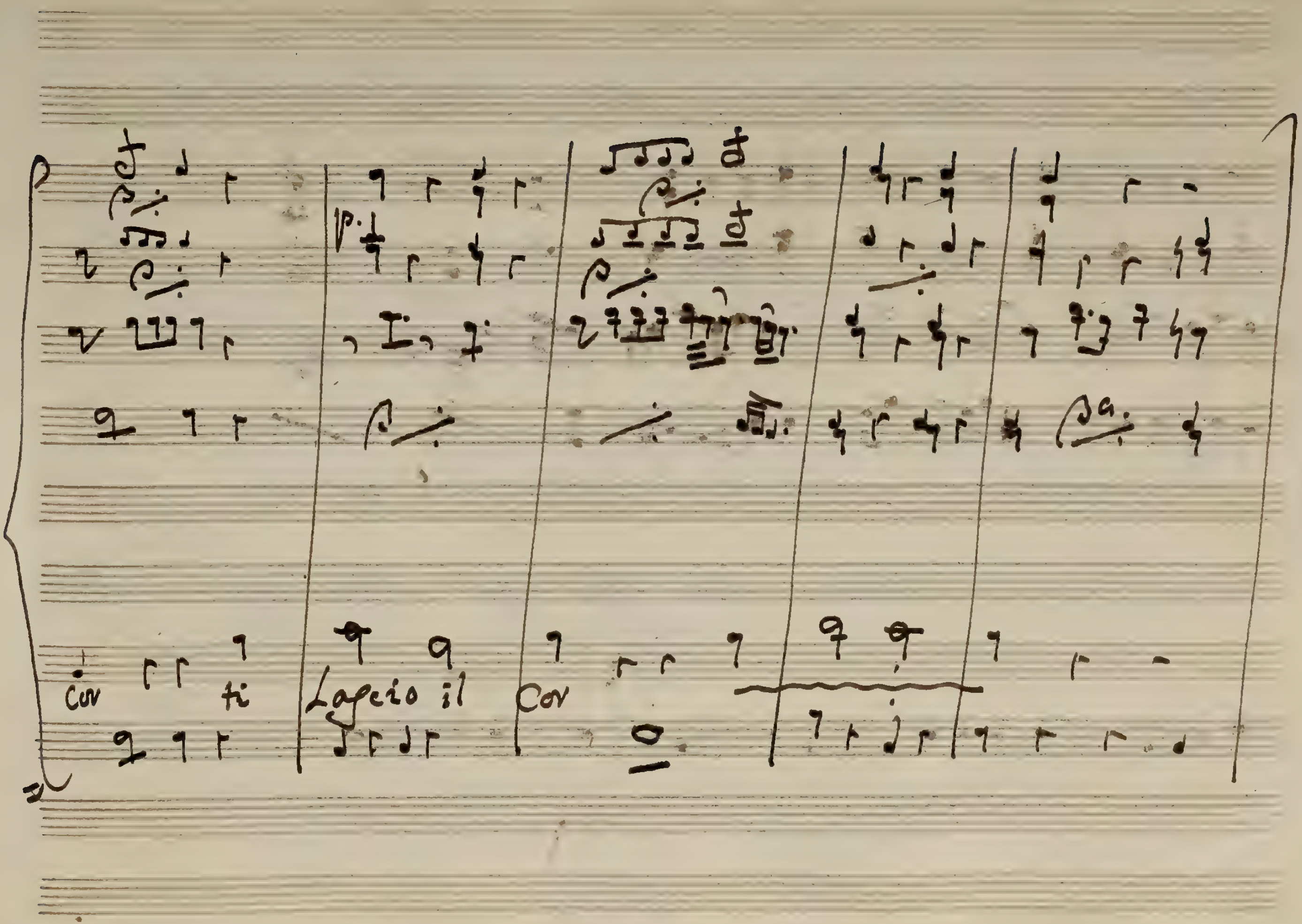

primo Tempo
p
te
Destin tir- anno
Bar- baro af- fanno
Lo- sposo
p.
f.
primo Tempo.

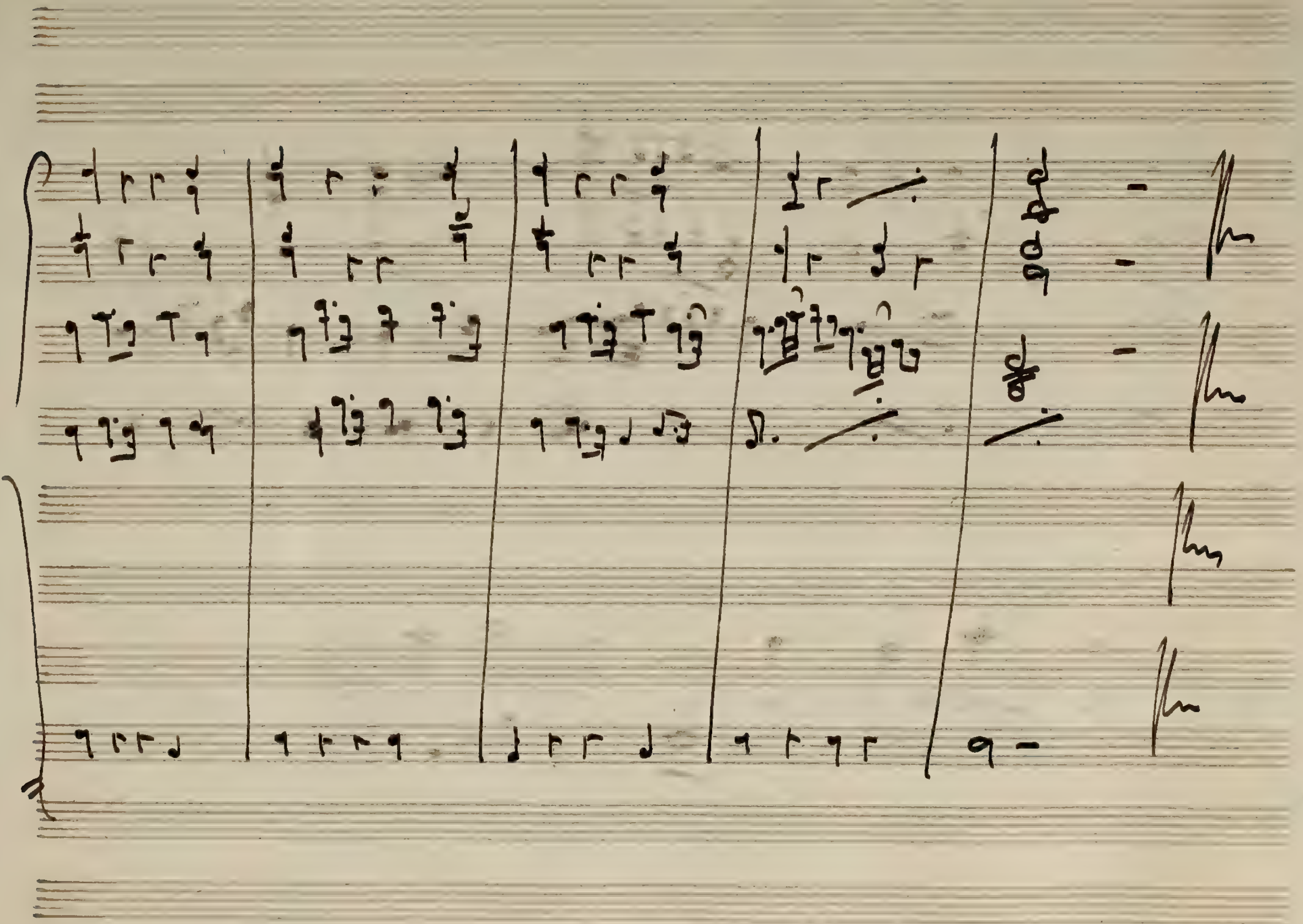

vendimi
pietoso A: mor
Lo sposo ven:
Dimi pie

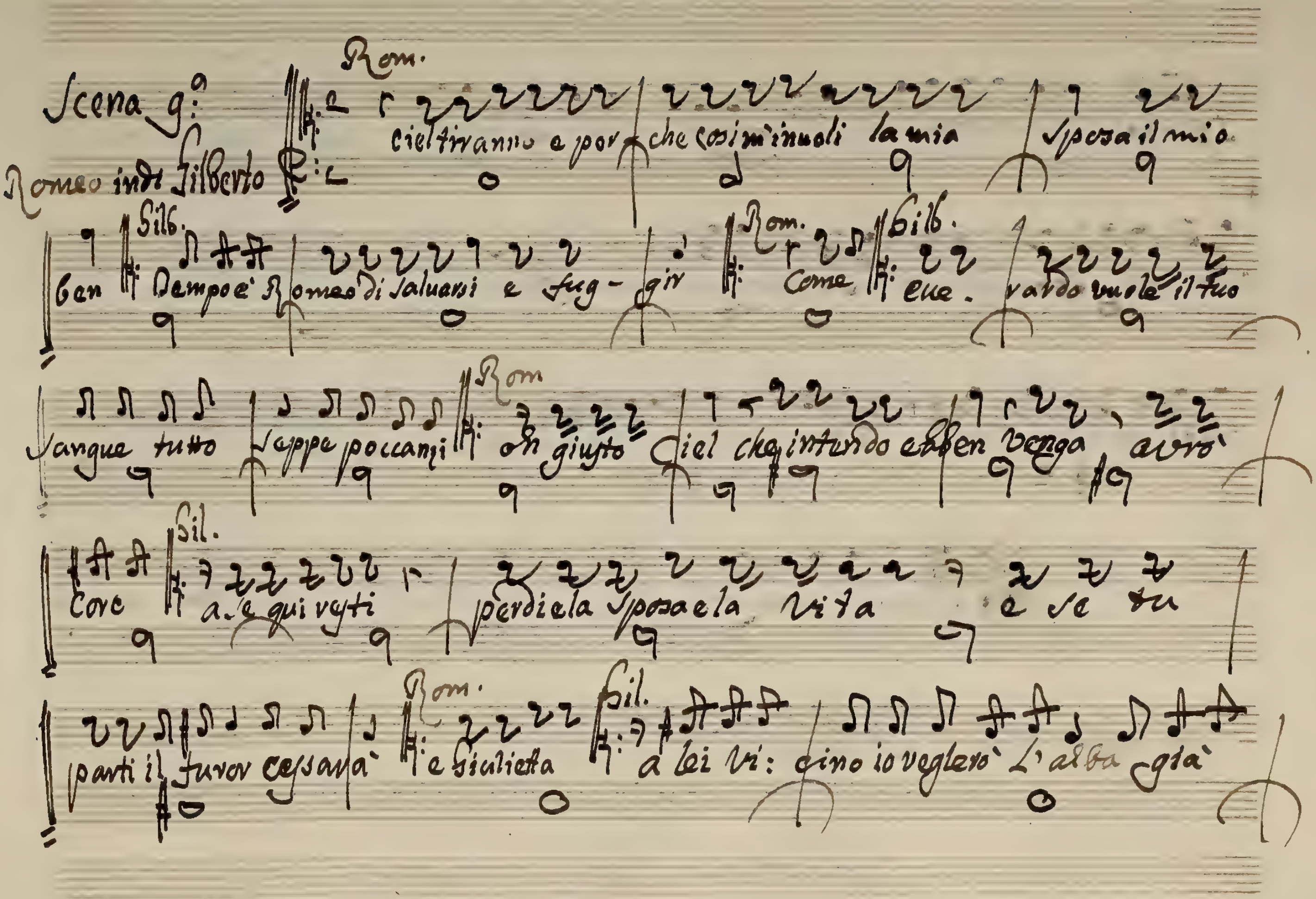


f.
p.
toso pietoso A: mor ad: Dio ti Lascio ti La scio il

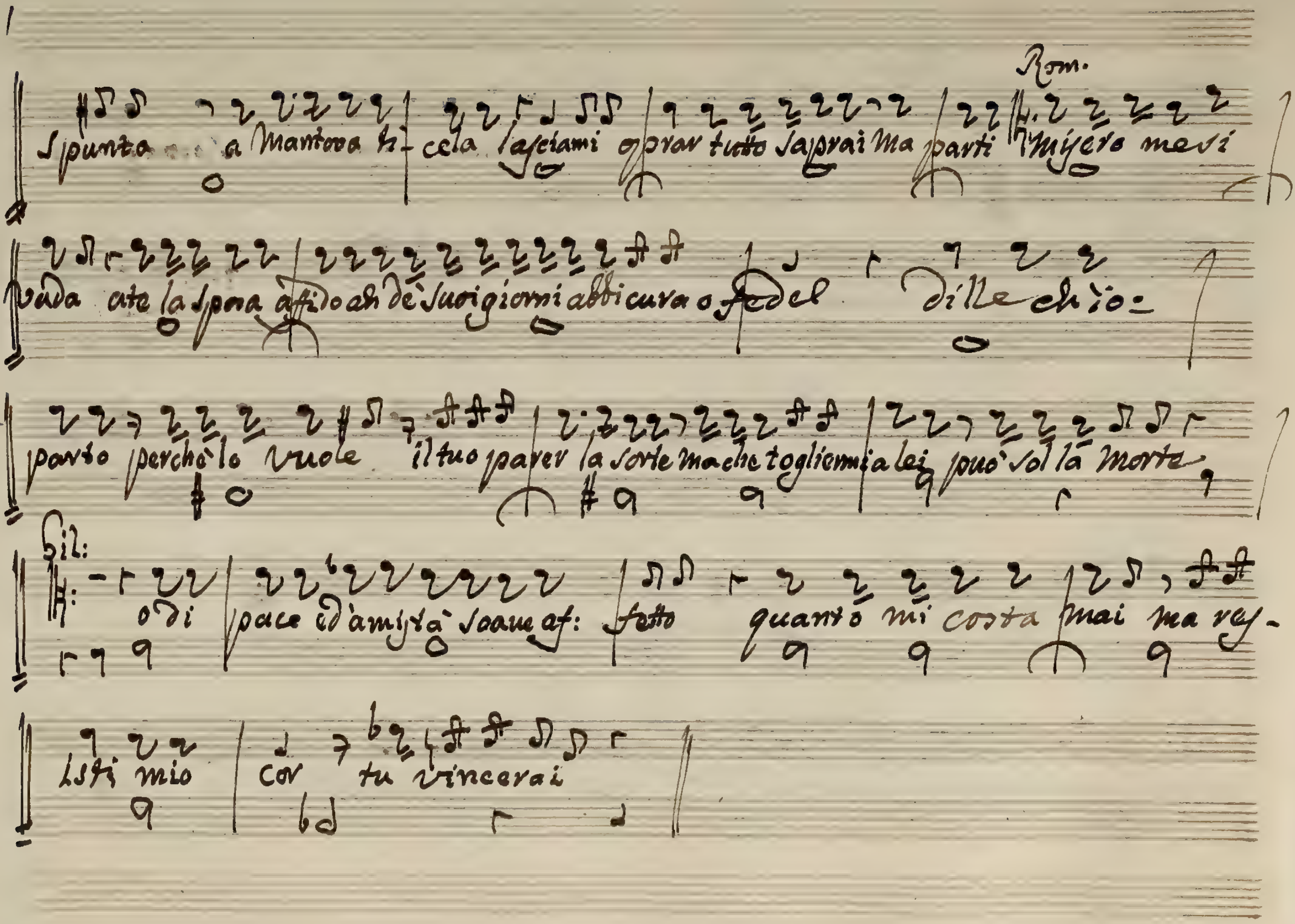

po:
f.
Cor ad- Dio ti Lascio ti La — scio il
f.
p.

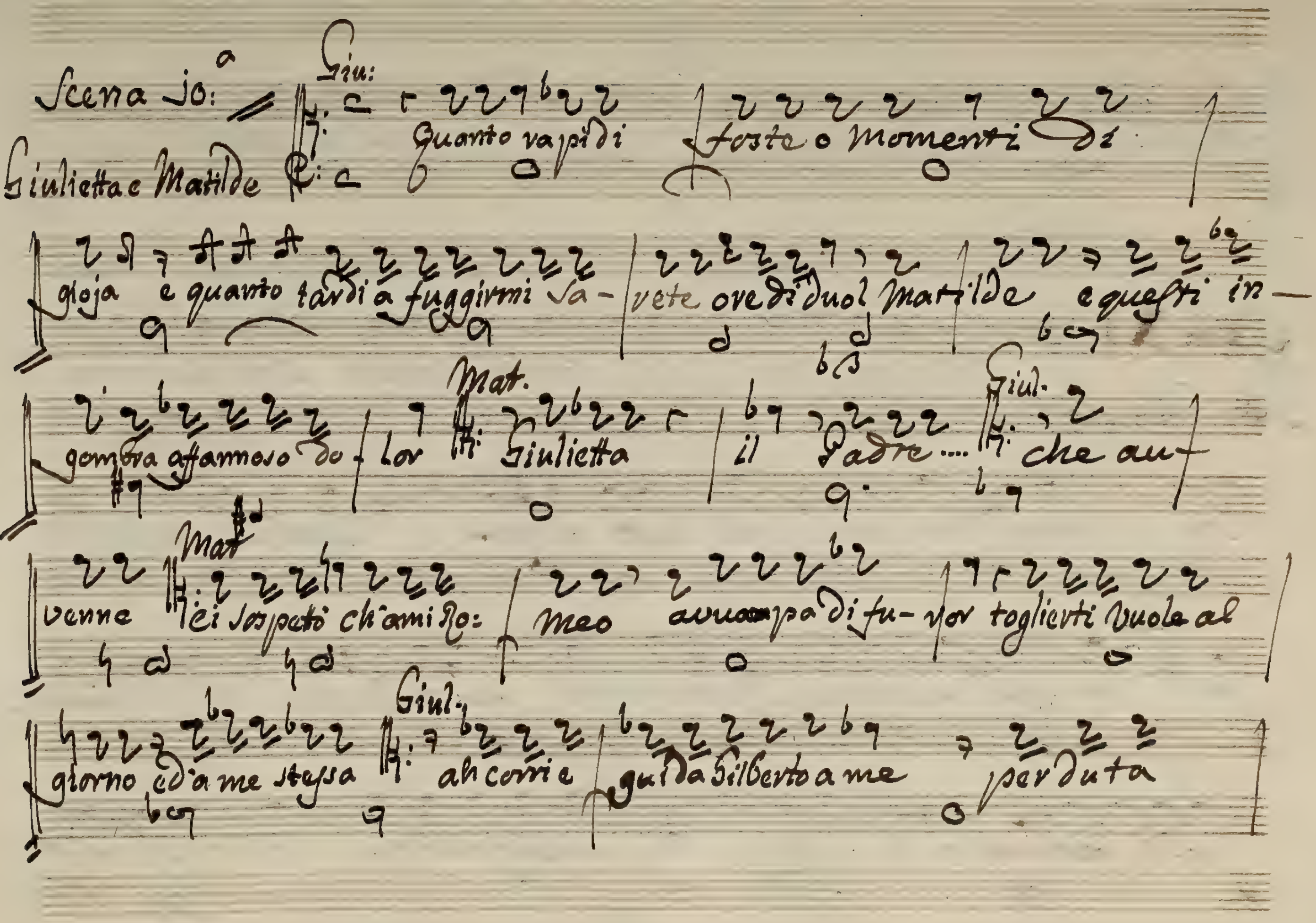

Cor
ti
Lascio il
Cor



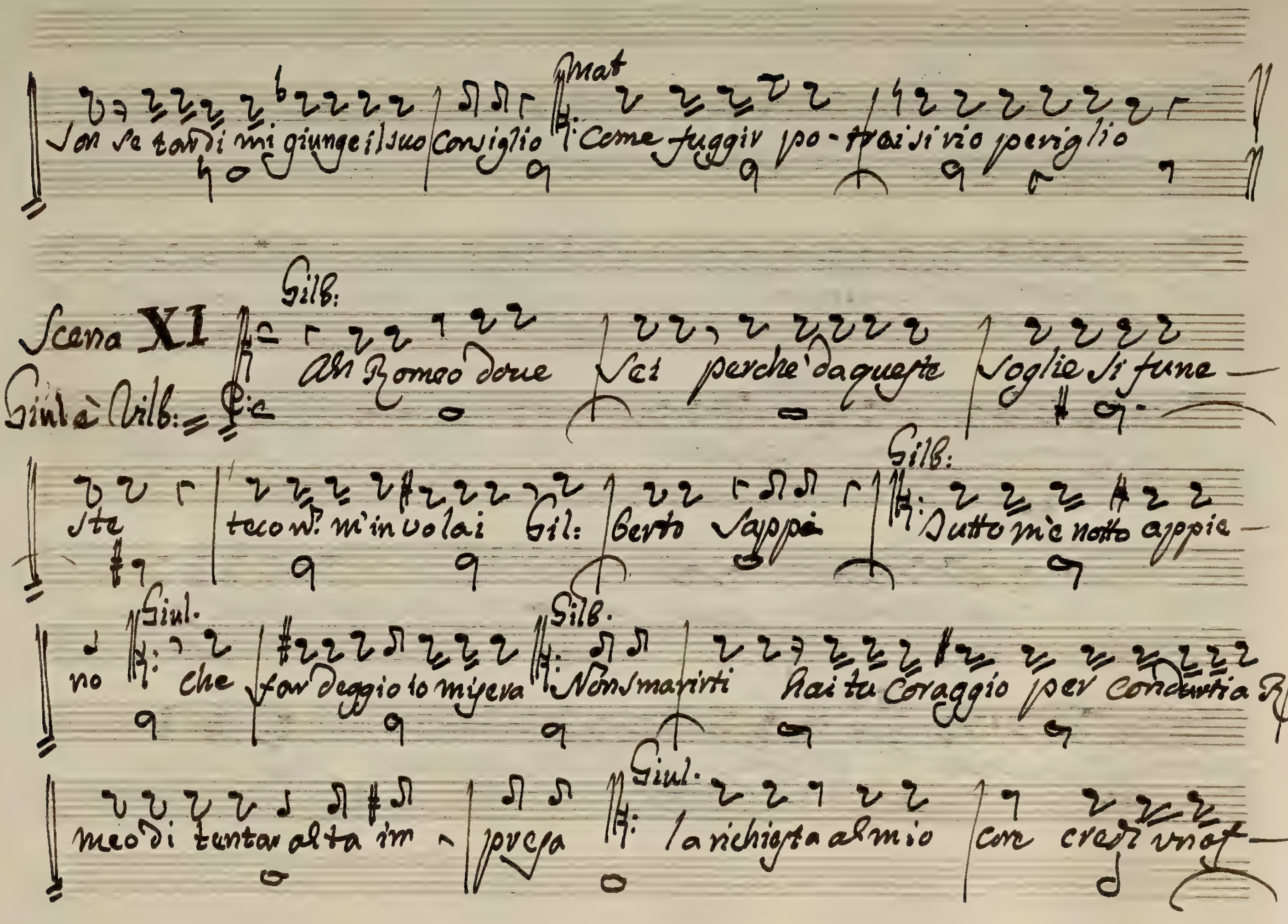


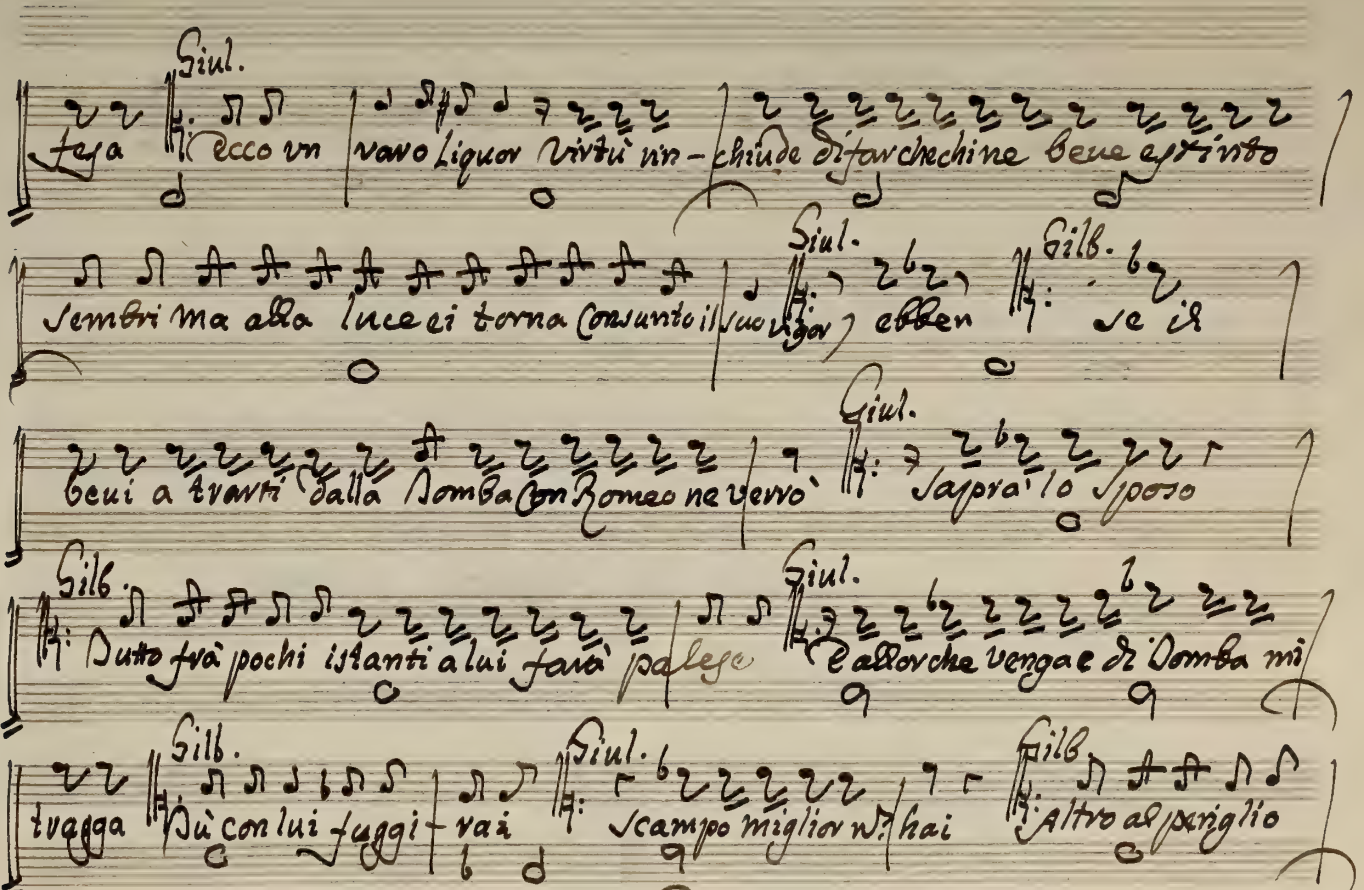
Scena 9a
Romeo indi Gilberto
Rom.
ciel tiranno e por che così m'involi la mia sposa il mio ben
Gilb.
Tempo è Romeo di salvarsi e fug- gir
Rom.
Come
Gilb.
sangue tutto
Rom
oh giusto Ciel
Sil.
perdi e la sposa e la vita e se tu parti il furor cessarà
Rom.
e Giulietta
Gil.
a lei vi: cino io veglerò

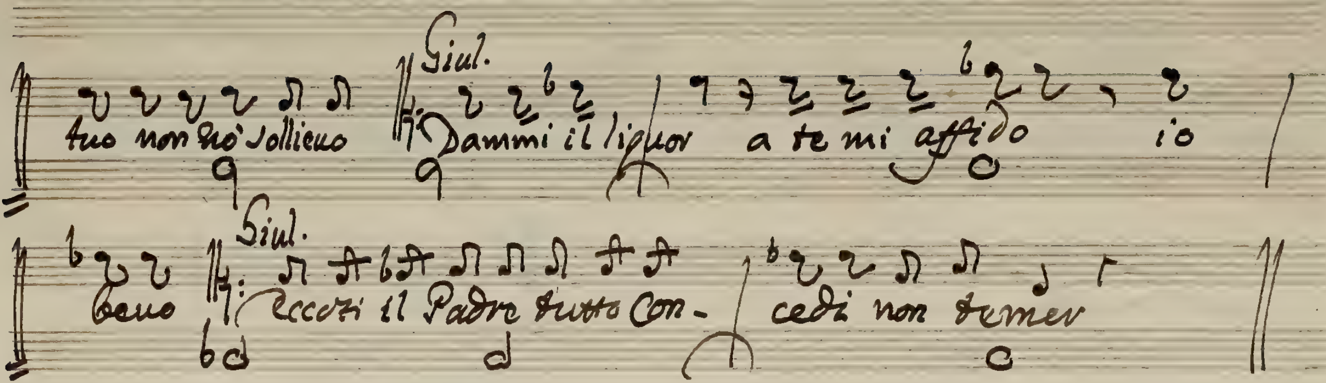

Rom.
Spunta a Mantova ti- cela lasciami oprar tutto saprai Ma parti Misero me si
vada a te la sposa affido ah de suoi giorni assicura o fedel dille ch'io
parto perchè lo vuole il tuo parer la sorte ma che togliermi a lei può sol la morte
Gil:
odi pace ed amistà soave af- fetto quanto mi costa mai ma res-
isti mio cor tu vincerai



Scena 10:a
Giulietta e Matilde
Giu:
Quanto rapidi foste o Momenti di gioja e quanto tardi a fuggirmi sa- vete ove di duol Matilde e questi in- gombra affannoso do- lor
Mat.
Giulietta il Padre....
Giul.
che av- venne
Mat
lei sospettò ch'ami Ro: meo avvampa di fu- ror toglierti vuole al giorno ed a me stessa
Giul.
ah corri e guida Gilberto a me perduta

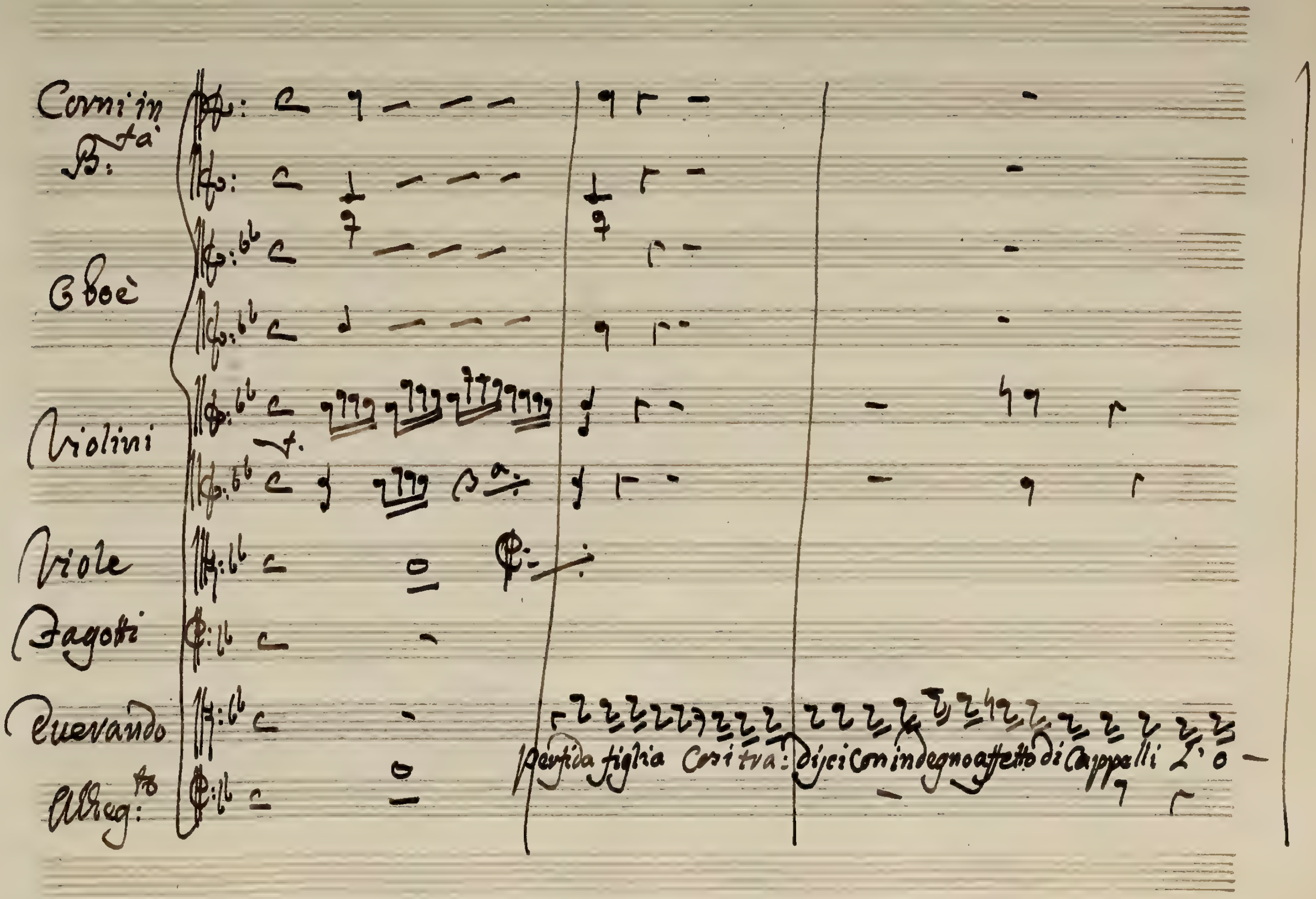

Son sì tardi mi giunge il suo consiglio
Mat
Come fuggir potrai si rio periglio
Scena XI
Giul. à Gilb:
Gilb:
Ah Romeo dove sei perchè da queste soglie si fune-ste
teco n. m'involai
Gil: Certo sappi
Gilb: Tutto mi è noto appie-no
Giul. che far deggio io misera
Gilb. Non smarirti hai tu coraggio per condurti a Ro-meo di tentar alta im-presa
Giul. la richiesta al mio cor credi vin


Giul.
tesa Ecco un vaso Liquor virtù in-chiude di sorte che chi ne beve estinto
sembri ma alla luce ci torna con tutto il suo vigor
Giul.
ebben
Gilb.
se il
bevi a trarti dalla tomba con Romeo ne verrò
Giul.
saprà lo sposo
Gilb.
Tutto frà pochi istanti a lui farà palese
Giul.
e allorche venga e di tomba mi
tragga
Gilb.
Tù con lui fuggi-rai
Giul.
scampo miglior non hai
Gilb.
Altro al periglio

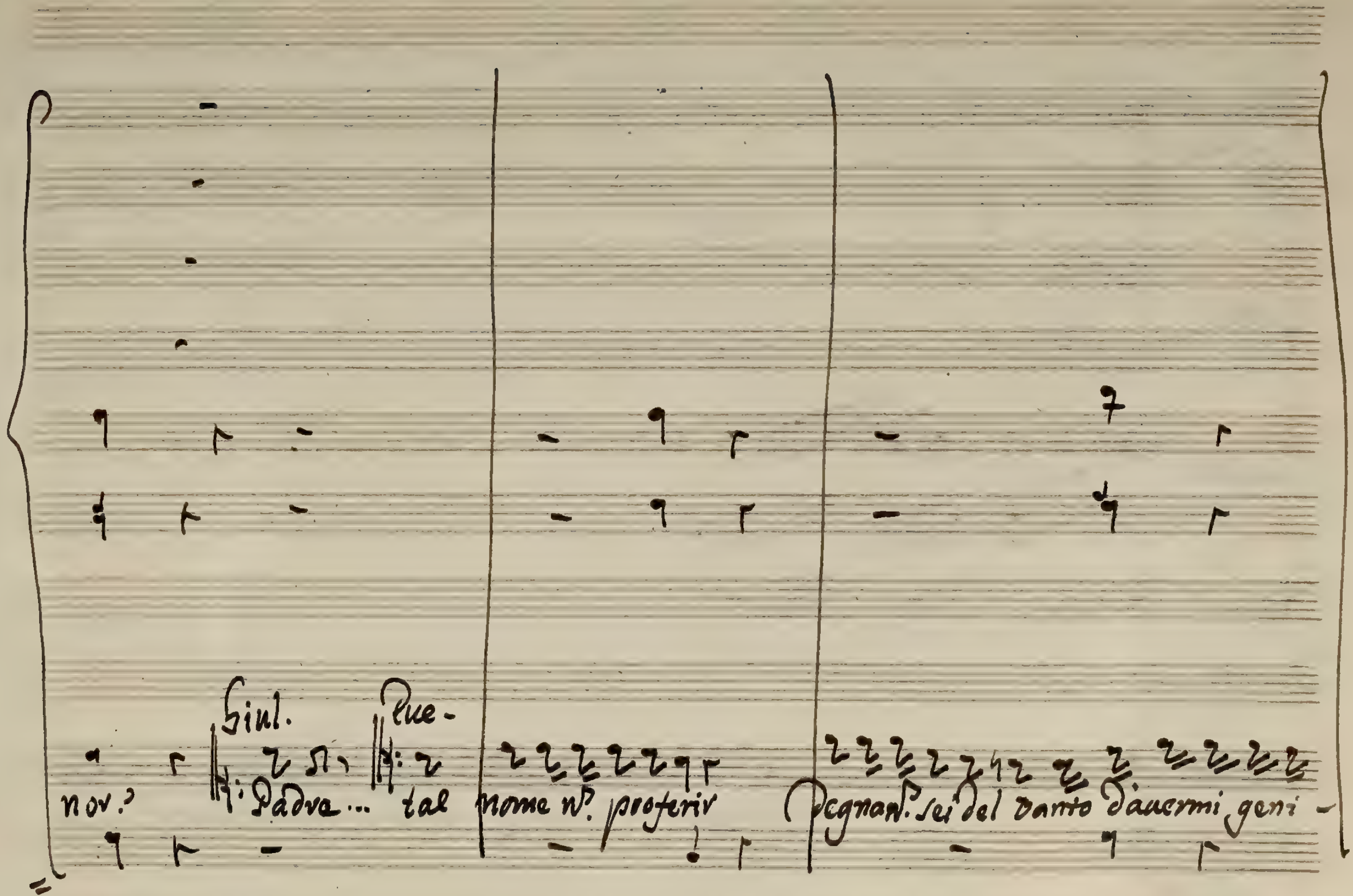


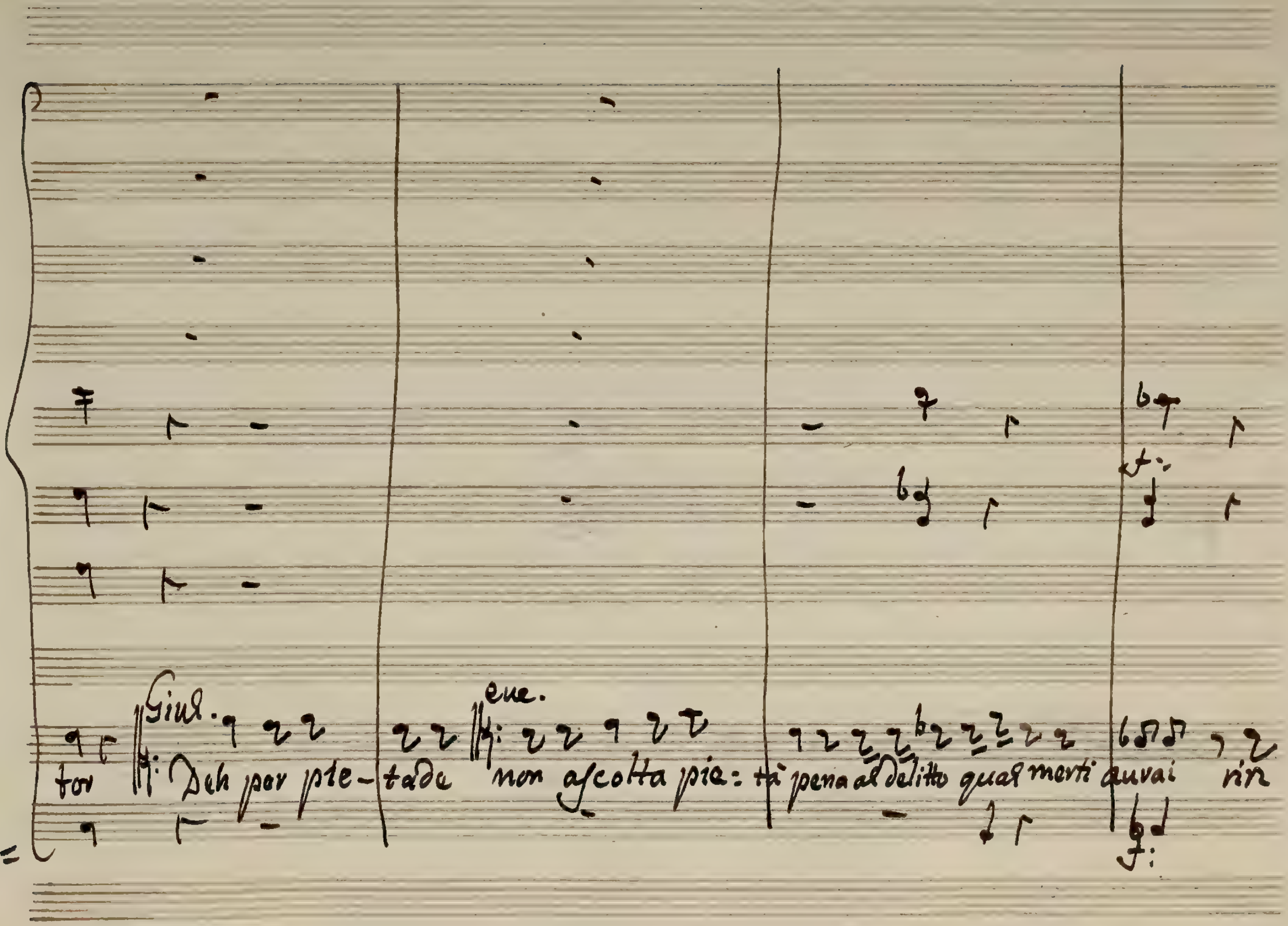
Segue Con Stumenti e Aria

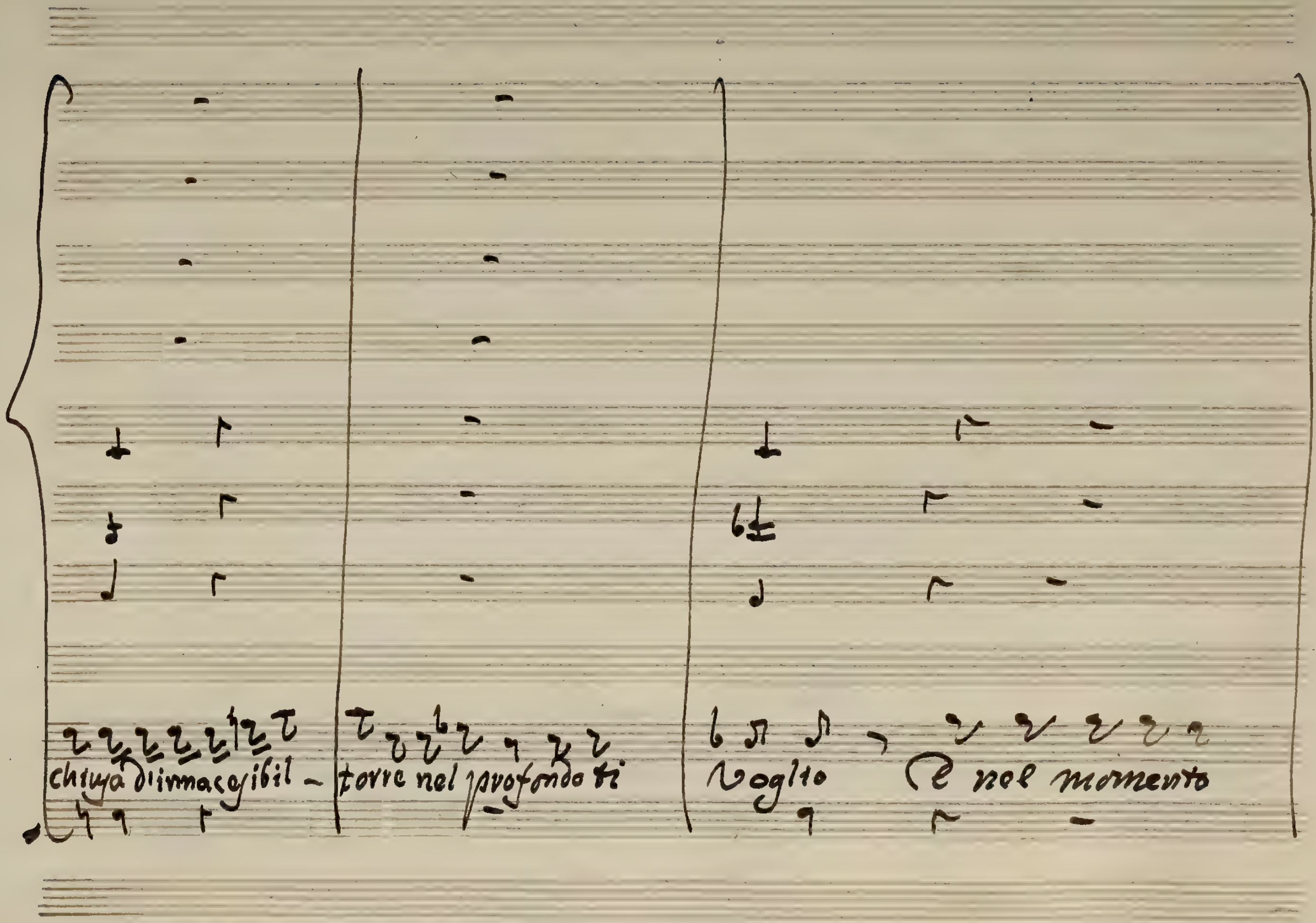
Reverando

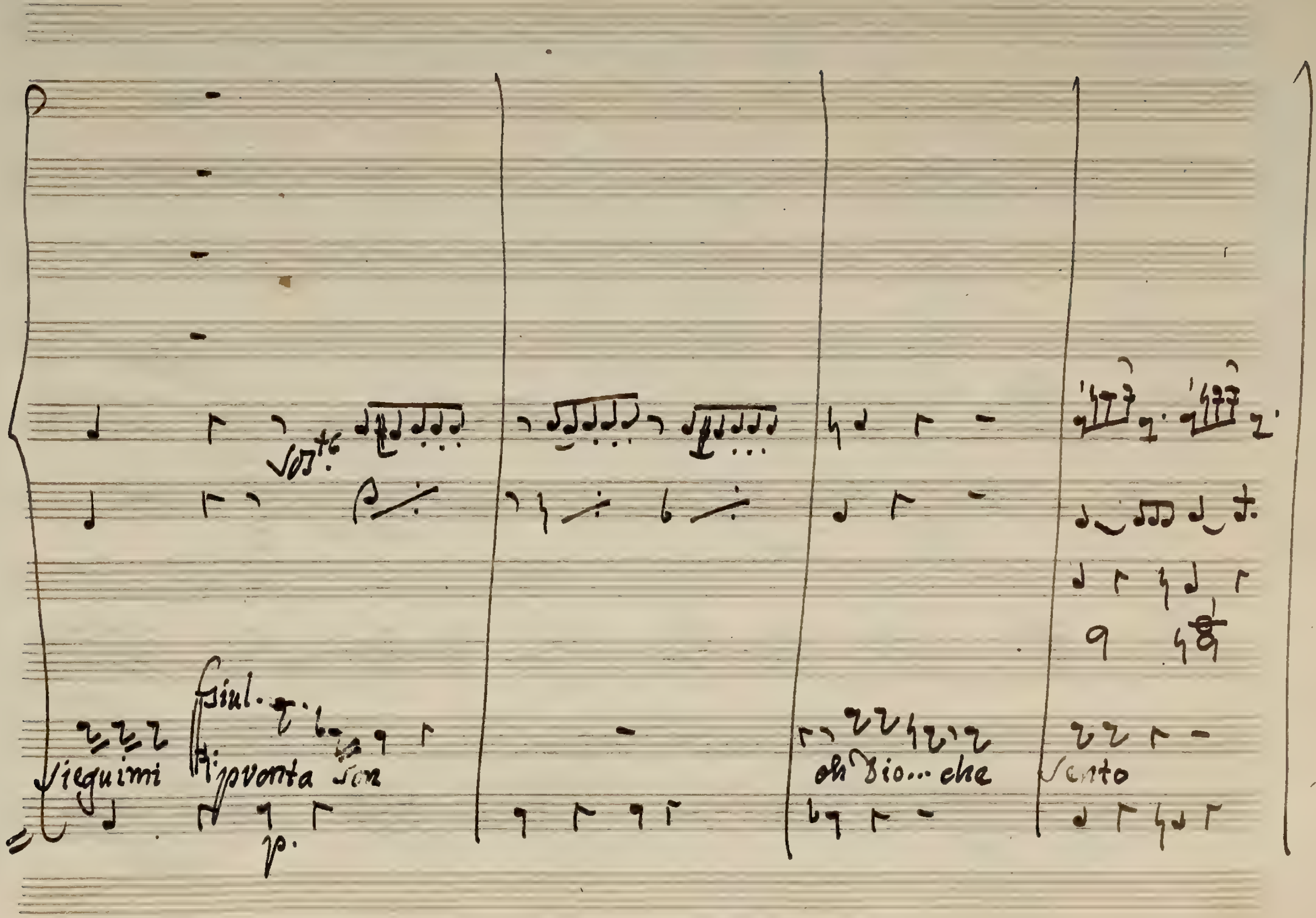


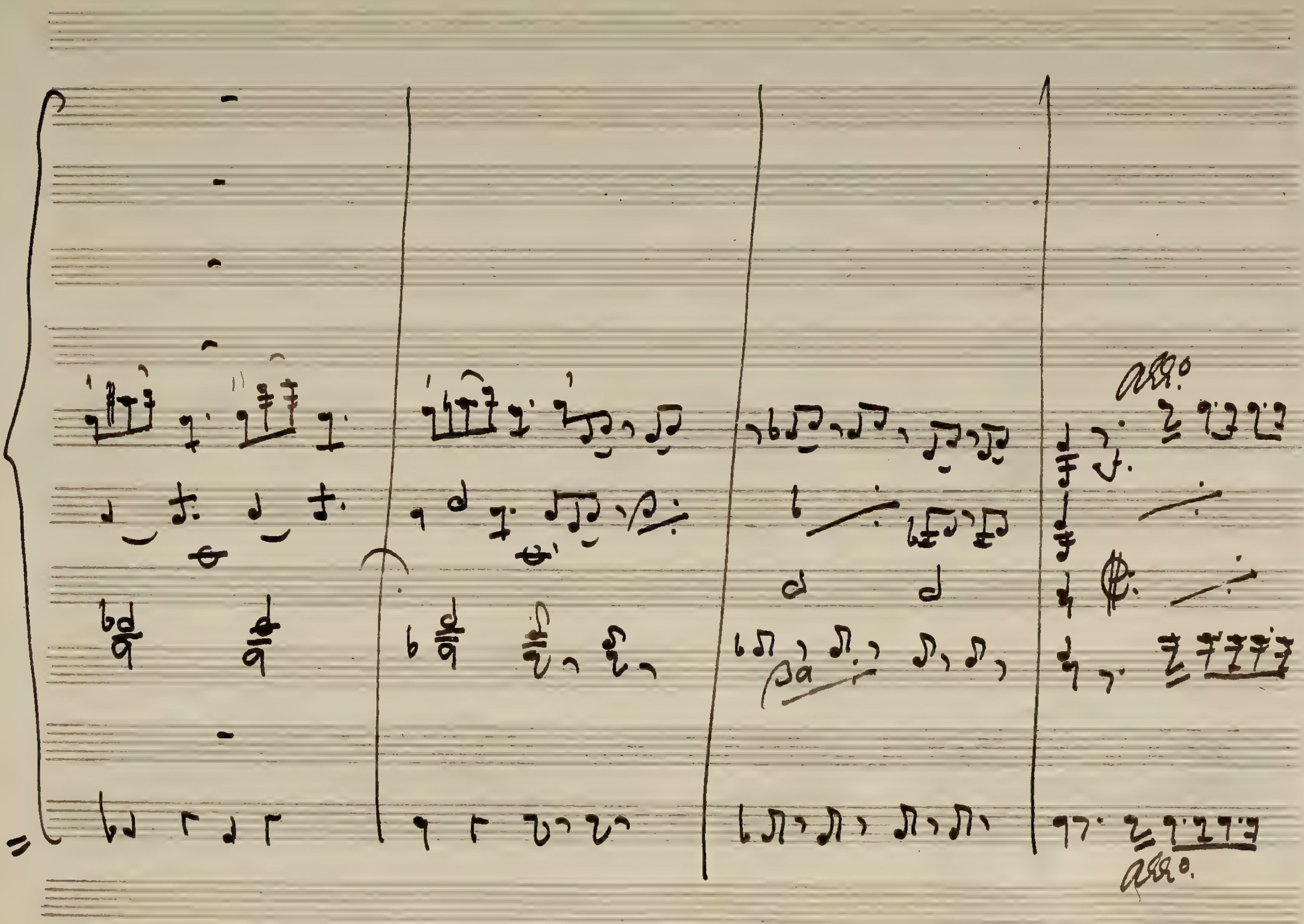
Corni in fà B:
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Perfida figlia così tra: dici con indegno affetto di Cappelli
Alleg:to

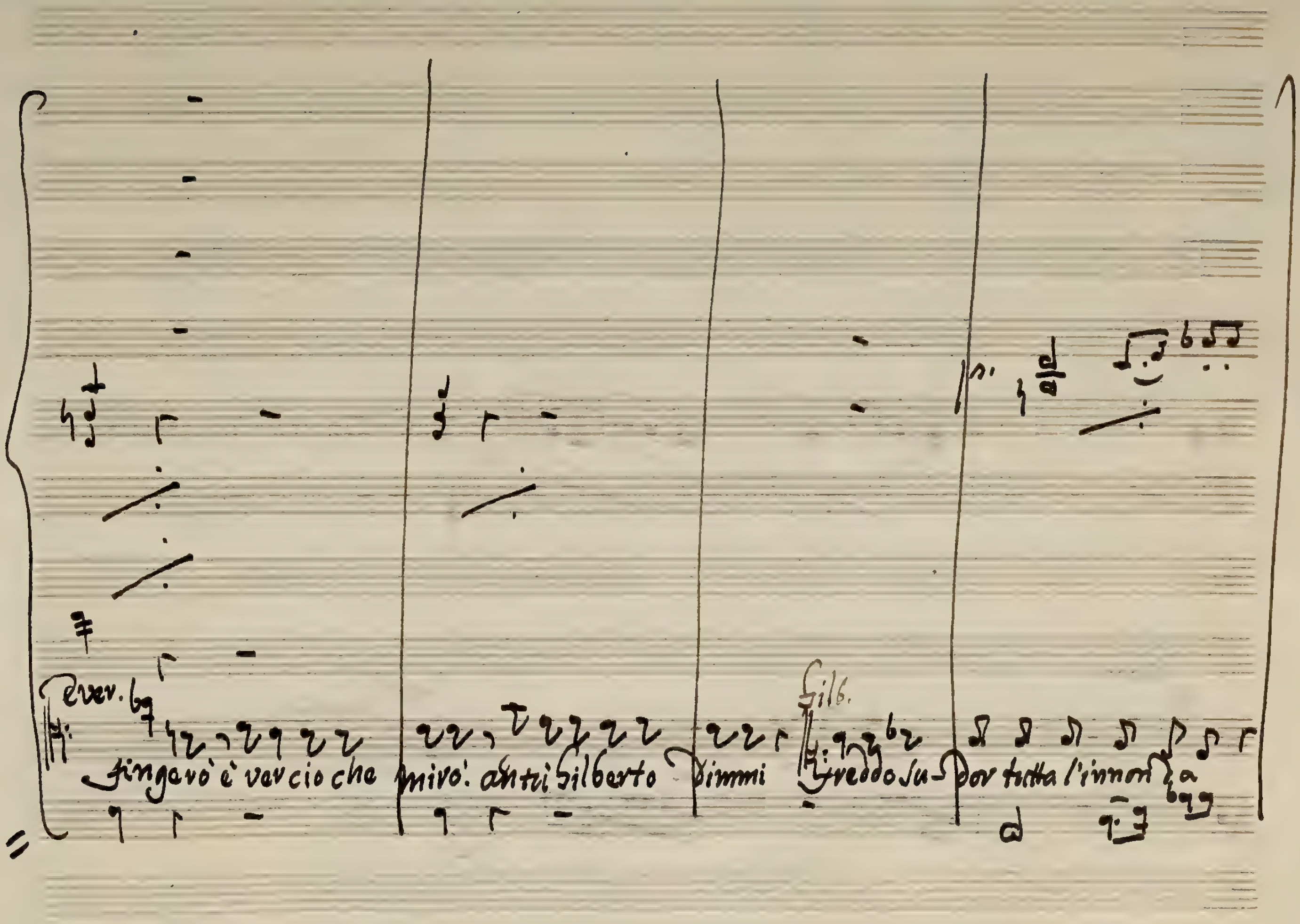

nor?
Giul.
Pue-
Padre... tal nome w.? proferir
Pegnarti sei del vanto d'avermi geni-

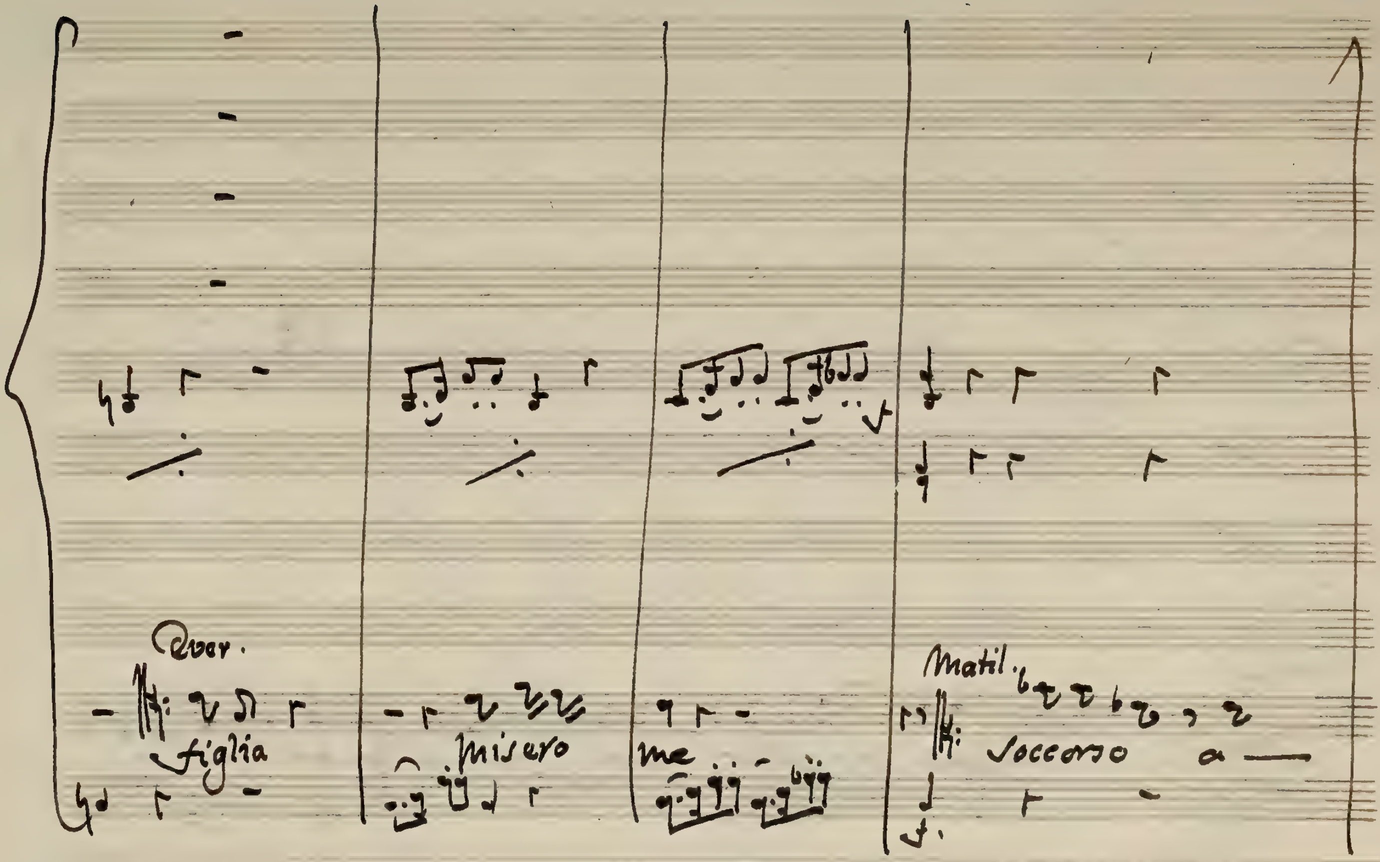

for
Giul.
Deh per pie- tade non ascolta pie: tà pena al delitto qual merti avvai
rin

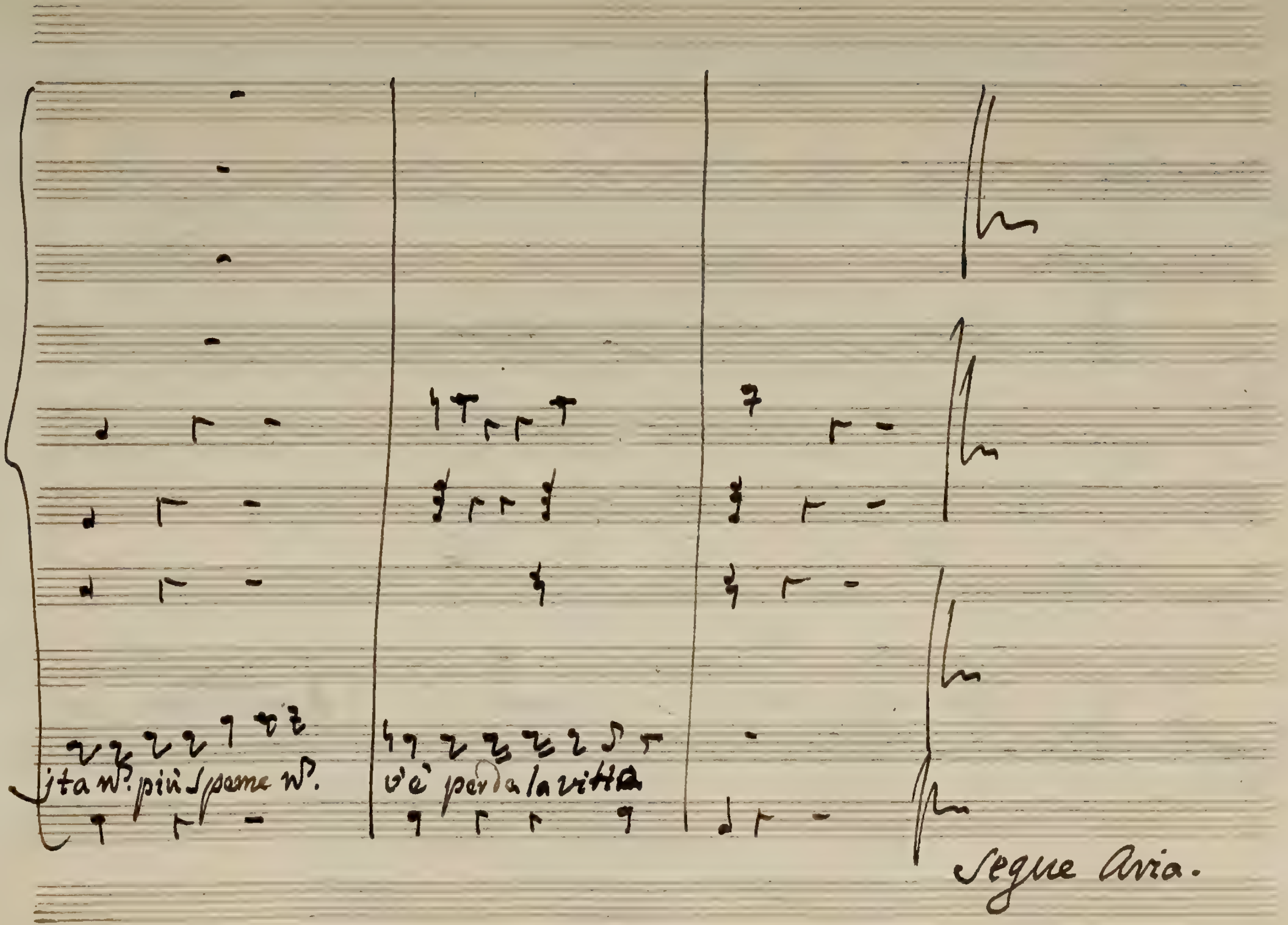

chiusa d'inaccessibil – torre nel profondo ti
voglio e nel momento

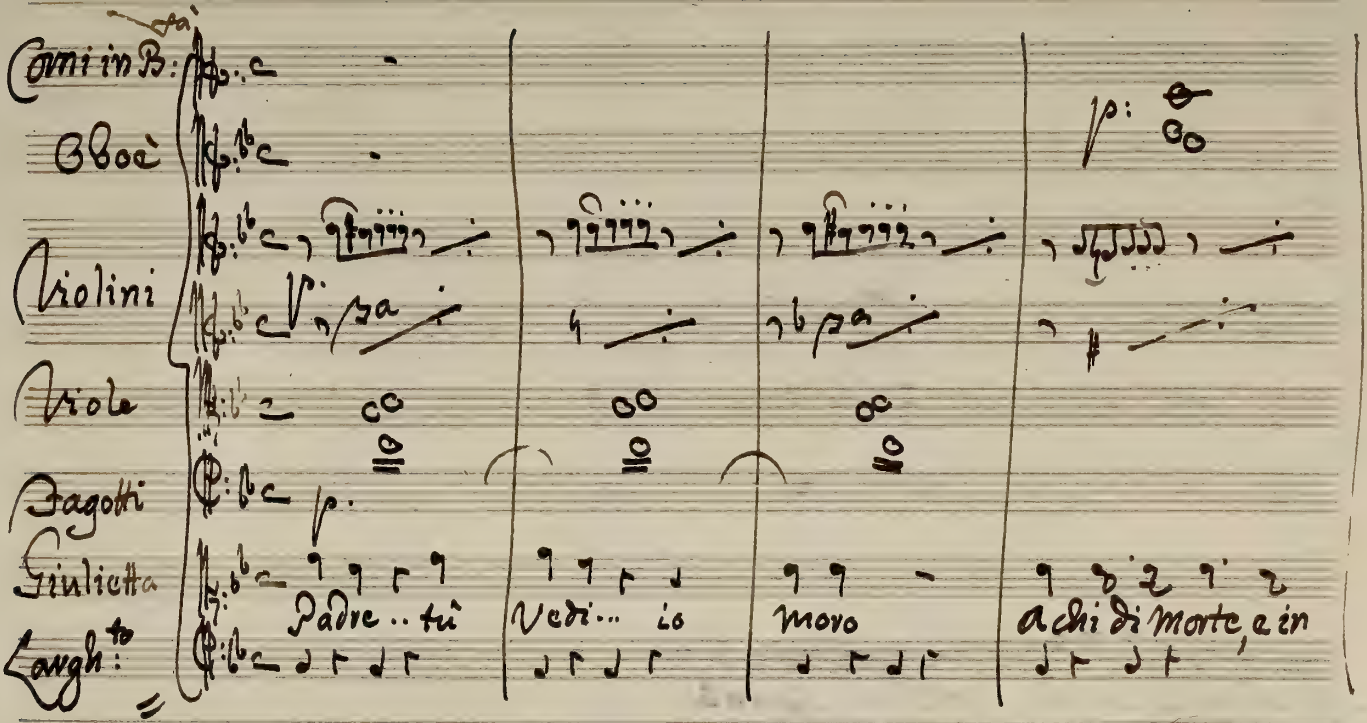

Giul.
Sieguimi
oh Dio... che
sento
p.

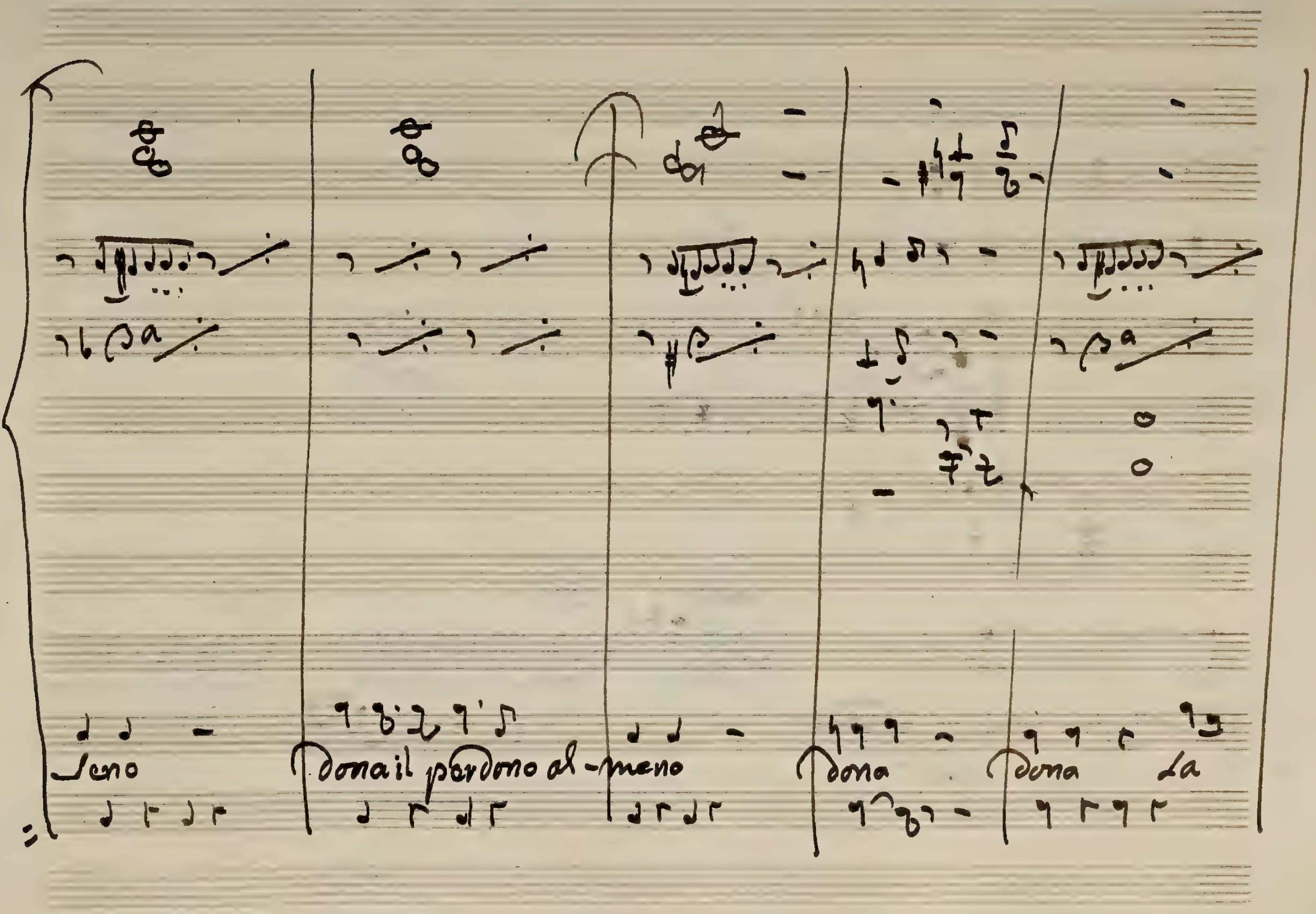

all°.
all°.

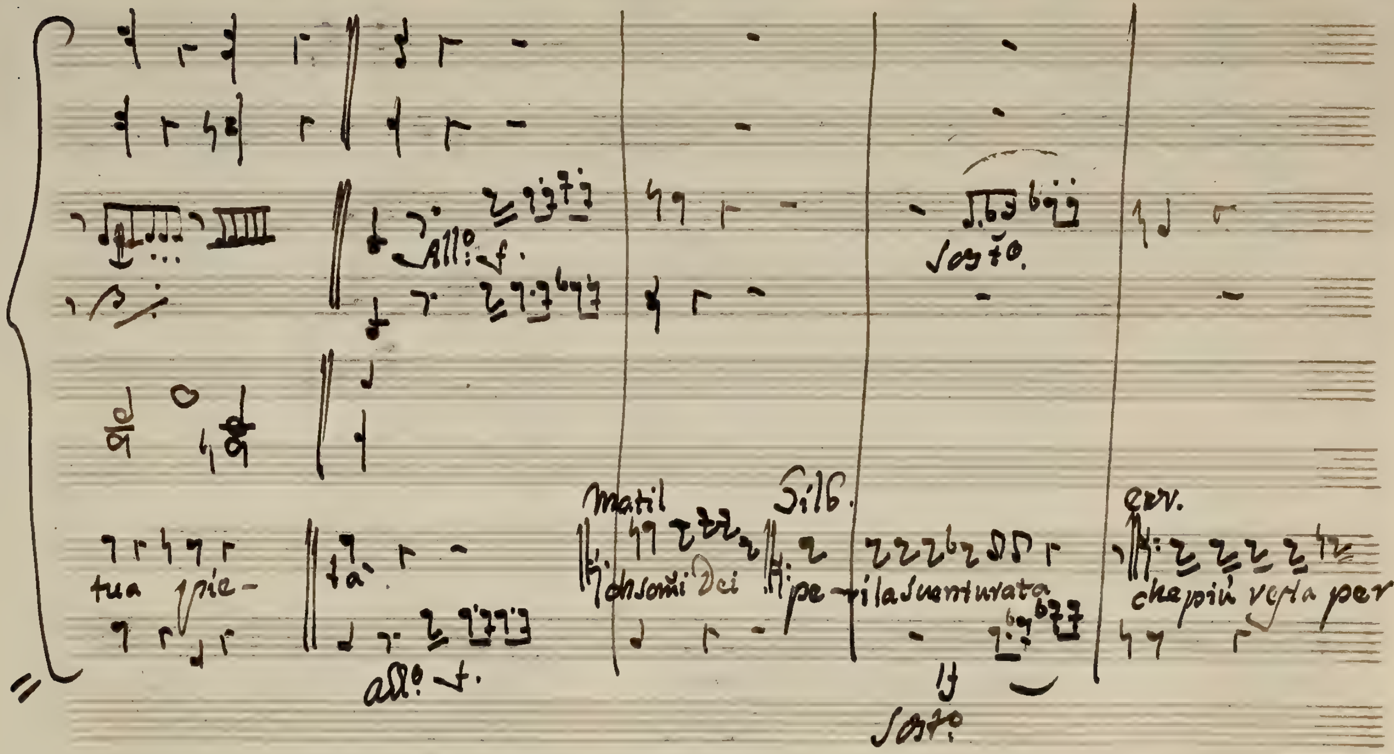

Rever.
miro. altri Gilberto dimmi
Gilb.
per tutta l'


figlia
misero
me
Matil.
soccorso
a

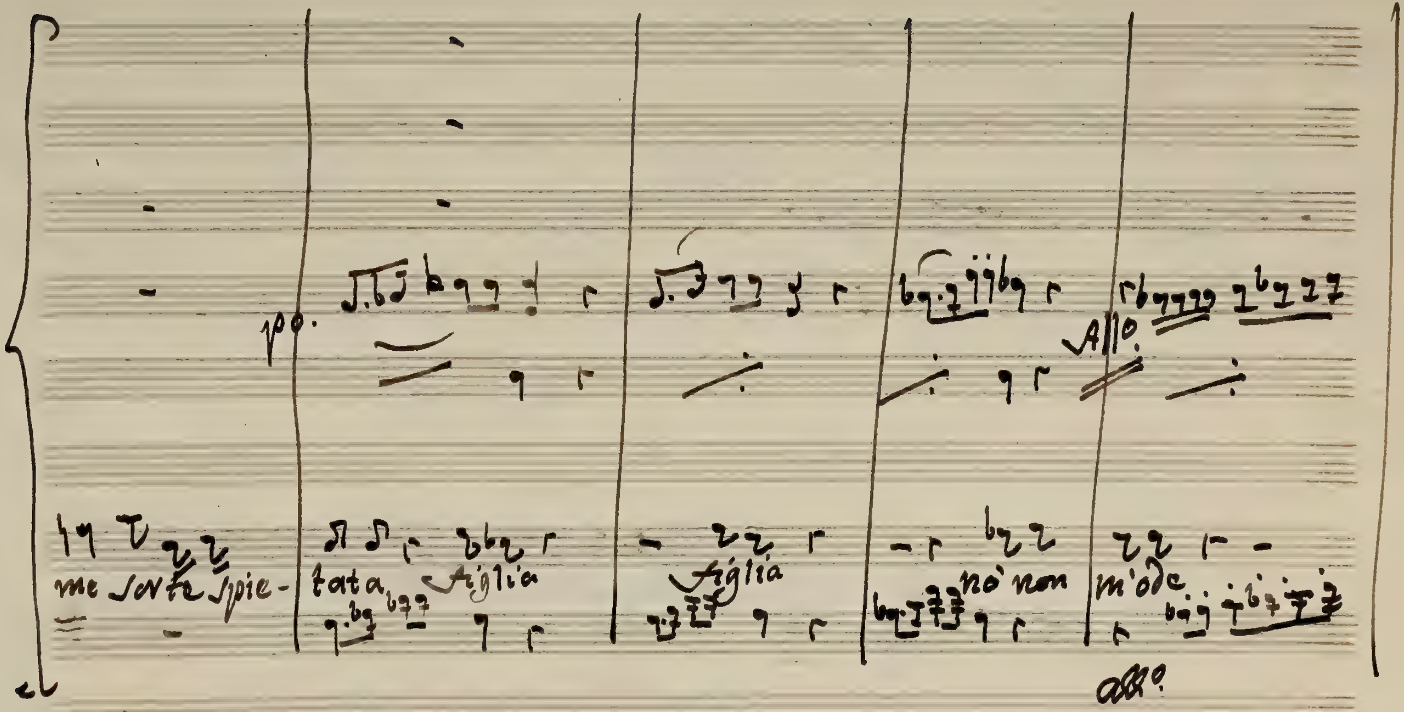

Segue Aria.

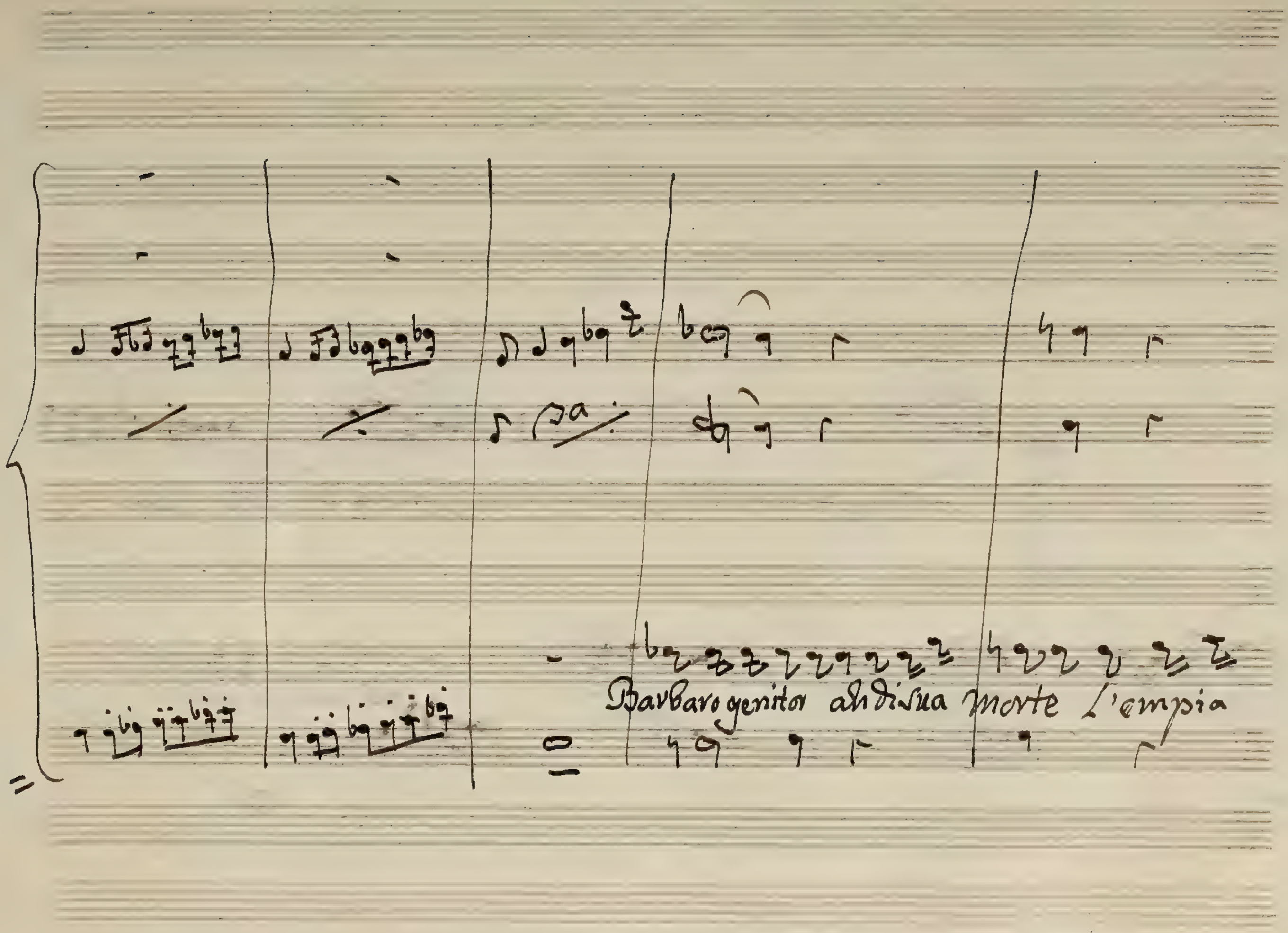

Corni in B:
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Giulietta
Padre .. tù
Vedi... io
moro
a chi di Morte, e in

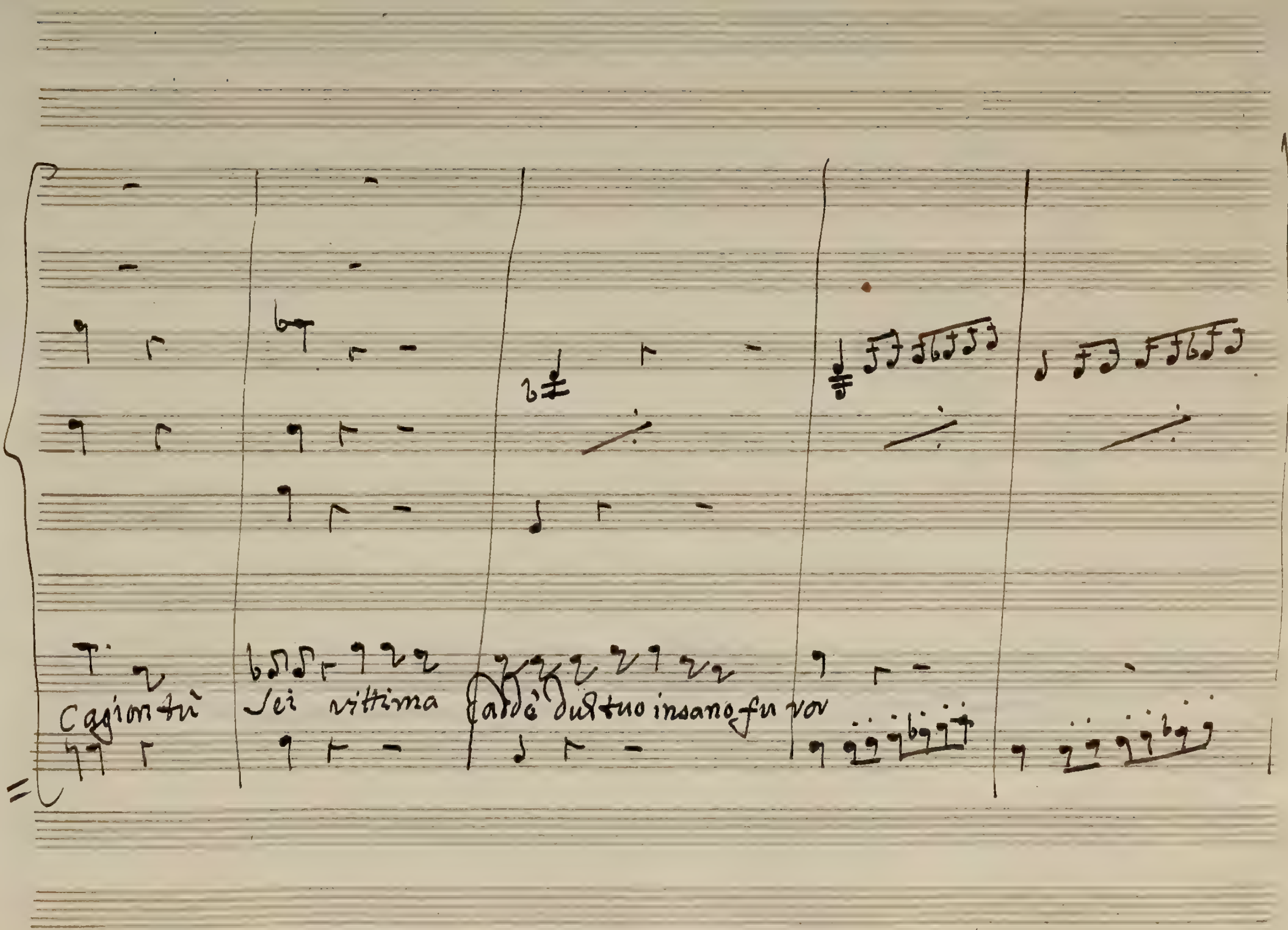

Seno
Dona il perdono al-meno
dona
dona La

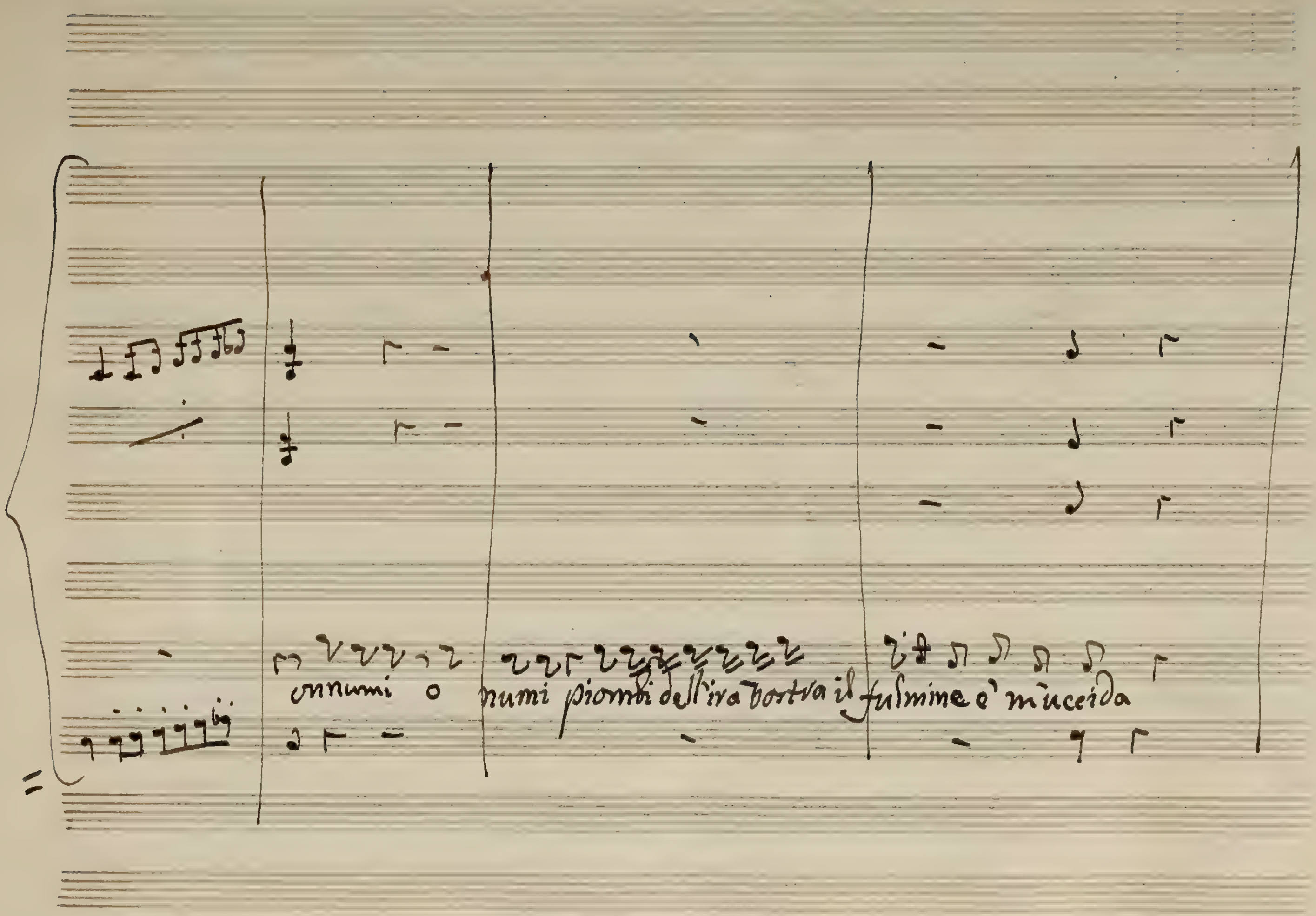


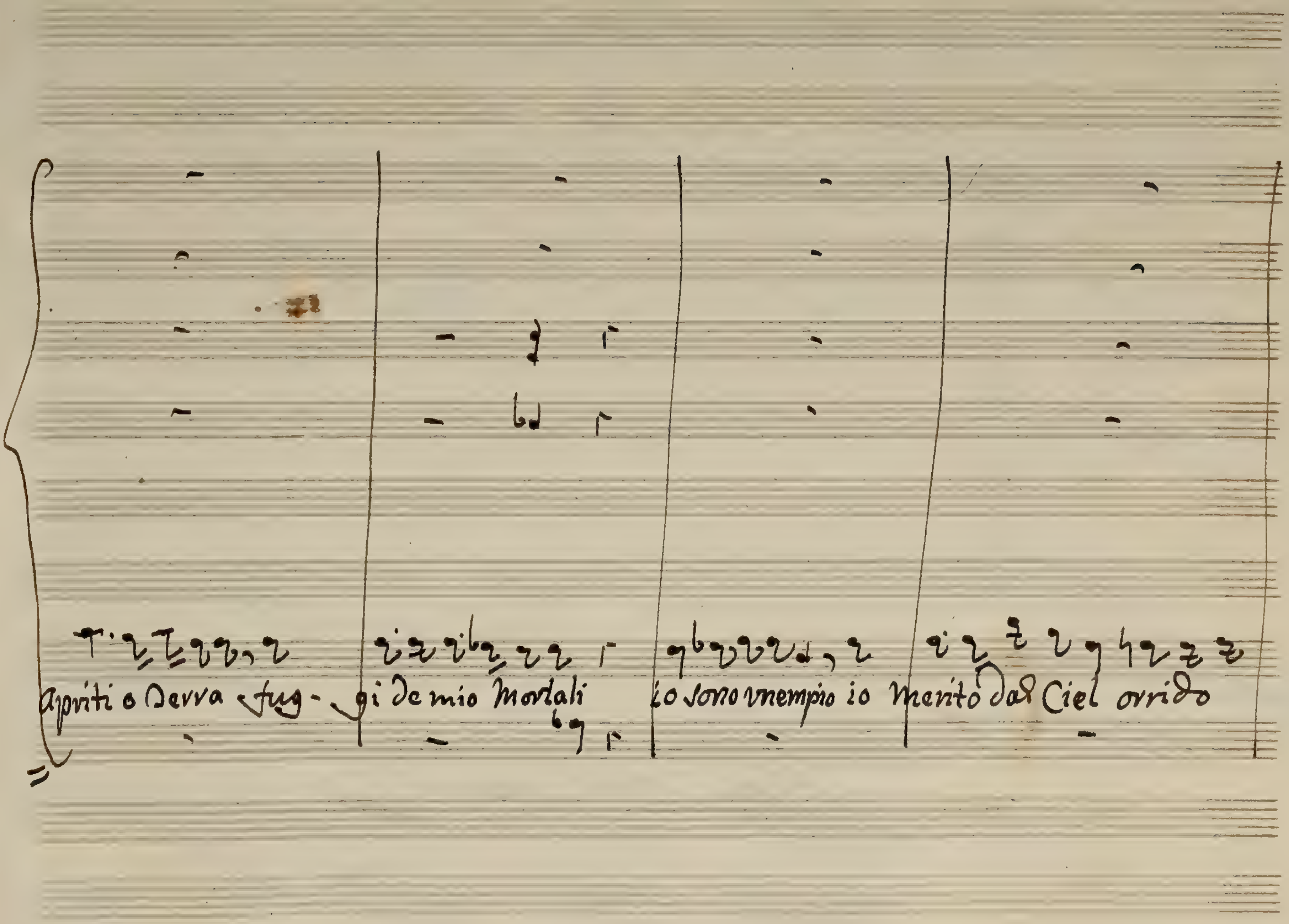
All°. f.
Sosto.
tua pie-
ta
all°. f.
Matil
Silb.
Erv.
che più
Sost°.

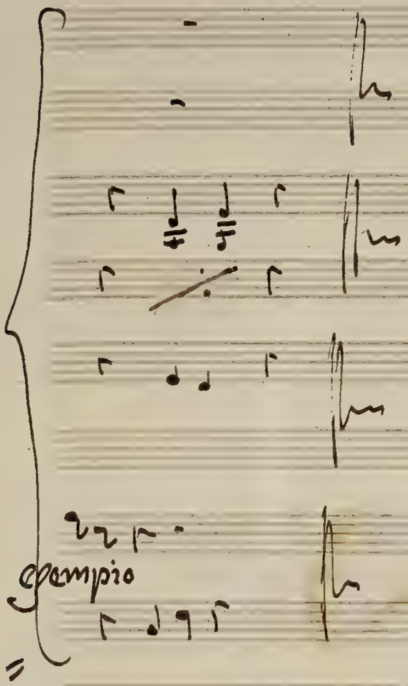

po.
All°.
me sorte spie-
tata figlia
figlia
nò non
m'ode
all°


Barbaro genitor ah di sua morte L'empia

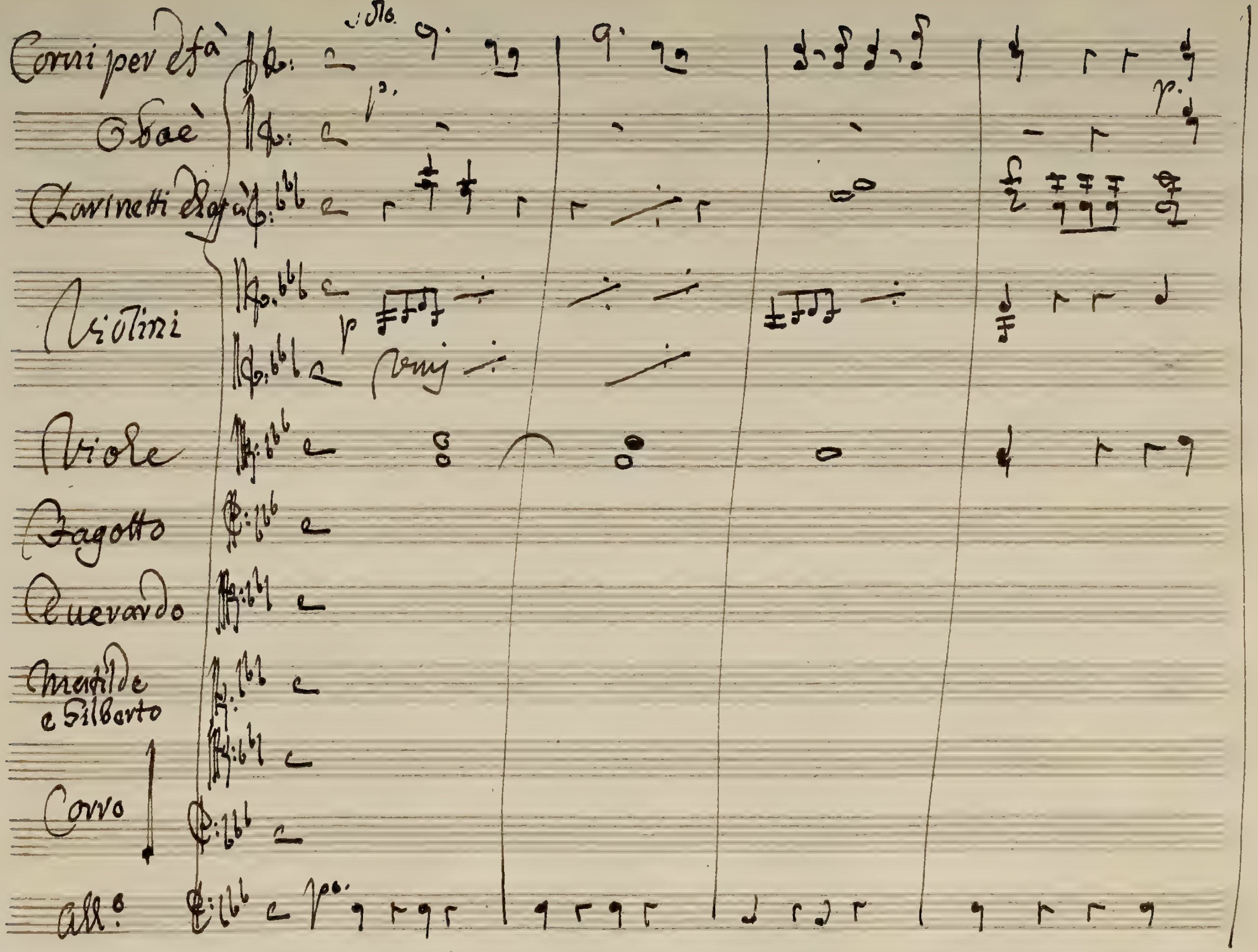

Cagion tù
Sei vittima
Cadè dul tuo insano fu ror

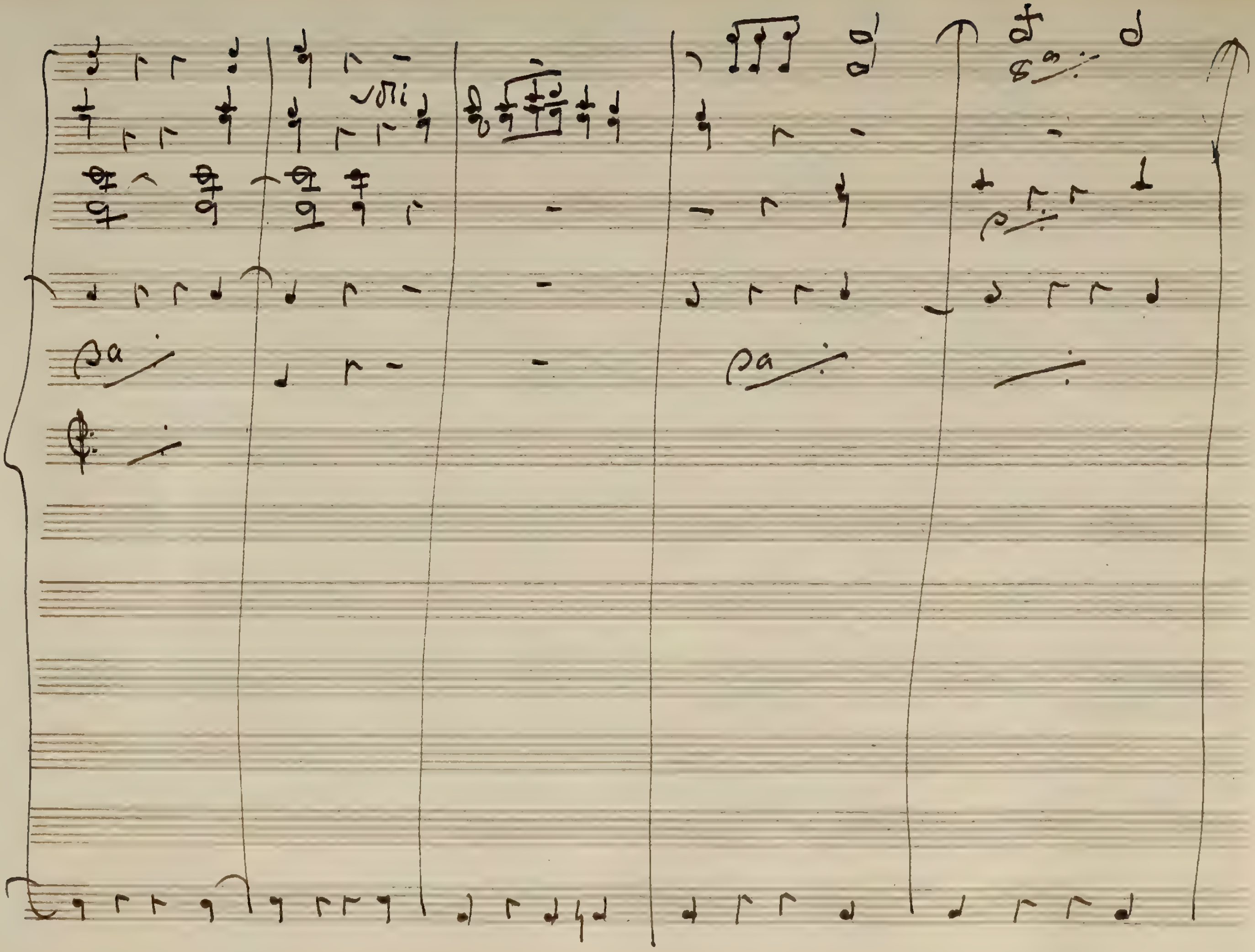

o numi o numi piombi dell'ira vostra il fulmine e' m'uccida

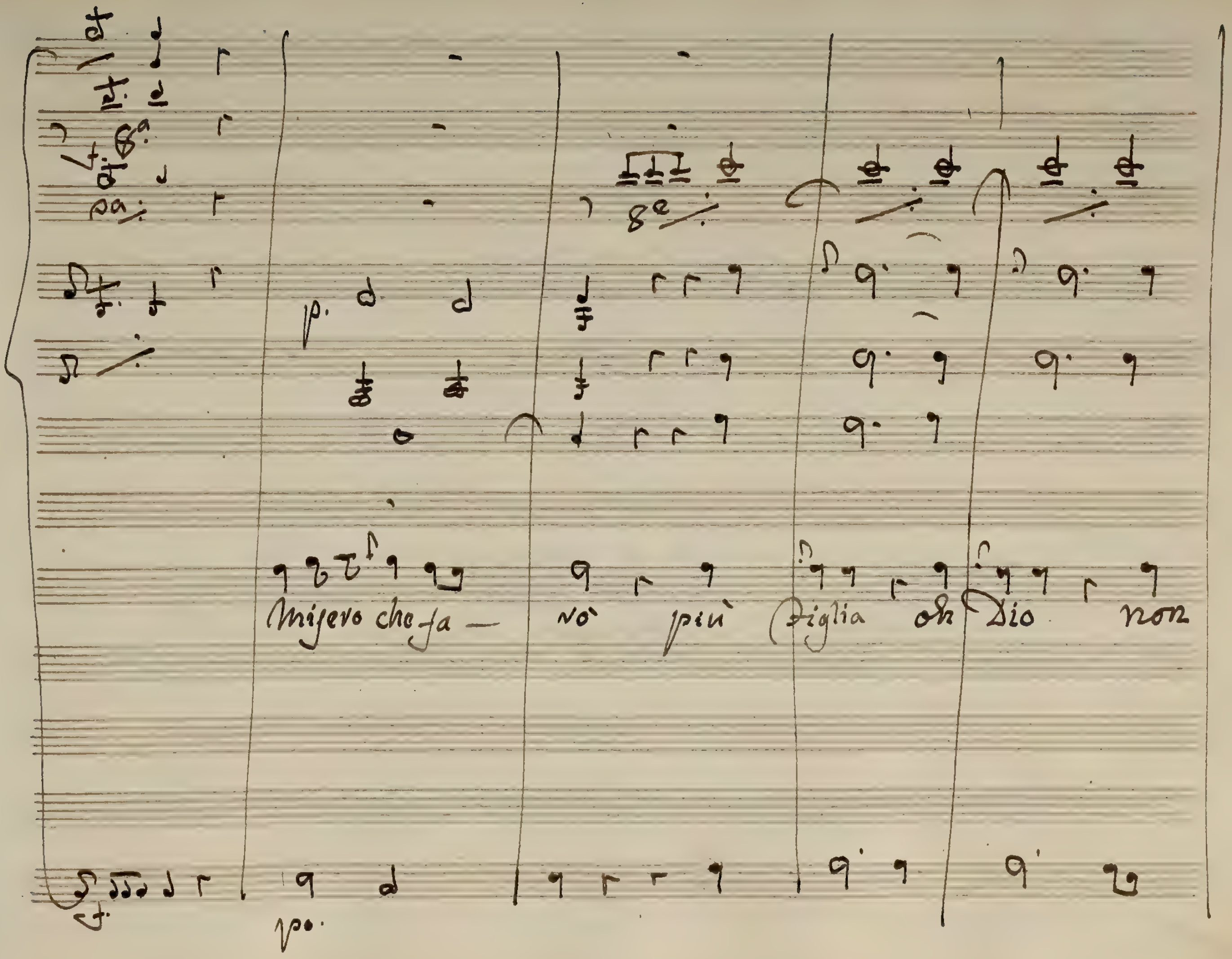

Apriti o Terra e fug- gi de mio Mortali io sono vnempio io merito dal Ciel orrido

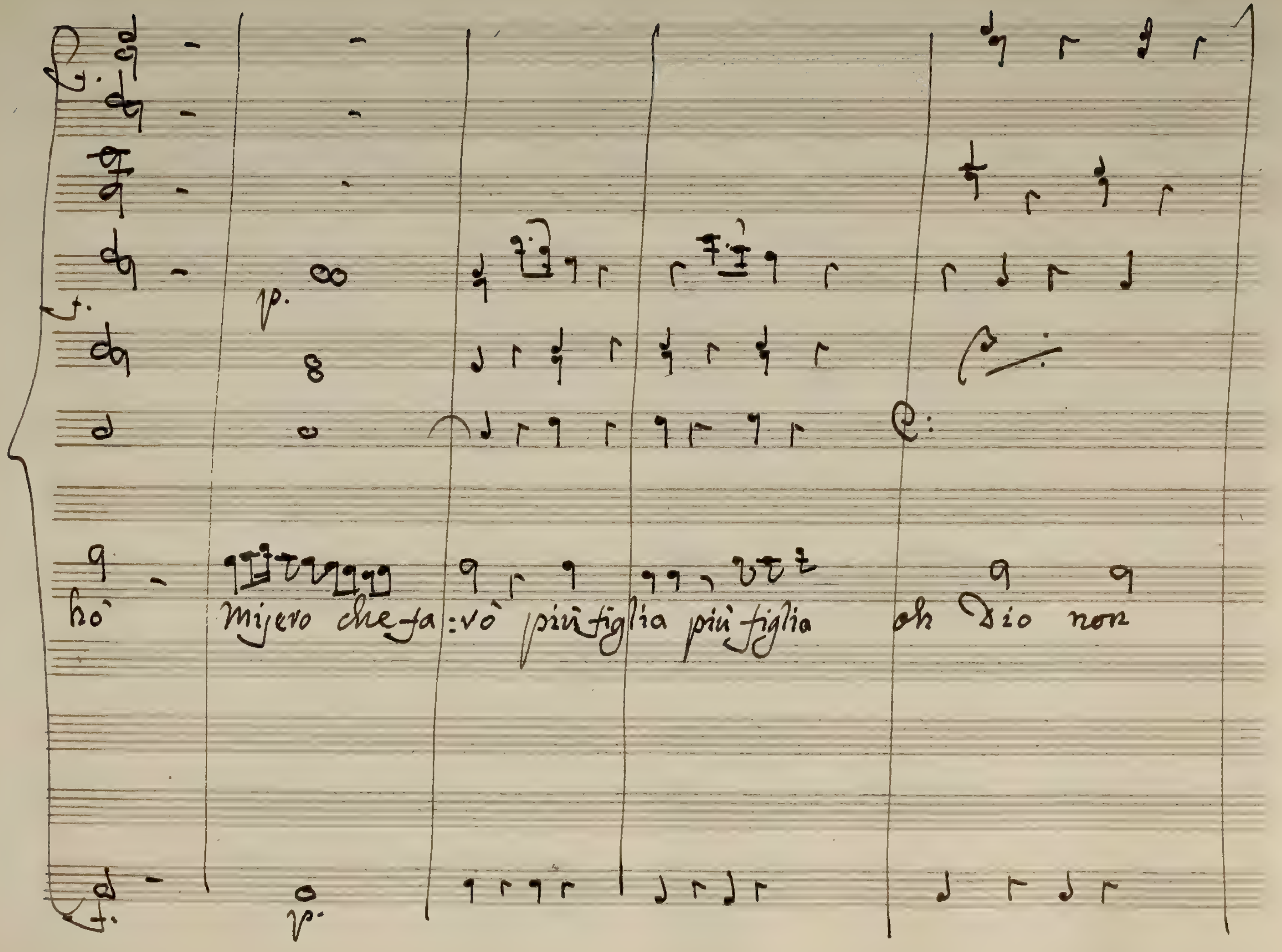


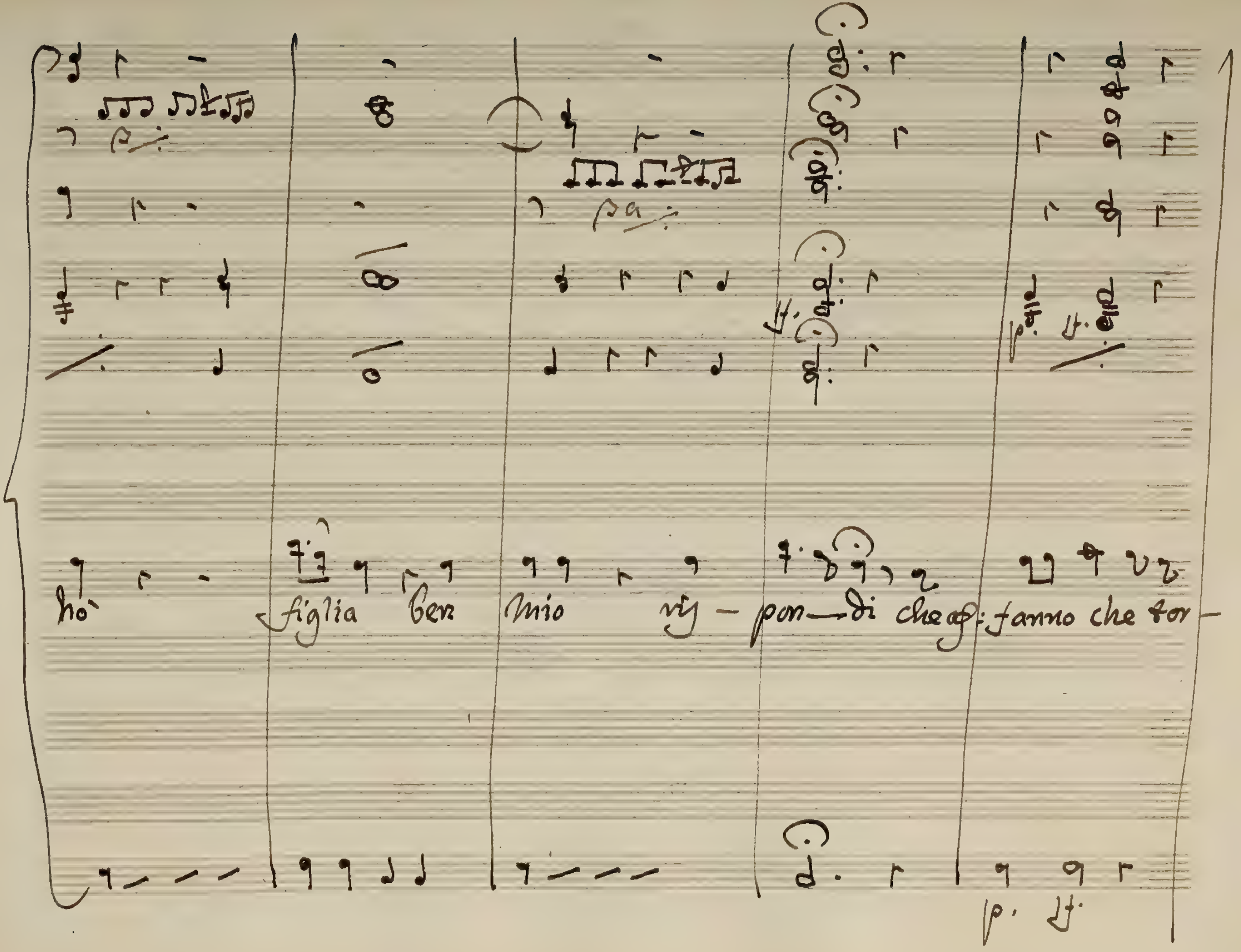
Segue Aria Alvarado

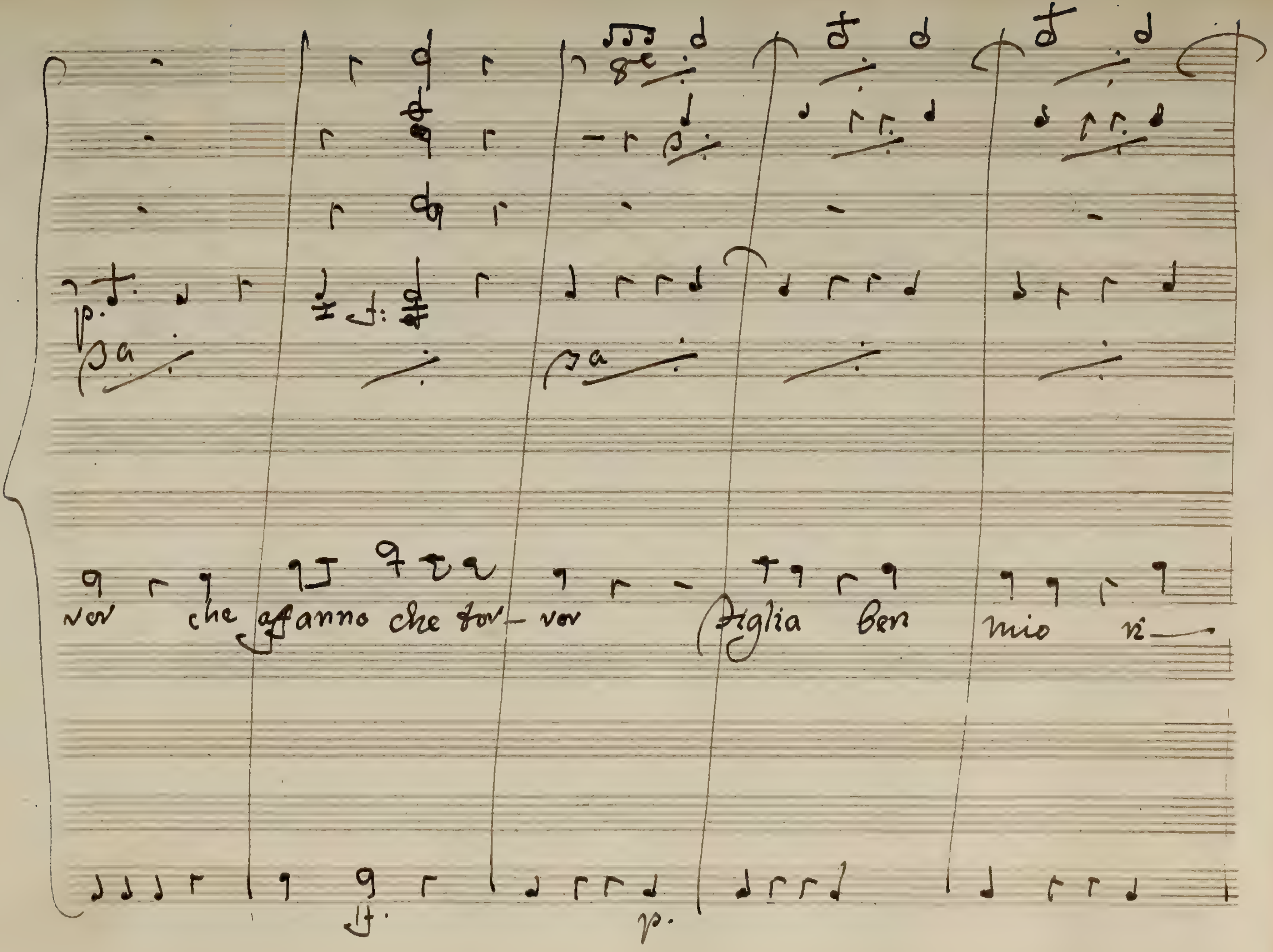

Corni
Oboè
Clarinetti
Violini
Viole
Fagotto
Matilde
Coro
All.o

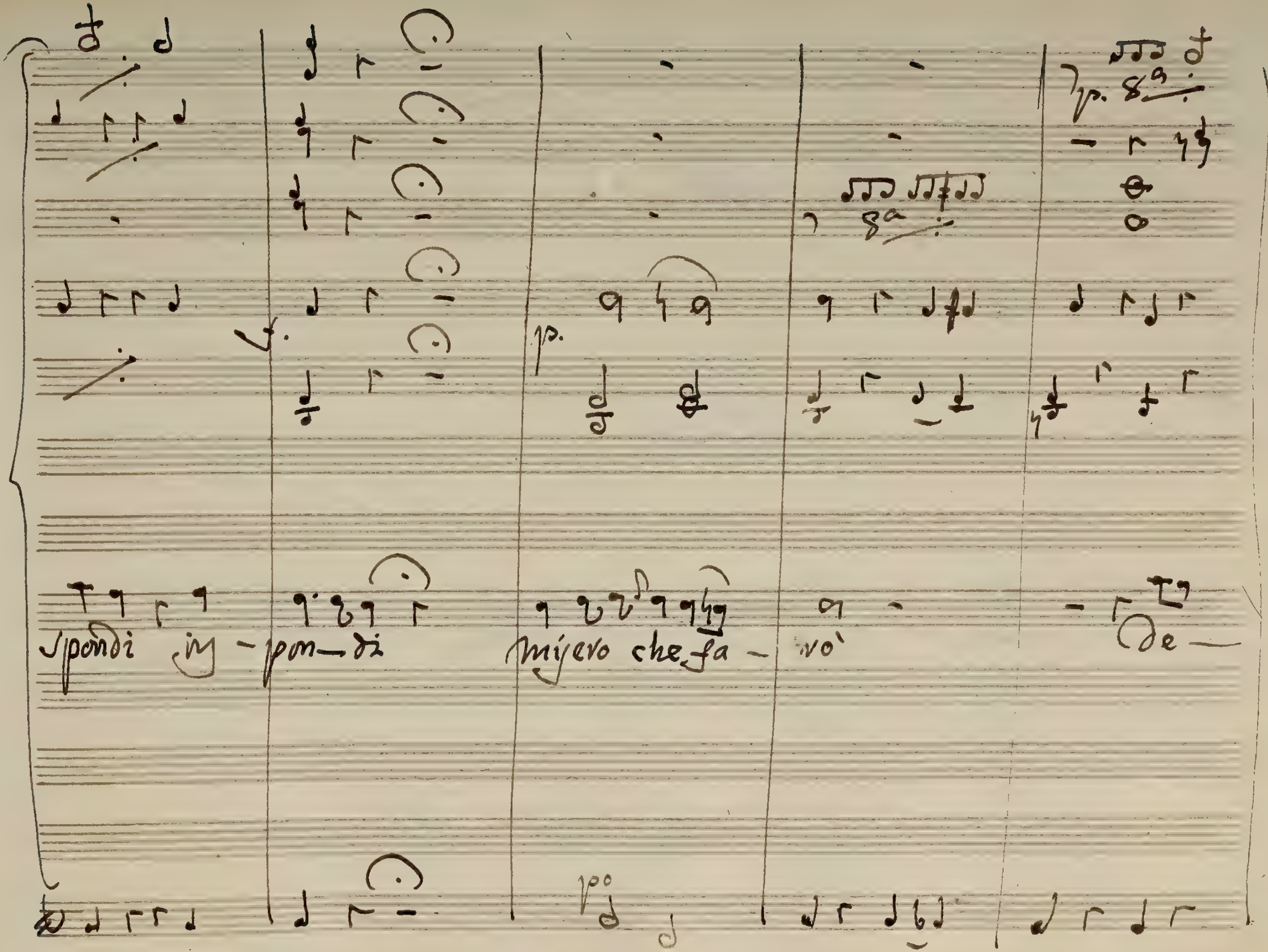

Vni


Misero che fa — nò più Figlia oh Dio non

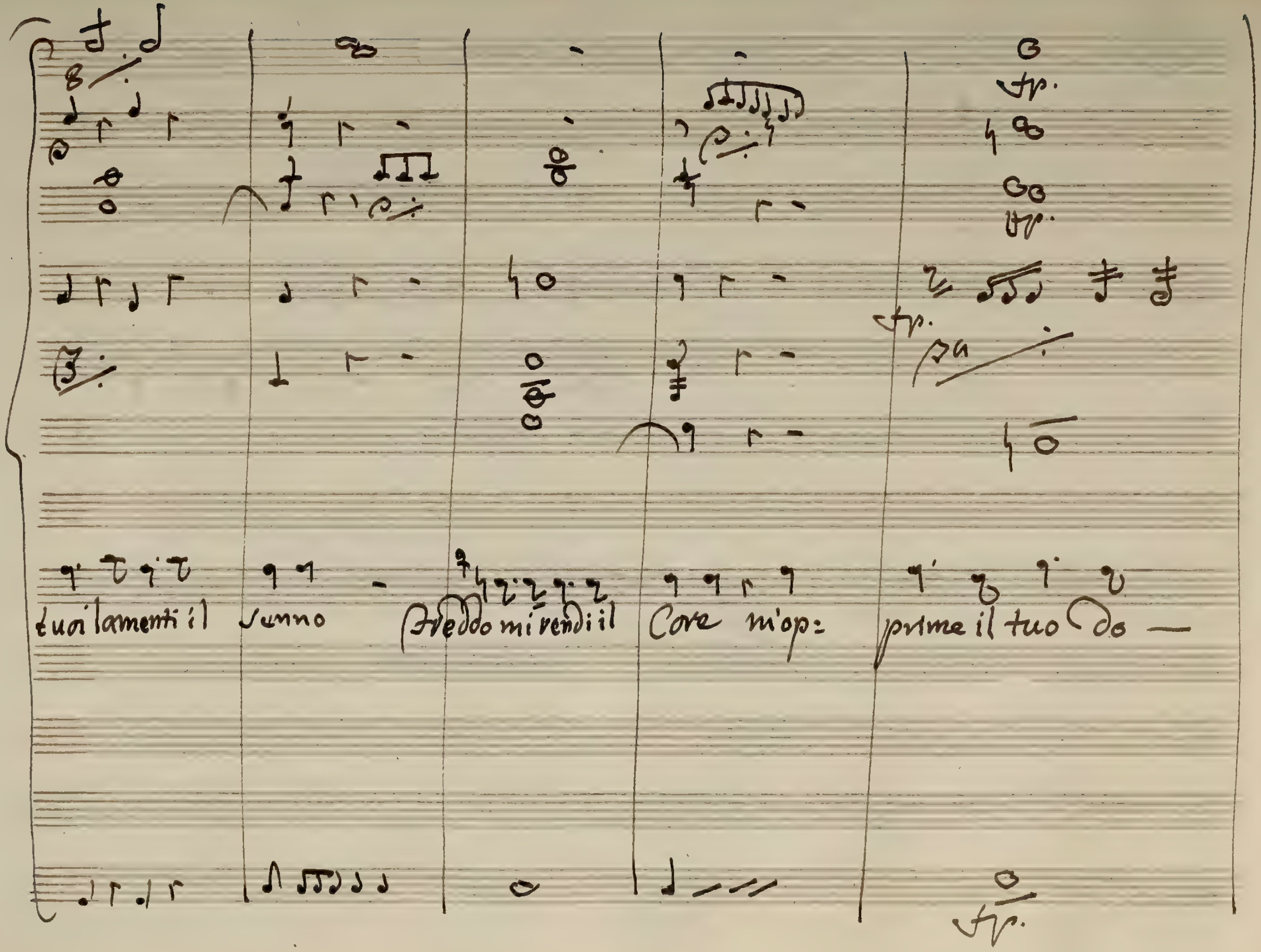

f.
p.
hò
Misero che fa:rò più figlia più figlia
oh Dio non
p.
f.

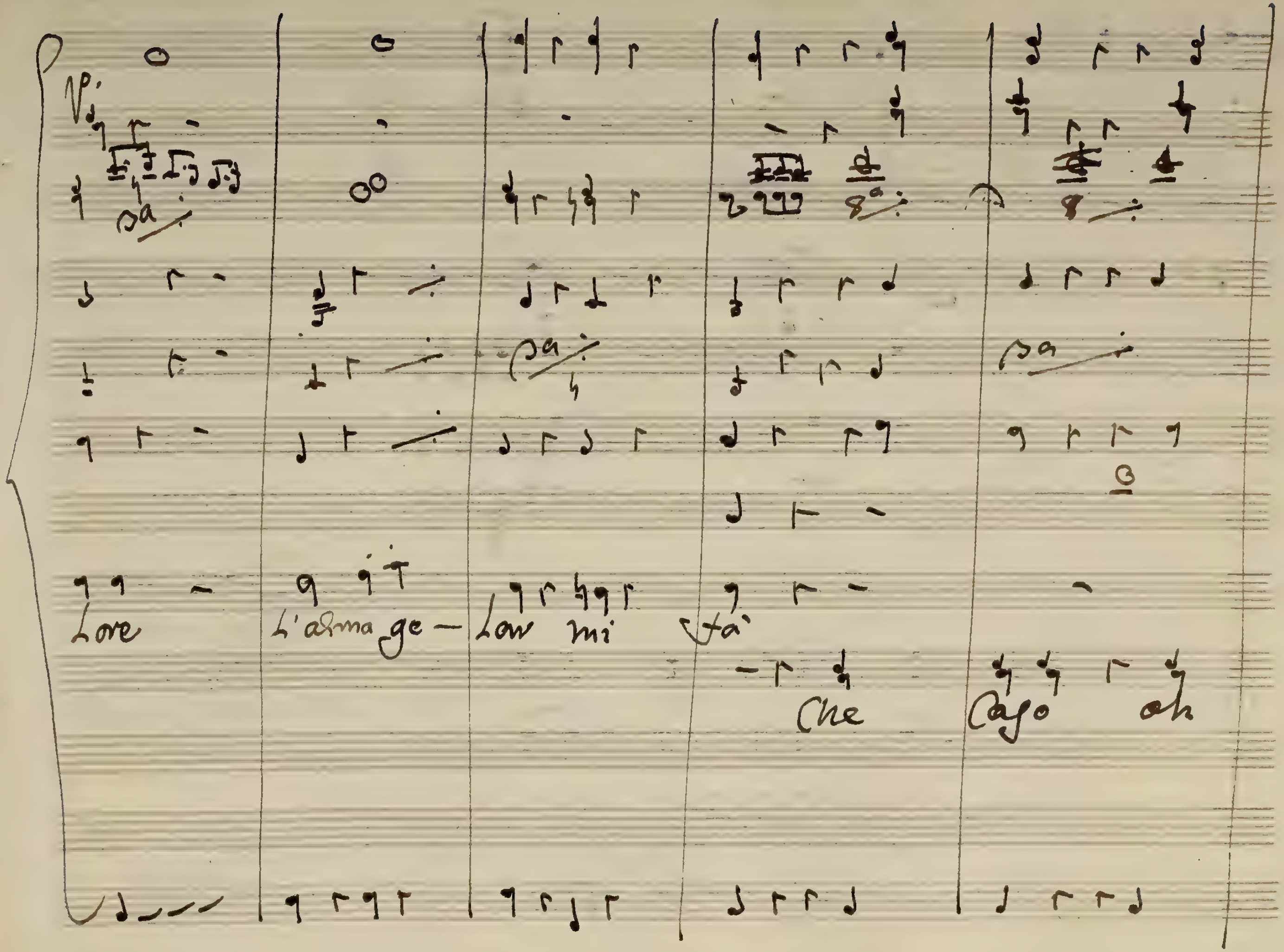

pa
pa
ho
figlia ben mio
rif - pon - di
fanno che tor -

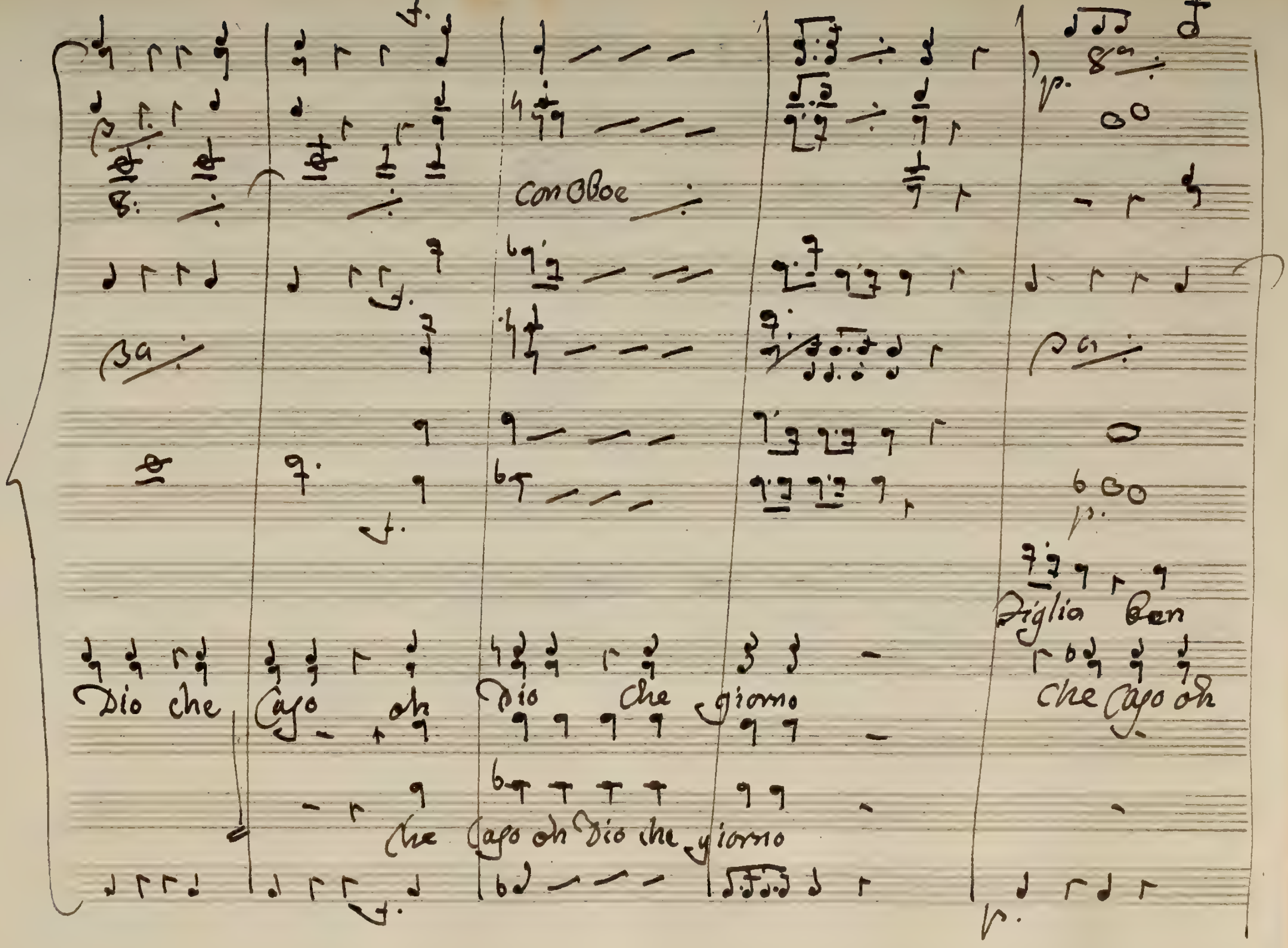

vor che affanno che tor- vor
Figlia ben mio vi—

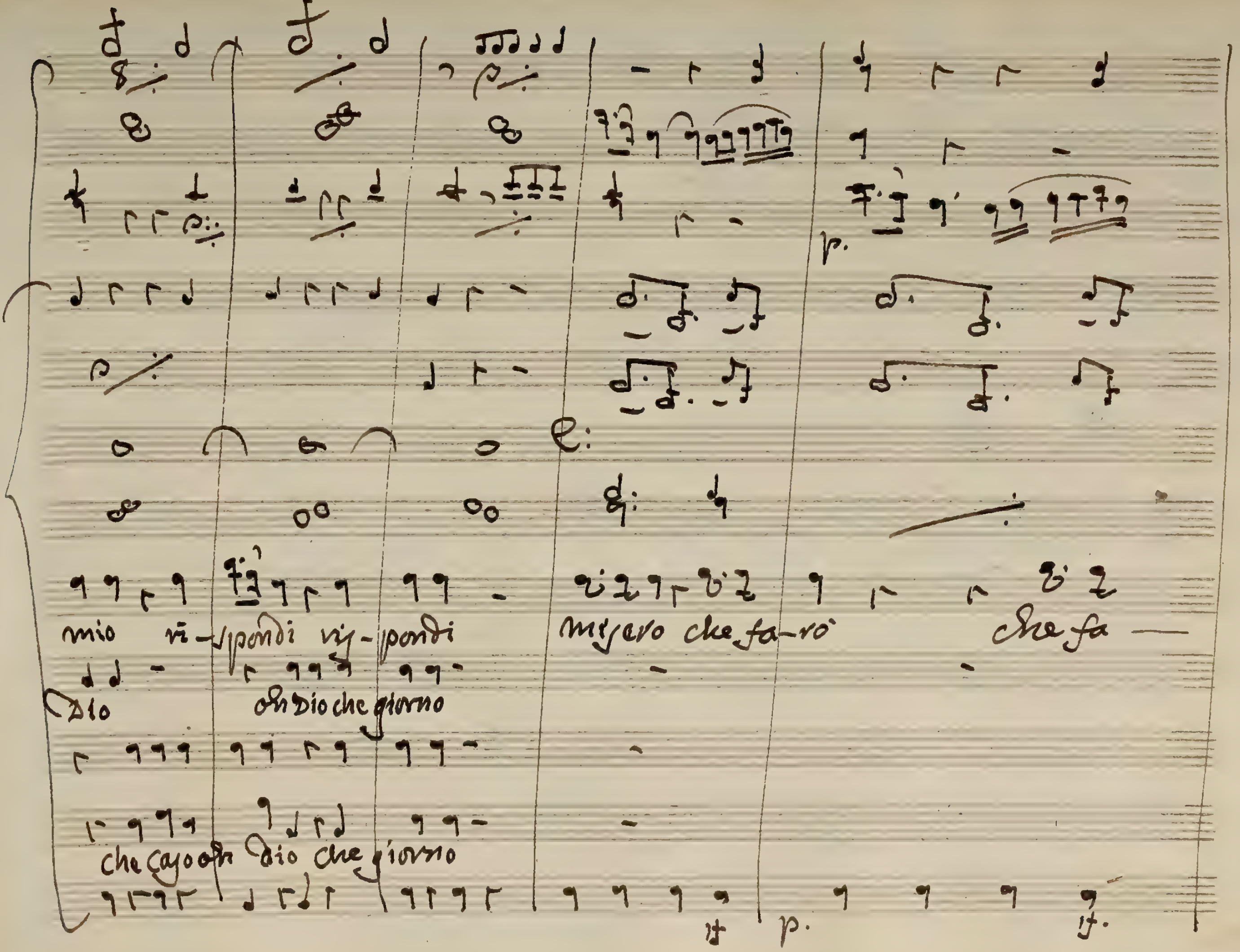


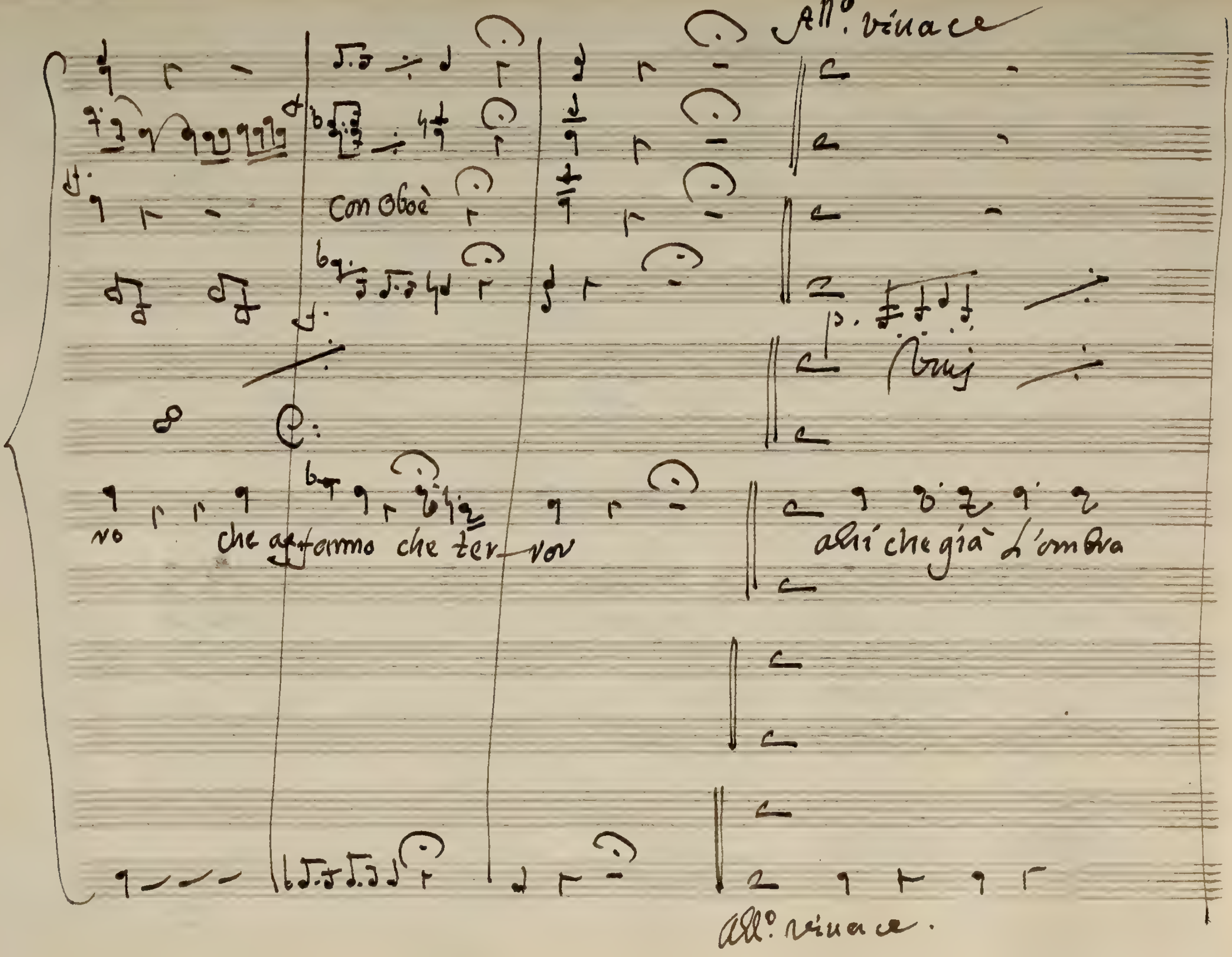
p.
8a
spondi in - spon - di
misero che fa - rò
De —

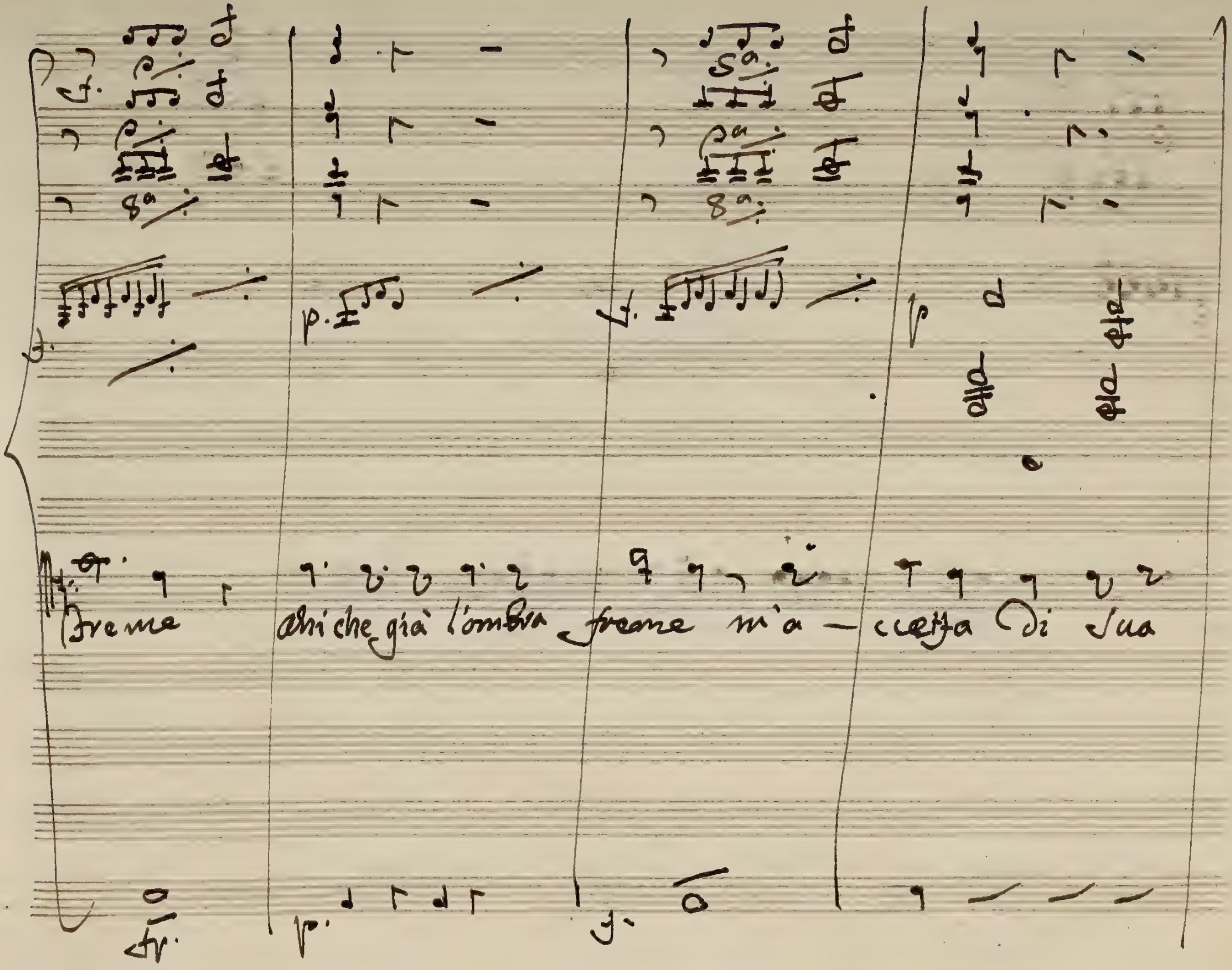

tuoi lamenti il sonno
Freddo mi rendi il Core m'op= prime il tuo do —

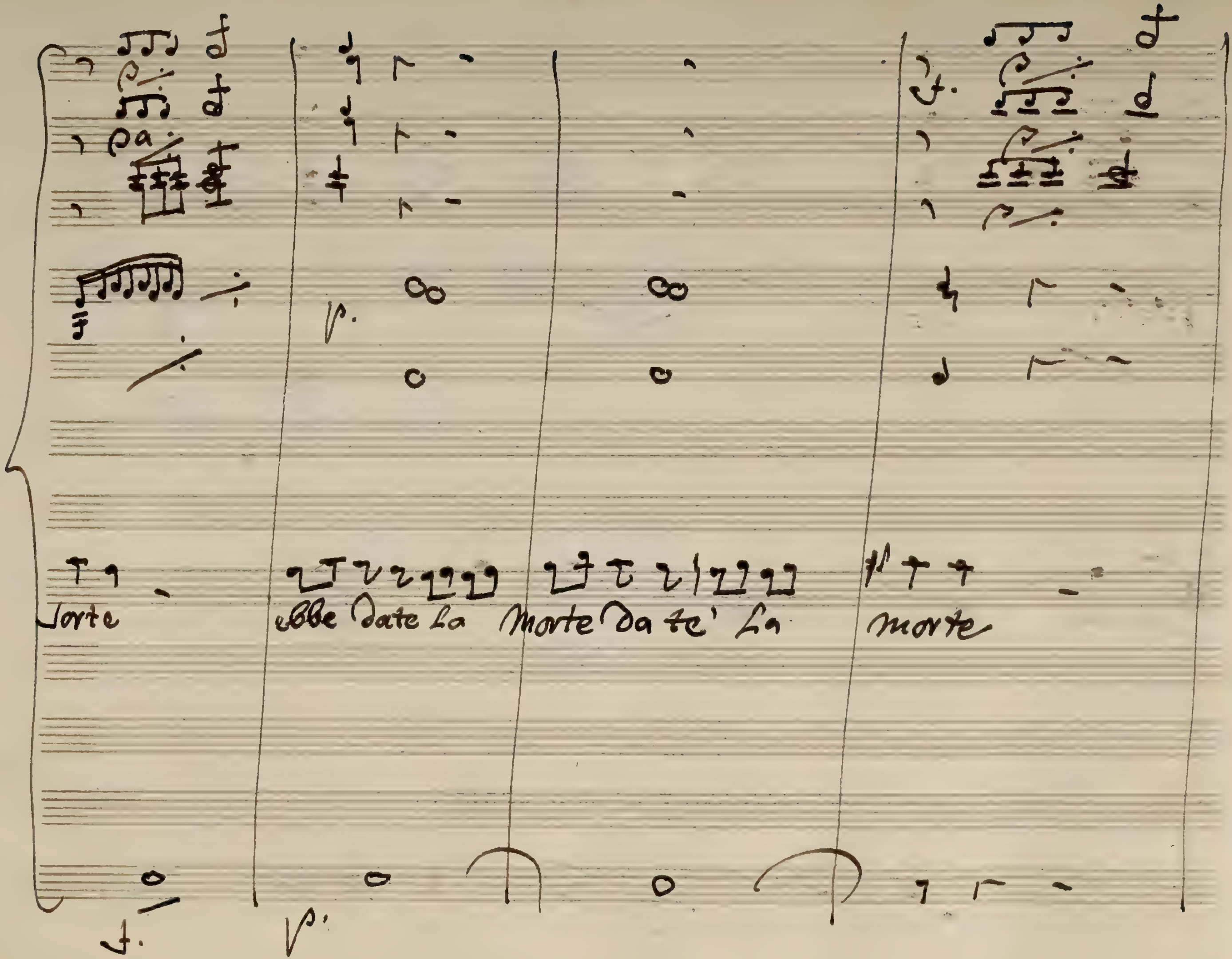

Che

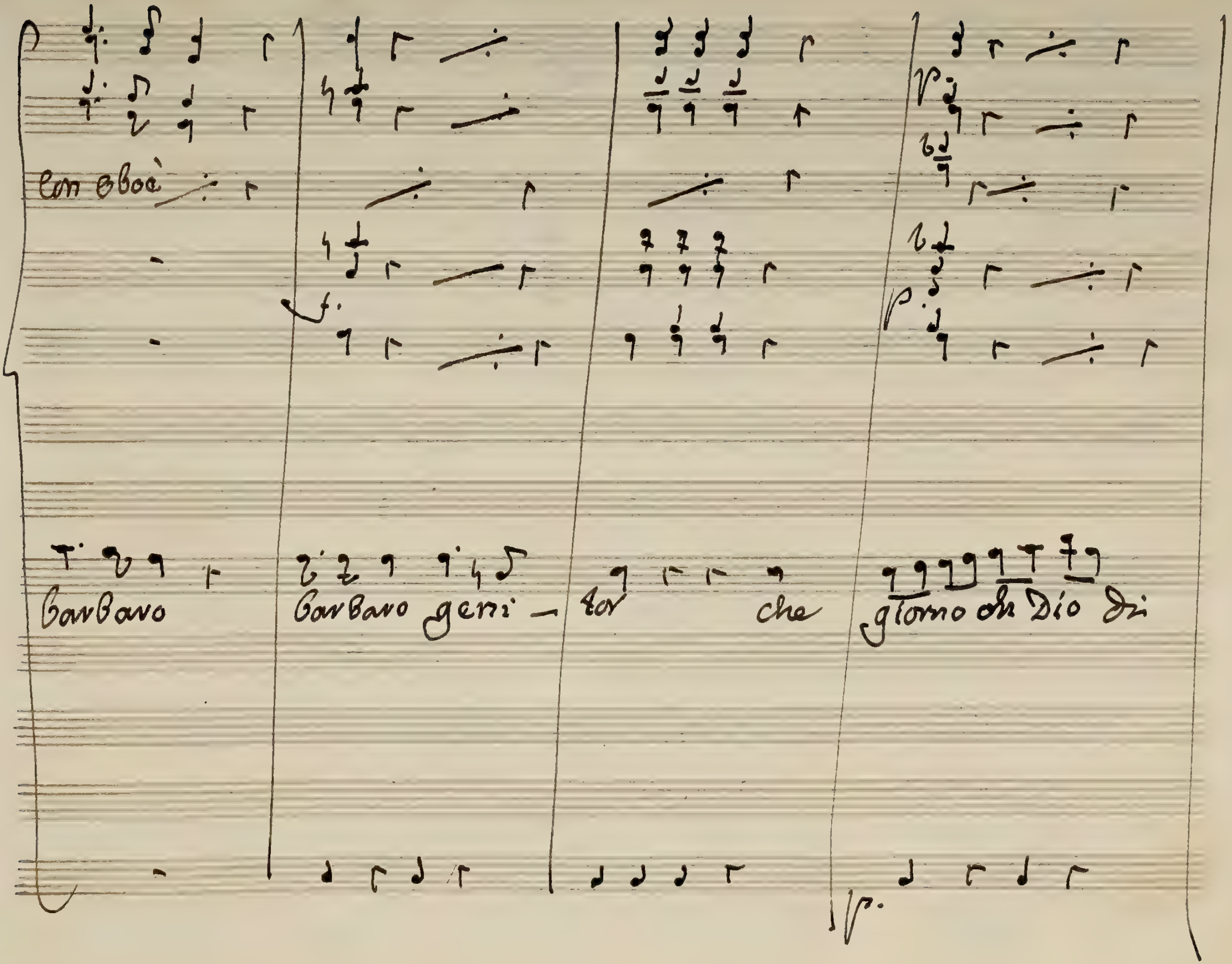

con Oboe
Dio che Caso oh Dio che giorno
che Caso oh Dio che giorno
Figlia Ben
che Caso oh

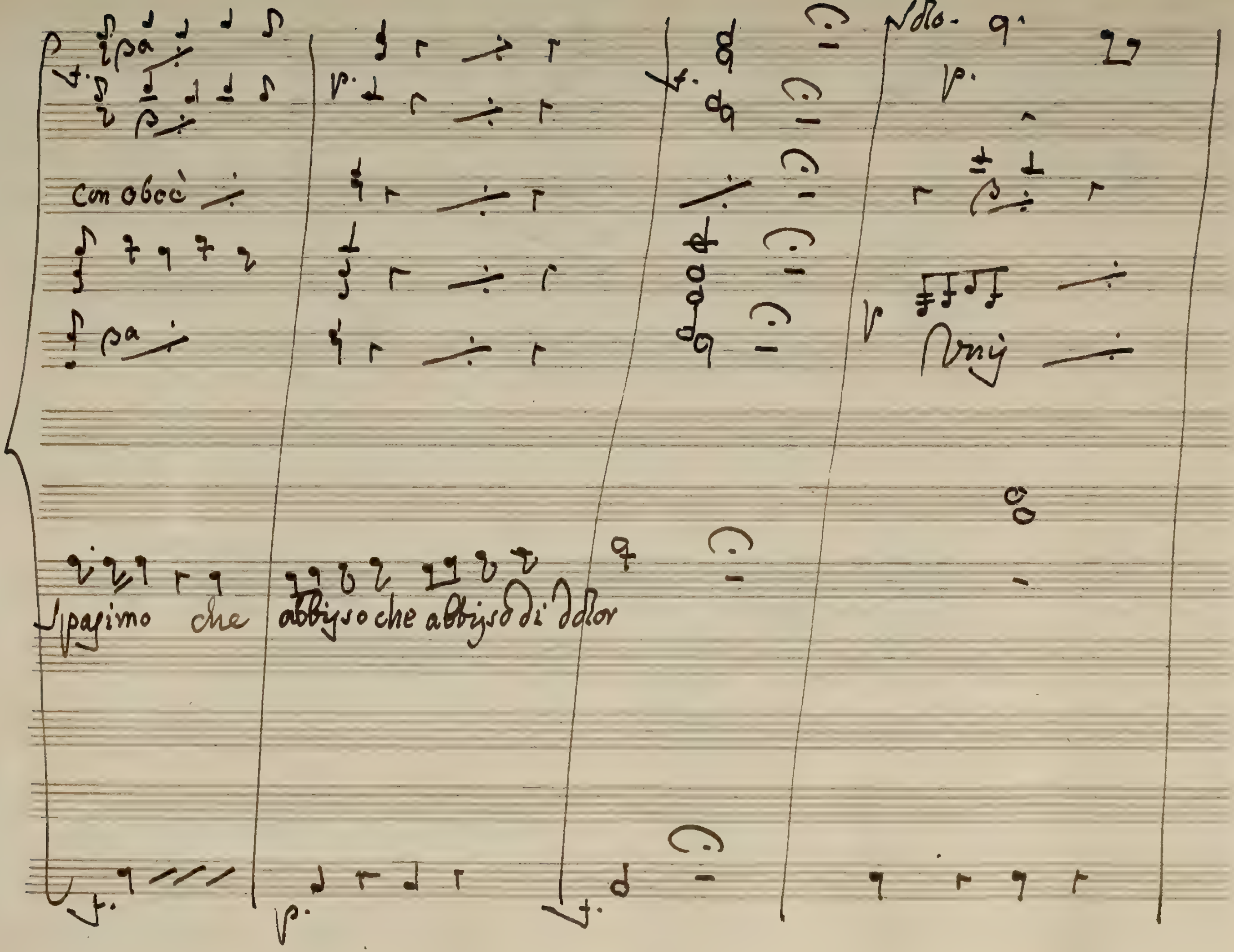

mio ri-spondi rispondi
misero che fa-rò
che fa
Dio
oh Dio che giorno
che caso oh Dio che giorno
p.
f.

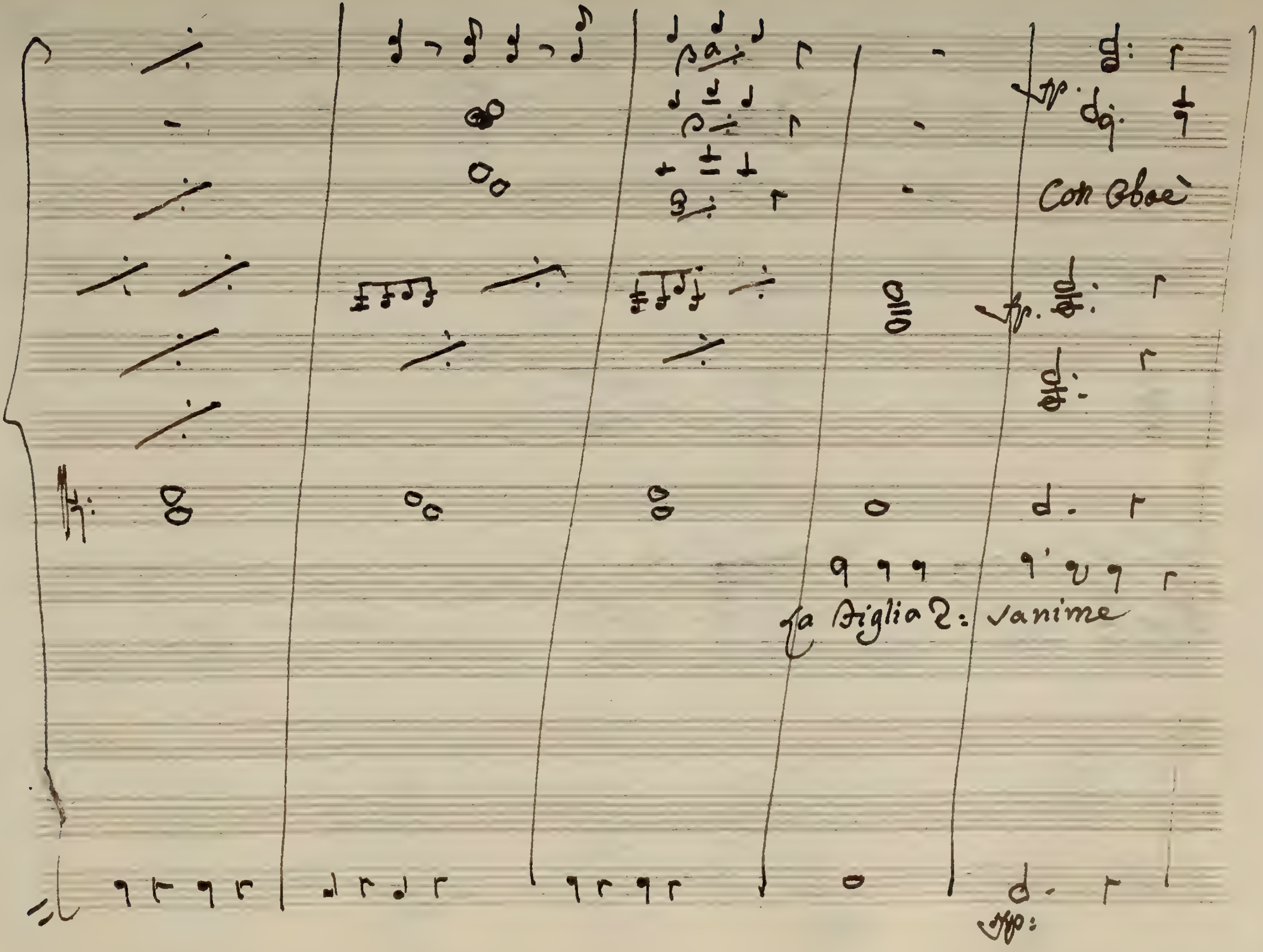

All° vivace
con Oboè
no che affanno che terror
ahi che già l'ombra
All° vivace.

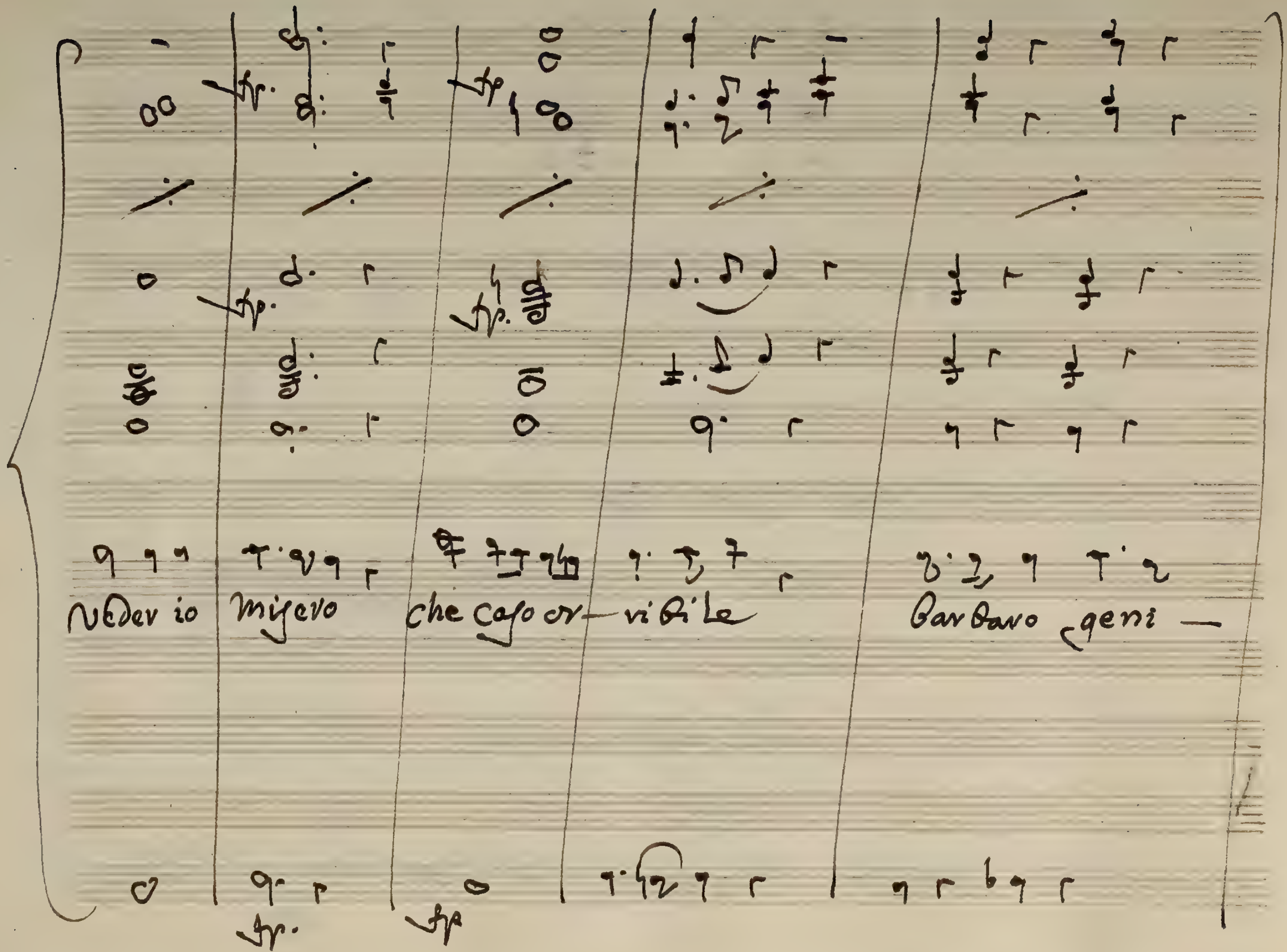

freme
Ahi che già l'ombra freme

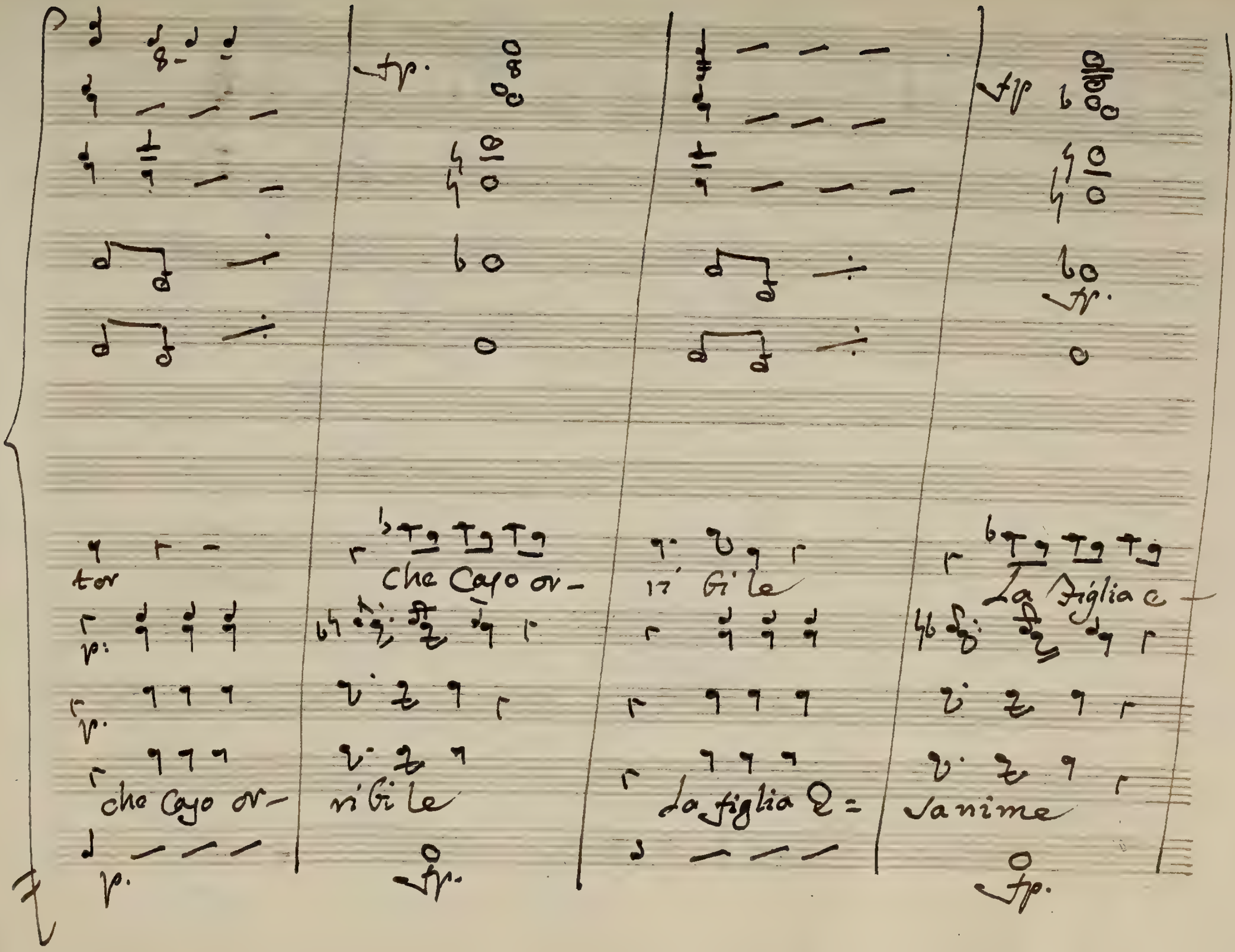

sorte
ebbe da te la morte da te la morte

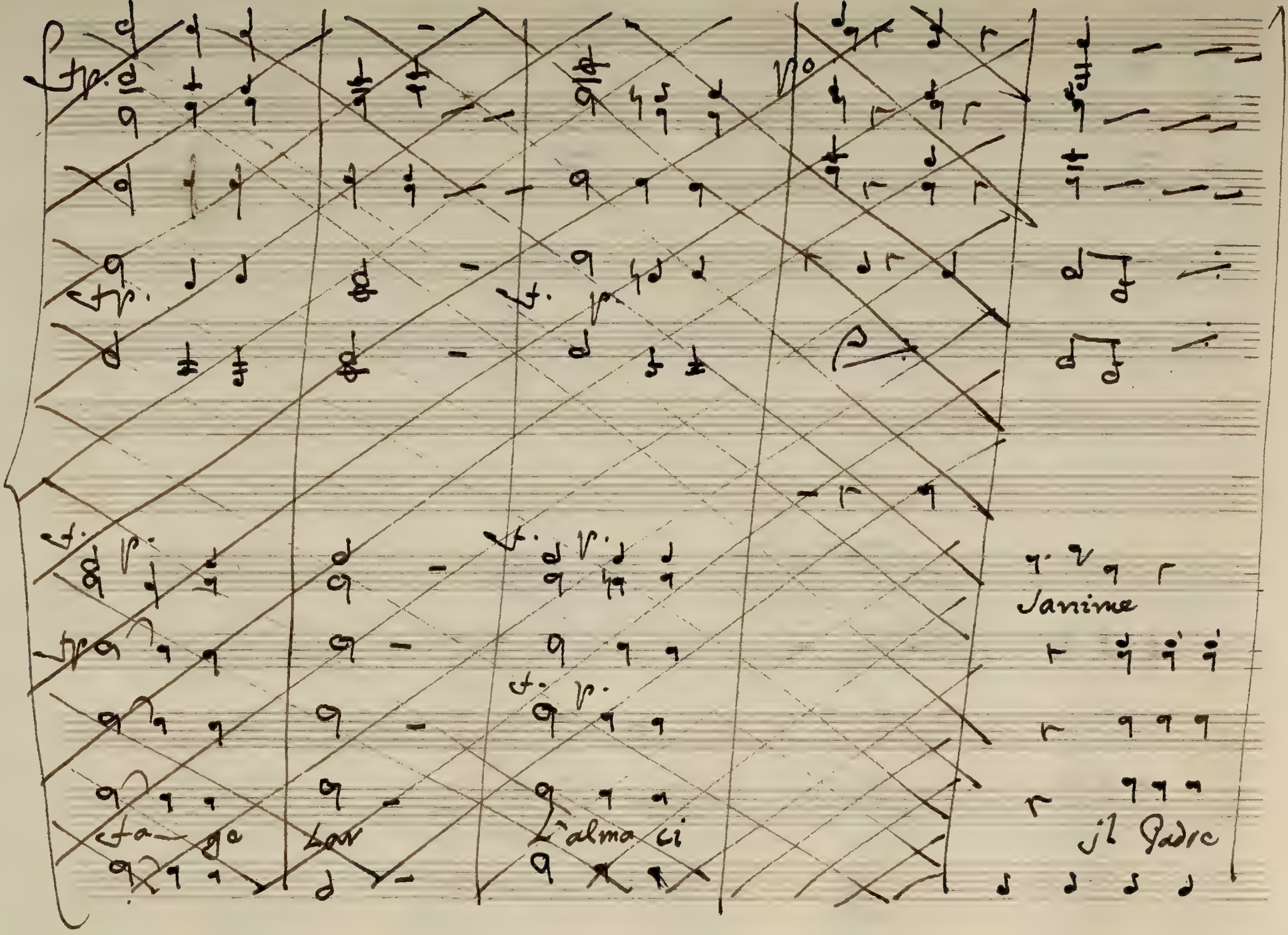

Con Oboè
barbaro
barbaro geni – tor
che
giorno oh Dio di

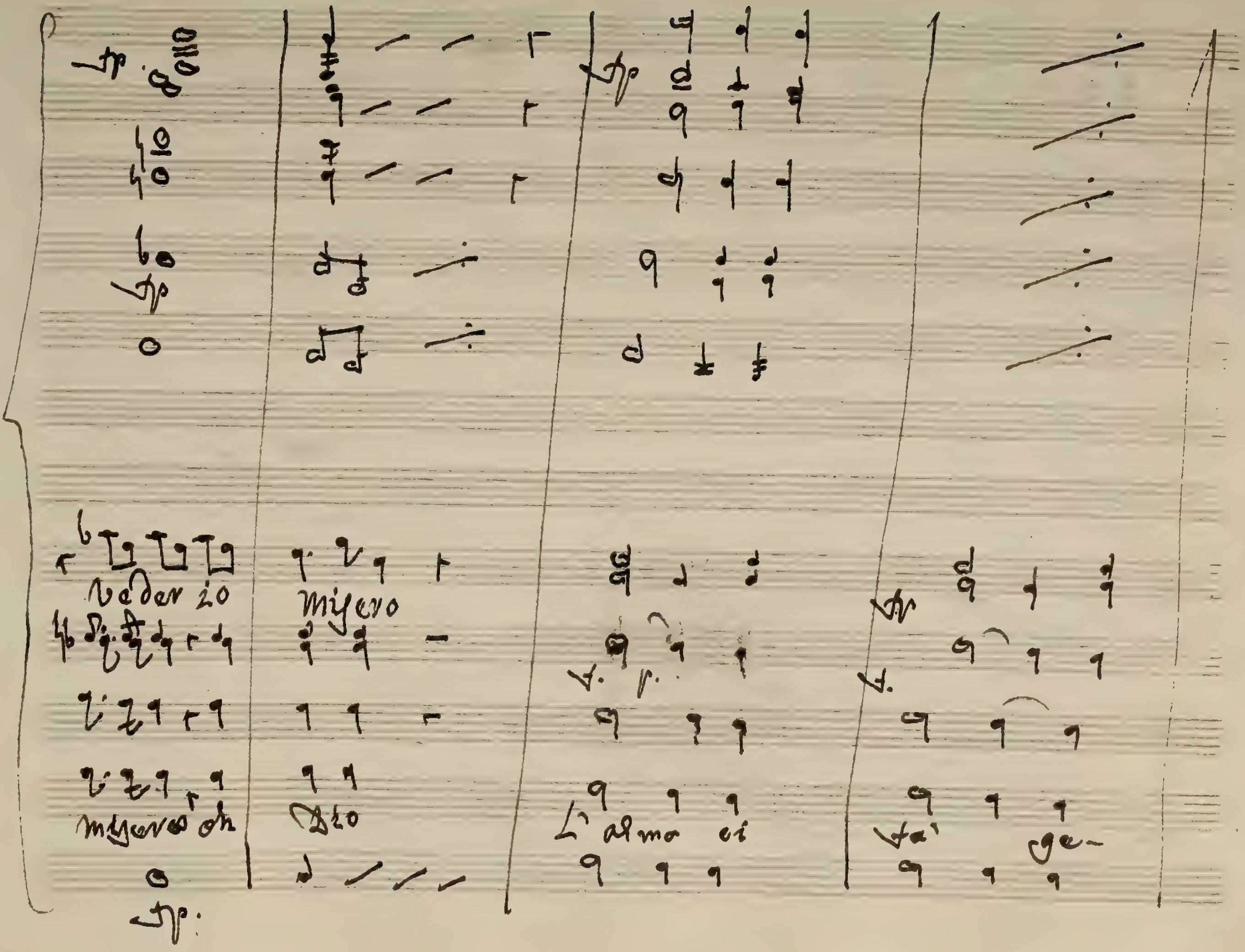

Con oboè
Spasimo che abbisso che abbisso di dolor
Unis

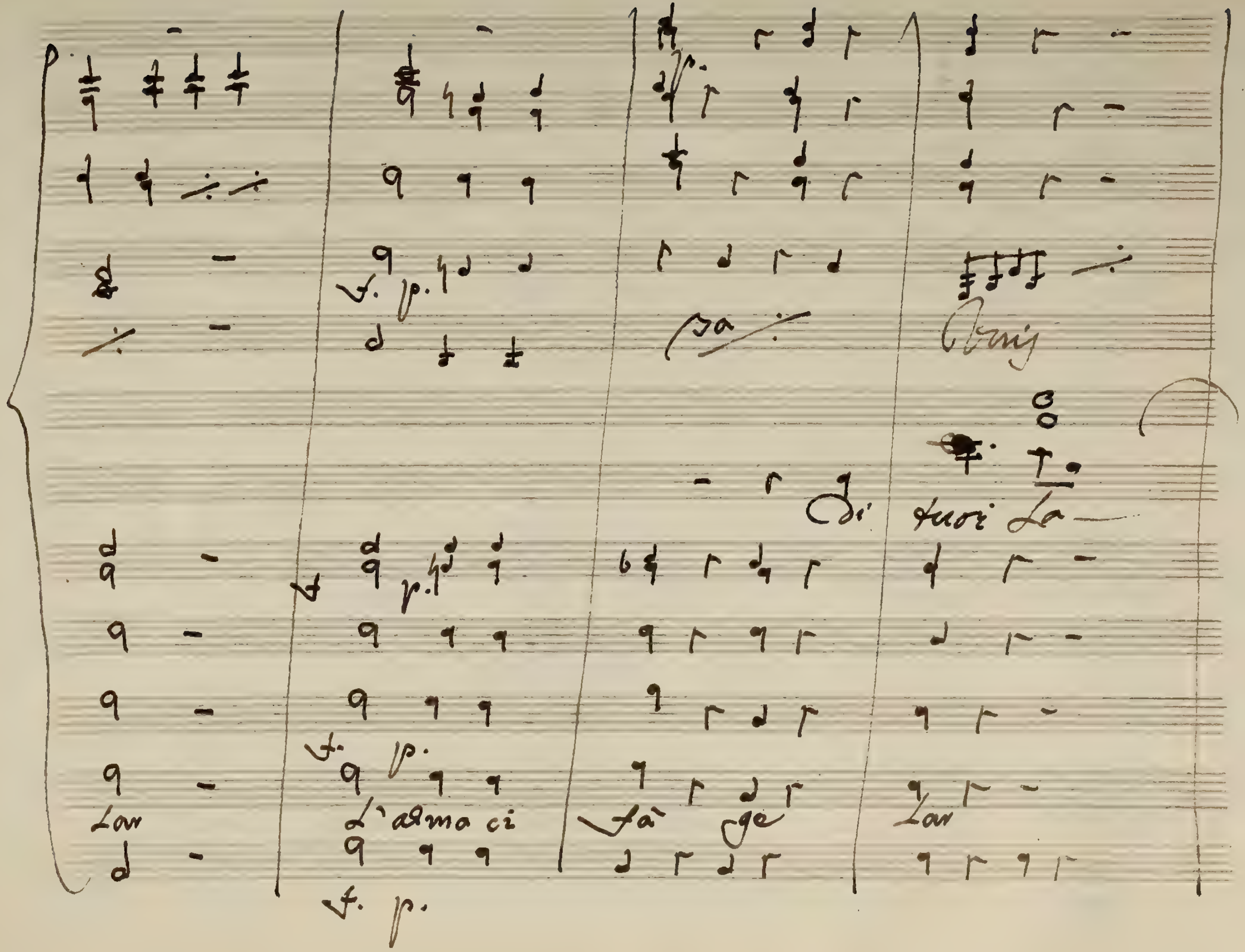

fp.
Con Oboè
fp.
La Figlia 2: vanime

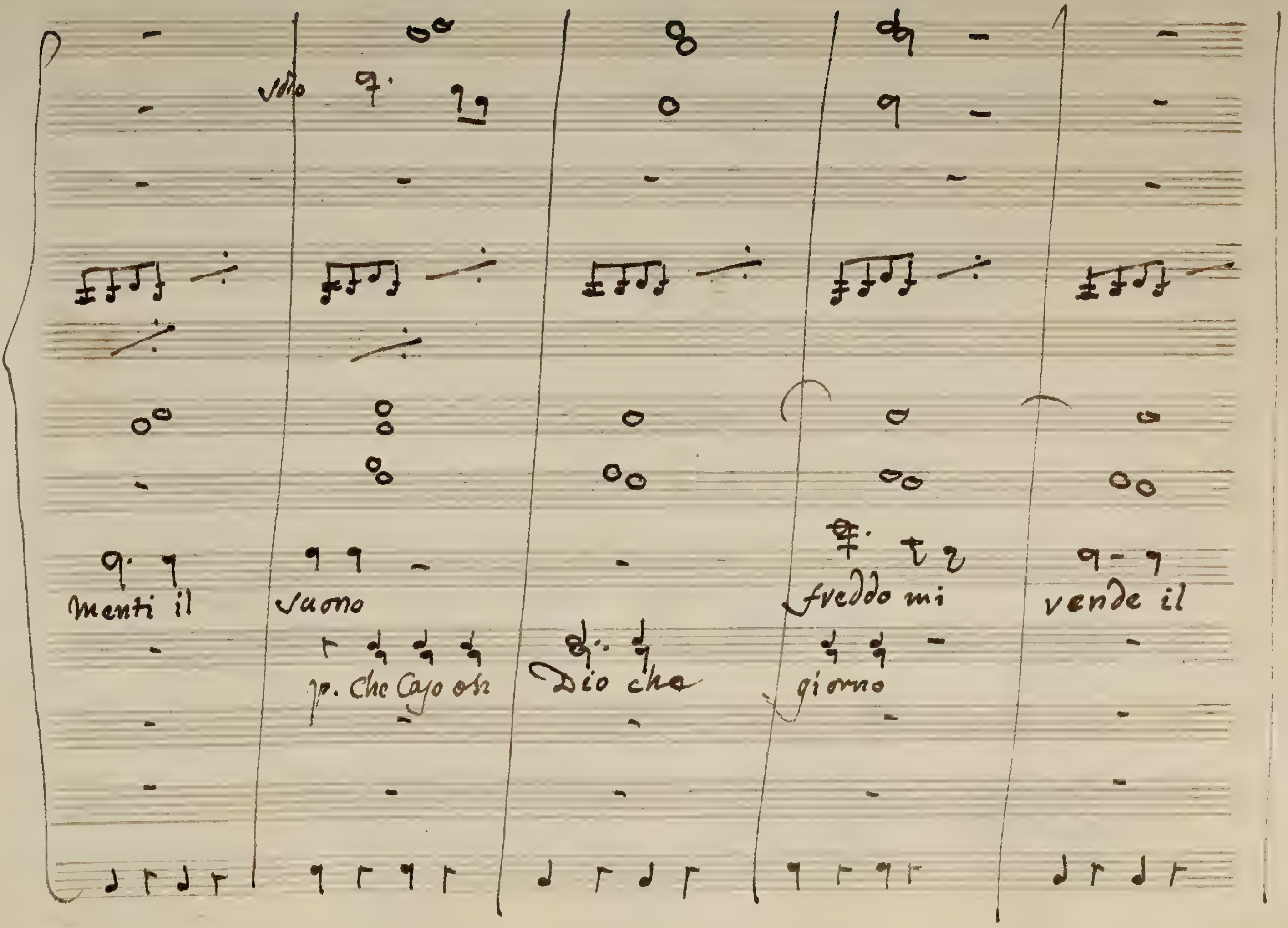

Veder io misero che caso or- ribile barbaro geni —

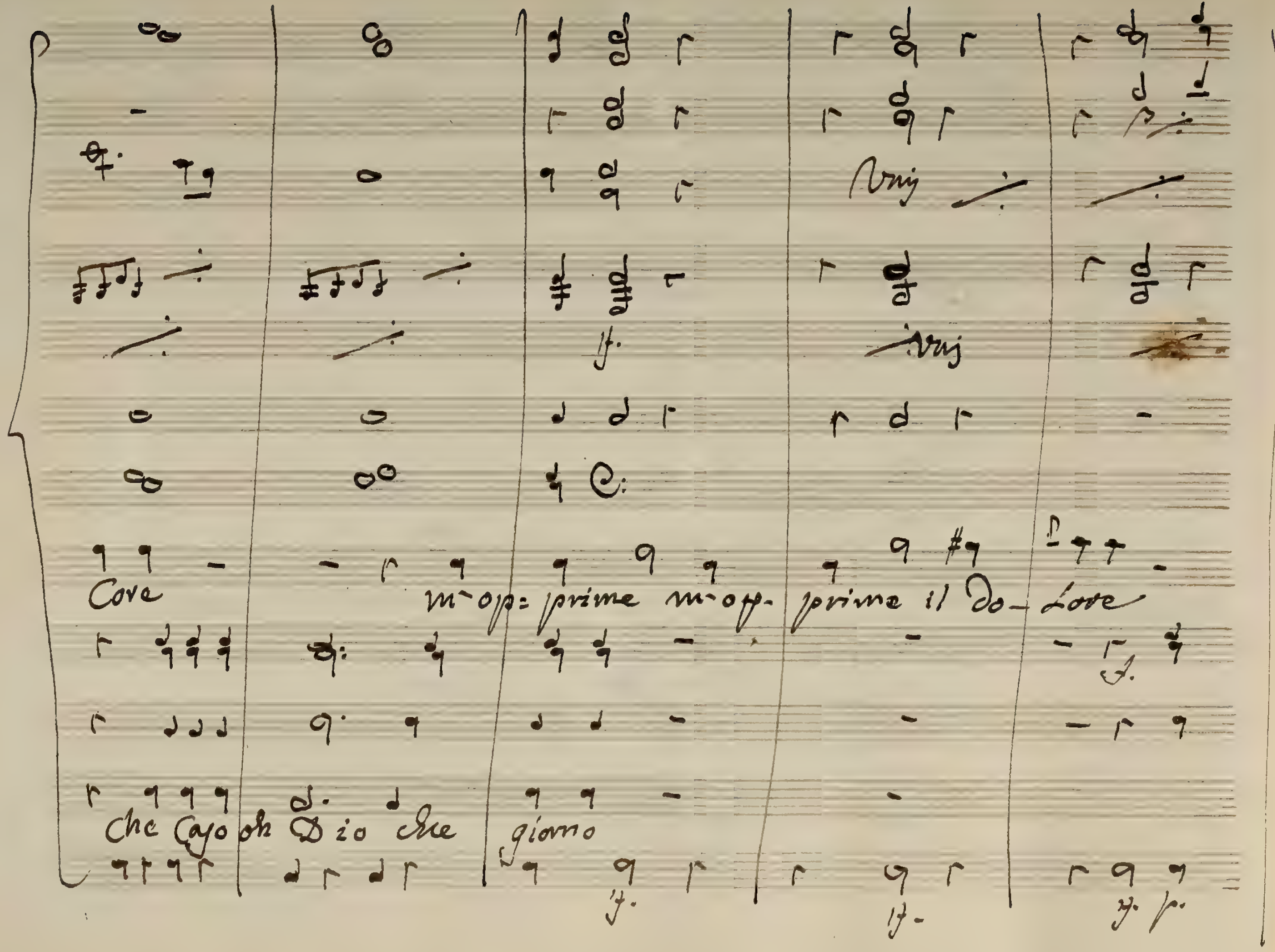

tor
Che Cajo or –
La figlia e –
che Cajo or –
La figlia e =
fp

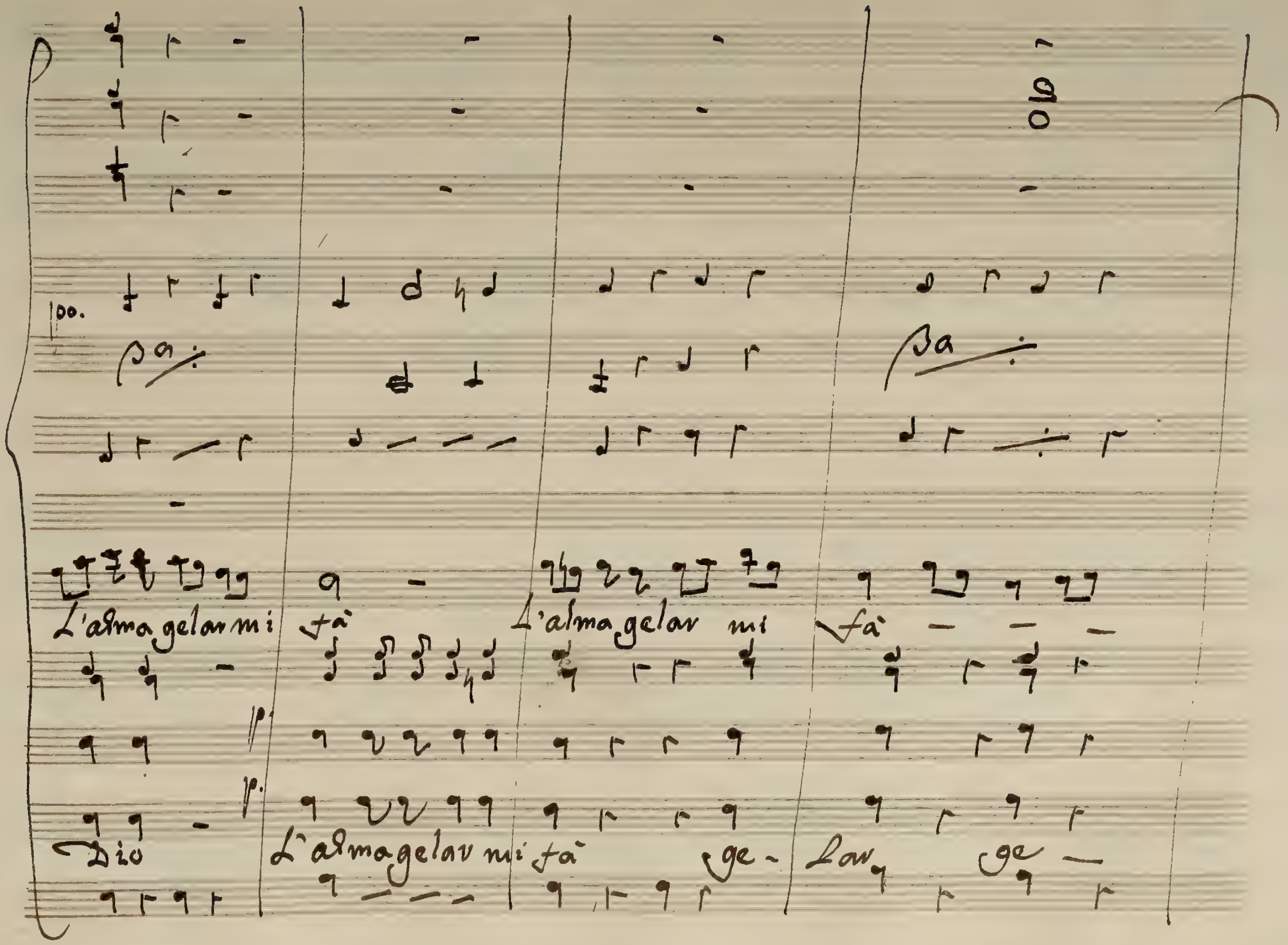

l'alma ci
il Padre


Veder io
misero
misero oh
Dio
L'alma ci
fa ge-

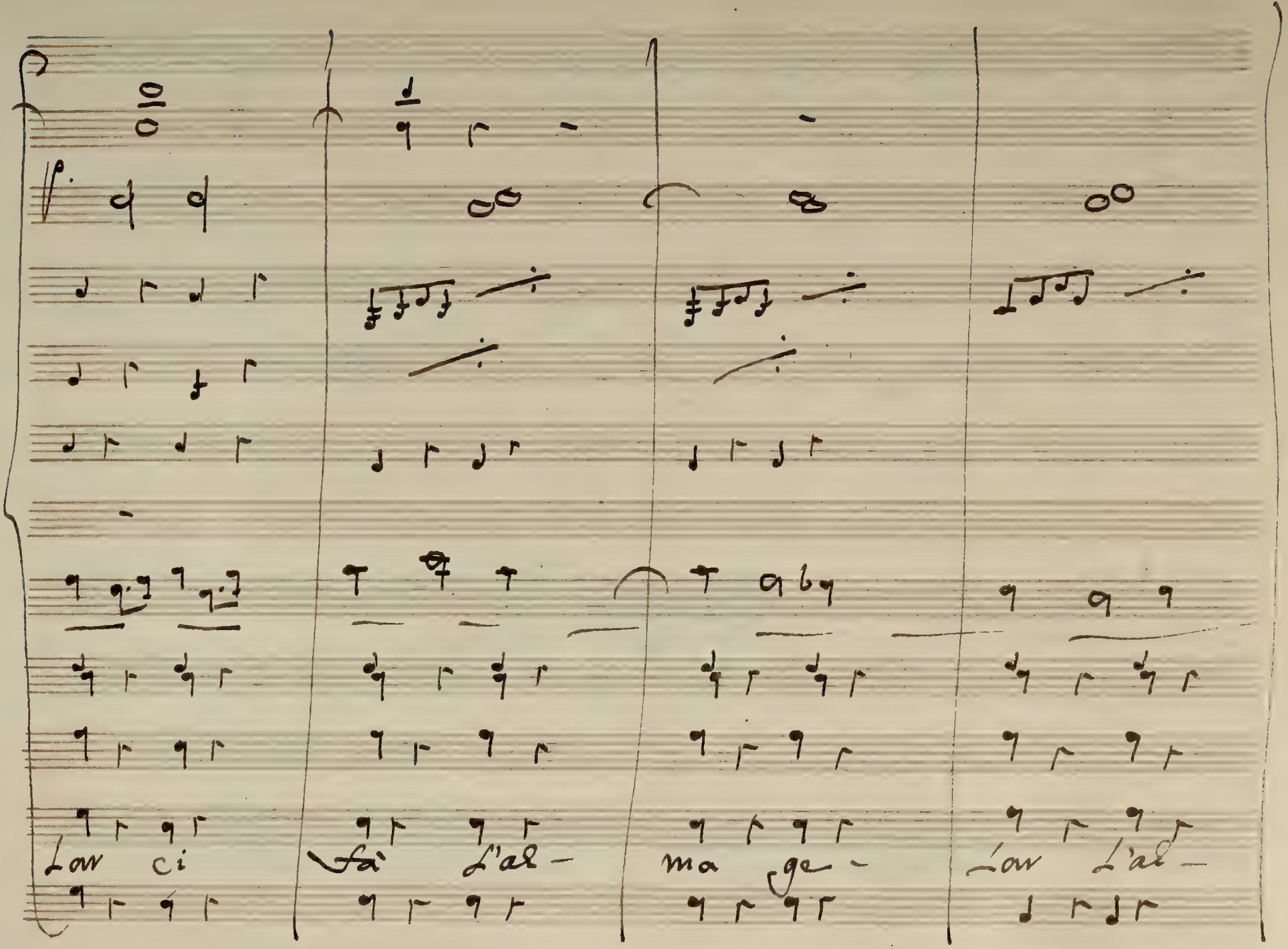

Di tuoi La
Lor
L'alma ci
fà ge
Lor

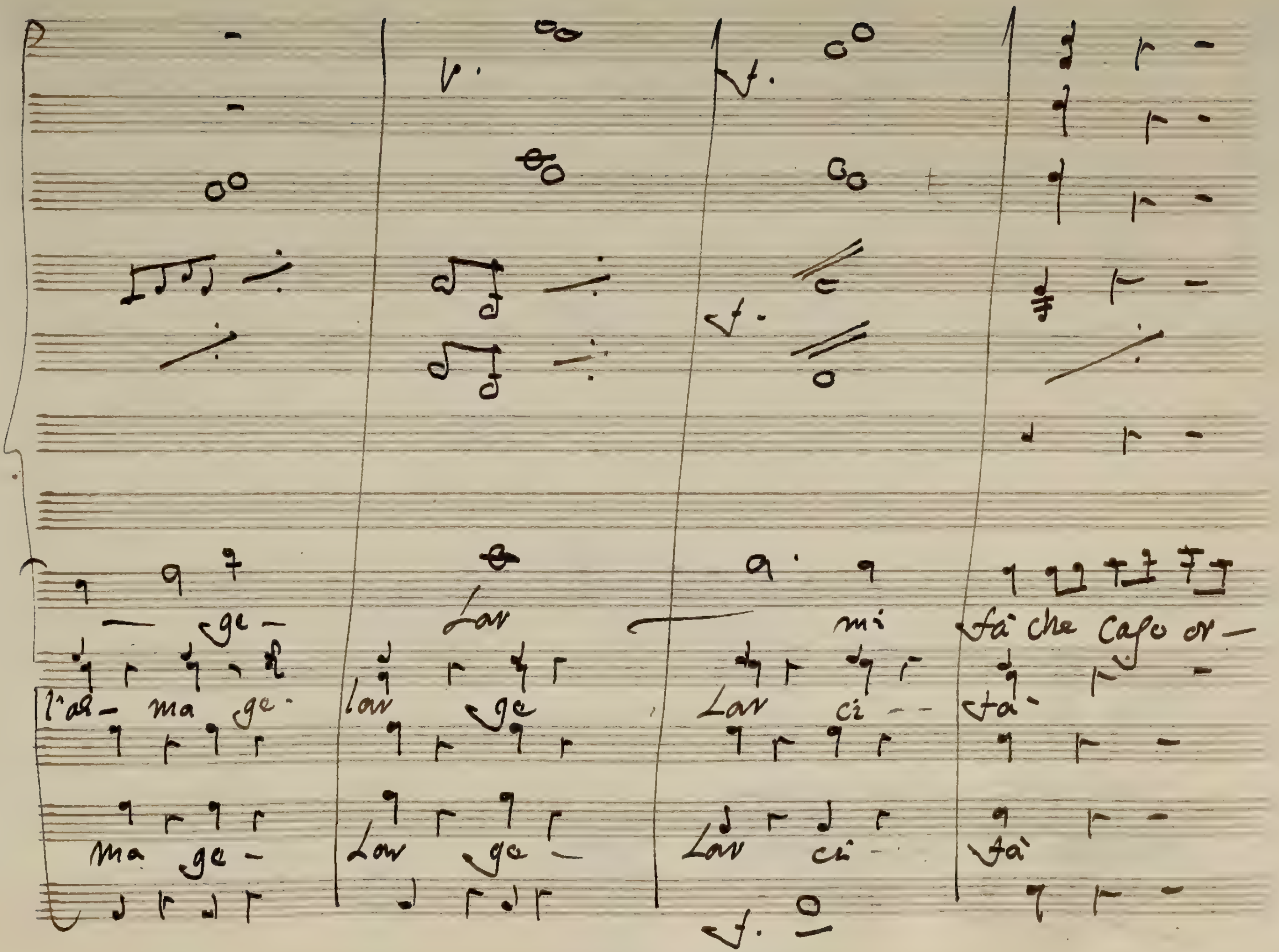

menti il
suono
freddo mi
vende il
Dio che
giorno

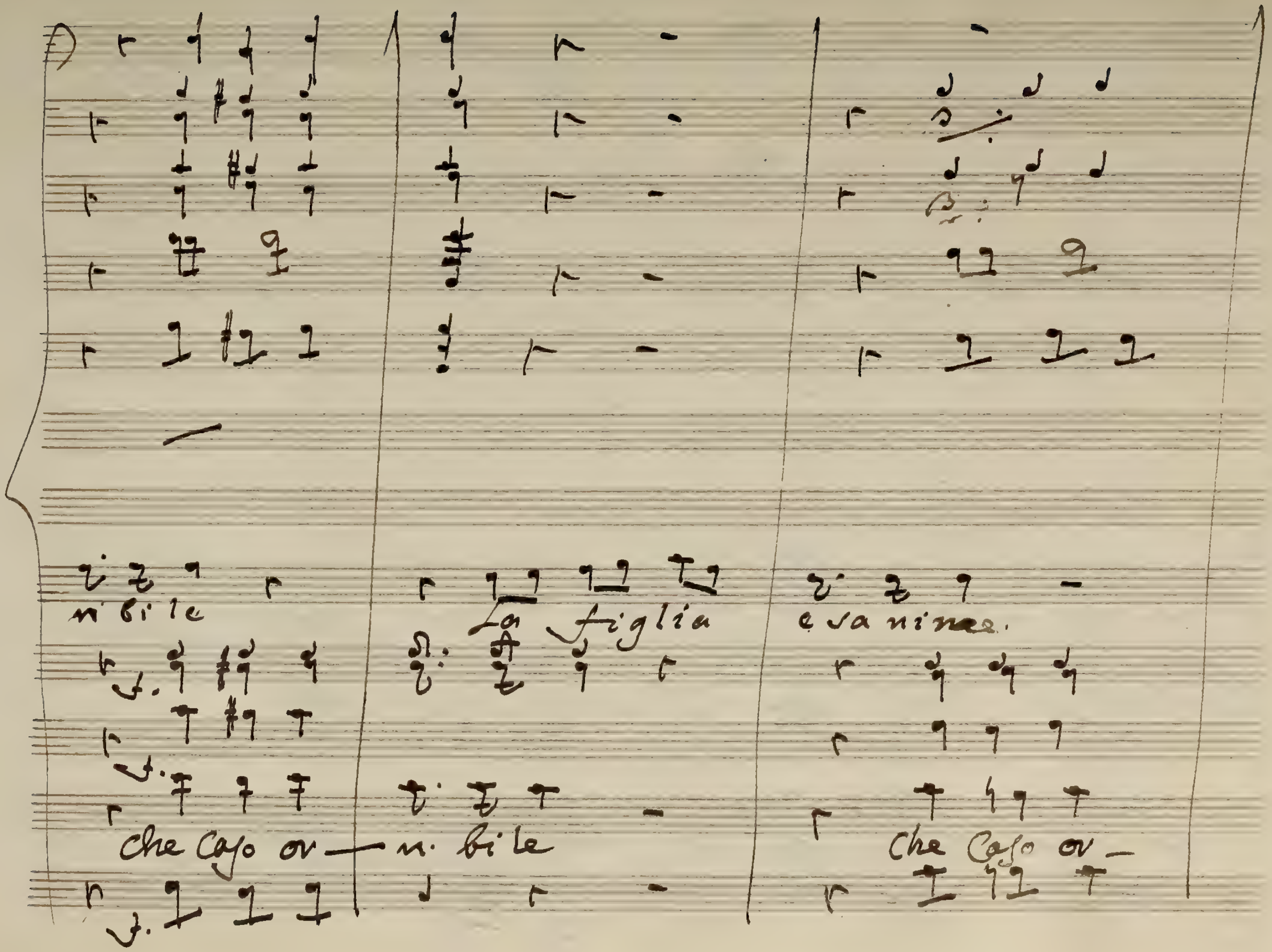

Core
m'op= prime m'op- prime il Do- Lore
Che Caso oh Dio che giorno

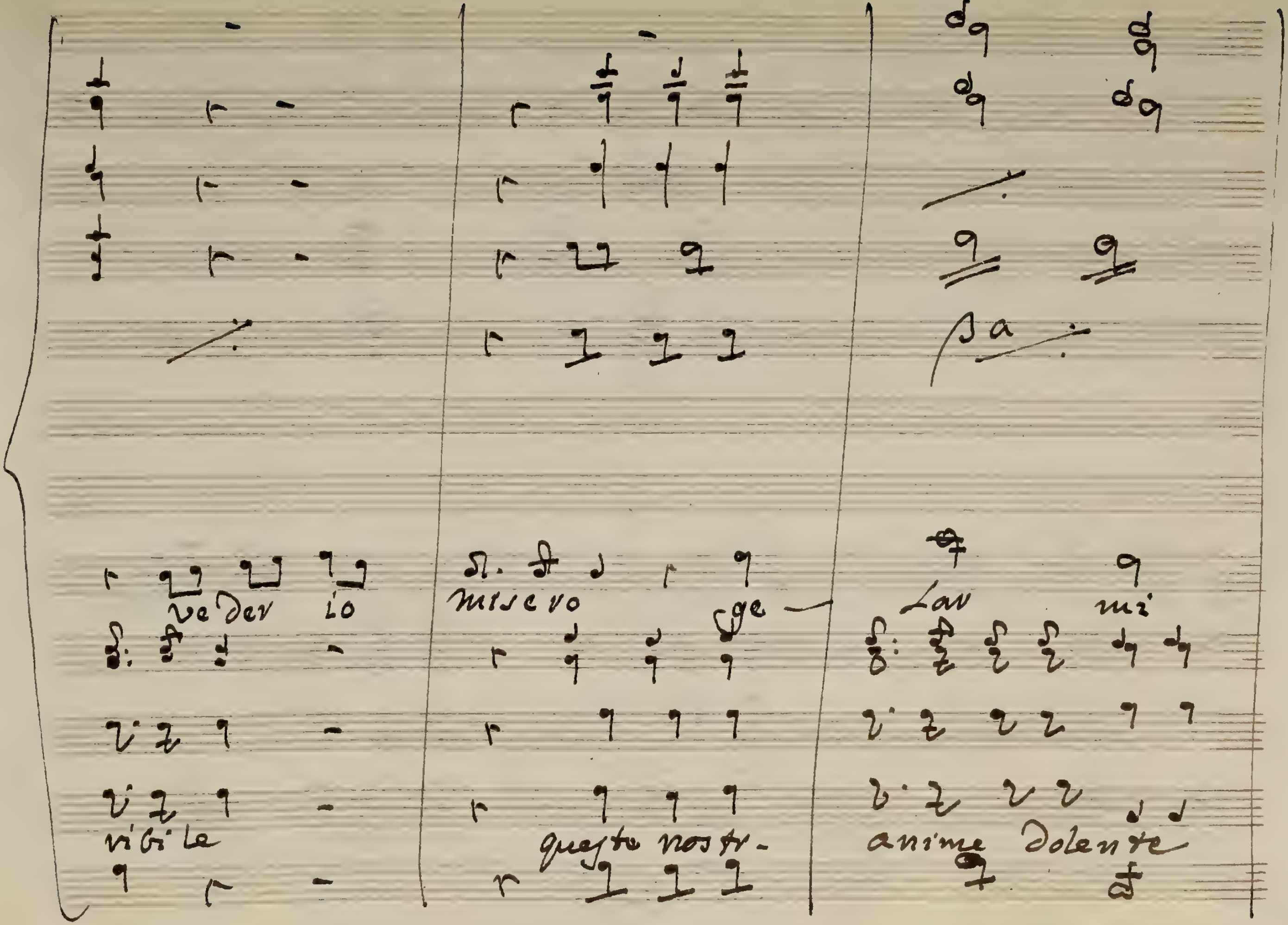


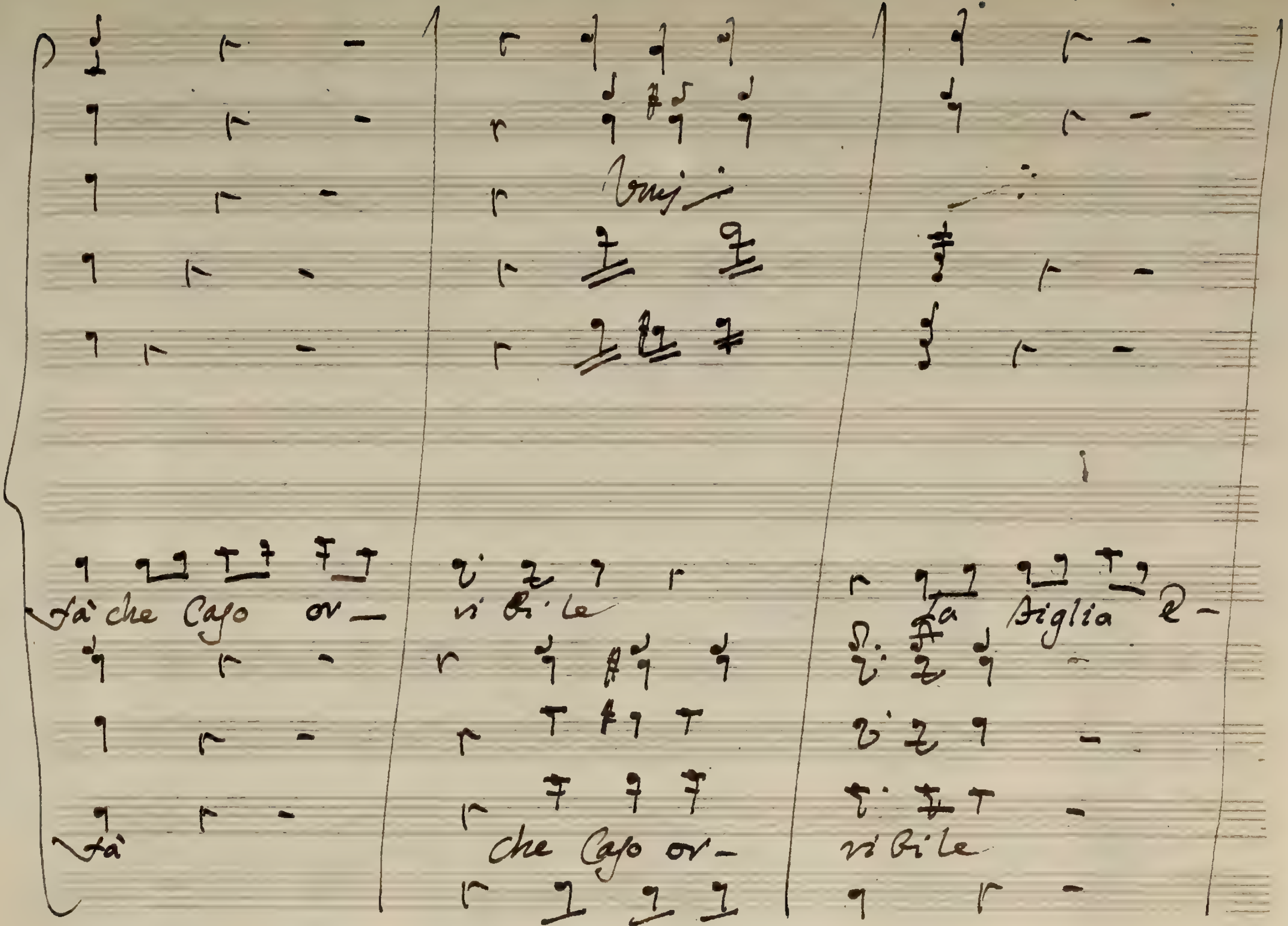
100.
L'alma gelar mi fà
L'alma gelar mi
fà
Dio
L'alma gelar mi fà
ge-
lar
ge

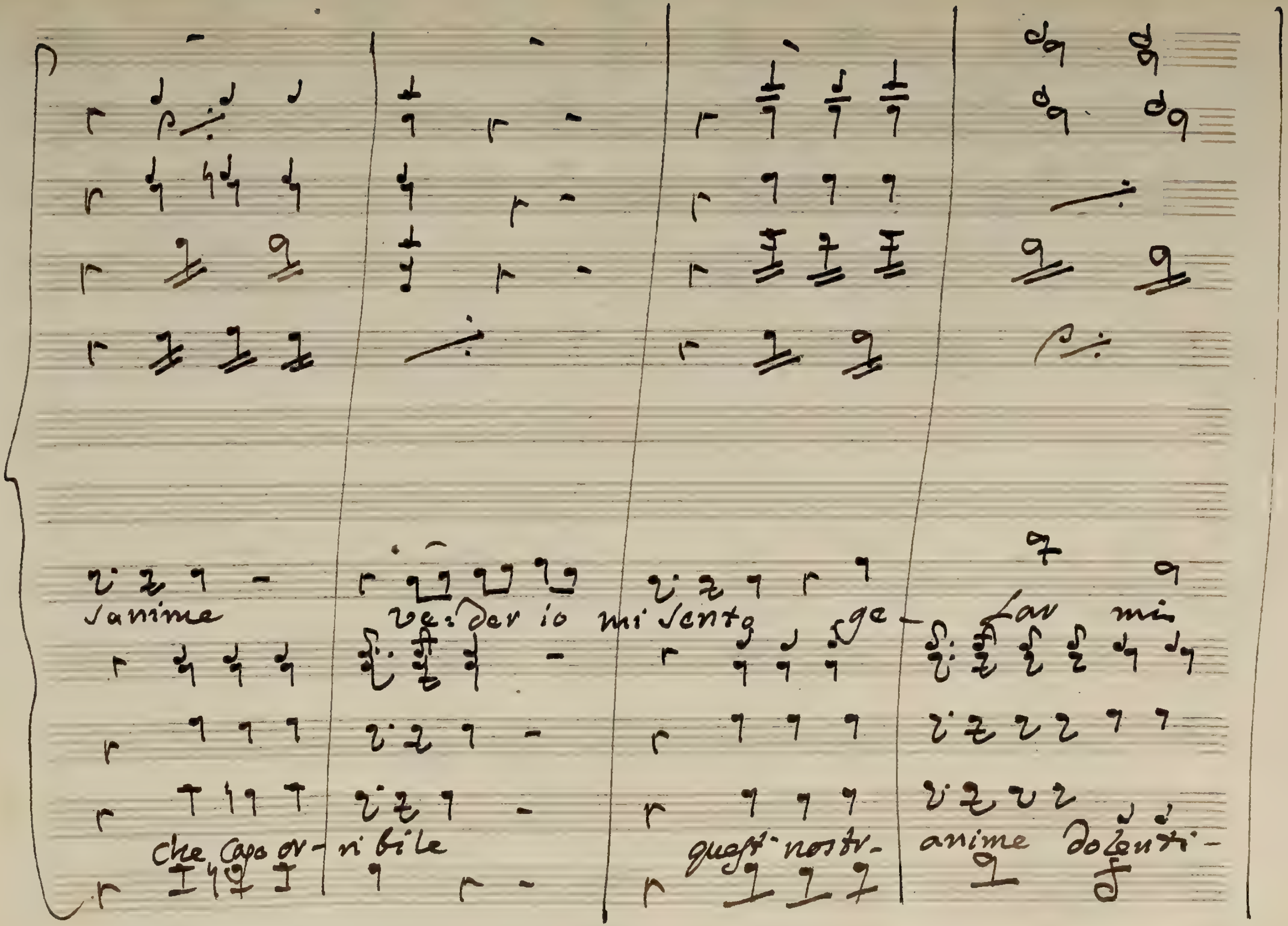

Lor ci
fa l'al -
ma ge -
lor l'al -

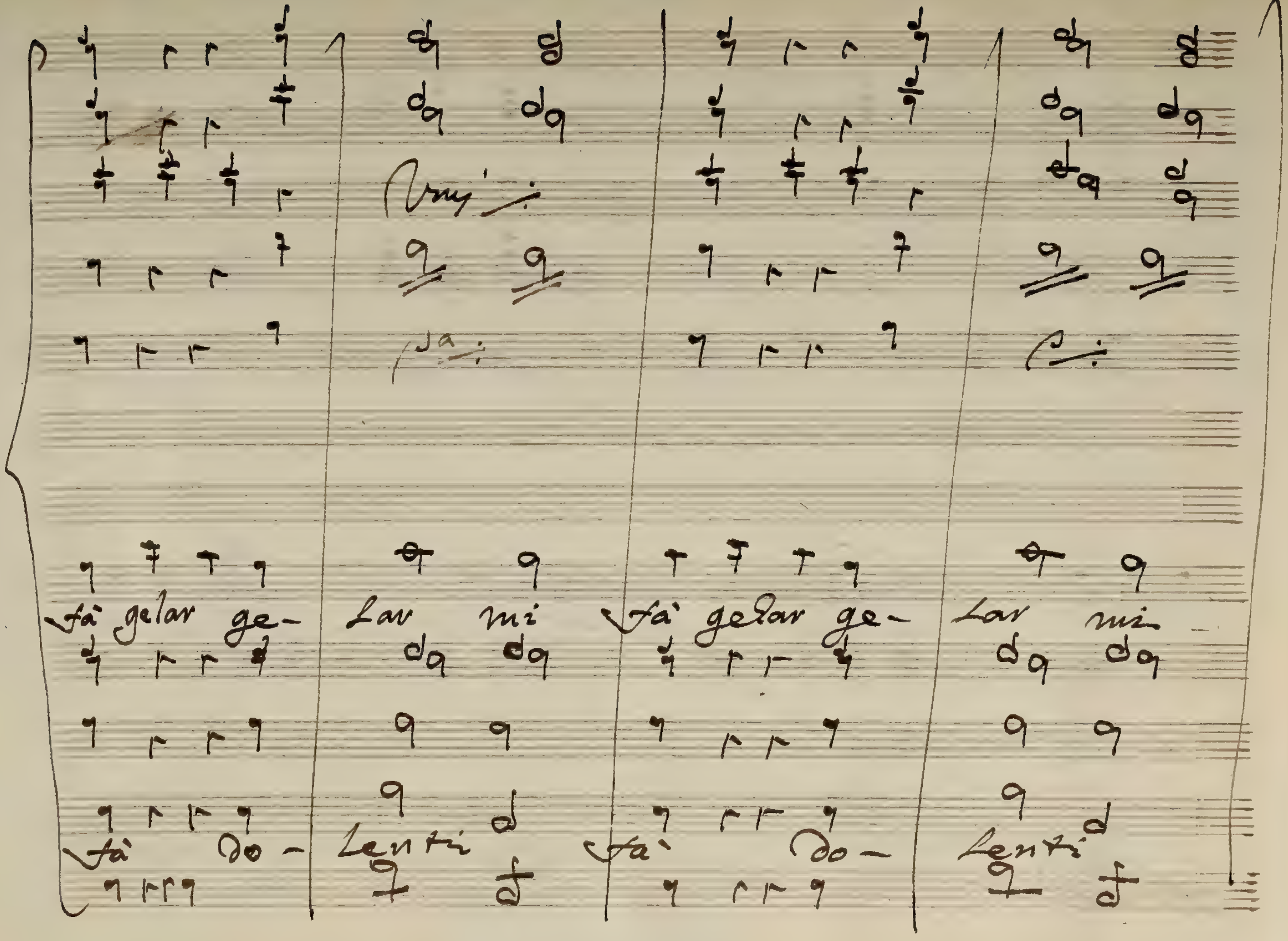

ge
Lor
mi
fà che caso or
l'al ma ge
lor ge
Lor ci
fà
ma ge
Lor ge
Lor ci
fà

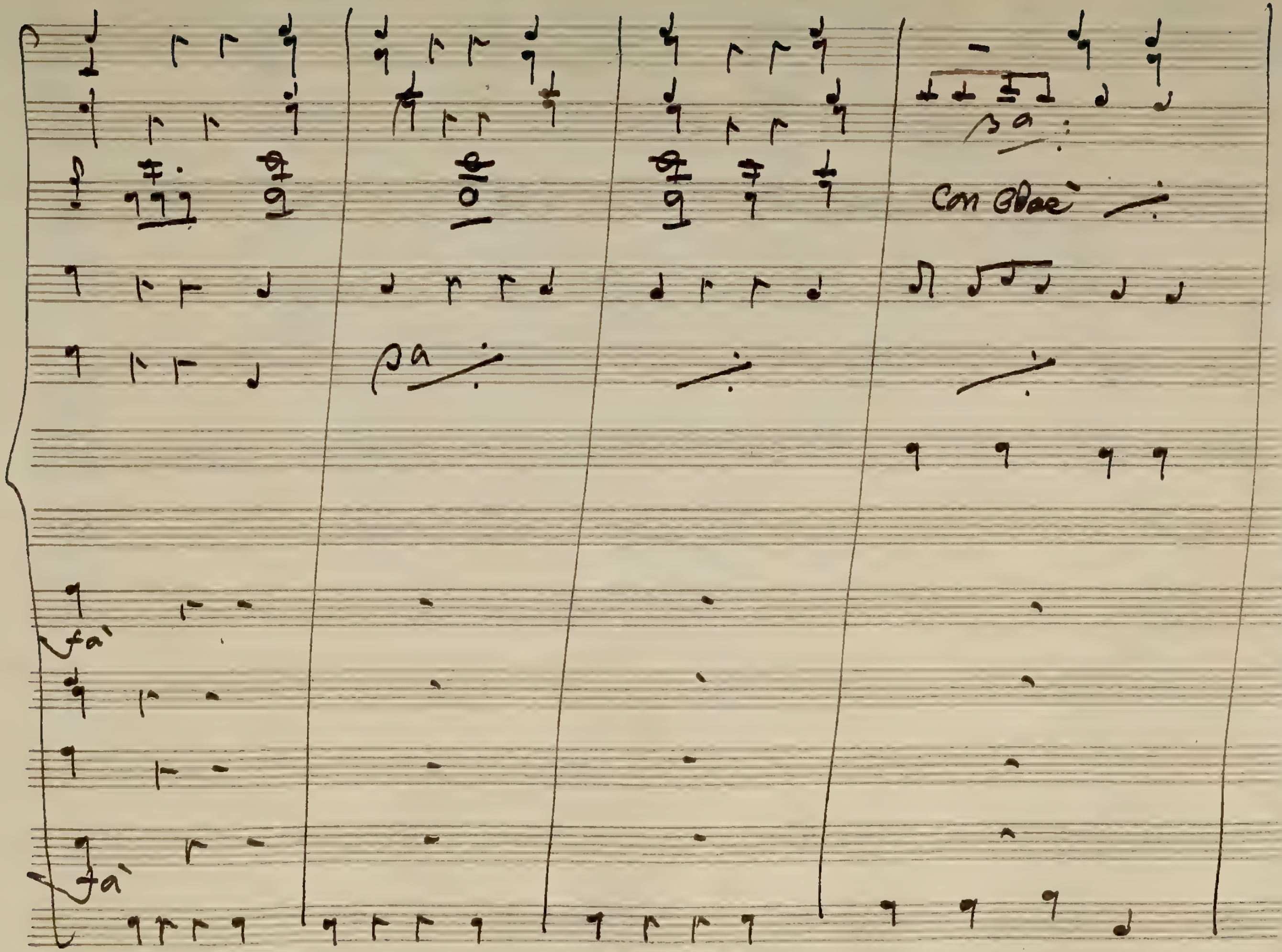

ri bi le
La figlia
e sa nime.
Che caso or — ri. bile
Che caso or —

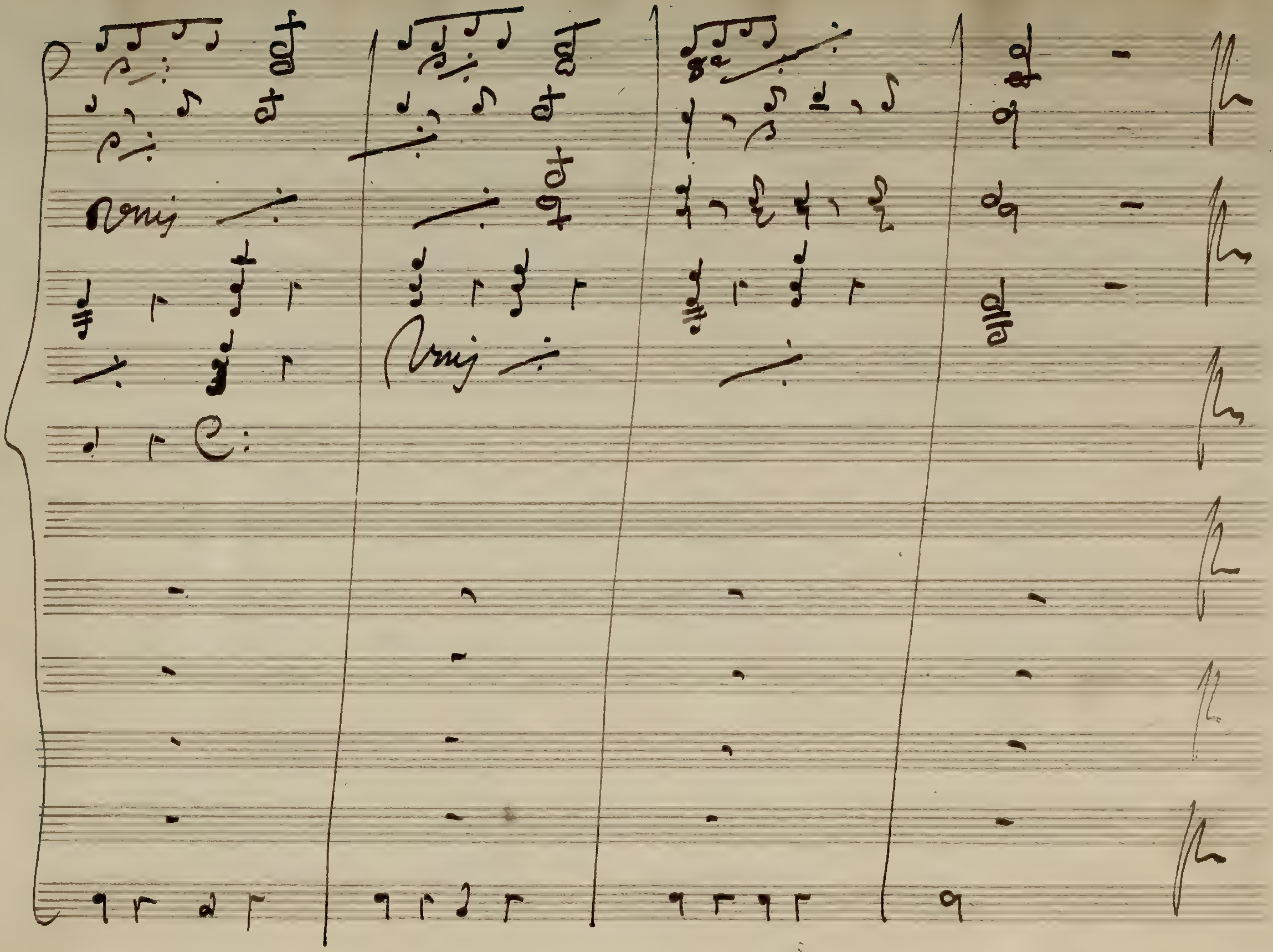

pa
ve der io
misero
ge
Lar
mi
vibile
questo nostr-
anime dolente


fà che Caso or — vi bi le
la Figlia e —
fà
che Caso or — vi bi le


sanime
veder io mi sento ge- lar mi
che capo or- ri bile
quest- nostr- anime dolenti-


fà gelar ge- lar mi fà gelar ge- lar mi
fà do- lenti fà do- lenti


Con Oboe


Unis
Unis

BOSTON PUBLIC LIBRARY
3 9999 08582 202 9